

RASSEGNA STAMPA

del

10/04/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 08-04-2014 al 10-04-2014

09-04-2014 ANSA.it	
Aumenta velocità frana La Saxe	1
09-04-2014 Adnkronos	
Scialpinista 59enne muore sul Pavione nel bellunese	2
09-04-2014 Alto Adige	
ski alp race brenta una spettacolare chiusura di stagione	3
09-04-2014 Alto Adige	
business energia, marlengo pensa a una mini centrale	4
09-04-2014 Bellunopress.it	
Scialpinista muore sul Pavione	5
09-04-2014 Bologna 2000.com	
Escursionista modenese muore sulle Alpi Apuane	6
10-04-2014 Bresciaoggi	
La ramazza dei volontari ha fatto piazza pulita	7
10-04-2014 Bresciaoggi	
Il tredici porta bene ai Vigili del fuoco: due giorni di festa	8
09-04-2014 Città della Spezia.com	
Renata Briano candidata al Parlamento Europeo in Liguria e in tutto il Nord Ovest	9
08-04-2014 Corriere Alto Adige	
Aiut Alpin, 331 interventi di soccorso	10
08-04-2014 Corriere Alto Adige	
Esplosioni per stabilizzare la frana caduta in Venosta	11
08-04-2014 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Legnago, altro allarme sicurezza all'ospedale E a Borgo Trento un tunisino dà «spettacolo»	12
09-04-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Vicenza)	
Scivola per 300 metri, muore alpinista	13
09-04-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Vicenza)	
Cade in un dirupo, muore escursionista	14
09-04-2014 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
«Ricchi di boschi poveri. Ma senza più cura»	15
09-04-2014 Corriere delle Alpi	
(senza titolo).....	16
09-04-2014 Corriere delle Alpi	
la rocca è in graduatoria ma i soldi non ci sono	17
09-04-2014 Corriere delle Alpi	
danni dal maltempo: lavori costosissimi	18
10-04-2014 Corriere delle Alpi	
frana lesiona le tubature andraz resta senz'acqua	19
10-04-2014 Corriere delle Alpi	
a scuola di soccorso con gli esperti	20
08-04-2014 Gazzetta d'Asti.it	
Consegnate le nuove attrezzature alla protezione civile del Piemonte	21
09-04-2014 Gazzetta d'Asti.it	
Continuano i lavori sulle strade provinciali danneggiate dal maltempo	22
08-04-2014 Giornale di Merate	
Colombo pesca nella società civile La squadra di Più Casatenovo è in fase di composizione: al suo interno reduci dalla minoranza consiliare ma anche molti volti nuovi dal mondo del	23
08-04-2014 Giornale di Monza	

La banda dell'estintore ha colpito ancora Schiuma tossica nelle rimesse di via Tosi	25
08-04-2014 Giornale di Monza Sembra di essere a Beirut...Il degrado padrone assolutoNella sporcizia sguazzano i topiProtestano i responsabili del vicino Centro anzianiDegrado, topi, tetti e strutture pericolan	26
08-04-2014 Giornale di Monza L'esercito di volontari fa risplendere la città?	27
08-04-2014 Giornale di Monza Lo dimettono dall'ospedale, colto da malore per strada: il professor Paolo Fontana stroncato da un aneurisma	28
08-04-2014 Giornale di Seregno Si è spenta l'amata maestra di ballo Era insegnante al Blu Caribe , il ricordo della figlia Alice: Un onore averti come madre	30
08-04-2014 Giornale di Seregno Mezzo secolo di attività, la città plaude ai suoi alpini	31
08-04-2014 Giornale di Seregno Volontariato in festa per regalare speranza	32
08-04-2014 Giornale di Vimercate La Protezione civile costruisce una tendopoli	33
08-04-2014 Giornale di Vimercate A scuola con la Protezione civile	34
08-04-2014 Giornale di Vimercate Le associazioni si sfidano a colpi di goal	35
08-04-2014 Giornale di Vimercate Valanga Speranza Agrate che vola sola al comando	36
08-04-2014 Giornale di Vimercate Dipo Vimercate a valanga sull'ultima della classifica	37
09-04-2014 Il Canavese Scossa di terremoto tra Italia e Francia lunedì sera avvertita anche in Canavese	38
09-04-2014 Il Cittadino Comuni in rete, a luglio si parte	39
10-04-2014 Il Cittadino Comunali, la Marino dà il cambio a Giannini	40
10-04-2014 Il Cittadino Festa grande per la casa dell'acqua con gli alunni della scuola Morzenti	41
10-04-2014 Il Cittadino Difetti su 27 modelli in tutto il mondo, La Toyota ritira oltre 6 milioni di auto	42
10-04-2014 Il Cittadino (ed. Monza) Il giallo del medico scomparso nel nulla «Domenica era vivo»	43
09-04-2014 Il Cittadino Online Al Museo della Mezzadria tra teatro, divertimento e degustazioni a km 0	44
09-04-2014 Il Friuli.it Cinque interventi per l'adunata degli alpini	45
08-04-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) Squadre di ricerca aerea domani in azione all'aeroporto	46
08-04-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) Volontari rifanno il muretto lungo la provinciale	47
09-04-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) In arrivo un supermercato e venti posti di lavoro	48

09-04-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
Deliberato stato di emergenza per il maltempo di gennaio e febbraio	49
08-04-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
(C. Arc.) Entro l'estate il Comune avrà a disposizione un nuovo mezzo da dare in dotazione alla...	50
09-04-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
A scuola di emergenza per la Protezione Civile	51
08-04-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
BELLUNO - Si svolgerà domani nell'area alpina del bellunese, l'esercitazione Sater 01-14, attiv...	52
08-04-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
FONTANAFREDDA - (rs) Tanti partecipanti e tante immondizie raccolte. La 23. edizione della giornata ...	53
09-04-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
CAVASSO Il post terremoto (lp) Si svolgerà sabato alle 17, nella sala conferenze del Pa...	54
08-04-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Parte della facciata e della copertura dell'ex cinema Grandi sono pericolosamente rovinati a terra.&lt;...	55
08-04-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
(M.Fur.) La riconferma di tutti gli amministratori uscenti e il record di prefere...	56
08-04-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Guido Fraccon	57
09-04-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Rischiavano di diventare le già viste cattedrali nel deserto dei soliti investimenti allegri ta...	58
08-04-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Marco Corazza	59
09-04-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
L'opposizione chiede un referendum affinché i cittadini possano dire la loro	60
09-04-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Il mondo del pattinaggio in lutto	61
08-04-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Cai e Ana assieme per il Centenario	62
09-04-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Donatori di sangue, Zen presidente	63
09-04-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Scialpinista scivola per 300 metri e si sfracella contro una roccia	64
09-04-2014 Il Gazzettino.it (ed. Treviso)	
Disperso sulle Alpi Apuane: trovato morto escursionista di 37 anni	65
08-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Venezia: arriva City User, la app per le emergenze di Protezione civile	66
08-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Frana Courmayeur: ordine di evacuazione per 80 persone	67
09-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Escursionista scivola e perde la vita sulle Dolomiti bellunesi	68
10-04-2014 Il Giornale di Vicenza	
Scialpinista esperto scivola e muore sulle Vette Feltrine	69
10-04-2014 Il Giornale di Vicenza	
Stato di emergenza Il decreto ora c'è Senza contributi	71
10-04-2014 Il Giornale di Vicenza	
Il suo aiuto nell'alluvione di febbraio	73

08-04-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Altavilla, rogo nella notte al club Danni per oltre 10 mila euro	74
08-04-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
Ancora un rogo in Valseriana Si indaga per capire se è doloso	76
08-04-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
MONZA L'HANNO cercato nei boschi sopra Gajum fino ai Corni ...	77
10-04-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
Attestati ai volontari della Protezione civile	78
10-04-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
Ricerche disperate Di Pietro Serenthà sparito sui monti non si trova traccia	79
08-04-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Gli angeli custodi fanno le prove	80
08-04-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Scomparso sul Cornizzolo: «Aiutateci»	81
09-04-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Provinciale ancora chiusa, si allungano i tempi	82
10-04-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Nessuna traccia dell'anziano	83
09-04-2014 Il Giorno (ed. Legnano)	
Protezione civile Rinasce il gruppo	84
10-04-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
Dibattito sul terremoto nella sala consiliare	85
08-04-2014 Il Giorno (ed. Sondrio)	
«I soldi dell'Imu al Comune per i costi emergenza-neve»	86
08-04-2014 Il Giorno (ed. Sondrio)	
Comitato incontra l'assessore Terzi	87
08-04-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
Lura ripulito dai rifiuti E adesso il torrente avrà le sue sentinelle	88
08-04-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO SI SPERAVA che le abbondan...	89
10-04-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
di ROSELLA FORMENTI BUSTO ARSIZIO TRAGEDIA in un palazzo in ...	90
09-04-2014 Il Mattino di Padova	
altri due roghi, il piromane non si ferma	91
09-04-2014 Il Mattino di Padova	
in breve	92
09-04-2014 Il Mattino di Padova	
la mappa di tutti i cantieri sbarca sul web	93
10-04-2014 Il Mattino di Padova	
un nido per i gheppi sul campanile	94
10-04-2014 Il Mattino di Padova	
scivola in un canalone per 800 metri: è vivo	95
08-04-2014 Il Mattino di Padova.it	
Detenuto massacrato di botte in carcere, in fin di vita	96
09-04-2014 Il Mattino di Padova.it	
Alpinista di Montagnana precipita per 800 metri e si salva / FOTO	97
08-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	

Terremoto Scosse in Piemonte Tanta paura ma nessun danno	98
08-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
Sul ponte di Rialto si incontrano produttori e buyers	99
10-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
Maria Rosito si prende i lavori pubblici La sicurezza ancora nelle mani del sindaco	100
09-04-2014 InAlessandria.it	
Consegnate nuove attrezzature alla Protezione Civile del Piemonte	101
09-04-2014 L' Arena	
Passeggiate nel centro e a Caselle	102
09-04-2014 L' Arena	
La vendita del cd porta 3.500 euro per gli alluvionati	103
10-04-2014 L' Arena	
Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113&lt;B...	104
08-04-2014 L'Adige	
Via libera al Centro polifunzionale	106
08-04-2014 L'Adige	
Nove aree franose sul Ruf de Vael	107
08-04-2014 L'Adige	
A scuola in montagna	108
09-04-2014 L'Adige	
Nuovi incarichi per l'ingegner Moar	109
09-04-2014 L'Adige	
«Passo Fedaia, stato di calamità»	110
10-04-2014 L'Adige	
leonardo pontalti Dramma nella mattinata di ieri nel gruppo delle Pale di San Martino, dove uno scialpinista è rimasto ucciso a seguito di una caduta in un canalone.	111
10-04-2014 L'Adige	
Cade nel canalone Neri Vicentino miracolato.	112
10-04-2014 L'Adige	
«Sempre pronto a dare una mano, sempre pronto al sacrificio.	113
10-04-2014 L'Adige	
Il presidente Ugo Rossi e l'assessore Tiziano Mellarini si complimentano con Alberto Flaim, confermato presidente della Federazione provinciale «I pompieri volontari, vero gioiello.	114
09-04-2014 L'Adige.it	
Pale di San Martino,	115
09-04-2014 La Gazzetta di Mantova	
scossi come dal terremoto tutto per colpa d'un dosso	116
09-04-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Terremoto, i soldi (forse) ci sono	117
09-04-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Frane, ecco i fondi. Via ai lavori	118
10-04-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Pd, in lizza gli spezzini Benifei e De Luca Anche Renata Briano corre per le Europee	119
10-04-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Restyling per il Comune Progetto a prova di terremoto	120
09-04-2014 Vercellese) La Nuova Periferia (ed. Chi	
Per il controllo e la salvaguardia del territorio nasce la sezione locale di Protezione civile	121

09-04-2014 Vercellese) La Nuova Periferia (ed. Chi Entro l'estate l'assistenza pubblica e le Penne nere avranno una nuova casa	122
09-04-2014 Vercellese) La Nuova Periferia (ed. Chi Scossa di terremoto a Torino	123
09-04-2014 Vercellese) La Nuova Periferia (ed. Chi Al Campus l'associazione Vento	124
09-04-2014 Vercellese) La Nuova Periferia (ed. Chi In consiglio anche i criteri per le attività di somministrazione di bevande e alimenti	125
09-04-2014 La Nuova Periferia (ed. Settimo Torines Bloccati per giorni al pronto soccorso Anche il sindaco conferma: La struttura non risponde adeguatamente alle emergenze	126
09-04-2014 La Nuova Periferia (ed. Settimo Torines Il grido della terra ricorda le tante vittime dei terremoti	128
09-04-2014 La Nuova Periferia (ed. Settimo Torines Cinzano, cinque anni di lavori pubblici: Grande attenzione alla sicurezza delle strade	129
09-04-2014 La Nuova Periferia (ed. Settimo Torines Il Pigreco day alla media dalla Chiesa, raccolti quasi 1500 euro	130
09-04-2014 La Nuova Periferia (ed. Settimo Torines le penne nere invadono il paese per i 90 anni del gruppo Scuole, associazioni, Amministrazione comunale: tutti in prima fila per gli alpini	131
09-04-2014 La Nuova Periferia (ed. Settimo Torines I NOSTRI SOGNI? BRUCIATI DA QUESTO VILE ATTENTATO	132
10-04-2014 La Nuova Venezia Unione dei comuni, arrivano tre sì	134
09-04-2014 La Provincia di Como Ettari di bosco vanno in fiamme «Incendi dolosi»	135
09-04-2014 La Provincia di Como Fuochi all'aperto Il consigliere Dotti scrive in Regione	136
10-04-2014 La Provincia di Como Cavallasca, ultima maratona consiliare Dall'urbanistica alla protezione civile	137
10-04-2014 La Provincia di Como Cornizzolo, angoscia per l'anziano scomparso	138
10-04-2014 La Provincia di Como Tanti volontari per ripulire le aree verdi di Bizzarone	139
09-04-2014 La Provincia di Lecco I volontari della Protezione Civile in trasferta	140
09-04-2014 La Provincia di Lecco "Bellano cuore" è partito Defibrillatori in funzione	141
10-04-2014 La Provincia di Lecco Mandello, tutti a Olcio per la giornata del verde	142
10-04-2014 La Provincia di Lecco Frana di Torre de' Busi Una riapertura parziale	143
10-04-2014 La Provincia di Lecco Ello, la giornata dell'ambiente tra nuovo parco, pulizie e lezioni	144
10-04-2014 La Provincia di Lecco Gli alunni di quarta e quinta colonne verdi per i volontari	145
09-04-2014 La Provincia di Lecco online Ettari di bosco in fiamme	146

09-04-2014 La Provincia di Sondrio	
Si lavora sul torrente Ciciù Niente auto a metà aprile	147
10-04-2014 La Provincia di Sondrio	
Vervio alle elezioni Enzo Quadrio scende in campo	148
09-04-2014 La Provincia di Varese	
Inchiesta sull'Olona avvelenato Giudici a caccia dei colpevoli	149
08-04-2014 La Provincia di Varese.it	
Dal lago alla montagna si va a piedi	150
09-04-2014 La Stampa (ed. Alessandria)	
Trovato morto l'uomo scomparso	152
09-04-2014 La Stampa (ed. Aosta)	
A Courmayeur torna la paura	153
09-04-2014 La Stampa (ed. Aosta)	
Terremoto, paura ma nessun danno	154
09-04-2014 La Stampa (ed. Aosta)	
E ora la speranza è un crollo veloce	155
09-04-2014 La Stampa (ed. Aosta)	
Stavolta niente software Lo sgombero è vecchio stile	156
09-04-2014 La Stampa (ed. Asti)	
Il camping di Vedogiovane torna sui colli della Langa	157
08-04-2014 La Stampa (ed. Biella)	
La Torino esoterica e l'incendio al cine Statuto	158
08-04-2014 La Stampa (ed. Biella)	
Commercianti in riunione Approvato il bilancio	159
08-04-2014 La Stampa (ed. Biella)	
Valsessera più pulita Coinvolti 80 volontari	160
09-04-2014 La Stampa (ed. Biella)	
Emergenza freddo Aiutate 46 persone	161
08-04-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
Duecento volontari hanno ripulito le sponde del Bormida	162
08-04-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
Terremoto magnitudo 5.0 fa tremare la Granda	163
09-04-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
Nuovo piano regolatore a Rodello Lite su Piandamiano non edificabile	164
09-04-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
Nel ricordo di Alessandra prima donna sul Monviso	165
09-04-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
Lavori lungo il rio Barbaira il sindaco vieta le attività sportive	166
08-04-2014 La Stampa (ed. Sanremo)	
Sisma in Francia avvertito ieri sera anche nel Ponente	167
08-04-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Forte scossa di terremoto Apprensione nel Savonese	168
09-04-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Altra auto incendiata a Madonna del Monte	169
09-04-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Il nuovo Puc nel Consiglio di stasera	170
08-04-2014 La Stampa (ed. Torino Provincia)	

Una scossa di terremoto spaventa i torinesi	171
09-04-2014 La Stampa (ed. Torino Provincia)	
Oglianico, bimbi a lezione di sicurezza	172
08-04-2014 La Stampa (ed. Verbania)	
Una lezione speciale su terremoti e rischi	173
08-04-2014 La Stampa.it (ed. Aosta)	
"Probabile crollo imminente" A Courmayeur torna la paura	174
09-04-2014 La Stampa.it (ed. Asti)	
La carovana della solidarietà in Emilia tra gli studenti colpiti dal terremoto	176
08-04-2014 La Stampa.it (ed. Cuneo)	
Terremoto, due scosse di assestamento	177
09-04-2014 La Tribuna di Treviso	
expo 2015, maxi commessa alla sech	178
09-04-2014 La Tribuna di Treviso	
case marian stasera passano alla pro loco	180
08-04-2014 La Voce di Rovigo.it	
Un boato cupo e crolla l'ex cinema Grandi	181
08-04-2014 Merate Online	
Brivio: pescatori al lavoro, è momento di "ristrutturazione" delle legnaie nell'Adda	182
09-04-2014 Merate Online	
Corso per volontari di Protezione civile	184
09-04-2014 Messaggero Veneto	
danni dagli allagamenti: arrivano i fondi regionali	185
09-04-2014 Messaggero Veneto	
montereale, oggi al centro pellegrin incontro con gli alpini per l'adunata	186
10-04-2014 Messaggero Veneto	
alpini, cinque doni in vista dell'adunata	187
10-04-2014 Messaggero Veneto	
nuove panchine e tavolini sui bastioni di palmanova	188
10-04-2014 Messaggero Veneto	
parco per "sgranchire" i cani l'area attrezzata a vignonovo	189
10-04-2014 Messaggero Veneto	
indagati pure un funzionario e un imprenditore	190
09-04-2014 Padova news	
Montagna scialpinista muore sul pavione nel bellunese	191
08-04-2014 PadovaOggi	
Cane e padrone travolti da un suv L'animale però non ce l'ha fatta	192
09-04-2014 Pordenone Oggi.it	
Adunata, Protezione civile dell'Ana impegnata in cinque interventi in città	193
09-04-2014 Provincia di Biella	
Lunedì il terremoto percepito anche a Biella	195
09-04-2014 Savona news.it	
Consiglio comunale Millesimo, PUC, ponte ciclopedonale in memoria di Zoppi, piano intercomunale di Protezione civile	196
08-04-2014 TorinoToday	
Il sisma spopola su Twitter, #terremotoTorino tra i più utilizzati	198
09-04-2014 Trentino	

protezione civile, prossima l'apertura del polo di pozza	199
09-04-2014 Trentino	
strada chiusa, in difficoltà gli operatori	200
10-04-2014 Trentino	
scivola nel vuoto, muore a 43 anni	201
10-04-2014 Trentino	
la app che previene le valanghe	202
10-04-2014 Trentino	
scivola da cima pavione muore sulle dolomiti	203
10-04-2014 Trentino	
passo rolle, frana e impianto l'impegno della provincia	204
10-04-2014 Trentino	
vola per 800 metri giù dal canalone neri miracolato in brenta	205
09-04-2014 Trentino.it	
Scialpinista muore sulle Pale di San Martino	206
09-04-2014 TrentoToday	
Scialpinista precipita in un canalone al Velo della Madonna, grave	207
09-04-2014 TrentoToday	
Scossa di terremoto in Val di Ledro	208
09-04-2014 TrentoToday	
A Trento un "codice rosa" per le vittime di violenza	209
09-04-2014 TrevisoToday	
E' morto Simone Mestriner, caduto in un dirupo in provincia di Lucca	210
09-04-2014 Varese7Press.it	
La Comunità Montana organizza Corso Base per volontari Protezione Civile	211
08-04-2014 Varesenews.it	
Un corso base per volontari di protezione civile	212
08-04-2014 Varesenews.it	
Catastrofi e calamità naturali, incontro con la Protezione Civile	213
08-04-2014 Varesenews.it	
Il racconto multimediale dell' Aquila, a cinque anni dal terremoto	214
08-04-2014 Verona Economia.it	
VINITALY. IL VENETO CONQUISTA NUOVI MERCATI STRANIERI. CONTRATTAZIONI NELLO STAND REGIONALE	215

Aumenta velocità frana La Saxe

- Valle d'Aosta - ANSA.it

ANSA.it

"Aumenta velocità frana La Saxe"

Data: **10/04/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Valle d'Aosta Aumenta velocità frana La Saxe

Aumenta velocità frana La Saxe

E' passata da 18 a 22 millimetri all'ora

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA AOSTA

09 aprile 2014 19:14

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Notizie Correlate](#) Certan (Alpe), allarme per assegnare lavori

[VIDEO](#) Video Frana Mont de la Saxe, evacuazione a La Palud

Archiviato in

(ANSA) - AOSTA, 9 APR - Continua ad accelerare la porzione da 265.000 metri cubi della frana del Monte di La Saxe per la quale ieri è scattata l'evacuazione di La Palud a Courmayeur: dalla velocità di 18 millimetri all'ora di ieri mattina si è passati ai 20 mm/h della mezzanotte, sino a 22 mm/h nelle ultime ore, come spiega Davide Bertolo, dirigente della Regione. Velocità più che doppie rispetto a quelle che l'anno scorso anno avevano fatto scattare l'allarme per la frana da 645.000 metri cubi.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Scialpinista 59enne muore sul Pavione nel bellunese

- Adnkronos Veneto

Adnkronos

"Scialpinista 59enne muore sul Pavione nel bellunese"

Data: **10/04/2014**

[Indietro](#)

Scialpinista 59enne muore sul Pavione nel bellunese

ultimo aggiornamento: 09 aprile, ore 19:40

Sovramonte - (Adnkronos) - E' scivolato per circa 300 metri. In tre stavano seguendo in cresta la traccia che dal rifugio Dal Piaz porta in vetta, quando all'altezza delle Vette Grandi l'uomo, che in quel momento aveva i ramponi ai piedi e piccozza in mano, ha perso l'equilibrio

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Sovramonte, 9 apr. (Adnkronos) - Durante la salita verso la cima del Pavione, uno scialpinista originario di Cencenighe Agordino (Belluno), I.D.B. di 59 anni, è scivolato per circa 300 metri ed è morto. In tre stavano seguendo in cresta la traccia che dal rifugio Dal Piaz porta in vetta, quando all'altezza delle Vette Grandi l'uomo, che in quel momento aveva i ramponi ai piedi e piccozza in mano, ha perso l'equilibrio cadendo lungo il versante e fermandosi, dopo un salto di roccia di 7-8 metri sul pendio sottostante.

L'allarme è scattato poco prima delle 9 e sul posto il 118 ha inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. Il tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio e il medico purtroppo hanno solamente potuto constatare il decesso dell'uomo.

L'eliambulanza ha quindi imbarcato un soccorritore della stazione di Feltre in supporto alle operazioni di recupero. Ricomposta, la salma è stata messa su una barella e sollevata utilizzando un verricello di 15 metri, per poi essere trasportata al passo, a Croce d'Aune, e affidata al carro funebre.

”ōo

ski alp race brenta una spettacolare chiusura di stagione

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 09/04/2014

Indietro

- Sport

Ski Alp Race Brenta una spettacolare chiusura di stagione

Sci-alpinismo. Successo per la gara campigiana che chiudeva la Coppa delle Dolomiti a assegnava i titoli trentini MADONNA DI CAMPIGLIO Sci-alpinismo, una stagione in chiusura con gli eventi storici. È stato così anche con la 40esima Ski Alp Race Dolomiti di Brenta, che sabato a Madonna di Campiglio ha festeggiato gli otto lustri. Un evento che lo Sporting Club Campiglio del presidente Roberto Papa ha orchestrato alla grande, con il supporto in primis di Matteo Campigotto e un esercito di volontari, dal soccorso alpino alle forze dell'ordine, dalle Regole Spinale Manez a i Comuni di Pinzolo e Ragoli, fino al Parco Adamello Brenta. Non c'è dubbio che il tracciato della Ski Alp Race Dolomiti di Brenta è uno dei più belli del panorama internazionale grazie agli scenari che il Brenta sa regalare, soprattutto sul GPM del Grostè a 2850 metri. È una gara che non si improvvisa e se ne è accorto anche il più grande campione di questi anni, Kilian Jornet Burgada, piegato da Matteo Eydallin. Il catalano è uno abituato al gradino più alto del podio, a Campiglio ci ha provato tre volte e mai ha potuto brindare con le bollicine sul podio del rifugio Boch. Sabato era un po' stanco dopo un impegno duro di skyrunning, ma era partito con la convinzione di centrare il successo. È rimasto a lungo in testa, ma Eydallin è stato il più costante in salita e in discesa. Tanti anche gli amatori, quelli che rimpinguano le classifiche, nonostante la data di sabato e la vigilia della Coppa Italia. La gara campigiana era rimasta in stand by fino ad una settimana prima, ma negli ultimi giorni quella che era anche l'ultima tappa della Coppa delle Dolomiti si è arricchita di tanti ski-alpers ammaliati dall'appuntamento sul Brenta. Il tracciato è il pezzo forte della competizione: 18,5 km e 1835 m. di dislivello per i maschi, ridotto a 13 km e 1175 metri di dislivello invece per le donne e categorie giovanili. Salite e discese da brivido si intervallano regalando emozioni a non finire. Dunque secondo successo a Madonna di Campiglio per Matteo Eydallin, con Burgada frenato soprattutto nelle discese e con Galizzi che nel finale ha difeso il terzo posto. Gara delle donne decisa dopo il primo chilometro, quando l'attesa Francesca Martinelli ha abbandonato e con Roberta Pedranzini a pigiare forte sull'acceleratore e ad accodarsi al gruppetto dei maschi più forti. Gara solitaria la sua, con la svedese Emelie Forsberg seconda, staccata di quasi 8', ed Elena Nicolini terza e vincitrice del titolo provinciale. La Ski Alp Race Dolomiti di Brenta infatti era anche prova di campionato trentino ed ha assegnato i titoli anche a Omar Oprandi e Bice Bones (Master) e a Davide Galizzi (senior). ©RIPRODUZIONE RISERVATA

business energia, marlengo pensa a una mini centrale

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 09/04/2014

Indietro

- *Provincia*

Business energia, Marlengo pensa a una mini centrale

Il sindaco vorrebbe installare una piccola turbina sull Adige sfruttando un canale laterale ma i residenti sono scettici
MARLENGO Anche il Comune di Marlengo si butta a capofitto nella ricerca di nuove fonti di finanziamento e guarda con grande interesse alle potenzialità offerte dal fiume Adige, che per un buon tratto scorre lungo i confini comunali con Merano. Nell'ultima seduta di consiglio comunale il primo cittadino Walter Mairhofer, parlando dei futuri sviluppi e dei progetti di qui al 2020, ha messo in campo, tra la sorpresa di una parte dei presenti in aula, un progetto di costruzione di una turbina lungo le rive dell'Adige per la produzione e la vendita di energia elettrica. Un progetto per ora solo nella testa del primo cittadino di Marlengo, ma che ha già suscitato l'interesse degli amministratori comunali e di quelle famiglie che lungo l'Adige vivono. L'idea di Walter Mairhofer è quella di sfruttare il canale che corre parallelo all'Adige nel tratto compreso tra la centrale Edison e l'edificio della protezione civile costruito dalla Provincia a fianco di ponte Marlengo, canale oggi usato per gli allenamenti dei canoisti e, tramite una derivazione interrata, per alimentare le celle frigo del magazzino di frutta Cofrum. Il canale si conclude già con uno sbarramento. L'idea del sindaco è quella di innalzare le sponde del canale e dello sbarramento e quindi di sfruttare la forza dell'acqua per far girare una turbina e produrre energia. Peccato che impianti di questo tipo, anche se di piccole dimensioni, non siano particolarmente insonorizzati. Di qui la preoccupazione delle famiglie che risiedono tra la via Palade e l'argine dell'Adige. Come prima operazione però il sindaco, se vorrà concretizzare l'idea, dovrà presentare in Provincia e agli organi di sorveglianza dell'Adige una richiesta di concessione per la derivazione e lo sfruttamento dell'acqua del fiume a scopi idroelettrici. Non sarà certo un impianto destinato a produrre energia in gran quantità, ma quantomeno utile a rimpinguare in parte le casse sempre più vuote dei comuni e Marlengo in questo non fa eccezione. (rog) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Scialpinista muore sul Pavione

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress.it

"Scialpinista muore sul Pavione"

Data: **09/04/2014**

[Indietro](#)

Scialpinista muore sul Pavione apr 9th, 2014 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Sovramonte (BL), 09-04-14 Durante la salita verso la cima del Pavione, uno scialpinista originario di Cencenighe Agordino (BL), I.D.B., 59 anni, è scivolato per circa 300 metri perdendo la vita. In tre stavano seguendo in cresta la traccia che dal rifugio Dal Piaz porta in vetta, quando all'altezza delle Vette Grandi l'uomo, che in quel momento aveva i ramponi ai piedi e piccozza in mano, ha perso l'equilibrio cadendo lungo il versante e fermandosi, dopo un salto di roccia di 7-8 metri sul pendio erboso sottostante.

L'allarme è scattato poco prima delle 9 e sul posto il 118 ha inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che ha sbarcato nelle vicinanze del corpo il tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio e il medico, che purtroppo ha solamente potuto constatare il decesso dell'uomo. L'eliambulanza ha quindi imbarcato un soccorritore della Stazione di Feltre in supporto alle operazioni di recupero. Ricomposta, la salma è stata imbarellata e sollevata utilizzando un verricello di 15 metri, per poi essere trasportata al passo, a Croce d'Aune, e affidata al carro funebre.

Escursionista modenese muore sulle Alpi Apuane

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Escursionista modenese muore sulle Alpi Apuane"*

Data: 09/04/2014

[Indietro](#)**» Cronaca - Modena**

Escursionista modenese muore sulle Alpi Apuane

9 apr 2014 - 130 letture //

Un escursionista di 37 anni residente a Modena, Simone Mestriner, è morto per le ferite riportate dopo un volo di 700-800 metri in un dirupo sulle Alpi Apuane. L'incidente è accaduto a Mosceta nel comune di Stazzema (Lucca) a circa 100 metri dalla vetta della Pania. Il corpo senza vita dell'escursionista è stato ritrovato stamani, dopo l'allarme dato ieri dai familiari per il mancato rientro a casa, dagli uomini del Soccorso alpino che hanno poi fatto intervenire un elicottero Pegaso del 118.

Una volta effettuato il recupero, la salma dell'uomo è stata trasferita all'obitorio dell'ospedale Versilia. Secondo quanto si è appreso, Mestriner era arrivato a Mosceta domenica scorsa, aveva fatto un primo tratto insieme ad altri escursionisti, poi aveva deciso di proseguire da solo.

Dopo la denuncia dei familiari, i volontari del soccorso Alpino di Querceta per tutta la notte hanno cercato l'escursionista lungo i sentieri, fino a quando il corpo è stato avvistato nel dirupo.

La ramazza dei volontari ha fatto piazza pulita

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 10/04/2014

Indietro

giovedì 10 aprile 2014 - PROVINCIA -
CONCESIO. Sono stati raccolti ben 30 quintali di rifiuti

La ramazza dei volontari
ha fatto piazza pulita

I volontari impegnati nella pulizia di un argine. Come consuetudine, l'inizio di aprile ha visto lo svolgersi dell'iniziativa «Concesio Pulito», dove chiunque, a partire dalle numerose realtà associative del paese fino ai liberi cittadini, ha dato il suo contributo alla pulizia delle aree pubbliche non battute dal regolare servizio di raccolta dei rifiuti e di spazzamento stradale. Lo scorso sabato si sono così radunate, nel piazzale del Municipio, più di cento persone, che nella mattinata sono state capaci di raccogliere ben 30 quintali di sporco. Giampietro Belleri, assessore all'Ecologia ed Ambiente di Concesio, ha poi ringraziato il lungo elenco di partecipanti, i gruppi Alpini di Concesio, San Vigilio e Costorio, i Circoli Acli di San Vigilio, di Sant'Andrea e della Pieve, i cacciatori dell'Annu e della Federcaccia, il Gruppo comunale di Protezione civile di Concesio e la Sevac, oltre alla cittadinanza. «È chiaro che l'iniziativa aveva prevalentemente un carattere di sensibilizzazione verso il rispetto per l'ambiente in cui viviamo ogni giorno - conclude l'assessore - ma è altresì importante sottolineare il risultato raggiunto, in termini sia di rifiuti raccolti che di decoro del paese».M.BEN.

Il tredici porta bene ai Vigili del fuoco: due giorni di festa

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 10/04/2014

Indietro

giovedì 10 aprile 2014 - PROVINCIA -
LUMEZZANE. All'oratorio di Gazzolo

Il tredici porta bene
ai Vigili del fuoco:
due giorni di festa

Domani sera la sfida calcistica sabato una maxi-esercitazione

I Vigili del fuoco all'opera I Vigili del fuoco di Lumezzane saranno protagonisti della tredicesima edizione della festa organizzata dall'associazione «Sostenitori Vigili del fuoco Lumezzane onlus» presieduta da Mauro Bossini e che fa capo al distaccamento di via Moretto a San Sebastiano.

L'appuntamento vuole essere un momento di condivisione con la popolazione valgobbina oltre che uno strumento di autofinanziamento per la sede. L'appuntamento sarà per domani e sabato all'oratorio di Gazzolo. Domani alle 19 il via alle «danze» con con l'apertura dello stand gastronomico e alle 20,30 nel campo di calcio per il «Torneo del Soccorso 2014» giocato dalle due protezioni civile locali con i Vigili del fuoco e la Croce bianca. Garantita sicurezza e assistenza medica in caso di bisogno...

A seguire dalle 22,30 la musica afro con i dj Martin e Remonz. Sabato mattina dalle 9 nel piazzale delle piscine ci sarà un'imponente simulazione di soccorso organizzata con la Comunità montana e che vedrà impegnati vigili del fuoco, la Croce bianca, Protezione civile, Polizia di Stato e penitenziaria, quelle locali di Lumezzane e Marcheno, il Corpo forestale e un elicottero della Regione.

Sul posto sono attesi centinaia di studenti delle classi quinte delle scuole elementari valtrumpline a fra da comparse. A seguire ci sarà il pranzo sociale alle 13,30, alle 19 la cena con spiedo su prenotazione (331.7124525 dopo le 20,30), alle 22 il concerto di «Quelli della Piazza» e la chiusura con l'estrazione dei premi di una festa sempre molto gradita ai lumezzanesi.F.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Renata Briano candidata al Parlamento Europeo in Liguria e in tutto il Nord Ovest

- Politica Liguria Liguria - Citta della Spezia

Città della Spezia.com

"Renata Briano candidata al Parlamento Europeo in Liguria e in tutto il Nord Ovest"

Data: **09/04/2014**

[Indietro](#)

Renata Briano candidata al Parlamento Europeo in Liguria e in tutto il Nord Ovest

Liguria - Ufficializzata la candidatura di Renata Briano per il Partito Democratico alle elezioni europee del maggio prossimo, nelle liste del collegio Nord-Ovest che comprende Liguria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta. La decisione è arrivata oggi, durante la direzione nazionale del Pd a Roma. “Ho riflettuto molto - spiega Briano, assessore regionale ligure all'Ambiente e alla Protezione Civile – perché si tratta di un impegno di responsabilità su temi in cui credo molto e perché, se eletta, mi vedrà coinvolta nei prossimi cinque anni. Nel contesto attuale, pervaso di scetticismi, serve un clima di fiducia nei confronti dell'Europa e delle sue potenzialità”.

Una candidatura, quella di Briano, che rafforza la presenza femminile nelle liste di questa tornata elettorale. “Credo – spiega ancora l'assessore ligure – che l'Europa debba mettere al centro i suoi cittadini. Il valore aggiunto che desidero rappresentare è quello che deriva dell'esperienza di dialogo e di ascolto che in questi anni ho sviluppato con i territori. L'Europa deve rispondere a domande importanti con la capacità di elaborare risposte concrete”.

“Se è vero che – conclude Briano - allo stato attuale, le istituzioni europee non funzionano perché troppo scollegate e lontane dai problemi di tutti i giorni, dobbiamo lavorare ad una trasformazione che accorci le distanze. Serve un cambiamento: da un'Europa burocratica ad un'Europa politica, l'obiettivo per il quale è stata creata”.

Mercoledì 9 aprile 2014 alle 18:08:01

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Aiut Alpin, 331 interventi di soccorso***Corriere Alto Adige**

""

Data: **08/04/2014**[Indietro](#)

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 08/04/2014 - pag: 5

Aiut Alpin, 331 interventi di soccorso

BOLZANO Oltre 300 interventi di soccorso distribuiti sulle tre province di Bolzano, Trento e Belluno. Sono quelli realizzati dal team dell'Aiut Alpin Dolomites nel corso della stagione invernale che per la squadra di soccorritori. La stagione si era aperta il 7 dicembre 2013 e si è conclusa la scorsa domenica 6 aprile. Il team-elicottero ha effettuato 331 interventi in collaborazione con la HELI Elisoccorso Alto Adige e le centrali di emergenza 118. La maggior parte delle emergenze invernali, come di consueto, hanno riguardato feriti sulle piste di sci. Il resto degli interventi sono stati effettuati dal team medico per prestare assistenza e soccorso ad alpinisti, escursionisti o persone coinvolte in incidenti del tempo libero, sul lavoro, stradali e per emergenze sanitarie. Durante la stagione la squadra dell'Aiut Alpin con il suo elicottero è stata impegnata anche in nove operazioni di ricerche su valanga, in collaborazione le unità cinofili del Sagf/Guardia di Finanza, della polizia, dei carabinieri, del Cnsas e del Brd, presenti presso la base operativa di Pontives. La maggior parte degli interventi è stata realizzata in provincia di Bolzano: si tratta di 319 su un totale di 331. I restanti 12 interventi si sono svolti in tre casi in Trentino e in nove casi in provincia di Belluno. Diverse sono state anche le cause delle emergenze. In 218 casi si trattava di prestare soccorso a pazienti traumatizzati, in 96 casi l'elicottero è intervenuto per emergenze sanitarie, in otto casi si trattava di un intervento per casi di decesso, di cui sei a seguito di emergenze mediche e due a causa di traumi. L'Aiut Alpin Dolomites riprenderà l'attività il 9 giugno 2014 per la stagione estiva. Il team dell'elicottero in servizio quotidianamente era composto da un pilota, un medico d'urgenza, un membro del soccorso alpino, un cane da valanga e un tecnico di elicottero. RIPRODUZIONE RISERVATA

Esplosioni per stabilizzare la frana caduta in Venosta**Corriere Alto Adige**

""

Data: **08/04/2014**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 08/04/2014 - pag: 4

Esplosioni per stabilizzare la frana caduta in Venosta

BOLZANO A seguito della frana che si è verificata venerdì sera poco dopo le 19 nelle vicinanze del Greiter Hof di Parcines, ieri i geologi della Provincia hanno effettuato delle esplosioni controllate per stabilizzare la massa rocciosa. Nonostante la frana di venerdì sia stata piuttosto limitata e la gran parte del materiale sia stato bloccato dalle barriere paramassi costruite dopo la frana del 2011 avvenuta nello stesso punto, in paese è tornata la paura. In particolare al ricordo proprio dell'enorme frana che tre anni fa minacciò l'intero abitato. Gli operai di un'impresa per conto del Comune sono in queste ore al lavoro per stabilizzare la massa rocciosa staccatasi dalla montagna. RIPRODUZIONE RISERVATA

Legnago, altro allarme sicurezza all'ospedale E a Borgo Trento un tunisino dà «spettacolo»**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **08/04/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 08/04/2014 - pag: 9

Legnago, altro allarme sicurezza all'ospedale E a Borgo Trento un tunisino dà «spettacolo»

VERONA - Nuovo allarme sicurezza nella sala d'aspetto del pronto soccorso di Legnago, che già una settimana fa era stato teatro di un grave episodio di violenza tra due senzatetto. L'altra sera, sul posto, sono dovuti nuovamente intervenire i carabinieri, stavolta per sedare le «bizzie» di un romeno che, già palesemente ubriaco, continuava a bere vino e disturbare le persone in attesa. Non solo, perché all'arrivo dei militari Nicolae Puiu, classe '81, si è avventato anche contro di loro, cercando poi di infilare la mano nello zainetto da cui è spuntato un coltello da cucina. Arrestato per resistenza, ieri è stato scarcerato (avvocato Marcello Manzato) dopo aver patteggiato sette mesi davanti al giudice Giorgio Piziali. E un altro straniero, stavolta tunisino, è dato in escandescenze al pronto soccorso dell'ospedale di Borgo Trento, per poi giustificarsi durante il processo per direttissima di ieri dicendo che è affetto da una patologia che lo porterebbe ad avere crisi isteriche. Non ha tuttavia pensato che tali crisi mal si conciliano con le minacce e gli insulti che aveva rivolto ai carabinieri che lo avevano controllato davanti ad una sala slot di via Torbido. L'uomo, infatti, dopo essersi opposto ai militari aveva continuato a insultarli e minacciarli, finendo il suo «show» presso il pronto soccorso dell'ospedale civile maggiore di borgo Trento dove i carabinieri lo avevano accompagnato. All'ospedale aveva urlato e minacciato i presenti cercando di colpire con una testata una porta a vetri della stanza in cui lo stavano visitando. Il giudice, alla fine, lo ha condannato a 6 mesi di reclusione per resistenza a un pubblico ufficiale. RIPRODUZIONE RISERVATA

Scivola per 300 metri, muore alpinista

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Vicenza)

"Scivola per 300 metri, muore alpinista"

Data: **09/04/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Scivola per 300 metri, muore alpinista

L'INCIDENTE

Scivola per 300 metri, muore alpinista

Salendo sul monte Pavione, nel Bellunese. La vittima originaria di Cencenighe

Belluno 2

CorrieredelVeneto 13

in Cronache 194 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

L'INCIDENTE

Scivola per 300 metri, muore alpinista

Salendo sul monte Pavione, nel Bellunese. La vittima originaria di Cencenighe

BELLUNO - Uno scialpinista originario di Cencenighe Agordino, Ilio De Biasio di 59 anni, è morto per una caduta durante la salita verso la cima del Pavione nel Bellunese. In tre stavano seguendo in cresta la traccia che dal rifugio Dal Piaz porta in vetta, quando all'altezza delle Vette Grandi l'uomo, che in quel momento aveva i ramponi ai piedi e piccozza in mano, ha perso l'equilibrio cadendo lungo il versante per 300 metri e fermandosi, dopo un salto di roccia di 7-8 metri sul pendio erboso sottostante. Scattato l'allarme poco il 118 ha inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che ha sbarcato nelle vicinanze del corpo il tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio e il medico, che purtroppo ha solamente potuto constatare il decesso dell'uomo. La salma è stata trasportata a Croce d'Aune.

09 aprile 2014

Scivola per 300 metri, muore alpinista

1

1 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cade in un dirupo, muore escursionista

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Vicenza)

"Cade in un dirupo, muore escursionista"

Data: 09/04/2014

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Cade in un dirupo, muore escursionista

LA TRAGEDIA

Cade in un dirupo, muore escursionista

A perdere la vita Simone Mestriner, 36 anni di Mareno di Piave

Alpinismo 5

Treviso 2

Corriere del Veneto 13

in Cronache 194 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

LA TRAGEDIA

Cade in un dirupo, muore escursionista

A perdere la vita Simone Mestriner, 36 anni di Mareno di Piave

TREVISO - Il corpo senza vita di un escursionista trevigiano è stato trovato questa mattina in un dirupo a Mosceta sulle Alpi Apuane, nel comune di Stazzema, provincia di Lucca. Si tratta di Simone Mestriner, ingegnere 36enne originario di Mareno di Piave, residente da alcuni anni a Modena, dove lavorava per una multinazionale. A dare l'allarme sono stati i genitori Gianni e Annunziata che ieri pomeriggio, non avendo più notizie del figlio da giorni, hanno raggiunto la questura di Modena e hanno presentato la denuncia di scomparsa. Domenica mattina Simone Mestriner aveva raggiunto le Alpi Apuane dove si era dato appuntamento con un amico a Pruno di Stazzema, a una quota di circa 300 metri.

Assieme hanno raggiunto un rifugio a 1100 metri ma successivamente, al contrario del compagno d'escursione, il 36enne ha deciso di proseguire verso la vetta della Pania. Tra i due, nel pomeriggio, c'è stato uno scambio di messaggi. I due amici si sarebbero dovuti incontrare nuovamente a valle ma al parcheggio dove si erano incontrati la mattina Simone Mestriner non c'è mai arrivato.

Il compagno d'escursione però, pur non vedendolo tornare, non ha lanciato l'allarme. Le ricerche del 36enne sono iniziate così solo ieri pomeriggio quando la questura di Modena ha contattato il soccorso alpino di Querceto. Il corpo di Mestriner è stato trovato stamattina in un dirupo. Secondo quanto ricostruito, l'escursionista trevigiano sarebbe scivolato sulla neve fresca per poi precipitare da un'altezza di circa 700 metri, morendo sul colpo. Una volta effettuato il recupero, la salma è stata trasferita all'obitorio dell'ospedale Versilia.

09 aprile 2014

Cade in un dirupo, muore escursionista

1

1 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A.Belt.

«Ricchi di boschi poveri. Ma senza più cura»

Corriere della Sera (Ed. Bergamo)

""

Data: **09/04/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Primo Piano data: 09/04/2014 - pag: 2

«Ricchi di boschi poveri. Ma senza più cura»

La Forestale: così sono più a rischio di incendi

«La provincia di Bergamo è ricca di boschi poveri»: lo diceva Filippo Maria Pandolfi, quando, trent'anni fa, era ministro dell'Agricoltura e (appunto) delle Foreste. Perché è vero che dai Colli in su la Bergamasca è piena di boschi: in tutto la superficie coperta da alberi arriva a 118.152 ettari, cioè quasi la metà del territorio provinciale (per la precisione il 43%, oltre 80% del quale di proprietà privata). E se si calcola una media di 114 alberi a ettaro si arriva a una distesa costituita da 13 milioni e 452 alberi, a una massa di legno che raggiunge una montagna di un miliardo e 260 milioni di metri cubi, e a un peso complessivo di 870 milioni di tonnellate. Un polmone verde che, in tempi di inquinamento ed effetto serra, è capace di lavorare in contemporanea 435 milioni di carbonio nel corso della «respirazione» che vede le foglie trasformare anidride carbonica in ossigeno. Tra le funzioni fondamentali dei boschi, soprattutto nei territori scoscesi che occupano oltre metà del nostro territorio, c'è anche quella delle radici che assorbono la pioggia e trattengono il terreno impedendo così il dissesto idrogeologico e le frane. Ma non basta essere un gruppo di alberi per avere diritto alla classificazione di «bosco». C'è voluta una legge del 2001, quando si decise che serve un minimo di due chilometri di lunghezza, 25 metri di larghezza e almeno il 20% di superficie coperta dall'ombra dei rami. I boschi che ricoprono il territorio bergamasco sono in genere di scarso valore. La necessità di fare legna da ardere ha spinto per secoli la diffusione delle latifoglie, alberi che anche dopo il taglio del fusto fanno crescere alla base dei polloni che dopo qualche anno possono essere tagliati e utilizzati. Con il risultato che i nostri boschi sono costituiti per l'80 per cento di latifoglie come noci, castagni, faggi, pioppi e noccioli, il cui legno ha un valore commerciale piuttosto ridotto, tanto che chi commercia in legname e in prefabbricati in legno è costretto a farsi arrivare tir carichi di abete rosso dal Trentino, dall'Austria e a volte anche dalla Slovenia. Secondo l'ultimo censimento effettuato dal Corpo forestale dello Stato nella Bergamasca si stendono 24.387 ettari di «boschi resinosi» (2.645 di larice, 18.585 di abete rosso concentrato soprattutto nella zona attorno a Piazzatorre, 2.275 di abete bianco, 441 di abete nero e 441 di altri boschi di conifere); poi 83.754 ettari di latifoglie (24.245 ettari di faggi, 5.290 fra rovere, roverella e farnia, 7.935 di castagni, 22.922 di carpini e noccioli; 3.526 di ontani e salici, e 19.836 di altre specie) e infine il resto che rientra in categorie minori. E diventano sempre più: i boschi sono aumentati del 20% negli ultimi vent'anni, a scapito dei terreni da coltivare. «C'è chi se ne lamenta, ma è la conseguenza della mancanza di cura spiegano alla Forestale. È scomparsa l'agricoltura di montagna e nessuno tiene puliti i boschi che quindi si diffondono spontaneamente, ed essendo incolti sono anche più soggetti agli incendi. Ai Comuni interessa soprattutto cercare di usare il terreno per costruire e incassare gli oneri. Ci sono sindaci che, andando contro la legge, autorizzano le gare motociclistiche che rovinano terreno e sentieri creando dei canali che convogliano l'acqua piovana. Adesso in Regione si discute di favorire se non definire più "boschi" quelli costituiti dagli alberi sotto i 30 anni, contro un limite attuale di 15, per favorire il recupero dei terreni edificabili a destinazione produttiva. Ma è assurdo: a 30 anni un bosco è già adulto, un faggio è già alto cinque metri. E pensare che la Repubblica di Venezia tagliava le mani a chi segava un albero nelle loro proprietà. Oggi si fanno cose basate su una totale ignoranza della materia». Fabio Paravisi

RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo).

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 09/04/2014

Indietro

- Cronaca

CHIES E PUOS Ultimi consigli per i due Comuni alpagoti alla luce delle Comunali. Oggi alle 18.30 si riunisce quello di Chies dove si discute di aggiornamento del Piano di protezione civile, l'approvazione di un comodato gratuito di un locale al piano terra del magazzino comunale sia al Radio Club Bartolomeo Zanon sia alla Pro Loco. Idem per l'edificio, sede delle ex elementari di Irrighe, alla Regola di Irrighe. Quindi le modifiche alla convenzione per l'affidamento della gestione tecnico-amministrativa dell'impianto idroelettrico denominato Funesia; il rinnovo della convenzione tra il comprensivo e i Comuni di Chies, Farra, Pieve, Puos e Tambre. A Puos nel consiglio di venerdì scorso sono stati trattati il rinnovo della convenzione tra Comune asilo Maria Immacolata; rinnovo della convenzione tra il Comprensivo e i cinque Comuni alpagoti; l'approvazione della convenzione tra Provincia e Comune per l'adesione al difensore civico; infine è stato discusso il documento del sindaco in base all'articolo 18 della legge regionale. (e.f.)

la rocca è in graduatoria ma i soldi non ci sono

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 09/04/2014

Indietro

LE SCUOLE DI RENZI

La Rocca è in graduatoria ma i soldi non ci sono

Servono lavori importanti per l'adeguamento alle norme anti sismiche e l'istruttoria è stata accolta ma la scadenza dettata dal premier è già stata superata

FELTRE La scuola media Rocca è entrata in graduatoria per un finanziamento che non c'è, almeno per il momento.

L'edificio dell'unica scuola media comunale (è il plesso dove si trovano più persone tra studenti e insegnanti) ha bisogno concreto di interventi strutturali di adeguamento sismico e per ottenere i fondi per i lavori è alla finestra su due fronti: uno è il bando della Regione dell'ottobre 2013 a valere sull'ordinanza della presidenza del consiglio dei ministri (si tratta di un fondo statale per interventi straordinari) per il quale è arrivata nei giorni scorsi una risposta che lascia ancora tutto in sospeso, l'altro è la candidatura al piano Renzi sull'edilizia scolastica. All'ex collega ora Presidente del consiglio che chiedeva a ogni Comune di scegliere un edificio scolastico da rimodernare e di inviare entro il 15 marzo l'indicazione della scuola, il sindaco Perenzin ha risposto mettendo sul piatto un intervento da 2 milioni 300 mila euro tra adeguamento sismico (solo per questo aspetto c'è una stima che parla di 1 milione 600 mila euro) ed energetico. Il governo si è detto pronto a finanziare 3 miliardi e mezzo per la sicurezza delle scuole italiane e il rilancio dell'edilizia: «Fondi già disponibili», ha fatto sapere il Premier, assicurando che, una volta ricevute le risposte dai sindaci, ci sarebbero voluti quindici giorni per trovare la strada «per semplificare le procedure di gara e per liberare fondi dal computo del Patto di stabilità». Il termine quindi era a fine mese ma non sono giunte comunicazioni. Nel frattempo è arrivata invece la risposta, che ha il sapore della beffa, in merito all'ordinanza della presidenza del consiglio per l'adeguamento sismico degli edifici scolastici. Codesto Comune, si legge nella mail arrivata in municipio, ha positivamente superato la fase istruttoria, pertanto risulta inserito in graduatoria. «Siamo entrati», dice l'assessore ai lavori pubblici Adis Zatta, «peccato che dopo si aggiunga che non essendo ancora stato approvato il decreto del presidente del consiglio dei ministri, dipartimento di protezione civile, di attivazione dell'iniziativa, non è attualmente possibile individuare oggi interventi finanziati. Ad avvenuta approvazione del decreto, verrà inviato un'ulteriore comunicazione in merito », aggiunge Zatta. «Siamo in graduatoria, ma non sappiamo ancora niente». E le necessità della scuola media Rocca restano. Raffaele Scottini

danni dal maltempo: lavori costosissimi

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 09/04/2014

Indietro

- Cronaca

Danni dal maltempo: lavori costosissimi

Forno di Zoldo. Il sindaco De Pellegrin snocciola spese e interventi. Anche a ex scuole e per gli asfalti
FORNO DI ZOLDO Danni alle infrastrutture: sempre più evidenti ora che la neve si scioglie. Lo spiega il sindaco Camillo De Pellegrin nel suo bilancio. «Con l'andar via della neve», evidenzia «si fanno evidenti i danni alle infrastrutture: in particolare le rotture causate dalla caduta di piante e i danni provocati dai mezzi spazzaneve che, nonostante tutto l'impegno possibile, inevitabilmente hanno provocato problemi ovunque. Steccati e recinzioni in legno e ferro, comunali e dei privati, sono compromessi e lo è in generale tutto l'arredo urbano. Ci vorranno cifre ingenti per il ripristino. Anche la situazione degli asfalti si presenta, in alcune zone, critica. Fra i vari danni, il crollo della struttura che protegge la fontana a Forno centro. Verrà ripristinata la tettoia seguendo il progetto dell'architetto Massimiliano Bobbo. Nel tempo verranno effettuate le sistemazioni, anche in base ai rimborsi della Regione». Con la primavera tanti lavori in corso, a partire da quelli alla ex elementare Besarel, di fronte alla media. Nell'ambito della riqualificazione della ex elementare, a breve partiranno i lavori di sistemazione dei marciapiedi adiacenti alla scuola prevedendo le asfaltature in luogo dei cubetti di porfido che non sono adatti ai territori di montagna. Con la bella stagione verranno completamente sistemate facciate e scale di ingresso». A proposito della ex scuola il sindaco fa presente che la stessa verrà messa a disposizione del sociale: al piano terra verrà trasferita la Biblioteca, alla quale la consigliera Debora Calchera, assieme ad altri, sta studiando quale tipo di assetto dare. Non mancherà uno spazio per gli incontri. Per la sistemazione del primo piano si è aperto un confronto con i comuni di Zoldo e Zoppè, per dare collocazione al Museo del gelato. Al secondo piano andranno le associazioni. Altri lavori in itinere. «È pronto», continua il sindaco, «il progetto definitivo per il camminamento a sbalzo del tratto di strada in curva sotto il cimitero di Campo; è in fase di definizione il progetto che collega il parco giochi al Palaghiaccio. Molto importante è ricordare che a breve verrà precluso al traffico il breve tratto di strada dell'inizio di via Brustolon (venendo da Zoldo) fino all'incrocio con la provinciale per Goima. Questo per una questione di sicurezza. Si sta valutando di sostituire poi i parapetti dei due ponti di Forno-Pralongo e Calchera Astragal. Con la bella stagione verrà realizzata la strada silvo-pastorale da malga al Pian a Casera Colcerver che permetterà una maggiore valutazione delle aree boschive e del laghetto Al Vach». Infine la raccolta differenziata: «Siamo pienamente soddisfatti», conclude il sindaco, «perché abbiamo raggiunto un buon livello superando l'80%. Tuttavia la cattiva abitudine e l'inciviltà di certa gente comportano un costante controllo e lavoro degli operai comunali per la pulizia delle aree destinate alla raccolta». Mario Agostini

”oo

frana lesiona le tubature andraz resta senz'acqua

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 10/04/2014

Indietro

LIVINALLONGO

Frana lesiona le tubature Andraz resta senz acqua

di Marco Ceci wLIVINALLONGO Dodici ore senz acqua. Ancora una nottata, e una mattinata, di disagi (limitati solo grazie al tempestivo intervento del personale di Bim Gsp) per l ottantina di residenti della frazione di Andraz, dove martedì sera uno smottamento verificatosi in prossimità della vasca di presa dell acquedotto (che attinge alla sorgente del Rio Grande) ha lesionato le condutture che trasportano l acqua potabile alle utenze della zona. La frana ha fatto saltare l erogazione idrica in tutta la frazione già verso le 22 di martedì, obbligando il Comune a richiedere, nella prima mattinata di ieri, l intervento di Bim Gsp, il cui personale ha iniziato i lavori di riparazione già alle 8. Riscontrata, nell occasione, una perdita a monte della vasca di presa, a poca distanza da quella verificatasi lo scorso 4 aprile, quando una prima frana aveva lasciato senz acqua la frazione di Andraz. Gli uomini di Bim Gsp hanno quindi provveduto alla posa di un tronchetto di tubo in coincidenza della perdita, riuscendo a ripristinare l erogazione idrica verso le 10.30: intervento complesso considerando l ancora notevole quantità di neve presente in zona. Due, principalmente, i fattori che hanno portato al lesionamento delle condutture dell acquedotto: l inverno molto piovoso/nevoso e poco freddo ha caricato d acqua il terreno, quindi molto pesante, che in coincidenza di smottamenti piega le tubature, provocando le perdite. «Il problema è stato risolto tempestivamente», il commento del sindaco di Livinallongo, Ugo Ruaz, «ma è chiaro che questo ennesimo episodio conferma come i nostri disagi non siano ancora terminati. Solo con il progressivo scioglimento della neve si comincia a capire la reale portata dei danni, comunque ingentissimi, causati da questo inverno anomalo. Le strade sono in condizioni pessime, diversi tratti di guard rail sono stati distrutti, al pari di parapetti, paravalanghe e staccionate, pubbliche come private».

a scuola di soccorso con gli esperti

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 10/04/2014

Indietro

FORNO DI ZOLDO

A scuola di soccorso con gli esperti

Il Servizio ambulanza organizza un incontro con la gente

FORNO DI ZOLDO Il Servizio soccorso ambulanza chiama i cittadini. È in programma questa sera alle 20.30 nella aula magna della scuola media Dante Alighieri un incontro informativo per la popolazione dal titolo In attesa dei soccorsi con nozioni basilari per la gestione di una emergenza sanitaria. Quattro le domande che pongono gli organizzatori per l'invito: ti sei mai trovato in situazione di pericolo? Ti è mai capitato di non saper cosa fare? Sei imbarazzato nell'allertare i soccorsi? Sai chi contattare in caso di emergenza? Il programma dell'evento che ha l'obiettivo di sensibilizzare la gente sul problema dei soccorsi. Tre sono i punti in discussione: come valutare la scena ed allertare i soccorsi chiamando il 118; come comportarsi in alcune situazioni di emergenza in cui potresti ritrovarti; presentazione dell'associazione. Gli organizzatori sperano in una numerosa partecipazione. A tutti i partecipanti verrà consegnato un opuscolo informativo.

Mario Agostini

Consegnate le nuove attrezzature alla protezione civile del Piemonte

| Gazzetta d'Asti - informazione in tempo reale dall'Astigiano

Gazzetta d'Asti.it

"Consegnate le nuove attrezzature alla protezione civile del Piemonte"

Data: **08/04/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Primo Piano](#) » [Consegnate le nuove attrezzature alla protezione civile del Piemonte](#)

Consegnate le nuove attrezzature alla protezione civile del Piemonte Pubblicato il 8 aprile 2014

Si è svolta questo pomeriggio, alla presenza dell'assessore regionale alla Protezione civile Roberto Ravello, la cerimonia di consegna dei nuovi mezzi ed attrezzature per il coordinamento regionale del volontariato di Protezione Civile del Piemonte.

Questa cerimonia – ha dichiarato l'assessore Ravello – costituisce l'ultima tappa di un percorso di crescita che si è intensificato negli ultimi anni, in particolare dagli eventi alluvionali in Piemonte e Liguria del 2011 ad oggi, e che ha determinato un significativo miglioramento degli standard qualitativi e del livello di risposta della Colonna Mobile regionale del Piemonte. In questi anni abbiamo creduto fortemente nel sistema della Protezione civile e le importanti risorse che abbiamo investito per potenziarlo ne sono la testimonianza visiva: risorse che abbiamo distribuito, in accordo con il Volontariato, su più fronti: dall'acquisto di mezzi, strumenti, e dispositivi di protezione individuale alla formazione dei nostri oltre 15000 Volontari. Oggi attraverso la consegna dei nuovi mezzi, potenziamo la Colonna Mobile regionale e, quindi, il modello già all'avanguardia della Protezione civile piemontese che in questi 20 anni, dalla grande alluvione del 1994, si è strutturato, è cresciuto e maturato molto, tanto da poter affermare in tutta serenità che, grazie alla grande famiglia della Protezione civile, i piemontesi possono sentirsi più tranquilli. Questo successo – conclude Ravello – è riconducibile agli investimenti che nel tempo sono stati fatti, ma anche e soprattutto alla passione ed all'impegno dei volontari, testimoni e portatori dei principi e valori a cui tutti doppiamo ispirarci.

I mezzi consegnati sono, in particolare, una motopompa carrellata ad alta prevalenza, con allestimento dedicato ad integrazione del modulo europeo High Capacity Pumping (HCP), 2 minipale cingolate con accessori (pala, forche, fresa da neve) che saranno destinate ai territori provinciali di Biella e di Cuneo, un autocarro per trasporto macchine operatrici e 6 moduli containerizzati con servizi wc/docce per soccorritori.

Continuano i lavori sulle strade provinciali danneggiate dal maltempo

| Gazzetta d'Asti - informazione in tempo reale dall'Astigiano

Gazzetta d'Asti.it

"Continuano i lavori sulle strade provinciali danneggiate dal maltempo"

Data: **09/04/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Primo Piano](#) » Continuano i lavori sulle strade provinciali danneggiate dal maltempo

Continuano i lavori sulle strade provinciali danneggiate dal maltempo Pubblicato il 9 aprile 2014

Continuano i lavori sulle strade della Provincia di Asti. Interventi di manutenzione straordinaria sono in corso da ieri, 8 aprile, sulle provinciali 2/C "Murisengo – Villanova" bretella di Villanova e sulla 25/A "Di Valle Bormida" diramazione per ponti.

Spiegano i tecnici: "Si stanno sostituendo i giunti di dilatazione in gomma armata, posizionati in corrispondenza del ponte sulla linea ferroviaria Torino – Genova lungo la strada provinciale 2/C nel comune di Villanova, nei pressi dell'azienda Villanova spa. Procederemo quindi alla sostituzione del giunto del ponte sul fiume Tanaro, lungo la provinciale 27 nel territorio di Rocchetta Tanaro e di quello del ponte sul fiume Bormida lungo la provinciale 25/A a Monastero Bormida".

I giunti – precisano i tecnici provinciali – risultavano usurati e non più idonei alla funzione, a causa delle sollecitazioni dovute al passaggio di traffico pesante e alle variazioni indotte dalle dilatazioni termiche degli impalcati.

Il costo complessivo dell'intervento ammonta a 57.000 euro Iva compresa. La progettazione e la direzione dei lavori sono curate direttamente dalla Provincia di Asti con il proprio personale specializzato.

Colombo pesca nella società civile La squadra di Più Casatenovo è in fase di composizione: al suo interno reduci dalla minoranza consiliare ma anche molti volti nuovi dal mondo del

Gazzetta della Martesana

Giornale di Merate

""

Data: 08/04/2014

Indietro

CASATENOVO

Colombo pesca nella società civile La squadra di «Più Casatenovo» è in fase di composizione: al suo interno «reduci» dalla minoranza consiliare ma anche molti volti nuovi dal mondo della scuola e delle associazioni

La sua lista non è ancora pronta. Ma lui ha già iniziato a stringere mani per le strade del paese, in attesa di completare le ultime «caselle» che possano definire ufficialmente la composizione della sua squadra.

Guglielmo Colombo, candidato sindaco per la lista civica appoggiata dai partiti di centro-destra «Più Casatenovo», nella mattinata di sabato ha presenziato al gazebo organizzato in piazza del mercato e a breve incontrerà cittadinanza e associazioni in alcuni eventi pubblici ancora da definire. Nel frattempo, trapelano i primi nomi della lista che affiancherà il candidato sindaco. Un posto è ovviamente garantito a

Mauro Riva, consigliere provinciale uscente, assicuratore con studio in via Roma e amico di vecchia data di Colombo. Un altro verrà occupato da

Rosanna Rampin, consigliere di minoranza uscente e titolare dell'autoscuola Brianza di via Roma. Sicuri di un posto in lista anche

Marco Pellegrini, segretario del nucleo locale di Protezione civile e i leghisti

Barbara Beretta e

Claudio Viscardi. Arrivano invece dalla società civile i candidati

Olindo Migliari, pensionato,

Lino Casiraghi e

Simone Besana, giovane alla prima esperienza in politica. Ufficialmente in lista anche

Gaetano Citterio, segretario dell'istituto superiore di Villa Greppi e quindi molto conosciuto in tutto il territorio. «Questi candidati rappresentino in modo completo gli ideali e i progetti che sono condivisi dalle proprie forze politiche:

l'attenzione alle persone, in particolare le più fragili, e alla famiglia, la valorizzazione del principio di sussidiarietà,

l'attenzione a tutti gli attori del mondo del lavoro (imprese e lavoratori), il primato dell'educazione nella crescita sociale», hanno affermato

Mauro Riva,

Claudio Viscardi e

Christian My, portavoce della lista a nome dei tre partiti di centro-destra che la sostengono.

Autore:sme

***Colombo pesca nella società civile La squadra di Più Casatenovo è in fase di
composizione: al suo interno reduci dalla minoranza consiliare ma anche
molti volti nuovi dal mondo del***

Pubblicato il: 08 Aprile 2014

La banda dell'estintore ha colpito ancora Schiuma tossica nelle rimesse di via Tosi

Gazzetta della Martesana

Giornale di Monza

""

Data: 08/04/2014

Indietro

MONZA

La «banda dell'estintore» ha colpito ancora Schiuma tossica nelle rimesse di via Tosi

Non c'è pace per il rione Libertà. Le strade del quartiere continuano ad essere in mano alla criminalità e ai vandali. Dopo il raid compiuto dai topi d'auto la scorsa settimana, che ha lasciato per terra ancora tanti vetri dei finestrini infranti, questo fine settimana è tornata in azione la «banda dell'estintore». Il gruppo di vandali, si diverte ad entrare nei box delle abitazioni per prendere gli estintori e riempire di schiuma tossica il locale rimessa, o peggio ancora, i balconi delle abitazioni che si trovano al piano terra. Questa volta il colpo è avvenuto tra sabato e domenica notte, nel condominio sito al civico 3 di via Tosi. Quattro individui hanno scavalcato il cancello e si sono diretti verso le rimesse. Hanno rotto i vetri di sicurezza delle cassette antincendio per estrarre due estintori e spruzzare il liquido (altamente tossico) per terra. Non paghi, hanno preso anche il manicotto antincendio, l'hanno srotolato per tutta la sua lunghezza, hanno aperto l'acqua, ed hanno iniziato a innaffiare dappertutto. La bravata sarebbe potuta proseguire per tutta la notte, ma, fortunatamente, è stata interrotta dall'arrivo di un condomino. Non riuscendo a dormire, il residente si è infatti sporto dalla finestra della sua camera e ha sentito dei rumori sospetti provenire dal locale rimessa. Così, si vestito è sceso nelle rimesse e quando ha aperto la porta dei box ha colto i vandali in flagrante. Ma i quattro delinquenti, sono immediatamente fuggiti a gambe levate, portandosi via il bottino della bravata, ovvero, un terzo estintore, che probabilmente è stato scaricato nei pressi del vicino centro civico Libertà. Al mattino è poi toccato al custode,

Antonio Russo, ripulire i resti dell'ennesima notte brava compiuta dalla banda dell'estintore. «Oltre al furto e al costo per ricaricare gli altri due estintori, si aggiunge quello per l'intervento dell'idraulico che dovrà venire per sistemare il rubinetto del manicotto antincendio da cui continua a scorrere acqua - ha fatto sapere il custode - Purtroppo, non è la prima volta che capitano episodi di questo genere. L'ultimo atto vandalico si è verificato circa un anno fa e anche quella volta era stato scaricato un estintore per terra». Alle sue parole hanno fatto eco quelle di un residente,

Luigi Vrenna. «Vivo in questo quartiere da 25 anni e non ho mai assistito a un'escalation di furti e atti vandalici indiscriminati come in questo periodo - ha ammesso - È come se il quartiere fosse rimasto isolato o indifeso dalle Forze dell'ordine. Ogni notte c'è n'è una». E i vetri dei finestrini delle autovetture infranti, che si vedono per terra al mattino, nelle strade del rione Libertà lo testimoniano.

Autore:lzm

Pubblicato il: 08 Aprile 2014

Sembra di essere a Beirut...Il degrado padrone assoluto Nella sporcizia sguazzano i topi Protestano i responsabili del vicino Centro anziani Degrado, topi, tetti e strutture pericolanti

Gazzetta della Martesana

Giornale di Monza

""

Data: 08/04/2014

Indietro

MONZA

Sembra di essere a Beirut...Il degrado padrone assoluto Nella sporcizia sguazzano i topi Protestano i responsabili del vicino Centro anziani Degrado, topi, tetti e strutture pericolanti L'area di via Procaccini è un vero macello

Strutture fatiscenti, tetti al limite del collasso e rifiuti abbandonati ovunque. Il tutto a pochi metri di distanza dal Centro anziani di via Procaccini 15. Sono anni che le varie Amministrazioni che si susseguono parlano di riqualificare l'area dell'ex macello. Ma, se per un lotto il recupero è già stato previsto, per l'altro, quello adiacente alla struttura ricreativa gestita dal centro culturale Corona Ferrea, nessun intervento di restyling è ancora stato pensato. E il risultato è che il degrado regna sovrano. «Sei mesi fa uno dei tetti è crollato - ha raccontato

Piero Monguzzi, presidente del centro - La struttura sta collassando su se stessa e nessuno è mai intervenuto per metterla in sicurezza. Per non parlare della strada, sterrata e piena di buche. Capita spesso che alcuni anziani inciampino e cadano». Diversi sono gli edifici diroccati che circondano il Centro anziani (struttura che, tra l'altro ospita anche uffici comunali, le Guardie ecologiche volontarie e un distaccamento della Protezione civile) e che non sono mai stati dotati di reti protettive. «Oltre al fatto che tutto sta crollando, qui c'è anche un problema di sicurezza - ha rincarato la dose Alberto Mariani, consigliere leghista, che si è fatto portavoce del disagio degli anziani presentando un'interrogazione in Consiglio comunale - In uno degli scantinati erano custoditi i fascicoli del Tribunale. L'anno scorso quello spazio si è allagato e, in seguito a quel disastro, nessuno si è preoccupato di ripulire. Ci sono ancora i fascicoli marci dentro. Anche in questo caso la porta è aperta così che chiunque può entrare, ci sono dentro persino bottiglie di alcolici abbandonate». E quello della sicurezza è un ulteriore problema che va ad aggravare lo stato di declino dell'area. Il cancello elettrico non è funzionante e la sbarra elettrica posta all'ingresso dell'area è stata rimossa anni fa a causa di un guasto e ora giace per terra inutilizzata. «Spesso troviamo dentro giovani che bevono o che si drogano - ha proseguito Monguzzi - La situazione è insostenibile, noi facciamo il possibile per tenere il nostro centro pulito e ordinato, ma delle strutture circostanti si deve occupare il Comune». Dello stesso avviso è Mariani. «Invito il sindaco a venire qui a fare le Pulizie di primavera il prossimo anno - ha concluso - Si tratta di uno spazio pubblico che avrebbe potuto inserire l'area nell'iniziativa di domenica scorsa. Ma forse questo è poco visibile».

Autore:snm

Pubblicato il: 08 Aprile 2014

L'esercito di volontari fa risplendere la città?

Gazzetta della Martesana

Giornale di Monza

""

Data: 08/04/2014

Indietro

MONZA

L'esercito di volontari fa risplendere la città'

Sette tonnellate di rifiuti di cui il 40% ingombranti, sono stati raccolti dagli oltre duemila volontari delle «Pulizie di Primavera» di domenica. Non solo, le squadre di volenterosi cittadini hanno anche piantato oltre 2400 tra arbusti, fiori e piccole piante, e armati di pennelli hanno ricolorato i muri della città con più di una tonnellata di vernici e tempere utilizzate. Tutto per ripulire, da scritte e scarabocchi, centinaia di metri quadri di aule, spazi comuni di plessi scolastici e comunali. Sono questi i numeri della seconda edizione della manifestazione di volontariato civico promossa e organizzata dal Comune di Monza. Numeri già in aumento rispetto all'anno scorso. Quest'anno infatti, più di 2150 monzesi hanno risposto all'appello partecipando a iniziative in circa 80 aree in tutta la città. Mentre la prima edizione aveva contato 1500 partecipanti all'opera in 52 luoghi diversi. Il merito è anche del gruppo di cento persone tra dipendenti comunali, volontari della Protezione civile, Guardie ecologiche volontarie e nonni civici. E dei tanti che domenica indossavano la pettorina colorata, una menzione speciale va al gruppo di 600 operatori per un giorno, tra bimbi e genitori, che si sono dati da fare nelle scuole cittadine, elementari e medie. Non sono rimasti con le mani in mano nemmeno tutti gli assessori della Giunta e la maggioranza dei consiglieri comunali che hanno preso scope e sacchi per ripulire la città, tra cui l'area di fronte al Tribunale. Oltre alla forza lavoro, offerta gratuitamente dai cittadini, per portare a termine l'ambizioso piano di ripulire tutta Monza, ci sono voluti quintali di materiali. Per rinverdire le airole sono infatti stati impiegate quasi 2,5 tonnellate di terriccio e corteccia. Mentre per raccogliere rifiuti e sterpaglie sono stati utilizzati 1900 sacchi. Senza contare gli attrezzi del mestiere: 950 tra scope, rastrelli, badili e cesoie; 600 tra rulli e pennelli; più di 2000 tra guanti e tute bianche. Tanti materiali necessari, forniti dalle imprese e dalle associazioni che hanno sponsorizzato e sostenuto la manifestazione di domenica. «Un risultato andato al di là di ogni più rosea aspettativa e una grande dimostrazione di impegno civico concreto - ha commentato il sindaco,

Roberto Scanagatti - Ho colto tra i partecipanti un grande entusiasmo, soprattutto tra i bambini ma non solo, e la volontà di ripetere un'iniziativa che dà modo di fare qualcosa di bello e utile partendo dal proprio quartiere, dalla scuola o dai luoghi più belli e caratteristici della nostra città, che hanno bisogno di cure continue. Voglio ringraziare tutti, anche gli sponsor che ci hanno permesso di rendere questa manifestazione praticamente a costo zero».

Autore:snn

Pubblicato il: 08 Aprile 2014

Lo dimettono dall'ospedale, colto da malore per strada: il professor Paolo Fontana stroncato da un aneurisma

Gazzetta della Martesana

Giornale di Monza

""

Data: 08/04/2014

Indietro

MONZA

Lo dimettono dall'ospedale, colto da malore per strada: il professor Paolo Fontana stroncato da un aneurisma

pey/lzmLo avevano appena dimesso dall'ospedale, ma, a poche centinaia di metri dal San Gerardo si è sentito male ed ha perso conoscenza. A nulla sono serviti gli interventi dei soccorsi sanitari, il professor

Paolo Fontana, grande educatore e figura di spicco del mondo dello sport, non c'è l'ha fatta. Se n'è andato all'improvviso, lasciando dietro di sé un vuoto difficilmente colmabile. Fontana, 66 anni, è stato stroncato nella notte tra giovedì e venerdì da un aneurisma che non gli ha dato scampo. Con la sua scomparsa Monza ha perso uno dei suoi uomini migliori. Il professore aveva iniziato ad accusare dolori all'addome durante la mattinata. Si era quindi recato dal medico di famiglia che gli aveva consigliato di andare al Pronto soccorso dell'ospedale san Gerardo per farsi visitare. Fontana è entrato in ospedale nel pomeriggio per uscirne in serata, dopo essere stato sottoposto a una serie di esami cardiologici, che però non avevano riscontrato nessuna anomalia. Così, insieme alla moglie

Cecilia il professore ha lasciato l'ospedale per tornare a casa. Ma, mentre si trovava in via Donizetti - a poche centinaia di metri dall'ospedale - si è sentito male. Subito è stato soccorso dalla moglie, che nel frattempo ha chiamato i soccorsi.

Fontana è stato portato di corsa in ambulanza al San Gerardo dove ha subito due delicati interventi chirurgici, ma alla fine non c'è l'ha fatta, stroncato da un'aneurisma all'aorta addominale. La sua scomparsa improvvisa ha lasciato tutti sgomenti e più poveri. Sì, perché il professor Fontana, padre di due figlie **Roberta e Raffaella**, ha dato tanto a tanti. Oltre ad aver

insegnato per trent'anni Educazione fisica al liceo scientifico «Frisi», vedendo passare oltre una generazione di studenti, è stato anche un grande uomo di sport. Anzitutto, ha giocato a basket nella squadra della Forti e Liberi che negli anni Sessanta e Settanta, scrisse pagine gloriose e indimenticabili per lo sport monzese. Fontana è stato poi anche un

formidabile coach, allenando prima nella Rima Desio, passando per diverse società brianzole e milanesi, per tornare nella «sua» Monza, sempre con ottimi risultati. Negli ultimi tempi aveva pensato di abbandonare la panchina per dedicarsi al ruolo di direttore sportivo. Quattro anni fa, infatti, l'Aso San Rocco l'aveva chiamato a dirigere il settore giovanile. Ma si vede che Paolo non amava stare troppo dietro a una scrivania e da due stagioni si era rimesso la tuta per seguire gli Under 13 e gli Under 14. Sono bastate poche partite a Fontana per dare la sua impronta e far sentire la sua esperienza alle squadre che hanno subito fatto passi da giganti. E i piccoli cestisti si sono subito affezionati a quel simpatico «omone» dalla voce profonda, che per due anni li ha guidati in campo. Sabato pomeriggio, ai funerali, celebrati nella chiesa di San Giuseppe, i suoi «ragazzi» c'erano tutti. Hanno assiepatato le panche poste dietro all'altare e hanno «chiuso» la cerimonia con un triplice urlo liberatorio: «Mela, mela, mela!», il grido di battaglia che Paolo aveva fatto imparare ai suoi ragazzi per scacciare la paura prima delle partite. E forse un urlo liberatorio servirebbe anche ora che il professor Paolo Fontana non c'è più. Aiuterebbe a scacciare quel profondo senso di vuoto che la sua scomparsa ha lasciato in tutte le persone che gli volevano bene.

Lo dimettono dall'ospedale, colto da malore per strada: il professor Paolo Fontana stroncato da un aneurisma

Autore:lzm

Pubblicato il: 08 Aprile 2014

Si è spenta l'amata maestra di ballo Era insegnante al Blu Caribe , il ricordo della figlia Alice: Un onore averti come madre

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 08/04/2014

Indietro

SEREGNO

Si è spenta l'amata maestra di ballo Era insegnante al «Blu Caribe», il ricordo della figlia Alice: «Un onore averti come madre»

«Adesso insegnerai la salsa agli angeli, ma non ti arrabbiare se sbagliano». Le parole affettuose della figlia **Alice** ricordano il dolce sorriso di

Renata Scolari, scomparsa all'età di 55 anni a causa di un male fulminante. Scoperta nel dicembre scorso, la malattia in pochi mesi l'ha strappata all'affetto del marito,

Gianfranco Longoni, e dei tanti allievi dell'Accademia «Blu Caribe», dove era insegnante di salsa e bachata, la sua grande passione. Come allieva aveva iniziato quattro anni prima. Esodata di un'azienda farmaceutica di Milano, era segretaria e consigliera dell'«Union Latina Europea». Il decesso all'Hospice di Giussano, lo scorso sabato mattina le esequie celebrate da don

Alessandro Chiesa nella parrocchiale di San Carlo, gremita di amici e conoscenti. Viveva in via San Carlo dal 2000, in precedenza a Birone da quando aveva sposato Gianfranco, 29 anni fa. «Dietro alla timidezza c'era tutta la sua forza e sicurezza» le parole di

Victor Filocca, presidente del «Blu Caribe». «Una persona straordinaria, molto intraprendente che dava il cuore nella sua attività - il ricordo di **Adrian** , presentatore e collaboratore - Nella scuola di balli caraibici, «il suo contributo era notevole ma preferiva stare dietro le quinte». Era una grande amante degli animali, a cominciare dal suo «Ben», un Jack Russell salito agli onori della cronaca l'estate scorsa quando si era smarrito in Valle Seriana, nella bergamasca, durante un'escursione con il padrone, Gianfranco. Rimasto per due giorni in solitudine, era stato rintracciato e salvato dal Soccorso alpino, restituendo il sorriso a Renata: «Una felicità enorme, per me ?Ben? è come un figlio» aveva affermato quando, finalmente, lo aveva riabbracciato. Gli amici del «Blu Caribe» l'hanno voluta ricordare con il brano che le piaceva tanto, «Vivir mi vida» di Marc Anthony, un elogio alla vita. «Ci manchi molto, ma non ti deluderemo mai - le parole commosse di Alice al termine delle esequie, stretta nell'abbraccio con il papà - E' stato un onore averti come madre e moglie».

.

Autore:gza

Pubblicato il: 08 Aprile 2014

Mezzo secolo di attività, la città plaude ai suoi alpini

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 08/04/2014

Indietro

SEREGNO

Mezzo secolo di attività, la città plaude ai suoi alpini

Festa di mezzo secolo da ricordare per il gruppo Alpini. Due splendide giornate di sole hanno allietato, sabato e domenica scorsi, le tante iniziative del programma celebrativo. Dopo il concerto dei cori «Il Rifugio» e «Voci d'Alpe» di Santa Margherita Ligure sabato sera, giorno dell'anniversario, domenica le Penne nere hanno vissuto il loro momento centrale con la parata nel centro cittadino. Due ali di folla festose hanno accompagnato un corteo di 350 alpini provenienti da tutta la sezione di Monza (25 gruppi più otto ospiti), a partire dal capogruppo **Roberto Viganò** affiancato da **Andrea Villa** con il gagliardetto, la giovane alpina **Chiara Galimberti**, il presidente della sezione di Monza **Mario Penati** e il Maestro di Cerimonia **Roberto Viganò**. Il sindaco **Giacinto Mariani** in testa alle autorità civili e militari. L'onore di alzare la bandiera al giovane alpino **Matteo Viganò**. Nel corteo erano presenti anche rappresentanti di Bersaglieri, Autieri, Vigili del Fuoco, la Protezione Civile e Seregno Soccorso, il tutto coordinato con abile maestria dal servizio d'ordine del gruppo sportivo alpini «La Ferrea» di Monza e allietato dalle note del coro «Il Rifugio» e dalla musica della «Fanfara della Valle Camonica». Due gli omaggi floreali deposti al monumento ai Caduti e a quello dell'Alpino, dove si sono tenuti i discorsi di rito. «Questo compleanno non è una meta ma un momento di ricarica per gli alpini» ha commentato il presidente Penati. Dopo la Messa in Basilica, chiusura con un pranzo conviviale al collegio «Ballerini».

Autore: vdi

Pubblicato il: 08 Aprile 2014

Volontariato in festa per regalare speranza

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 08/04/2014

Indietro

MEDA

Volontariato in festa per regalare speranza

Una «tre-giorni» di festa del volontariato. L'iniziativa è in programma nel fine settimana, organizzata dall'Amministrazione comunale, in particolare dall'assessore ai Servizi sociali, Marcello Proserpio (*nella foto*), con il contributo di tutte le associazioni medesi che operano al servizio del cittadino. Si comincia venerdì con «Regaliamoci speranza», testimonianze dal mondo del volontariato, un convegno che si terrà dalle 20.45 in sala civica Radio. Sabato, dalle 16, il parco di piazza Cavour ospiterà diversi eventi per grandi e piccini. Per i bambini ci saranno i giochi e le magie del dottor Sorriso e dei suoi amici clown, a seguire merenda insieme presso la casa di riposo «Giuseppe Besana». Per gli adulti aperitivo solidale, dalle 19 alle 20, presso il circolo Acli. Domenica, dalle 10 alle 18, stand delle associazioni in festa nell'area pedonale che sarà allestita in via Solferino (tra via Pastrengo e via Cialdini) e piazza Cavour. Oltre ai banchetti informativi ci saranno spray art, giochi e laboratori per i più piccoli, «Reporter per un giorno», il percorso interattivo «Giochiamo con i nostri sensi», musica, teatro, truccabimbi, «Un giorno con la Protezione civile», bolle di sapone giganti, dimostrazione di pronto soccorso, mercatino del libro usato, vendita di fiori, di prodotti equo solidale e di pane del carcere di Opera..

Autore:dmi

Pubblicato il: 08 Aprile 2014

La Protezione civile costruisce una tendopoli

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate

""

Data: 08/04/2014

Indietro

USMATE VELATE

La Protezione civile costruisce una tendopoli

Hanno allestito una tendopoli nel giro di poche decine di minuti simulando un evento calamitoso. Per fortuna si è trattato solo di una esercitazione. Protezione civile al lavoro, domenica mattina, nel piazzale interno della sede di via Milano, dietro il palazzo municipale dove una quarantina di volontari, provenienti da tutto il vimercatese, si sono messi alla prova riuscendo a montare tende da campo utili in caso di bisogno. A coordinare i lavori

Giuseppe Arone, presidente della Protezione civile del paese, che ha ricevuto anche la visita e i saluti del sindaco Maria Elena Riva. Presenti alla prova la tute gialle di Agrate, Arcore, Camparada, Concorezzo, Caponago, Lomagna, Ornago, Burago, Rio Vallone, Roncello, e Usmate Velate. «Queste esercitazioni sono molto importanti perchè ci aiutano a capire come comportarci in caso di bisogno ? ha sottolineato soddisfatto Arone ? Quest'anno la Protezione civile di Usmate Velate è la responsabile dei vari campi intercomunali: questo significa che tutte le varie esercitazioni che si svolgeranno nel 2014 si terranno nel nostro comune»..

Autore:frd

Pubblicato il: 08 Aprile 2014

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A scuola con la Protezione civile

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate

""

Data: **08/04/2014**

[Indietro](#)

CAVENAGO DI BRIANZA

A scuola con la Protezione civile

Un nuovo momento educativo, ma anche di divertimento con il Gruppo di protezione civile. Nei giorni scorsi i volontari hanno incontrato gli studenti della scuola primaria per illustrare loro e sperimentare alcune tecniche di comportamento in caso di emergenza e come proteggersi in caso di pericolo. .

Autore:dvt

Pubblicato il: 08 Aprile 2014

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le associazioni si sfidano a colpi di goal

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate

""

Data: 08/04/2014

Indietro

ARCORE

Le associazioni si sfidano a colpi di goal

Sabato pomeriggio a trionfare sono stati i valori dello sport e dell'amicizia. Ha riscosso anche quest'anno molto successo la quarta edizione del torneo «Gogliardico» di calcetto delle associazioni arcoresi, organizzato da Alpini e Avis, che si è svolto per tutto il pomeriggio sul campo da calcio della Casati Arcore e dell'oratorio Sacro Cuore. Un pomeriggio di sport e aggregazione che ha visto protagoniste otto formazioni: Avis, Alpini con due squadre, Protezione Civile, Associazione Carabinieri, Corpo musicale Città di Arcore, Sharks e Compagnia teatrale del Labirinto. A trionfare è stato lo squadrone dell'Avis che in finale ha superato la Protezione Civile. Il podio è stato completato dai Carabinieri che, nella finalina per il terzo posto, hanno superato una delle due squadre degli Alpini. A premiare le squadre ed in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale erano presenti l'assessore

Rinaldo Polli e il consigliere comunale

Angelo Vailati.

Autore:frd

Pubblicato il: 08 Aprile 2014

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valanga Speranza Agrate che vola sola al comando

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate

""

Data: 08/04/2014

Indietro

AGRATE BRIANZA

Valanga Speranza Agrate che vola sola al comando

La Speranza Agrate fa una goleada contro il Mario Bettinzoli e conquista la vetta solitaria del campionato. Il Pieve, capolista fino a settimana scorsa in coabitazione con la Speranza Agrate, è stata sconfitta dalla Nerazzurra e questo risultato ha di fatto regalato il primato solitario alle ragazze di mister Sironi. Ora, quando mancano tre gare al termine della stagione, la Speranza ha la ghiotta occasione di percorrere la strada della promozione diretta. Per quanto concerne la partita, la Speranza è stata devastante fin dai primi minuti. Pronti via e Mauri, classe '98, fa 1-0. Passa qualche minuti e Spreafico allunga. La Speranza è un rullo compressore e a fine del primo tempo, il risultato è già di 5-0 grazie alle reti di Gervasoni, Biffi e ancora Mauri. Anche nella seconda frazione, dopo una girandola di cambi, la Speranza continua a segnare a raffica. Prima Gervasoni e Spreafico poi Amadeo e Coen Tanugi e il risultato finale è un incredibile 9-0. A fine gara, mister Sironi, ha analizzato la classifica: «Dobbiamo essere bravi a mantenere questi tre punti fino alla fine».

SPERANZA AGRATE--9

MARIO BETTINZOLI--0

SPERANZA AGRATE:Radogna, Strabello (dal 1'st Assi), Perego, D'Ercole (dal 5'st Coen Tanugi), Ambrosoni C., Battini, Mauri (dal 10'st Amadeo), Biffi, Spreafico (dal 17'st Rota), Castelli (dal 15'st Stefanelli), Gervasoni. All. Sironi (Ambrosoni M., Magni).RETI:1' e 44' Mauri, Spreafico al 6' e 20'st, Gervasoni al 25' e 3'st, Biffi al 35', Amadeo al 28'st, Coen Tanugi al 42'st.

Autore:vnu

Pubblicato il: 08 Aprile 2014

© RIPRODUZIONE RISERVATA

”ōo

Dipo Vimercate a valanga sull'ultima della classifica

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate

""

Data: 08/04/2014

Indietro

VIMERCATE

Dipo Vimercate a valanga sull'ultima della classifica

Le biancoverdi passeggiano sui resti dell'ultima in classifica con un successo ricco di buone notizie. Lo sbandamento del secondo quarto viene immediatamente lasciato alle spalle grazie all'ultima parte entusiasmante. «Ci siamo prese tiri in campo aperto perchè siamo state brave a costruirli - spiega soddisfatto coach Fumagalli -. Abbiamo giocato a mente sgombra ma siamo ancora affamate: con Vertemate abbiamo un conto in sospeso». DIPO VIMERCATE--95

VAREDO--44

DIPO VIMERCATE:Brambilla 9, Ronchi 30, Crippa, Zucchi 12, Colombo 14, Comuzzi 10, Aliprandi 6, Mastroianni, Parma 14. N.e.: Marchesi. All. Fumagalli.BASKET OPEN VAREDO:Casiraghi 3, Brambilla 16, Brioschi, Pagani 6, Zana 6, Ricciato, Allivi 2, Rigondi 7, Civiro 4, Benetton. All. Bianchi.PROGRESSIONE:10' 25-7, 20' 40-25, 30' 68-37.

Autore:lmx

Pubblicato il: 08 Aprile 2014

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scossa di terremoto tra Italia e Francia lunedì sera avvertita anche in Canavese

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 09/04/2014

[Indietro](#)

RIVAROLO CANAVESE

Scossa di terremoto tra Italia e Francia lunedì sera avvertita anche in Canavese

Scossa di terremoto lunedì sera, 7 aprile, intorno alle 21,45. La scossa è stata avvertita a Torino città e in molti paesi della provincia, anche in Canavese. La scossa è durata alcuni secondi, ma l'intensità è stata forte. Sono state molte le telefonate ai vigili del fuoco. La scossa ha avuto epicentro in territorio francese al confine con l'Italia, tra Modane e Chambéry. Al momento non risultano danni a persone o cose. L'intensità è stata di 4,7 della scala Richter. Il sisma è avvenuto a 5 chilometri di profondità.

Autore:web

Pubblicato il: 09 Aprile 2014

Comuni in rete, a luglio si parte

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 09/04/2014

Indietro

Comuni in rete, a luglio si parte

Al via la fase operativa della gestione associata delle funzioni. La cordata di Maleo ha definito i diversi ruoli dei cinque Comuni e del loro personale, per avviare dal primo luglio 2014 la fase pratica della gestione associata delle funzioni, come già fatto per la prima funzione: quella di Polizia Locale. Corno Giovine, Camairago, Cavacurta, Fombio e Maleo. «Nessuna posizione organizzativa verrà tagliata, nessun lavoratore cambierà sede di timbratura - ha rassicurato l'assessore Francesco Bergamaschi di Maleo, presidente della conferenza dei sindaci -: il miglioramento atteso dovrebbe derivare dalla minor dispersione e conseguente maggior specializzazione che le risorse potranno raggiungere; per la parte logistica si confida nella interconnessione ed uniformazione informatica, già in corso». L'approvazione definitiva del regolamento di organizzazione per lo svolgimento mediante convenzione delle gestioni associate compete alle cinque giunte (entro il 9 aprile). «Si è ritenuto opportuno adottare un regolamento per disciplinare l'organizzazione amministrativa degli uffici comuni e si è poi adottato lo schema organizzativo della gestione associata - ha spiegato Bergamaschi - e le analisi condotte sul personale hanno portato alla decisione di strutturare sette uffici unici, condotti da personale già titolare di posizione organizzativa, tra cui ripartire le competenze e le attività conseguenti alla gestione associata obbligatoria». Nel municipio di Camairago avrà sede l'ufficio unico 1: segreteria, servizi generali, tra i quali Centrale Unica di Committenza, cimitero; sempre a Camairago avrà sede l'ufficio unico 2, per gestione economica, finanziaria; risorse umane. L'ufficio unico 3 avrà sede a Maleo con i seguenti compiti: progettazione e direzione lavori; protezione civile; servizi pubblici di interesse generale; vigilanza e controllo sul servizio di raccolta, avvio, smaltimento e recupero dei rifiuti urbani; manutenzione ordinaria e straordinaria di fabbricati scolastici; così anche l'ufficio unico 4, per gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, oltre al 7, dedicato a Polizia Locale e Commercio. A Fombio invece, l'ufficio unico 5 dedicato a pianificazione urbanistica ed edilizia; catasto decentrato. A Cavacurta avrà sede l'ufficio unico 6 competente nei Servizi Sociali e scuola. Sara Gambarini

Comunali, la Marino dà il cambio a Giannini

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 10/04/2014

Indietro

Comunali, la Marino dà il cambio a Giannini

Rinnovarsi nel segno della continuità, questo il messaggio che la Lista civica "Insieme per Galgagnano" ha lanciato nella giornata di domenica 6 aprile quando ha presentato alla cittadinanza il nuovo candidato sindaco Eleonora Marino. Il gruppo di lavoro infatti, dopo i due mandati che avevano confermato Stefano Giannini sindaco del comune lodigiano, ha individuato nella Marino la naturale erede di Giannini che intende tirare un po' il fiato: «Sono attivo praticamente dal '94, prima come consigliere e poi come sindaco, credo sia giunto il momento di riposare un po' - spiega Giannini - anche se la mia mano non mancherà per aiutare Eleonora e il gruppo». Da parte sua il neo candidato sindaco illustra quali sono i propositi della sua candidatura e gli obiettivi che si pone: «Direi che in questi anni è stato fatto tanto per Galgagnano - spiega la Marino - a cominciare dalle politiche sociali soprattutto per anziani e famiglie, considerato il periodo di forte recessione. La giunta Giannini ha garantito in tutti questi anni, il trasporto gratuito degli alunni, un contributo economico per ogni bambino residente nel comune per scuola materna e nido, un bilancio sempre in attivo senza richiesta di prestiti e anticipazioni di cassa. La realizzazione del centro polifunzionale "Cascina 2 Colombe" che vede l'insediamento di asilo nido, ambulatorio medico, sala prelievi, biblioteca comunale multimediale. Senza contare - continua il neo candidato sindaco - tutte le opere di sistemazione di strade e viabilità e l'istituzione del gruppo di volontari della protezione civile». Per il futuro dunque Marino intende continuare a percorrere la strada tracciata dal suo predecessore: «Abbiamo tante idee - sostiene - che poi esporremo meglio durante i nostri incontri con la gente in programma nelle domeniche di maggio. Tuttavia mi preme sottolineare che vorrei un maggior coinvolgimento dei cittadini, anche attraverso una comunicazione più diretta con l'ausilio di nuove metodologie tecnologiche. Inoltre vogliamo continuare a garantire sia a livello sociale che economico il sostegno alle famiglie, oltre che l'istituzione di un servizio post scuola per i ragazzi delle medie, e l'organizzazione di corsi e attività formative e culturali senza dimenticare un potenziamento della vigilanza». Andrea Grassani

Festa grande per la casa dell'acqua con gli alunni della scuola Morzenti

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 10/04/2014

Indietro

Festa grande per la casa dell'acqua con gli alunni della scuola Morzenti

Festa grande per la casa dell'acqua inaugurata a Sant Angelo Lodigiano il 17 settembre 2012 e presentata ufficialmente in questi giorni agli alunni della classe terza della scuola primaria Riccardo Morzenti . Un incontro voluto dall'amministrazione comunale guidata dall'assessore Peppino Pisati, che nel tempo vestiva il ruolo di assessore all'ecologia in compagnia dei funzionari dell'istituto bancario Diego Morandi e Domenico Bellani che rappresentavano la direzione della Centropadana. Tutto è andato alla perfezione con il serpentone degli allievi che si è snodato per il paese accompagnato dalla polizia municipale e dai rappresentanti della protezione civile, unitamente alle zelanti insegnanti Maria Gabriella Bracchi, Laura Dalla Valentina e Maria Letizia Sudati, accolti dall'attuale assessore all'ecologia Mario Vicini che ha illustrato a tutti gli interessati la funzione pratica dell'acqua, dopo che gli stessi scolari in classe avevano ricevuto informazioni tecniche con l'intervento del Rotary club di Sant Angelo. Lo stesso assessore Vicini ha poi completato la parte operativa con tanto di assaggio dell'acqua, sia naturale che gasata. A tutti è stato poi consegnato un depliant illustrativo. La fortuna ha poi voluto che il tempo abbia fatto giudizio e quindi per tutta la compagnia è stata una esaudiente lezione a cielo aperto, nel nome e per conto di quel bene che è l'acqua.

Difetti su 27 modelli in tutto il mondo, La Toyota ritira oltre 6 milioni di auto

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 10/04/2014

Indietro

Difetti su 27 modelli in tutto il mondo, La Toyota ritira oltre 6 milioni di auto

Nuovo maxi-richiamo per Toyota che ha annunciato una campagna di interventi per 6,39 milioni di vetture per possibili problemi allo sterzo, all'airbag e ad altri componenti. Il richiamo riguarda 27 modelli, fra cui la popolare Yaris, e coinvolgerà 810 mila unità vendute in Europa. In una nota il gruppo automobilistico - che nel 2013 ha mantenuto il numero uno fra i costruttori mondiali - sottolinea di non essere a conoscenza di incidenti o danni a persone provocati da questi problemi. Quello lanciato ieri è, per dimensioni, il secondo maggiore richiamo per Toyota dopo quello per 7,43 milioni di unità annunciato nell'ottobre 2012. Nello scorso febbraio erano stati richiamati altri 1,3 milioni di veicoli. Oltre alla Yaris il richiamo riguarda modelli quali la Pontiac Vibe e la Subaru Trezia, oltre alla Corollo sedan, RAV4 sportiva. Alcuni dei difetti riguardano il sedile del conducente, la colonna dello sterzo e l'accensione del motore, che può creare un rischio di incendio. Toyota riporta due casi di incendio per i problemi di accensione, nessuno dei quali ha determinato un incidente. Dei richiami 1,08 milioni sono stati fatti in Giappone, 2,3 milioni in Nord America, circa 770 mila in Europa e 62 mila in Cina. Nel marzo scorso Toyota ha accettato di pagare 1,2 miliardi di dollari negli Usa per chiudere cause penali. Nel 2009 e 2010 i richiami di Toyota sono stati 12 milioni a un costo di 2,4 miliardi di dollari. A Tokyo il titolo della compagnia automobilistica ha perso oltre il 3%.

Il giallo del medico scomparso nel nulla «Domenica era vivo»

Sabato Piero Serenthà è sparito dal Cornizzolo La gita con i familiari si trasforma in un incubo Il fratello Guido: «Tante segnalazioni attendibili»

Ancora nessuna notizia di Piero Serenthà, 77 anni, il medico monzese scomparso sabato pomeriggio sul monte Cornizzolo, nel Lecchese dove era salito con i familiari per un'escursione con tappa al rifugio "Marisa Consiglieri". E' stato inquadrato dalla webcam della Società escursionisti civatesi alle 14, sul Cornizzolo, poi si è letteralmente volatilizzato. Tuttavia il fratello Guido, contattato telefonicamente ieri, nel pomeriggio, nutre speranze che possa essere ritrovato sano e salvo. «Abbiamo raccolto diversi indizi che ci fanno ben sperare sulle sorti di mio fratello - dice - Sabato, poco dopo la scomparsa, è stato incrociato sul versante di Canzo da due escursionisti milanesi dei quali abbiamo le generalità - racconta Guido - Poi un'altra signora l'ha visto attorno alle 17 a Gajum, ciò significa che mio fratello è sceso verso valle e hanno ragione i volontari del soccorso alpino quando affermano che Piero non è più sul Cornizzolo». «Mio fratello soffre di problemi di memoria e di spaesamenti da due, tre anni» aggiunge Guido, che spiega così l'accaduto. Per cercarlo, subito dopo l'allarme e poi nei giorni seguenti, gli uomini del soccorso alpino hanno utilizzato dei cani e poi, lunedì, si è alzato in volo anche un elicottero. «Cosa abbia fatto in queste notti senza coperte nè viveri è un mistero» continua in fratello, che può tuttavia contare su altri due avvistamenti domenica mattina: «Una signora attorno alle 7.30 l'ha incrociato a Eupilio, sulla mulattiera del Cornizzolo, poi alle 11.30 un ultimo avvistamento sul versante di Pusiano. Abbiamo fatto un volantinaggio in tutta la zona da Erba a Lecco. Non è escluso che mio fratello avesse intenzione di prendere un autobus a Pusiano per tornare a Monza, chissà». Guido e la moglie di Piero, Marialice, si sono rivolti anche alla redazione del popolare programma televisivo "Chi l'ha visto?" di Rai 3. «Prima ci avevano invitati a partecipare, poi hanno optato per un appello che farà in studio la conduttrice». Da sabato, con alcuni amici, i familiari di Piero, Guido e la moglie, la cognata e i suoi due figli non si sono mai fermati: l'hanno cercato addirittura con le torce, fino a notte fonda. E poi ancora dall'alba. Sono trascorsi cinque giorni e la preoccupazione è tanta. La speranza è che Piero possa aver trovato un luogo dove rifugiarsi e rifocillarsi. Guido ha diramato un appello: "Piero vestiva un paio di jeans, un pullover bordeaux ed era senza zaino; potrebbe essere sceso a Gajum (Canzo) o a Eupilio, o a Valbrona. Chiunque lo vedesse può chiamare ai numeri: 333-4379602 o 339-6438438». n

Al Museo della Mezzadria tra teatro, divertimento e degustazioni a km 0

- buonconvento, notizie, cronaca, news, eventi, agenda, museo, mezzadria, teatro, cena, divertimento, degustazioni, gusto, arte, provincia, siena - Il Cittadino Online

Il Cittadino Online

"Al Museo della Mezzadria tra teatro, divertimento e degustazioni a km 0"

Data: **09/04/2014**

Indietro

commenti

0

commenta

ora 09/04/2014 17:15

Al Museo della Mezzadria tra teatro, divertimento e degustazioni a km 0

L'iniziativa fa parte del cartellone "Teatro & Cena al Museo" e rappresenta anche la prima delle iniziative 2014 de "Il gusto dell'arte"

B

UONCONVENTO. Un connubio tra cultura, storia, spettacolo ed eccellenze enogastronomiche. È il gustoso "menù" in programma sabato (12 aprile) a Buonconvento, quando il Museo della Mezzadria - duramente colpito dall'alluvione e oggi, grazie al sostegno di cittadini e istituzioni, di nuovo a disposizione del pubblico - incontrerà il teatro e i prodotti locali per una serata assolutamente da non perdere.

L'iniziativa fa parte del cartellone di eventi "Teatro & Cena al Museo" e rappresenta anche la prima delle iniziative 2014 denominate "Il gusto dell'arte", il progetto che Vetrina Toscana (la rete che raccoglie le eccellenze enogastronomiche regionali) organizza grazie alla collaborazione tra Regione Toscana e Confesercenti con l'obiettivo di accorciare le distanze tra pubblico, palco e musei, offrendo occasioni per conoscere la storia del territorio in modo inconsueto e conviviale.

La serata di sabato 12 aprile si aprirà alle 19.30 con una visita guidata al Museo della Mezzadria, recentemente riaperto in modo parziale a tempo di record dopo gli ingenti danni subiti per l'alluvione dello scorso ottobre.

A seguire, alle 20 andrà in scena lo spettacolo comico "Stuzzichini appetitosi con uomini schifosi" a cura della Compagnia teatrale La Lut, che vedrà protagonista Ugo Giulio Lurini. Dopo lo spettacolo, tutti a tavola per la cena allestita dall'"Osteria la via di mezzo", ristorante di Buonconvento aderente a Vetrina Toscana, grazie al quale per l'occasione sarà possibile degustare ribollita, fagioli al fiasco ed altri prodotti locali. Tra questi anche il vino biologico del Podere Giardino di Monteaperti, servito in calici "Daily" e "Invino" di cristallo senza piombo predisposti per l'occasione da RCR Cristalleria italiana.

Il costo della serata, comprensivo di ingresso al museo, visita guidata, spettacolo teatrale e cena, è di 25 euro a persona, per i bambini 15 euro.

Considerato il numero limitato di posti la prenotazione è obbligatoria e può essere effettuata telefonicamente allo 0577 1658634 in orario 10.30-13.30 e 15-19 o per e-mail all'indirizzo museodellamezzadria@museisenesi.org

Tutte le attività della Fondazione Musei Senesi sono consultabili sul sito internet www.museisenesi.org, oppure seguendo su Facebook Fondazione Musei Senesi o su Twitter @museisenesi

Cinque interventi per l'adunata degli alpini

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Cinque interventi per l'adunata degli alpini"

Data: **09/04/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Cinque interventi per l'adunata degli alpini**

Cinque interventi per l'adunata degli alpini

Centocinquanta volontari sistemeranno alcune zone della città, mettendo a disposizione manodopera per un ammontare complessivo di quasi 200 mila euro

09/04/2014

Scuole elementari e materne, villa Cattaneo, passerella di via Codafora e steccati in legno di Vallenonecello. Saranno questi i cinque interventi che la Protezione Civile dell'Ana metterà in atto a Pordenone in occasione dell'Adunata nazionale degli Alpini. Centocinquanta volontari, dieci ore al giorno per 4 giorni, sistemeranno alcune zone della città, mettendo a disposizione manodopera per un ammontare complessivo di quasi 200 mila euro. In collaborazione con il settore Lavori Pubblici del Comune, si è deciso di concentrare l'attenzione su cinque punti. A Vallenoncello in via Dogana i volontari dell'Ana sostituiranno lo steccato in legno e realizzeranno nuove fondazioni. Più articolato invece sarà l'intervento effettuato a Villanova nel complesso di Villa Cattaneo; qui saranno tagliate piante e arbusti infestanti, verranno creati elementi separatori del prato con vialetti in ghiaia e sarà ripristinata la muratura perimetrale in pietra locale, sulla quale verranno posate alcune statue. Gli altri tre interventi invece sono programmati in città, di cui due riguarderanno degli edifici scolastici. Alla scuola elementare IV Novembre, in via San Quirino, verranno ripristinati il muro in calcestruzzo perimetrale e la barriera metallica, mentre all'asilo nido di in via Auronzo verrà montato e verniciato un prefabbricato in legno. Infine alla passerella di via Codafora verrà sostituita la staccionata e saranno rifatti parte degli argini e la scalinata di accesso al parcheggio.

In anticipo rispetto alla programmazione delle attività di protezione civile delle Sezioni del Friuli Venezia Giulia, gli interventi dell'Ana nazionale inizieranno il 28 aprile, ma sarà dal 5 maggio che arriveranno la maggior parte dei volontari per eseguire le opere sul territorio. Gli uomini saranno impegnati anche nei servizi connessi con l'organizzazione generale dell'Adunata. I volontari del reparto trasmissioni contribuiranno alla gestione di tutti i collegamenti radio con i campi di accoglienza, il Servizio d'Ordine Nazionale, i posti tappa, i parcheggi, i posti di blocco sulle strade cittadine, con i presidi sanitari. Sempre a loro sarà affidato il collegamento con il Centro Operativo Coordinamento Adunata, allestito presso l'Ente fiera; nei padiglioni di viale Treviso saranno visualizzati e coordinati tutti i momenti della manifestazione mentre gli informatici dell'Ana provvederanno alla gestione di tutto il Corpo volontari e cureranno il servizio di segreteria. Infine Nella "Cittadella Alpina" di parco Galvani i volontari della specialità alpinistica monteranno e gestiranno, in collaborazione con le Truppe alpine, la palestra di arrampicata e il ponte tibetano. Nell'ambito della sicurezza sanitaria i volontari ANA saranno presenti nei punti di presidio, definiti con il 118, mentre in collaborazione con la Polizia Municipale provvederanno al presidio dei varchi per l'accesso al centro storico della città.

"L'impegno per la conservazione del patrimonio culturale, la natura e l'ambiente - spiega il responsabile nazionale dei volontari della Protezione Civile dell'Ana Giuseppe Bonaldi - sono alcuni dei tanti valori che hanno sempre contraddistinto le penne nere. Come segno tangibile di riconoscimento alla Città che ospita il raduno nazionale e per evidenziare la loro capacità operativa, gli Alpini della Protezione Civile nei giorni che precederanno la grande manifestazione, realizzeranno alcuni interventi di ripristino e sistemazione di opere e infrastrutture pubbliche a favore dei pordenonesi".

[Guarda il video](#)

Squadre di ricerca aerea domani in azione all'aeroporto**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **08/04/2014**

Indietro

L'ESERCITAZIONE

Squadre

di ricerca aerea

domani in azione

all'aeroporto

Martedì 8 Aprile 2014,

BELLUNO - L'aeroporto Dell'Oro di Belluno base operativa per l'esercitazione di ricerca aerea condotta dal Comando Operazioni Aeree (C.O.A.) dell'Aeronautica Militare. L'operazione che si svolgerà domani si inquadra in un programma di esercitazioni dell'Aeronautica Militare, allo scopo di verificare le capacità di effettuare operazioni di soccorso aereo in caso di incidenti aeronautici in ambiente montano, cooperando in maniera sinergica con altre organizzazioni civili e militari. Lo scenario dell'attività simulerà la ricerca di un velivolo militare, disperso a seguito di incidente e avrà, come luogo delle operazioni (sia diurne che notturne) le montagne bellunesi (con esclusione dell'area del Parco Dolomiti Bellunesi).

Per il coordinamento delle operazioni S.A.R. verrà costituita una postazione di comando all'aeroporto.

All'esercitazione parteciperanno L'Aeronautica militare, l'Aviazione dell'Esercito, la Finanza, la Forestale e il Soccorso alpino.

*Volontari rifanno il muretto lungo la provinciale***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **08/04/2014**

Indietro

ARSIÉ

Volontari rifanno il muretto lungo la provinciale

Martedì 8 Aprile 2014,

ARSIÉ - (v.b.) Il motto dell'ex sindaco di Arsié Mario De Nale era: «L'anima del Comune è il volontariato». E sabato gli Amici del Casel de Melam, frazione dove il compianto De Nale era nato, ha dimostrato che il volontariato è ancora, se vuole e se si organizza, l'anima delle borgate di montagna altrimenti abbandonate. E proprio i volontari hanno lavoro per tutto il giorno al muretto sulla provinciale di Col Perer (*nella foto*) (e presto ci sarà un altro intervento della Protezione civile per un altro muretto). In azione una squadra di 15 volontari, più la "quota rosa" composta da Francesca, Angela ed Evelyn che hanno preparato merenda e pranzo al Casel de Melam (in menu pasta, stufato, dolce e caffè). L'anima del Casel, il consigliere comunale Faustino Mores, ha fatto il punto dei volontari con i vaucher del fondo di Solidarietà della Diocesi di Padova, di chi tra disoccupati e studenti ha fatto il corso del "far formai" e di ciò che la nuova Amministrazione che uscirà dalle elezioni del 25 maggio dovrà portare avanti con il volontariato per non far morire le frazioni. Era presente alla giornata anche il presidente della Famiglia ex emigranti Angelo Saccaro.

”öö

In arrivo un supermercato e venti posti di lavoro**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **09/04/2014**

Indietro

SANTA GIUSTINA Il Comune approva inoltre il rinnovo dell'impianto di illuminazione pubblica

In arrivo un supermercato e venti posti di lavoro

Mercoledì 9 Aprile 2014,

Un piano di illuminazione che farà risparmiare al Comune di Santa Giustina fino al 27% sulla spesa annua. È stato molto apprezzato quanto presentato lunedì sera in consiglio comunale per quanto riguarda il piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso, a cui aderirà il Comune. «Un piano - ha spiegato il sindaco Ennio Vigne - che rispetta la normativa regionale e soprattutto sarà propedeutico per accedere a finanziamenti a livello europeo». Una fotografia dell'illuminazione pubblica comunale, quella presentata, con tutte le criticità del caso e che necessita oggi più che mai non solo di un contenimento per quanto riguarda l'inquinamento luminoso, ma anche di una riduzione dei costi e dei consumi. Basterebbe sostituire le attuali lampadine dei punti luce presenti sul territorio con altre a led più moderne, per arrivare a un netto risparmio non solo energetico ma economico. «Un lavoro importante - lo ha definito Vigne - che andrà fatto in varie fasi, e che prevede anche una piattaforma informatica in cui i cittadini potranno segnalare i punti luce non funzionanti». Nel consiglio si è provveduto poi anche all'aggiornamento del Piano intercomunale di Protezione civile. Così come si è chiusa una vicenda che da oltre vent'anni segnava il progetto per la realizzazione di un nuovo parcheggio: è stata infatti ceduta gratuitamente la porzione di terreno privato nei pressi della Sala del Regno dei Testimoni di Geova, in tutto 1500 metri quadri, per la realizzazione di un parcheggio pubblico dietro al Centro Quadrifoglio. «La cessione - spiega il primo cittadino - entra nell'operazione che porterà alla costruzione di un nuovo supermercato nell'area a ridosso della Statale 50, sull'incrocio per le scuole, un supermercato che prevede una ventina di posti di lavoro, e che senza far spendere alcun soldo al Comune permetterà di avere un nuovo parcheggio: tale area, del valore di 50mila euro, va a risolvere la situazione di congestione legata al parcheggio del Centro Quadrifoglio. E in un'ottica futura di ridisegnare l'area scolastica permetterà una maggiore e sicura usufruibilità del sito».

Deliberato stato di emergenza per il maltempo di gennaio e febbraio**Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **09/04/2014**

Indietro

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Deliberato

stato di emergenza

per il maltempo

di gennaio e febbraio

Mercoledì 9 Aprile 2014,

Il Consiglio dei Ministri nella seduta di ieri ha deliberato lo stato d'emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi atmosferici verificatisi nella Regione Veneto.

Il periodo che è stato interessato dagli eventi calamitosi va dal 30 gennaio al 18 febbraio di quest'anno, in attuazione, nei termini previsti, dell'articolo 3 della legge 50 del 2014. È quanto si legge nel comunicato finale.

(C. Arc.) Entro l'estate il Comune avrà a disposizione un nuovo mezzo da dare in dotazione alla...**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: 08/04/2014

Indietro

Martedì 8 Aprile 2014,

(C. Arc.) Entro l'estate il Comune avrà a disposizione un nuovo mezzo da dare in dotazione alla protezione civile. Si tratta di una jeep 4 x 4 appartenuto all'esercito italiano. Verrà destinato alla locale Protezione civile. È costato appena 1.187 euro e il Comune l'ha acquistato dai mezzi in disuso in dotazione all'esercito. Verrà riconvertito a mezzo civile e potrà essere di grande aiuto e supporto alla Protezione civile. L'obiettivo dell'amministrazione comunale è quello di farsi trovare il più possibile efficienti nel caso di calamità naturali. Di qui la scelta di allargare il parco mezzi a disposizione. Ieri mattina il sindaco Nunzio Tacchetto ha consegnato agli allievi del corso di carrozzeria di Enaip Veneto di Padova un furgone militare leggero dismesso dall'esercito e ora destinato alla Protezione civile. Il veicolo, a metà strada tra l'autocarro tattico e il fuoristrada, è stato acquistato dal comune di Vigonza e sarà affidato ai giovani carrozzieri di Enaip per essere riconvertito ad uso civile. Gli studenti del centro di formazione di Padova, grazie a questa particolare commessa, avranno la possibilità di esercitarsi non solo nello smontaggio e nel rimontaggio dei pezzi ma anche nella verniciatura del mezzo. La colorazione mimetica sarà infatti sostituita dai tradizionali colori della Protezione civile, bianco, blu e giallo. L'esperienza si inserisce in un progetto più ampio di Enaip Veneto sulla sensibilizzazione degli studenti al volontariato e alla partecipazione attiva alla vita civile. Per i ragazzi del corso «Operatore alla riparazione dei veicoli a motore indirizzo riparazione di carrozzeria» di Padova, sarà proprio un test sul campo con un committente «vero»: una preziosa occasione di formazione che permetterà loro di misurarsi con le capacità e le competenze acquisite in aula e soprattutto nell'innovativo laboratorio di carrozzeria del centro, dotato di tecnologie all'avanguardia come il tintometro digitale e i sistemi di misurazione a puntatore laser. Il sindaco Tacchetto si è detto compiaciuto per questa collaborazione e adesso attende il completamento dei lavori per assegnare alla locale Protezione civile un altro mezzo di lavoro.

A scuola di emergenza per la Protezione Civile**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **09/04/2014**

Indietro

Camilla Bovo

VOLONTARI Al lavoro anche per un disciplinare unico per affrontare le crisi

MONSELICE Iniziativa una serie di incontri formativi sulle emergenze voluta dai sindaci della Bassa

A scuola di emergenza

per la Protezione Civile

Mercoledì 9 Aprile 2014,

Emergenza idrogeologica: scattata la formazione dei volontari della Protezione civile del Distretto della Bassa Padovana. Alle 20 di ieri si è infatti svolto un incontro nella sala conferenze del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo: primo appuntamento di un percorso formativo, costituito da giornate teorico-pratiche, voluto dai sindaci del Distretto della Bassa Padovana per preparare i loro volontari della Protezione civile ad affrontare e gestire l'emergenza. L'idea di intraprendere questo percorso è venuta al dirigente dell'ufficio tecnico di Monselice, l'ingegner Mario Raniolo, e al sindaco Francesco Lunghi. E subito è stata sposata dai primi cittadini degli altri Comuni del Distretto, che hanno aderito entusiasti.

Al primo incontro hanno partecipato circa 75 volontari, che si sono uniti ai tecnici del Consorzio e del Genio Civile di Este per essere "istruiti" sulle tematiche e sulle metodologie da applicare nella sorveglianza e nelle azioni in caso di emergenze idrogeologiche. «Dopo le ultime emergenze idrogeologiche che hanno interessato anche il territorio del Distretto della Bassa Padovana - spiega il sindaco di Monselice Francesco Lunghi - ci si è resi conti della necessità di una tale importante formazione». L'ingegner Raniolo aggiunge: «È fondamentale anche coordinare l'attività dei volontari con quella dei tecnici, per poter fare veramente squadra».

Al lavoro anche per redigere un unico piano dei rischi, che tenga conto cioè di tutto il territorio dei dieci Comuni del Distretto. Uno strumento che permetterà una conoscenza più globale e approfondita e, di conseguenza, un'azione più mirata e specifica. Intanto a Monselice la Rocca continua ad essere la sorvegliata speciale. Il fronte di Nord Est, in corrispondenza di via Galilei e via San Tommaso, continua a muoversi. E, secondo gli esperti, continuerà a farlo fino a che non ci sarà un intervento radicale di messa in sicurezza del colle. La Regione, secondo indiscrezioni trapelate da palazzo Tortorini, starebbe per definire un'ipotesi di intervento.

BELLUNO - Si svolgerà domani nell'area alpina del bellunese, l'esercitazione Sater 01-14, attiv...**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **08/04/2014**

Indietro

Martedì 8 Aprile 2014,

BELLUNO - Si svolgerà domani nell'area alpina del bellunese, l'esercitazione Sater 01-14, attività addestrativa di ricerca e soccorso (Search And Rescue). Verrà simulata la ricerca di un velivolo militare, disperso. Oltre a un elicottero HH-139 dell'Aeronautica in volo anche elicotteri dell' Esercito, Guardia di Finanza, Polizia e Corpo Forestale. Il coordinamento della ricerca terrestre affidata al Soccorso Alpino e Speleologico delle province di Belluno e Pordenone

”öö

***FONTANAFREDDA - (rs) Tanti partecipanti e tante immondizie raccolte.
La 23. edizione della giornata ...*****Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **08/04/2014**

Indietro

Martedì 8 Aprile 2014,

FONTANAFREDDA - (rs) Tanti partecipanti e tante immondizie raccolte. La 23. edizione della giornata ecologica organizzata dall'amministrazione comunale ha visto infatti anche quest'anno un gran numero di partecipanti. In 160 si sono ritrovati alle 7.30 del mattino e hanno preso parte alla manifestazione. Immondizie in aumento rispetto alle passate edizioni: solo di rifiuti non differenziabili ne sono stati raccolti oltre 30 metri cubi, circa 25 quintali. A questi vanno aggiunti 5 metri cubi di copertoni per mezzi vari. Alla manifestazione hanno partecipato anche una sessantina di volontari della Base Usaf. Assieme agli americani erano presenti diverse associazioni: organizzatori Ranzano, nonni vigile, Protezione civile, alpini di Vigonovo, Pro loco Nave, Pro Fontanafredda, Punto Giovani, Basket Fontanafredda, Associazione rivivere gli anni '70, Azienda agricola Fabris, Circolo CAMOI, Coro Contrà, Sicurezza civica, volontari Forcate e naturalmente i dipendenti comunali e quelli di Ambiente e servizi.

CAVASSO Il post terremoto (lp) Si svolgerà sabato alle 17, nella sala conferenze del Pa...**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **09/04/2014**

Indietro

Mercoledì 9 Aprile 2014,**CAVASSO****Il post terremoto**

(lp) Si svolgerà sabato alle 17, nella sala conferenze del Palazat, la conferenza «Ricostruzione post terremoto in Friuli», con contributi del professor Pierluigi Paolillo, ordinario di Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano. Spazio anche per il caso locale, a cura dell'ingegner Piermarino Francescon.

”ōo

Parte della facciata e della copertura dell'ex cinema Grandi sono pericolosamente rovinati a terra.<...>**Il Gazzettino (ed. Rovigo)***"Parte della facciata e della copertura dell'ex cinema Grandi sono pericolosamente rovinati a terra.<...>"*Data: **08/04/2014**

Indietro

Martedì 8 Aprile 2014,**Parte della facciata e della copertura dell'ex cinema Grandi sono pericolosamente rovinati a terra.**

Il crollo è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri. Macerie e calcinacci sono franati, ammassandosi, sul marciapiedi di via Ermanno Giglioli, proprio di fronte alla struttura, ma soprattutto all'interno della stessa. Alcuni cittadini, allarmati dal sordo boato, sono accorsi sul luogo. Non ci sono stati feriti. Ad intervenire prontamente il sindaco Fabiano Pigaiani e i vigili del fuoco, che hanno recintato la zona e interrotto temporaneamente il traffico veicolare. «Il crollo della copertura è dovuto in via esclusiva alla vetustà dell'edificio e al suo stato di abbandono - ha affermato il comandante dei vigili Stefano Antico -. Sono da escludere quindi eventuali collegamenti con le precedenti scosse sismiche. In passato si sono verificati altri cedimenti del tetto, ma in nessuna occasione sono stati arrecati danni a cose o persone. Le macerie sono cadute nella parte retrostante e interna dell'immobile, che abbiamo provveduto a mettere in sicurezza».

Anche il sindaco Pigaiani rassicura la cittadinanza. «Non ci sono stati feriti né è stata danneggiata l'automobile parcheggiata nei pressi dello stabile. Le piogge abbondanti probabilmente hanno concorso al cedimento della travatura in legno già compromessa. Tempestivo anche l'intervento dei tecnici Enel che hanno riattivato la corrente elettrica, e dei volontari della protezione civile. Verrà ripristinata al più presto la viabilità ed emesse tutte le ordinanze del caso».

Il crollo parziale dello storico cinema teatro Grandi, rappresenta una profonda perdita per la comunità fcarolese e per quanti hanno vissuto la sua epoca di maggior splendore.

© riproduzione riservata

***(M.Fur.) La riconferma di tutti gli amministratori uscenti e il record di
preferenze...*****Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **08/04/2014**

Indietro

Martedì 8 Aprile 2014,

(M.Fur.) La riconferma di tutti gli amministratori uscenti e il record di preferenze registrato dalla «debuttante» Silvia Fuso. Sono questi i dati principali che emergono dalle consultazioni per la scelta dei candidati consiglieri organizzate dalla lista "Io scelgo Occhiobello", che appoggia la rielezione a sindaco di Daniele Chiarioni. Nonostante queste primarie apparissero a molti come una competizione poco significativa, dal momento che non c'è stata nessuna candidatura alternativa a quella di Chiarioni, contro ogni aspettativa, si è registrata un'alta affluenza di partecipanti con 1.483 elettori. Mai in passato erano stati espressi tanti voti a Occhiobello per le primarie.

Sono stati scelti undici (su ventisei i lizza) candidati alla carica di consigliere comunale che entrano così di diritto nella lista di Chiarioni. Gli altri cinque che completeranno la rosa delle sedici candidature saranno invece indicati direttamente dal candidato sindaco.

Poche le novità comunque dall'esito del voto, con una buona affermazione di tutti i componenti di giunta e consiglieri uscenti che si sono ripresentati e il grande risultato della giovane presidente del locale gruppo di Protezione Civile Silvia Fuso, la più votata con ben 385 preferenze. Boccia invece la candidatura del presidente del consorzio Città Mercato Mattia Guerzoni, che si è fermato a quota 36 voti. Questi dunque gli undici candidati eletti con il numero di preferenze ottenute: Silvia Fuso 385, Davide Diegoli 267, Davide Valentini 258, Emanuele Ulisse 168, Claudio Marzola 142, Laura Andreotti 139, Laura Pasquini 133, Marcello Cauduro 94, Silvio Garutti 90, Giulia Barca 79, Raffaele Ziosi 74.

© riproduzione riservata

*Guido Fraccon***Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **08/04/2014**

Indietro

Guido Fraccon

Martedì 8 Aprile 2014,

«La multa per chi parcheggia nelle zone a strisce blu oltre il tempo per il quale si è pagato può essere elevata ma solo se il Comune ha adottato una specifica previsione. Servirà quindi una delibera di giunta per regolamentare la materia». È categorico il vicesindaco Giorgio D'Angelo sulla vicenda.

Il referente di giunta in materia di strisce blu è in controtendenza rispetto al suo collega, assessore al bilancio Federico Simoni. Secondo Simoni la delibera non sarebbe servita o meglio palazzo Tassoni aspettava l'evolversi della situazione su una situazione in continuo aggiornamento: «Premesso che il mio intervento non è polemico nei confronti di Simoni - aggiunge D'Angelo - è giusto specificare che la competenza in materia è del sottoscritto che ha la delega per quanto riguarda la Polizia locale».

Secondo D'Angelo, in base agli atti dei suoi uffici, per regolamentare una materia che sta facendo discutere da settimane comuni e Stato servirà un atto formale. «Servirà una delibera di giunta che porterò presto all'attenzione dei miei colleghi assessori. Una delibera che sarà preparata quanto prima dai miei uffici che evidentemente hanno informazioni diverse rispetto ad altri. Proprio le riunioni di giunta servono a limare le differenze e trovare la quadratura del cerchio. Mi sembra che l'interpretazione ultima sia comunque chiara. Si è detto che le zone a strisce blu, laddove la sosta si protragga oltre il termine per il quale si è pagato, la sanzione pecuniaria potrà essere irrogata solo in presenza di specifica previsione del comune. Questo perché si è convenuto che la regolamentazione della sosta è competenza dei comuni che ne definiscono le modalità con proprio atto deliberativo».

D'Angelo coglie anche l'occasione per ringraziare gli agenti del comando della Polizia locale per l'opera svolta durante le due giornate del rally di Adria. «Oltre ai nostri agenti - conclude - devo anche ringraziare il personale tutto del gruppo volontari della Protezione civile, il personale dell squadra segnaletica ed anche i nonni vigile che si sono resi disponibili per il buon esito delle diverse operazioni».

© riproduzione riservata

Rischiavano di diventare le già viste cattedrali nel deserto dei soliti investimenti allegri ta...**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: 09/04/2014

Indietro

Mercoledì 9 Aprile 2014,

Rischiavano di diventare le già viste cattedrali nel deserto dei soliti investimenti allegri tanto decantati al taglio del nastro quanto discutibili per utilità e redditività.

Invece stavolta le campane della resurrezione batteranno i loro rintocchi anche per gli impianti fotovoltaici della Provincia, installati su una decina di siti tra scuole superiori, facciate di edifici, pensiline e coperture di magazzini. Sacrosanto a suo tempo l'obiettivo per il quale erano stati realizzati: dare spessore a politiche energetiche rivolte all'impiego di fonti rinnovabili. Meno giustificabile il disinteresse manutentivo su impianti che, se non seguiti ed efficientati, perdono fino ad esaurire del tutto i benefici promessi in termini di elettricità prodotta e abbattimento delle emissioni.

Tant'è. Ora la Provincia sembra aver trovato il bandolo della matassa e ieri l'assessore all'Ambiente Giuliana Gulmanelli ha presentato con l'architetto Valerio Gasparetto, capo area Ambiente, il programma di interventi per riportare alla piena efficienza i dispositivi anti CO2 a forza solare, sparsi dall'Alto al Basso Polesine.

«Da almeno tre anni non eravamo più riusciti a fare la manutenzione - ha spiegato l'assessore - e la loro funzionalità si era azzerata. Adesso, all'interno del sistema di gestione del calore messo in atto dall'ente, è stato possibile reperire i fondi per la manutenzione fino al 2020».

Una decina gli impianti interessati: due all'Ipssia "Marchesini", e all'Itis "Viola" di Rovigo, poi al "Paleocapa", al tecnico "Einaudi", al "Balzan" di Badia, all'Itis "Viola" di Adria, all'Ipsia di Porto Tolle, sulla facciata della sede della Provincia in viale della Pace e sul tetto del Centro operativo della Protezione civile in via Grandi.

«Con la Cofely Italia Gfd Suez abbiamo una convenzione da 9 milioni di euro fino al 2020 per la manutenzione di tutto il sistema calore degli stabili di proprietà dell'ente - ha ricordato Gasparetto - Questo intervento sul fotovoltaico costerà 104 mila euro più Iva nell'arco di quattro anni e mezzo e ci permetterà di ottenere un risparmio di 30 mila euro l'anno».

La potenza complessiva degli impianti è di 162 kilowatt per una produzione che si aggira sui 300 mila kilowatt/ora con 170 abbattendo circa 170 tonnellate di CO2.

© riproduzione riservata

*Marco Corazza***Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **08/04/2014**

Indietro

Marco Corazza

Martedì 8 Aprile 2014,

Da dieci giorni non da più notizie di sé, ore di angoscia per un 23enne di Teglio Veneto. Intanto la mamma, scossa per la prolungata assenza si è rivolta ai carabinieri. Il giovane, Davide Florean, non è nuovo agli allontanamenti da casa, ma solitamente avvisava la madre. Dal 29 marzo invece la donna non ha più notizie, senza contare che negli ultimi giorni sembrava particolarmente irascibile. Anche per questo la preoccupazione sale.

Intanto sono stati mobilitati i soccorsi, con le forze dell'ordine e i Vigili del fuoco in allerta. «Sono dieci giorni che non abbiamo notizie di Davide - racconta una cugina -. So che c'è stata una segnalazione ad inizio mese, poi più nulla». Qualche conoscente infatti ha visto il 23enne l'1 aprile scorso a Mestre, ma poi del giovane di Teglio non si è saputo più nulla. «Perché il ragazzo non ha telefonato a casa? Qualcuno lo sta tenendo contro la sua volontà?».

Sono le domande che amici e parenti da giorni si chiedono. La stessa mamma, sapendo che in passato il figlio s'era allontanato per qualche giorno, non ha dato evidentemente molto peso a quella assenza prolungata. Ma quella mancanza di notizie sul figlio, con il passare dei giorni è diventata un macigno con l'apprensione che ha lasciato spazio all'angoscia. «Non so nulla - ripete la donna - non si è fatto più sentire. Sono preoccupata, spero solo che non gli sia accaduto nulla di grave». Davide, disoccupato, frequenta alcuni conoscenti tra Mestre e l'hinterland di Padova. A Teglio con i coetanei non ha mai legato molto. La mamma ora si è rivolta ai carabinieri di Villanova di Fossalta di Portogruaro per denunciare la scomparsa. Intanto le ricerche sono già state avviate e nelle prossime ore non è escluso l'intervento della Protezione civile.

© riproduzione riservata

L'opposizione chiede un referendum affinché i cittadini possano dire la loro

Il Gazzettino (ed. Venezia)

""

Data: 09/04/2014

Indietro

MARTELLAGO

L'opposizione chiede un referendum
affinché i cittadini possano dire la loro

Mercoledì 9 Aprile 2014,

MARTELLAGO - Un referendum perché siano i cittadini a esprimersi sull'adesione all'Unione dei Comuni del Miranese. A lanciare la proposta, sostenuta da tutta la minoranza, Moreno Bernardi (Un Comune per Tutti), venerdì in Commissione Statuto, dov'è passato lo Statuto dell'Unione: a favore i consiglieri di maggioranza, Bernardi ha votato contro, Barbara Simoncini (M5S) è uscita dall'aula. Il sindaco ha ribadito le ragioni per cui crede nel nuovo organismo. «La nostra forza nella Città Metropolitana sarà quella di essere uniti e le esperienze di Unioni dimostrano che si riducono i costi e migliorano i servizi» ha detto Monica Barbiero, ripetendo che lo Statuto sarà la prima pietra («subito dopo avvieremo i tavoli tecnici») e le funzioni comuni saranno tre: polizia locale (ma la convenzione con Salzano e Scorzè resterà fino a fine 2015), protezione civile e risorse umane. Ma, dopo i grillini nella scorsa seduta, anche Pesce (Pdl) e Bernardi hanno espresso le loro contrarietà. «Aboliscono le Province e noi creiamo un altro carrozzone con i relativi costi, un altro ente sovracomunale, che si pone in contrapposizione alla Città Metropolitana e che ci toglierà ulteriori competenze: tanto vale chiudere il Comune di Martellago. È con Venezia, con cui confiniamo, che ci dobbiamo confrontare sui servizi: che affinità e interessi comuni abbiamo con S. Maria di Sala? La maggioranza ci ripensi o, almeno, data l'importanza della decisione, interpellì i cittadini: è giusto sentire se sono contenti di passare sotto Mirano, così andrà a finire» ha sbottato Bernardi. (N.Der)

*Il mondo del pattinaggio in lutto***Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **09/04/2014**

Indietro

SAN DONÀ DI PIAVE È morto a 63 anni Franco Recchia. Oggi i funerali

Il mondo del pattinaggio in lutto

Mercoledì 9 Aprile 2014,

SAN DONÀ - «Era un guerriero: per lo sport e i ragazzi non si risparmiava mai». Lo ricordano così Franco Recchia, morto a 63 anni, lasciando nel dolore la moglie Lucia e la figlia Ida. Anche se la famiglia che lo piange è molto più ampia: è quella del pattinaggio cui Franco aveva dedicato molti dei suoi anni. Era presidente dell'Asd Skating Sandonà, fondata nel dicembre del 1991. Molti i risultati di prestigio raggiunti dagli atleti malgrado le difficoltà per la mancanza di un impianto sportivo dove allenarsi. Fino al 2003 con la costruzione di un anello stradale, dove a giugno del 2010 è stata effettuata la prima manifestazione di pattinaggio. E Franco Recchia si dedicava sempre con tanta passione, credendo nei valori dello sport. Da anni era impegnato anche nella Protezione civile. I funerali oggi, alle 15, nella chiesa S. Maria Assunta di Mussetta. (f.cib)

*Cai e Ana assieme per il Centenario**Il Gazzettino (ed. Vicenza)*

'''

Data: 08/04/2014

Indietro

Gianfranco Baggio

Il patto siglato dai presidenti (bassanesi) Umberto Martini e Sebastiano Favero

Cai e Ana assieme per il Centenario

Martedì 8 Aprile 2014,

I due presidenti nazionali - Umberto Martini e Sebastiano Favero (ambedue bassanesi) - hanno siglato un "patto" tra il Club alpino italiano e l'Associazione nazionale alpini. Si tratta di una lettera d'intenti che ha lo scopo di favorire il coordinamento delle attività in vista delle celebrazioni della Grande Guerra. Fin dalla sua fondazione, avvenuta nel 1919, l'Ana, si propone di tenere vive e tramandare la tradizione degli alpini, difenderne le caratteristiche ed illustrarne le gesta. Tra gli scopi anche quello di favorire i rapporti coi i Reparti e con gli alpini in armi e rafforzare tra gli alpini di qualsiasi grado e condizione i vincoli di fratellanza. Con il Cai l'Ana intende "promuovere e favorire lo studio dei problemi della montagna e del rispetto dell'ambiente naturale e concorrere nelle attività di volontariato ed in quello della protezione civile". A sua volta il Cai sottolinea "la propria vocazione a promuovere l'alpinismo, oltre a quello di conoscere e studiare la montagna e difenderne l'ambiente naturale". L'occasione delle celebrazioni per il centenario, rimarcano le due associazioni, "rappresentano un momento importante per rinnovare la memoria ed il valore di molti alpini ed uomini coinvolti nel tragico avvenimento che proprio in montagna ha visto il concreto coinvolgimento e il sacrificio di numerosi soldati, alpini ed anche soci del Cai, combattenti per la libertà dell'Italia".

La lettera d'intenti continua ponendo in evidenza come "nel pieno rispetto delle distinte identità e peculiarità associative di Ana e Cai molti siano i soci che appartengono ad entrambi i sodalizi come l'esemplare capitano Arturo Andreoletti, pioniere dell'alpinismo italiano, accademico del Club alpino italiano e fondatore dell'Associazione nazionale alpini».

In conclusione viene annunciato che "l'Ana ed il Cai, al fine di promuovere la memoria collettiva e gli insegnamenti comuni della Grande Guerra invitano le rispettive realtà territoriali (sezioni e gruppi) a collaborare, condividere e realizzare insieme manifestazioni e attività per celebrare questo patrimonio culturale degli italiani e dell'Italia».

Come esempi si parla della manutenzione, del recupero e della valorizzazione dei percorsi e luoghi riconducibili alla Grande Guerra oltre alla sensibilizzazione e formazione delle giovani generazioni e di tutta la società italiana.

Donatori di sangue, Zen presidente**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **09/04/2014**

Indietro

RDS MONTE GRAPPA Subentra a Giovanni Negrello. Eletto dal direttivo con 15 voti su 19

Donatori di sangue, Zen presidente

Mercoledì 9 Aprile 2014,

Il prof. Lamberto Zen, 62 anni, di Rossano Veneto è il nuovo presidente del Reparto Donatori di Sangue Monte Grappa, eletto dal consiglio direttivo con 15 voti su 19 votanti. Donatore dal 1982, Zen è stato premiato lo scorso anno per aver raggiunto le 71 donazioni e subentra al presidente uscente Giovanni Negrello. Da sei anni è impegnato, in prima persona, nella promozione della donazione di sangue nelle scuole del comprensorio con il premio "Marisa Viscidi Nardini", indetto dal RDS. Ha ricoperto diversi incarichi nella sezione ANA di Bassano, seguito la Protezione Civile di Rossano Veneto ed è stato consigliere RDS, quale rappresentante ANA nel triennio 2009-2012. Dopo il ringraziamento al presidente uscente Giovanni Negrello, «sono cosciente del difficile ed importante lavoro che mi aspetterà - ha dichiarato Zen, - ma proprio per questo motivo, da volontario, cercherò di continuare con spirito di servizio il proficuo lavoro finora svolto. In questi tempi di crisi economica, molte cose sono cambiate, ma spero che, per quanto riguarda le donazioni di sangue, cercheremo di mantenere l'autosufficienza, la sicurezza, la qualità, la testimonianza ed il valore profondo insito nel nostro gesto di amore verso il prossimo bisognoso di aiuto». Zen ha chiesto alla dr.Diamantini, ai medici ed al personale che lavora e collabora nel centro trasfusionale, ringraziandoli dell'aiuto finora svolto, di continuare nella collaborazione proficua dell'informazione e della raccolta del sangue. «Spero di riuscire a meritare, nel tempo, la stima e la fiducia che mi sono state dimostrate - ha concluso il neo presidente - cercando di portare avanti il valore profondo di servizio, perché noi stiamo bene solo se l'altro sta bene». Il consiglio direttivo, mercoledì 16 aprile, provvederà alla nomina di due vicepresidenti e del segretario.

”o

Scialpinista scivola per 300 metri e si sfracella contro una roccia

Scialpinista scivola per 300 metri e muore contro una roccia

Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)

""

Data: **09/04/2014**

Indietro

×

**Scialpinista scivola per 300 metri
e si sfracella contro una roccia**

PER APPROFONDIRE: tragedia, cencenighe, vette feltrine, illo de biasio, montagna, scialpinista

per 300 metri
e muore contro
una roccia"/>

Scialpinista scivola
per 300 metri
e muore contro
una roccia

FELTRE - Tragedia sulle Vette Feltrine. Durante la salita verso la cima del Pavione, uno scialpinista originario di Cencenighe Agordino (Belluno), Ilio De Biasio, 59 anni, è scivolato per circa 300 metri perdendo la vita.

In tre stavano seguendo in cresta la traccia che dal rifugio Dal Piaz porta in vetta, quando all'altezza delle Vette Grandi l'uomo, che in quel momento aveva i ramponi ai piedi e piccozza in mano, ha perso l'equilibrio cadendo lungo il versante e fermandosi, dopo un salto di roccia di 7-8 metri sul pendio erboso sottostante.

L'allarme è scattato poco prima delle 9 e sul posto il 118 ha inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che è sbarcato nelle vicinanze del corpo il tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio e il medico, che purtroppo ha solamente potuto constatare il decesso dell'uomo. L'eliambulanza ha quindi imbarcato un soccorritore della Stazione di Feltre in supporto alle operazioni di recupero.

Ricomposta, la salma è stata imbarellata e sollevata utilizzando un verricello di 15 metri, per poi essere trasportata al passo, a Croce d'Aune, e affidata al carro funebre.

Servizi e approfondimenti sul Gazzettino in edicola giovedì 10 aprile

Mercoledì 9 Aprile 2014

”öo

Disperso sulle Alpi Apuane: trovato morto escursionista di 37 anni**Il Gazzettino.it (ed. Treviso)***"Disperso sulle Alpi Apuane: trovato morto escursionista di 37 anni"*Data: **09/04/2014**

Indietro

×

**Disperso sulle Alpi Apuane: trovato
morto escursionista di 37 anni**

PER APPROFONDIRE: CONEGLIANO, montagna, simone mestriner, modena

CONEGLIANO - Grande appassionato di montagna ha perso la vita in un tragico incidente avvenuto con ogni probabilità ieri pomeriggio il 37enne coneglianese Simone Mestriner, ingegnere, da qualche anno residente a Modena: è deceduto per le ferite riportate dopo un volo di 700 metri in un dirupo sulle Alpi Apuane.

L'incidente a Mosceta di Stazzema nel Lucchese a pochi metri dalla vetta della Pania. Il corpo dell'escursionista è stato trovato stamani dagli uomini del Soccorso alpino che hanno poi fatto intervenire un elicottero del 118.

Mestriner era arrivato a Mosceta domenica scorsa, aveva fatto un primo tratto d'ascensione insieme ad altri escursionisti e poi aveva proseguito da solo. Pare sia scivolato sulla neve. I familiari, non avendolo visto rientrare avevano denunciato la scomparsa a Modena. I volontari del soccorso Alpino di Querceta per tutta la notte hanno cercato l'escursionista lungo i sentieri, fino a quando il corpo è stato avvistato nel dirupo.

Tutti i particolari sul Gazzettino in edicola il 10 aprile.

Mercoledì 9 Aprile 2014

”öö

Venezia: arriva City User, la app per le emergenze di Protezione civile

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Venezia: arriva City User, la app per le emergenze di Protezione civile"

Data: **08/04/2014**

[Indietro](#)

VENEZIA: ARRIVA CITY USER, LA APP PER LE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

E' in via di valutazione a Venezia una nuova app dedicata alla protezione civile: si chiama City User ed è già scaricabile dal sito del Comune. Lo scopo è quello di avere uno strumento affidabile e immediato per la comunicazione dell'emergenza ai cittadini

Martedì 8 Aprile 2014 - DAL TERRITORIO

Avvisare i cittadini delle emergenze in corso o degli allarmi reali o percepiti anche attraverso una notifica sullo smartphone o sul tablet: è quanto sta studiando la Protezione civile del Comune di Venezia, che, in collaborazione con il Servizio comunicazione istituzionale e Sito Internet sta iniziando una fase di valutazione per l'adozione di una app di alert per i cittadini, strettamente finalizzata, almeno nella fase iniziale, a comunicazioni di protezione civile.

L'amministrazione comunale di Venezia già da tempo si rapporta con i propri cittadini in modo diretto per quanto riguarda, ad esempio, le maree: tramite la app gratuita hi!Tide i cittadini possono accedere alle informazioni sullo stato e il livello di marea in tempo reale, sulle previsioni per la giornata in corso e i due giorni successivi, sulle indicazioni dei massimi e dei minimi e sul livello di calpestio di vari luoghi della città di maggior flusso pedonale. Info sulle maree vengono fornite anche tramite un servizio gratuito di alert via sms in caso di previsione di marea maggiore o uguale a +110 cm, oppure tramite notifiche via mail che riportano i valori degli estremi previsti per le successive 72 ore. Naturalmente tutte le info aggiornate e complete sono riportate sul sito web del Comune di Venezia (Istituzione Centro Previsioni e segnalazioni Maree).

Per quanto riguarda invece la Protezione civile, è in fase di valutazione la app City User messa a punto da un'azienda di Collecchio (PR), la Gastone CRM Italia srl, e scaricabile su smartphone e tablet direttamente dal sito del Comune di Venezia (tramite QR-code o da App Store o Google Play): scopo della app è quello di tenere costantemente informati i cittadini sulla previsione e sull'evoluzione delle emergenze che si dovessero verificare nel territorio comunale.

Questo nuovo servizio è stato avviato in via sperimentale dalla Protezione civile del Comune di Venezia in collaborazione con il Servizio comunicazione istituzionale e Sito Internet. La app City User è già a tutti gli effetti disponibile e verrà utilizzata ogni qualvolta se ne presenterà la necessità, ma si tratta ancora di una fase di sperimentazione, della durata prevista di circa un anno, durante il quale verranno valutate per performance del sistema e la risposta dei cittadini.

L'intenzione è quella di utilizzare poi il servizio in modo permanente e l'obiettivo è di avere un sistema di diffusione delle informazioni in materia di protezione civile che sia capillare e diretto ma soprattutto che fornisca informazioni da fonte certa e garantita, che dovrà essere unicamente quella della pubblica amministrazione. Ccaratteristica peculiare di City User applicata alla Protezione civile è che le comunicazioni emergenziali non dovranno essere "cercate" dal cittadino tramite l'accesso alla app, ma verranno visualizzate in tempo reale, al momento dell'emissione, grazie a una finestra pop up che notificherà all'utente in tempo reale la notizia dell'emergenza in corso.

In attesa della definizione del percorso di valutazione di City User, è opportuno ricordare che il Comune di Venezia ha già attivo, oltre all'allerta maree, anche un sistema di Allerta rischio idraulico: qualora il C.F.D. - Centro Funzionale Decentrato della Regione Veneto, emetta avvisi di condizioni meteorologiche avverse ed eventuali avvisi di criticità idrogeologica e idraulica che interessino il territorio veneziano, i cittadini iscritti al servizio saranno allertati tramite sms. Patrizia Calzolari

Frana Courmayeur: ordine di evacuazione per 80 persone

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Frana Courmayeur: ordine di evacuazione per 80 persone"

Data: **08/04/2014**

[Indietro](#)

FRANA COURMAYEUR: ORDINE DI EVACUAZIONE PER 80 PERSONE

E' in corso l'evacuazione di 80 persone nella frazione La Palud a Courmayeur per probabile crollo imminente di una porzione della frana del Monte La Saxe

Martedì 8 Aprile 2014 - DAL TERRITORIO

Sono circa 80 le persone per cui è scattata oggi, poco dopo le 10, l'ordinanza di evacuazione dalle proprie case nella frazione La Palud a Courmayeur, dove incombe una grandissima frana. Lo comunica l'ANSA.

Sembra infatti "probabile il crollo imminente" di una porzione di frana dal Monte La Saxe, che sovrasta l'abitato. La massa instabile, spiega il sindaco di Courmayeur Fabrizio Derriard, ha una dimensione di circa 265 mila metri cubi e, secondo quanto riferito dal quotidiano locale AostaSera.it, si sta muovendo di 40-50 cm al giorno.

"Le persone stanno lasciando le proprie case aiutate dalle forze dell'ordine e dai volontari della protezione civile di Courmayeur - spiega il Sindaco Fabrizio Derriard ad AostaSera -. Le stiamo tutte raggruppando e cercando loro una sistemazione. L'evacuazione si è resa necessaria vista lo stato di degrado in cui versa la porzione più piccola della frana". Intanto è stata immediatamente convocata una riunione di emergenza alla quale partecipano i vertici della Protezione civile e della Prefettura. Al momento non si esclude la possibilità che a causare il movimento della massa franosa possa anche essere stata la scossa di terremoto avvenuta ieri sera in Francia e avvertita in tutto il Nord Ovest italiano.

Redazione/sm

Escursionista scivola e perde la vita sulle Dolomiti bellunesi

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Escursionista scivola e perde la vita sulle Dolomiti bellunesi"

Data: **09/04/2014**

Indietro

ESCURSIONISTA SCIVOLA E PERDE LA VITA SULLE DOLOMITI BELLUNESI

Una caduta, seguita da una lunga scivolata e un salto di roccia di di 8 metri, sono stati fatali a I.D.B., scialpinista di 59 anni che ha perso la vita questa mattina durante un'escursione verso la cima del monte Pavione, nelle dolomiti bellunesi

Mercoledì 9 Aprile 2014 - DAL TERRITORIO

Tragico epilogo per l'escursione di I.D.B., 59 anni, scialpinista originario di Cencenighe Agordino (BL), che questa mattina durante la salita verso la cima del monte Pavione, nelle Dolomiti Bellunesi, ha perso la vita a causa di una scivolata di circa 300 metri. Insieme a due compagni stava seguendo in cresta la traccia che dal rifugio Dal Piaz porta in vetta, quando all'altezza delle Vette Grandi, pur avendo ramponi ai piedi e piccozza in mano, ha perso l'equilibrio ed è caduto lungo il versante per fermarsi, dopo un salto di roccia di 7-8 metri, sul pendio erboso sottostante. L'allarme è scattato poco prima delle 9 e sul posto il 118 ha inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che ha sbarcato nelle vicinanze del corpo il tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio e il medico, che purtroppo ha solamente potuto constatare il decesso dell'uomo. L'eliambulanza ha quindi imbarcato un soccorritore della Stazione di Feltre in supporto alle operazioni di recupero. Ricomposto, il corpo dell'uomo è stato imbarellata e sollevata utilizzando un verricello di 15 metri, per poi essere trasportata al passo, a Croce d'Aune, e affidato al carro funebre.

red/pc

(fonre: CNSAS Veneto)

Scialpinista esperto scivola e muore sulle Vette Feltrine

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 10/04/2014

Indietro

BELLUNO. Tragedia ieri mattina presto lungo la salita al monte Pavione, sopra il rifugio Dal Piaz

Scialpinista esperto scivola

e muore sulle Vette Feltrine

Era con due amici: inutili i ramponi e la picozza E un altro veneto ha perso la vita sulle Alpi Apuane

e-mail print

giovedì 10 aprile 2014 **REGIONE**,

Una felice gita con gli sci di Ilio De Biasio: sullo sfondo il Civetta BELLUNO

Era un'altra delle mille escursioni tra le sue montagne, assieme a due amici. Ma questa volta i tre esperti hanno capito che c'era pericolo: si sono attrezzati di ramponi e picozze, ma la neve e il ghiaccio lo hanno comunque tradito. Ha perso la vita ieri mattina presto, prima delle 9, Ilio De Biasio, 59 anni, di Cencenighe Agordino. Era un esperto alpinista e scialpinista, autore di innumerevoli scalate e discese. Quella di ieri doveva semplicemente essere una giornata spensierata da condividere con altri due amici, liberi per una volta dal lavoro e pronti a godersi queste stupende giornate di aprile sulle vette ancora cariche della neve venuta a valanga in inverno. Una gita programmata da tempo con mèta la cima del monte Pavione, nella catena delle Vette Feltrine, zona di Riserva statale al confine tra Trentino e Veneto, a nord di Sovramonte (e di Pedavena).

De Biasio, che non era certo uno sprovveduto, conosceva bene anche queste vette, poco distanti da quelle di casa sua sopra Agordo e Cencenighe. Ieri mattina verso le 9, assieme ai due amici, stava seguendo una traccia in cresta nella zona del rifugio Dal Piaz, nel Parco nazionale delle Dolomiti bellunesi, la porta d'ingresso a quota 2mila metri per le Vette Feltrine, che sono dominate in quell'area appunto dalla piramide del Pavione. È una via che porta in vetta attraverso le Vette Grandi, ed è proprio in quella parte di percorso che si è consumata la tragedia.

Forse il calore del sole di giorno e il freddo della notte avevano reso più infidi neve e ghiaccio ancora presenti. E avendo probabilmente intuito il pericolo, i tre scialpinisti avevano messo i ramponi ai piedi, tenendo ben stretta in mano la picozza, ma non è bastato. De Biasio ha perso l'equilibrio ed è caduto, scivolando per almeno 300 metri. Ha disperatamente tentato di aggrapparsi a qualcosa, di usare la picozza, ma un salto di roccia di 7-8 metri gli è stato fatale: nell'impatto con il terreno erboso che c'era sotto ha sbattuto violentemente la testa.

I due amici hanno immediatamente fatto scattare l'allarme e il Suem di Pieve di Cadore ha inviato l'elicottero, ma gli uomini del Soccorso alpino e il medico hanno solo potuto constatare che De Biasio era morto. L'eliambulanza ha quindi dovuto imbarcare un altro soccorritore della stazione di Feltre perché desse un aiuto. La salma, è stata issata con un verricello di 15 metri e trasportata fino al passo a Croce d'Aune.

De Biasio, nato a Pradimezzo, era da tempo residente nella frazione Campo di Cencenighe. Lavorava alla Luxottica di Agordo, nel reparto manutenzioni, e lascia la moglie Mirella Soppelsa, anche lei dipendente della Luxottica di Cencenighe, oltre al figlio Andy, un ragazzo di 24 anni, amante della montagna come il padre e con il quale ha condiviso la passione per l'elicottero, tanto da farne la sua professione.

ALTRA VITTIMA. Giornata nera, ieri, per la montagna. Il veneto Simone Mestriner, 37 anni, originario di Conegliano ma da tempo residente a Modena, è morto martedì per le ferite riportate dopo un volo di circa 700-800 metri in un dirupo sulle Alpi Apuane. L'incidente è accaduto a Mosceta nel comune di Stazzema (Lucca) a circa 100 metri dalla vetta della Pania. Il corpo senza vita dell'escursionista è stato ritrovato solo ieri mattina, dopo lunghe ricerche, dagli uomini del Soccorso alpino. Mestriner era arrivato a Mosceta domenica scorsa, aveva fatto un primo tratto insieme ad altri escursionisti e poi aveva proseguito da solo. Probabilmente è scivolato in un punto in cui sulla vetta c'era ancora neve.

Scialpinista esperto scivola e muore sulle Vette Feltrine

Data: 10-04-2014	Il Giornale di Vicenza	Estratto da pagina: 6
----------------------------	-------------------------------	---------------------------------

Stato di emergenza Il decreto ora c'è Senza contributi

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **10/04/2014**

Indietro

IL MALTEMPO DI FEBBRAIO. Danni per 553 milioni, per ora ci si arrangia

Stato di emergenza

Il decreto ora c'è

Senza contributi

Il Governo si è limitato a rendere operativa la legge votata dal Parlamento su proposta di Busin: tasse rinviate a fine luglio per 328 Comuni veneti colpiti

e-mail print

giovedì 10 aprile 2014 **REGIONE**,

Un'immagine dei danni del maltempo che colpì il Veneto in febbraio Piero Erle
VENEZIA

Il decreto c'è, con il rinvio delle tasse fino a fine luglio per chi è stato colpito da frane, acqua o neve. Gli aiuti dallo Stato, no: se ne riparlerà, forse. Si rischiava che decadesse tutto, ma il Governo è riuscito ad arrivare all'ultimo momento.

L'altra sera, oltre al Def di cui discute ora tutta Italia, il governo Renzi ha varato il decreto che delibera «lo stato d'emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi atmosferici verificatisi nella Regione Veneto tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio di quest'anno». Era il tassello essenziale per rendere operativa la norma già votata, da Camera e Senato, nel decreto "Rientro capitali dall'estero", e che dà un piccolo aiuto ai 328 Comuni veneti che risultano colpiti dal finimondo di maltempo che si è scatenato da fine gennaio sul Veneto.

BUSIN. Come noto, tutto era nato da un emendamento presentato a metà marzo dal deputato vicentino Filippo Busin (Lega) e poi sostenuto anche da alcuni deputati Pd (vedi pag. 14) e dal sottosegretario Enrico Zanetti (Scelta civica). Il Governo si era quindi impegnato a stanziare circa 4,7 milioni (su un totale di 12 milioni, destinati anche ai disastri che hanno colpito il Modenese) che servono soltanto per una cosa però: far fronte al rinvio degli incassi che lo Stato si attende dalle tasse che devono essere versate dal territorio che è stato colpito dal maltempo. «Il provvedimento - spiega Busin, informato dal sottosegretario Zanetti - prevede la sospensione dei tributi e contributi per il periodo compreso tra il 17 gennaio e il 31 luglio 2014, sollevando, almeno momentaneamente, le persone fisiche e le aziende che hanno subito gravi danni dalle alluvioni». Purtroppo in un primo momento era sembrato che il rinvio fosse stato al 31 ottobre, mentre in realtà si tratta in tutto di uno slittamento di quattro mesi, al 31 luglio. Poi si dovrà pagare il dovuto.

NIENTE SOLDI DA ROMA. Non può sfuggire, peraltro, che la proclamazione di uno stato di emergenza per danni eccezionali da maltempo viene spesso accompagnata dallo Stato con lo stanziamento di risorse. Per il Veneto infatti, secondo le stime e i documenti presentati dalla Regione a Roma, si parla di «almeno 100 milioni di euro di danni per le sole aziende e i privati - sottolinea Busin - su una stima complessiva che arriva a toccare i 553,2 milioni di euro». Invece da Roma al momento pare non essere stato indicato nulla. Lo conferma lo stesso Busin: «Quella dei contributi statali è un'altra partita». Ma per la famosa alluvione del 2010, quando alla fine i conteggi parlarono ugualmente di mezzo miliardo di danni per il Veneto, da Roma giunsero 300 milioni di euro. Un caso eccezionale, certo, visto che per altri disastri anche allora ci furono regioni che rimasero quasi ignorate. Ma resta il fatto che per ora i contributi al Veneto danneggiato sono "zero euro".

DOPO IL CASO "REPORT"

Il governatore Luca Zaia ha precisato ieri che, dopo la trasmissione "Report" su Verona, il direttore generale della Regione indaga su ipotesi relative a una pratica di "Veneto Sviluppo" e a un presunto dg di una Ulss che avrebbe partecipato a incontri su appalti. Nessuna verifica sulla moglie di Flavio Tosi, Stefania Vilanova: «È da anni dipendente a

Stato di emergenza Il decreto ora c'è Senza contributi

tempo indeterminato della Regione e ha da anni un incarico di capo segreteria con regolare contratto a tempo determinato».

Il suo aiuto nell'alluvione di febbraio

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 10/04/2014

Indietro

VERONA. Il ricordo del prefetto Perla Stancari

«Il suo aiuto
nell'alluvione
di febbraio»
«Spesso parlavamo di sicurezza»
e-mail print
giovedì 10 aprile 2014 **PROVINCIA**,

Il prefetto Stancari (a destra) durante la piena del fiume Terrazzo Paola Dallì Cani

VERONA

Antonio Nani era diventato un volto conosciuto nel Veronese nel 2009 quando i tre Consorzi di bonifica Zerpano-Adige-Guà, Riviera Berica (di cui era lo storico presidente) ed il Medio-Astico-Bacchiglione erano stati fusi nell'Alta pianura veneta. Il mega Consorzio aveva scelto come sede operativa la sede dell'ex Zerpano a San Bonifacio. Solo pochi mesi dopo Nani si era trovato a fronteggiare il disastro dell'alluvione nell'Est veronese: l'ultimo era stato quello di Terrazzo a febbraio.

«Proprio a Terrazzo è legato il mio ricordo», diceva ieri piuttosto scossa il Prefetto di Verona Perla Stancari, «di quando sono andata per aiutare il sindaco e il presidente Nani si è precipitato. Ne ricordo il grande impegno per il proprio lavoro. Il secondo pensiero che ho fatto, però - aggiunge il Prefetto - è ai tavoli sulla sicurezza del lavoro. Più volte abbiamo parlato dei presidi anti ribaltamento e adesso mi chiedo cosa possiamo fare ancora per salvaguardare questi lavoratori». Tante le occasioni di incontro anche col presidente della Provincia Giovanni Miozzi: «Avevamo idee diverse, ci ho anche litigato in maniera forte, ma non si può non riconoscere quanto fosse legato a quello che faceva e la passione che ci metteva». Meriti che gli riconosce anche Claudio Valente, "avversario" politico per via di quella Coldiretti (di cui è presidente provinciale) che era la lista avversaria alle elezioni del primo Cda dell'Alta pianura veneta: «Era una persona generosa, competente ed esperta.

La ritengo una perdita grave sia dal punto di vista gestionale, per la bonifica, che umano». Alla famiglia si stringe anche Fabio Sgreva, veronese di Coldiretti che fu il suo vice nella prima parte del mandato all'Apv. Stesso pensiero che esprime Carlo Tessari, sindaco di Monteforte d'Alpone, il Comune veronese che fu maggiormente colpito dall'alluvione del novembre 2010: «Mi unisco al dolore della famiglia, in questo momento non c'è spazio per altro. Non posso però non riconoscere come, a fronte di discussioni e confronti a volte anche accesi, il presidente si sia sempre distinto per il continuo operare per il territorio».

La vede così anche Lino Gambaretto, sindaco di Soave: "Sono esterrefatto, è un dramma assurdo. A Nani va il grazie della comunità per l'enorme lavoro fatto per la sicurezza del nostro territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altavilla, rogo nella notte al club Danni per oltre 10 mila euro

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **08/04/2014**

Indietro

Home

Pojana, scontro scooter-bicicletta Grave una donna di 56 anni
 Sacerdoti rapiti, aperta l'inchiesta 'Sequestrati a scopo di terrorismo'
 Nuoto, Thorpe in terapia intensiva ora rischia di perdere il braccio
 Caso nomadi, il contrordine: traslocheranno di 50 metri
 Scuola, dubbi sulla norma anti-abusi
 Il poliziotto picchiato dai tifosi al Menti: «Non andrò più allo stadio con mio figlio»
 Arzignano, è polemica sui corsi di affettività a scuola
 Una centralina idroelettrica accanto al Ponte di Bassano
 A Schio vigili ancora sul piede di guerra
 Thiene: oggetti smarriti, 300 in un anno
 Missionari sequestrati, i militari del Camerun a caccia dei rapitori
 L'esperienza del missionario francese: «Due mesi nelle mani dei miliziani»
 Due pensionate scippate in strada Giovane fugge ma la polizia lo arresta
 Cinquina Italia, il Mondiale sorride
 Bassano, in 3.700 in marcia alle "Acque"
 Paura per una escursionista alla marcia a Valli del Pasubio
 Real Vicenza corsaro a Bellaria 0-2 Il Bassano festeggia con un pari 0-0

Altavilla, rogo nella notte al club

Danni per oltre 10 mila euro Completamente distrutta la terrazza estiva. Escluso il dolo

08/04/2014 e-mail print

L'intervento dei pompieri immortalato dal lettore Roberto Pinna **ALTAVILLA.** Ha distrutto buona parte della terrazza all'aperto, pronta all'apertura per la stagione estiva, l'incendio scoppiato nella notte tra domenica e lunedì sul tetto della palazzina di via Brenta 7, in zona industriale ad Altavilla, dove al secondo piano ha sede l'associazione culturale "Le Chic – naturist club", che ha allestito per l'estate la terrazza-giardino, dove prendere il sole.

A dare l'allarme ai vigili del fuoco di Vicenza, verso le 2.50, un camionista che si stava recando in un'azienda vicina e che ha visto le fiamme. Sono intervenuti 11 uomini e 4 mezzi dei vigili del fuoco, con due autobotti, di cui una da Arzignano, e un'autoscala, e hanno dovuto lavorare per ore per avere ragione delle fiamme. L'incendio è divampato velocemente nei circa 500 metri della terrazza-giardino, tra gazebo in bamboo e il chiosco-bar, da dove sarebbero partite le fiamme, che all'arrivo dei vigili del fuoco raggiungevano i tre metri di altezza. All'improvviso è esplosa anche una bombola di gpl, che si trovava nello spazio barbecue, rinvenuta incastrata nella recinzione. (...)

Leggi l'articolo integrale sul Giornale in edicola.

Luisa Nicoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altavilla, rogo nella notte al club Danni per oltre 10 mila euro

Ancora un rogo in Valseriana Si indaga per capire se è doloso**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)**

"Ancora un rogo in Valseriana Si indaga per capire se è doloso"

Data: **08/04/2014**

[Indietro](#)

BERGAMO E PROVINCIA pag. 3

Ancora un rogo in Valseriana Si indaga per capire se è doloso Premolo, è il quinto incendio dalla fine di febbraio
TASK FORCE Sul posto gli uomini della Pvc, il Corpo Forestale, la squadra antincendio di Ponte Nossola e agenti della
Polizia locale (De.Pa)

PREMOLO ENNESIMO INCENDIO, il quinto da fine febbraio a oggi, nella zona del Ponte del Costone, in Valle
Seriana. E' successo ieri mattina intorno alle 9.20 all'imbocco della Valle del Riso, vicino al cimitero di Premolo, a circa
trecento metri da alcune abitazioni situate lungo la strada provinciale che da Ponte Nossola conduce a Premolo. Anche in
questo caso si sospetta il dolo. Le fiamme sono divampate in un'area di prato incolto e sterpaglie, e alla fine il rogo ha
letteralmente divorato un ettaro di terreno. Fortunatamente i residenti delle abitazioni vicine non hanno corso nessun
rischio. Scattato l'allarme, sul posto sono accorse una decina di persone tra volontari della Protezione civile, uomini del
Corpo Forestale di Clusone, della squadra antincendio di Ponte Nossola, e agenti della Polizia locale. E' stato richiesto
anche l'intervento dell'elicottero della Regione Lombardia che durante il sorvolo dell'area interessata dal fuoco ha gettato
una cosiddetta "bomba d'acqua" per spegnere le fiamme.

SONO PIÙ DI UNA le persone che in questo periodo stanno creando una situazione di pericolo, come hanno confermato
i responsabili del Corpo Forestale, impegnati insieme con i carabinieri della Compagnia di Clusone nelle indagini per
risalire ai responsabili di questi incendi. Gli esperti della Forestale non hanno in realtà trovato gli inneschi utilizzati per
appiccare il fuoco da un eventuale piromane e la zona dove sono divampate le fiamme è abbastanza distante dal Monte
Froll, dove erano stati appiccati i quattro precedenti roghi di origine dolosa. Non per questo motivo, però, gli investigatori
escludono che anche l'incendio di ieri mattina sia stato appiccato di proposito, come i gli altri quattro scoppiati in quel
punto della Valle. Rocco Sarubbi

Image: 20140408/foto/32.jpg

MONZA L'HANNO cercato nei boschi sopra Gajum fino ai Corni ...**Il Giorno (ed. Brianza)**

"MONZA L'HANNO cercato nei boschi sopra Gajum fino ai Corni ..."

Data: **08/04/2014**

[Indietro](#)

BRIANZA pag. 11

MONZA L'HANNO cercato nei boschi sopra Gajum fino ai Corni ... MONZA L'HANNO cercato nei boschi sopra Gajum fino ai Corni di Canzo e il Monte Rai, nei dintorni del lago del Segrino, nella zona di Eupilio in provincia di Como ma di Piero Serenthà, l'escursionista monzese di 77 anni scomparso sabato a pochi passi dal rifugio Sec, poco sotto la vetta del monte Cornizzolo, si sono inspiegabilmente perse le tracce e sarebbe ormai la terza notte che l'anziano trascorre all'addiaccio. Da due giorni i parenti, il fratello, il nipote, gli uomini del soccorso alpino, i carabinieri e alcuni volontari hanno perlustrato i paesi che circondano la montagna ma di lui non c'è traccia. In tutto il territorio vengono affissi volantini che riportano il volto sorridente dell'anziano scomparso. Anche l'elicottero del soccorso è tornato in volo, purtroppo senza esito. Gli ultimi ad averlo avvistato sono stati due escursionisti che sostengono di averlo visto vicino alle fonti di Gajum, sopra Canzo. Poi un'altra signora sempre nella stessa zona intorno alle 17 di sabato, poi più nulla. «Mio zio era salito sabato insieme alla moglie e alcuni amici. Dopo un pic-nic è andato a cogliere dei fiori poco distante dal rifugio. Cinque minuti dopo era già sparito. L'hanno chiamato e cercato ovunque ma era già scomparso», spiega il nipote Corrado. Anche il fiuto dei cani del soccorso alpino impegnati sabato sera e domenica ha confermato che l'anziano era già sceso dalla montagna. Residente in via Parini 7 a Monza, Piero Serenthà è noto nella sua città come medico, professione che ha esercitato fino alla pensione, e più di recente come direttore del coro Fioccorosso, oltre che come appassionato di montagna e grande camminatore. «Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutte le persone che vivono da queste parti, è fondamentale. Mio fratello potrebbe aver camminato anche per 15 chilometri. Potrebbe essere andato a Magreglio o chissà dove», commenta il fratello Guido. Da qualche tempo però soffre di amnesie momentanee. Con sé non ha né documenti né cellulare. «Chiunque abbia informazioni o riesca a riconoscerlo è pregato di contattare il 335.81.94.008».

*Attestati ai volontari della Protezione civile***Il Giorno (ed. Brianza)***"Attestati ai volontari della Protezione civile"*Data: **10/04/2014**

Indietro

24 ORE pag. 11

Attestati ai volontari della Protezione civile BRIOSCO DOPO UN CORSO SULLA SICUREZZA IN BRIANZA
BRIOSCO CONSEGNA degli attestati a volontari della Protezione civile. La cerimonia conclude due intense giornate di studio e aggiornamento che si sono svolte a Briosco lo scorso novembre. A coordinare gli incontri Eugenio Arosio, responsabile della formazione sul tema «Fondamenti di sicurezza elettrica». Il corso - nato sotto l'egida di Eupolis, la scuola superiore di Protezione Civile - ha visto la partecipazione di 50 volontari dei Comuni di Besana in Brianza, Bovisio Masciago, Briosco, Meda, Monza, Nibionno, Triuggio, Veduggio-Renate in gran parte presenti all'odierna cerimonia nel corso della quale Arosio e la vicesindaco Anna Casati hanno consegnato gli attestati di partecipazione. Un riconoscimento particolare è stato consegnato al Gruppo Alpini di Capriano che ha reso disponibile la Baita per una sessione del corso. Attività e progetti si realizzeranno nel triennio 2014-16 con l'obiettivo di fornire a ogni cittadino gli elementi essenziali sui comportamenti da seguire in tema di sicurezza e protezione. Laura Ballabio

Image: 20140410/foto/472.jpg

Ricerche disperate Di Pietro Serenthà sparito sui monti non si trova traccia**Il Giorno (ed. Brianza)**

"Ricerche disperate Di Pietro Serenthà sparito sui monti non si trova traccia"

Data: **10/04/2014**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 11

Ricerche disperate Di Pietro Serenthà sparito sui monti non si trova traccia MONZA

MONZA «PIERO non si trova». Sono sconsolati ed esausti i parenti di Piero Serenthà, il medico di 77 anni che sabato pomeriggio è scomparso sul Cornizzolo, cima fra le province di Como e Lecco. Dopo cinque giorni di ricerche, aiutati dagli uomini del soccorso alpino, dai carabinieri, dagli elicotteri che ripetutamente si sono alzati in volo per pelustrare i paesi attorno alla montagna, non sanno più dove cercare. Hanno ripercorso anche di notte i sentieri che da Canzo salgono verso il Monte Rai e la cima della montagna dove l'ultima volta l'anziano è stato notato, ma le speranze si affievoliscono col passare delle ore. Quando è scomparso era in compagnia della moglie e di alcuni amici. Si trovavano a pochi metri dal rifugio Sec e improvvisamente di lui si sono perse le tracce. Pietro Serenthà, residente a Monza, è stato per molti anni primario di Geriatria all'ospedale Sant'Anna di Como. «Chiunque abbia informazioni o riesca a riconoscerlo è pregato di contattare il 335.81.94.008», fanno sapere i familiari.

”ōo

Gli angeli custodi fanno le prove**Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"Gli angeli custodi fanno le prove"*Data: **08/04/2014**

Indietro

LECCO E HINTERLAND pag. 6

Gli angeli custodi fanno le prove Maxi esercitazione dei volontari di Protezione civile in Brianza

MONTEVECCHIA UN CENTINAIO DI OPERATORI AL LAVORO NEL WEEK-END**AL LAVORO** Il gruppo con i volontari di Protezione civile davanti a Cascina Butto sede del consorzio del Parco della valle del Curone (Cardini)

di DANIELE DE SALVO MONTEVECCHIA VOLONTARI di Protezione civile impegnati in grandi manovre nell'ultimo fine settimana. Tra sabato e domenica oltre un centinaio di operatori di emergenza dei gruppi del Parco della Valcurone, dell'Unione della Valletta, di Merate e della Brianza hanno allestito diversi cantieri tra Montevicchia, Casatenovo, Merate, Cernusco Lombardone e Olgiate Molgora.

ALL'IMPONENTE esercitazione è stato attribuito il nome in codice «Molgora 2014», perché le principali aree di intervento sono state proprio quelle a ridosso dell'omonimo torrente. A Casatenovo il cantiere è stato allestito in via Alessandro Volta di Rogoredo, con la zona della fiera di San Gaetano illuminata a giorno con generatori da campo per consentire il montaggio rapido di tende, mentre il località Cascina Grassi è stata effettuata la pulizia dell'alveo di un ruscello. A Montevicchia in località Butto sono state effettuate delle manovre idrauliche mentre a Cernusco Lombardone in località Molinazzo si è provveduto all'eliminazione di alcuni alberi pericolanti in seguito a una smottamento smottamento che si è verificato nel 2002, in modo da rendere più sicura la Sp 54 Monticello-Paderno d'Adda. Per questo è stato necessario a tratti interrompere il traffico lungo l'importante arteria, ma senza particolari disagi alla circolazione stradale. Gli sforzi maggiori sono stati però concentrati soprattutto a Olgiate e Merate, con la bonifica del Molgora da tronchi d'albero e dalle ramaglie nel tratto compreso tra «La Sbianca» e la località Molino Cattaneo.

ARMATI DI TRATTORE e verricello gli uomini e le donne impegnate hanno anche alleggerito da diersie piante che stavano crollando una frana in atto che dalla collina della località Roncaglia incombe sul corso d'acqua. Il fronte avrebbe altrimenti trascinato alcuni alberi nel torrente, ostruendone il corso. Al termine delle operazioni, nella tarda mattinata di domenica, si è svolto presso Cascina Butto il «debriefing» finale. «In Protezione civile non si deve ragionare suddivisi per singolo paese, ma creare squadre miste ed organizzate collegialmente», spiegano i promotori dell'iniziativa.

Image: 20140408/foto/1207.jpg

Scomparso sul Cornizzolo: «Aiutateci»**Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"Scomparso sul Cornizzolo: «Aiutateci»"*Data: **08/04/2014**

Indietro

COMO E PROVINCIA pag. 9

Scomparso sul Cornizzolo: «Aiutateci» Appello dei familiari dell'uomo sparito durante la gita con la moglie CANZO PERLUSTRATI I PAESI INTORNO ALLA MONTAGNA. NOTATO A GAJUM L'ULTIMA VOLTA CANZO L'HANNO cercato nei boschi sopra Gajum fino ai Corni di Canzo e il Monte Rai, nei dintorni del lago del Segrino, nella zona di Eupilio ma di Piero Serenthà, l'escursionista monzese di 77 anni scomparso sabato a pochi passi dal rifugio Sec, poco sotto la vetta del monte Cornizzolo, si sono inspiegabilmente perse le tracce ed è ormai la terza notte che l'anziano trascorre all'addiaccio. Da due giorni i parenti, il fratello, il nipote, gli uomini del soccorso alpino, i carabinieri e alcuni volontari perlustrano i paesi che circondano la montagna ma di lui non c'è traccia. In tutto il territorio vengono affissi volantini che riportano il volto sorridente dell'anziano appassionato di montagna. Anche l'elicottero del soccorso è tornato in volo ieri, purtroppo senza esito. Gli ultimi ad averlo avvistato sono stati due escursionisti che sostengono di averlo notato vicino alle fonti di Gajum, sopra Canzo. Poi un'altra signora sempre nella stessa zona intorno alle 17 di sabato, poi più nulla. «Mio zio era salito al Cornizzolo sabato insieme alla moglie e alcuni amici. Dopo un pic nic è andato a cogliere dei fiori poco distante dal rifugio. Cinque minuti dopo era già sparito. L'hanno chiamato e cercato ovunque ma era scomparso», spiega il nipote Corrado. Anche il fiuto dei cani del soccorso alpino impegnati sabato sera e domenica ha confermato che l'anziano era già sceso dalla montagna. Residente in via Parini 7 a Monza Piero Serenthà è un grande camminatore. «Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutte le persone che vivono da queste parti, è fondamentale. Mio fratello potrebbe aver camminato anche per 15 chilometri. Potrebbe essere andato a Magreglio o chissà dove», commenta il fratello Guido. Da qualche tempo soffre di amnesie momentanee. Con sè non ha né documenti né cellulare. «Chiunque abbia informazioni o riesca a riconoscerlo è pregato di contattare il 335-8194008». Federico Magni

Provinciale ancora chiusa, si allungano i tempi**Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"Provinciale ancora chiusa, si allungano i tempi"*Data: **09/04/2014**

Indietro

LECCO E HINTERLAND pag. 5

Provinciale ancora chiusa, si allungano i tempi TORRE DE' BUSI ALTRE DUE SETTIMANE PER RIAPRIRE DOPO LA FRANA

TORRE DE' BUSI I TEMPI per la riapertura della Sp 177, Torre de' Busi Caprino e Cisano bergamasco, si stanno allungando non poco. Si parla di altre due settimane di disagi per la popolazione di Casarola e di via San Michele, di questa strada chiusa completamente al traffico. Secondo quanto ha comunicato ai residenti, (113 persone in totale) il presidente della provincia Daniele Nava, saranno necessari ancora circa 15 giorni per arrivare alla riapertura a senso unico alternato della direttrice che collega il paese della Valle san Martino con la parte bassa della Valle stessa. Una strada, la Sp 177, vera alternativa alla trafficata Lecco-Bergamo. Si sta lavorando, senza soste, alla rimozione del materiale che ha scaricato a valle la montagna. Un vero pericolo per la viabilità che ha portato i tecnici della Provincia e lo stesso sindaco Eleonora Ninkovic a emettere una ordinanza di chiusura totale della strada. Per questo gli abitanti delle due zone interessata dal fronte franoso stanno vivendo momenti di grande difficoltà. Una situazione che ha portato anche i Volontari del soccorso ha istituire una postazione sanitaria, con ambulanza, nell'arco delle 24 ore, per dare eventuale assistenza alle persone che abitano nella zona interessata.

*Nessuna traccia dell'anziano***Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"Nessuna traccia dell'anziano"*Data: **10/04/2014**

Indietro

LAGO E VALLI pag. 11

Nessuna traccia dell'anziano CIVATE LE RICERCHE

IL VOLTO Piero Serenthà, 77 anni, scomparso da sabato

CIVATE «PIERO NON SI TROVA». Sono sconsolati ed esausti, ma non hanno nessuna intenzione di arrendersi i parenti di Piero Serenthà, l'escursionista di 77 anni che sabato pomeriggio è scomparso sul Cornizzolo. Dopo cinque giorni di ricerche, aiutati dagli uomini del soccorso alpino, dai carabinieri, dagli elicotteri che si sono alzati in volo per pelustrare i paesi attorno alla montagna, non sanno più dove cercare. Hanno ripercorso anche di notte i sentieri che da Canzo salgono verso la cima della montagna dove l'ultima volta l'anziano è stato notato ma le speranze si affievoliscono con il passare delle ore. Piero Serenthà, residente a Monza è stato per molti anni primario di Geriatria all'ospedale Sant'Anna.

«Chiunque abbia informazioni o riesca a riconoscerlo è pregato di contattare il 335-8194008».

Image: 20140410/foto/1332.jpg

Protezione civile Rinasce il gruppo**Il Giorno (ed. Legnano)***"Protezione civile Rinasce il gruppo"*Data: **09/04/2014**

Indietro

ABBIATENSE pag. 9

Protezione civile Rinasce il gruppo ALBAIRATE

ESERCITAZIONE Volontari della Protezione civile in azione

ALBAIRATE DOPO quasi un anno la Protezione Civile torna ad Albairate grazie a un gruppo di volontari. Dodici mesi fa, infatti, il Comune era stato costretto dalla "spending review" ad accorpare la Protezione Civile ad Abbiategrasso, entrando a far parte del gruppo di "Intercom 4". Il servizio, previsto dalla legge, costa all'amministrazione una cifra pro capite: «Eppure molti cittadini e alcuni vecchi volontari di Albairate non erano soddisfatti di come andavano le cose ha spiegato Mattia Vigani abbiamo così deciso di far valere la nostra maggiore conoscenza del territorio». È nata allora l'idea di un gruppo convenzionato con il Comune per supportare istituzioni e le forze dell'ordine nella gestione dell'area. Si chiamerà "Associazione Protezione Civile Albairate". Ad oggi è composta da dieci volontari che si occupano di svolgere varie attività, tra cui la segnalazione di attività sospette ad Albairate durante le ore serali. L'associazione ha anche organizzato per la serata di venerdì una festa in Piazza Garibaldi, allo scopo di raccogliere fondi in favore del gruppo. Collaboreranno anche il Bar Martina e gli "Amici di Vermezzo". Francesco Pellegatta

Image: 20140409/foto/1954.jpg

Dibattito sul terremoto nella sala consiliare**Il Giorno (ed. Lodi)**

"Dibattito sul terremoto nella sala consiliare"

Data: **10/04/2014**

Indietro

LODIGIANO pag. 6

Dibattito sul terremoto nella sala consiliare CORNEGLIANO

LA LISTA civica Nuova Laudense presenta domani alle 21, nella Sala consiliare del Municipio di Cornegliano Laudense, i candidati consiglieri e il candidato sindaco alle prossime elezioni amministrative. A seguire è previsto un dibattito in assemblea pubblica sul tema "Terremoto, l'uomo può influire su questo fenomeno naturale? Interverrà l'ingegnere Giacomo Cangini, ingegnere meccanico esperto in rischi ambientali correlati alla costruzione degli impianti di stoccaggio del gas metano. Parteciperanno anche i comitati "Non Gasaran" di Sergnano (Cremona), "Democrazia e Partecipazione di Bordolano" e "Acqua bene comune di Soncino".

*«I soldi dell'Imu al Comune per i costi emergenza-neve»***Il Giorno (ed. Sondrio)***"«I soldi dell'Imu al Comune per i costi emergenza-neve»"*Data: **08/04/2014**

Indietro

VALCHIAVENNA pag. 5

«I soldi dell'Imu al Comune per i costi emergenza-neve» Masanti: notevoli le spese sostenute per il maltempo

MADESIMO LETTERA SPEDITA A RENZI DAL PRIMO CITTADINO

di DAVIDE TARABINI MADESIMO «CHIEDIAMO al Governo Renzi di lasciare al Comune di Madesimo il fondo di solidarietà Imu di 878.000 euro che il nostro Ente deve trasferire per legge allo Stato. Queste risorse ci occorrono per fronteggiare le spese e i danni conseguenti all'emergenza neve che abbiamo subito quest'anno». La richiesta parte dal sindaco di Madesimo, Franco Masanti, che in questi giorni ha inoltrato una missiva indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. «La Regione non ci ha concesso lo stato di calamità e ora con quali fondi possiamo coprire il costo degli interventi svolti per la viabilità comunale e porre riparo ai danni cagionati al patrimonio boschivo e all'assetto idrogeologico dei versanti?», si chiede il primo cittadino. Le precipitazioni nevose protrattesi dalla metà di dicembre fino a fine marzo hanno portato accumuli di neve fino a 850 cm; con nevicate record e improvvise che hanno creato non pochi disagi nella località sciistica della Valle Spluga, «estrema propaggine nord della Lombardia, quasi un'enclave italiana che si spinge verso il nord delle Alpi in un territorio esclusivamente montuoso», come descritta nella lettera inviata a Roma.

AL BLACKOUT elettrico tra Natale e Santo Stefano quando in paese era stimata la presenza di circa 8.000 persone con gli alberghi pieni, si aggiungono una serie di blocchi e disservizi al normale funzionamento degli impianti di risalita dovuti all'interruzione del servizio di energia elettrica e notevoli disagi nei collegamenti stradali lungo la Statale 36 dello Spluga e lungo la Provincia per Isola, più volte chiuse al transito per il pericolo di slavine. «Di fronte a tutti questi disagi prosegue Masanti Madesimo ha garantito a proprie spese un servizio di trasporto pubblico di emergenza con bus navetta, ha organizzato l'intervento dei Vigili del Fuoco per la pulizia dei tetti e la messa in sicurezza dei punti più critici, addossandosi i costi di vitto e alloggio, ha poi sostenuto il costo di interventi straordinari per lo sgombero della neve e ha dato ricovero in albergo alle persone le cui abitazioni risultavano inagibili per la troppa neve presente sui tetti o isolate dai collegamenti stradali».

NELLA QUANTIFICAZIONE delle perdite economiche l'amministrazione del sindaco Masanti indica una cifra di 450.000 euro per le spese inerenti la viabilità comunale (rifacimento muri e parapetti strade, fondo stradale, sostituzione della segnaletica) e altre 450.000 euro per danni legati alla calamità naturale. «Chiediamo che il Governo ci attribuisca il fondo di solidarietà per non incorrere in un deficit di bilancio sul 2014. A Madesimo conclude Masanti spettano di diritto queste risorse perché è impensabile che possa sobbarcarsi da solo tutte queste spese e allo stesso tempo versare una quota così alta al fondo di solidarietà nazionale!».

Comitato incontra l'assessore Terzi**Il Giorno (ed. Sondrio)***"Comitato incontra l'assessore Terzi"*Data: **08/04/2014**

Indietro

TIRANO BORMIO ALTA VALLE pag. 8

Comitato incontra l'assessore Terzi BIANZONE CAVA DEL RANÈE

BIANZONE ANCHE IL COMITATO per la tutela e la valorizzazione del territorio agricolo del piano di Bianzone incontrerà l'assessore regionale all'Ambiente Claudia Maria Terzi in visita in Valle, al Pirellino di Sondrio, giovedì prossimo. «L'assessore dovrebbe conoscere bene la problematica relativa al Piano cave della Provincia e alla cava del Ranèe in particolare, visto la nota del luglio 2013 a firma del dirigente della Direzione generale Ambiente, Energia, Sviluppo sostenibile, Attività estrattive, rifiuti e bonifiche, Angelo Elefanti e visto che siamo stati già due volte in audizione presso la VI Commissione Ambiente e Protezione Civile - spiega Edj Polinelli a nome del Comitato di Bianzone -. Dopo oltre 8 mesi dalla nota del dirigente Elefanti, quali sono i passi concreti compiuti dalla Regione?». I proprietari dei terreni a rischio esproprio per pubblica utilità, ovvero per l'insediamento di una cava di 72mila metri quadri, rinnovano l'appello sostenuto dalla petizione per salvare l'area agricola di pregio e dire no alla cava. Durante l'incontro con l'assessore il Comitato chiederà «l'immediata sospensione dei procedimenti amministrativi non ancora sfociati nel rilascio dell'autorizzazione/concessione all'attività estrattiva, in attesa che venga posto rimedio alla carenza della Valutazione ambientale strategica del vigente Piano cave provinciale - spiegano dal Comitato -. Lo stralcio, nell'ambito del procedura di Vas, dell'ambito B8.ATEg71 in località Ranèe a Bianzone previsto dal vigente Piano cave, a fronte delle conclusioni degli studi condotti sulle qualità di pregio agricolo, paesistico e ambientale del piano di Bianzone già evidenziate negli strumenti di programmazione territoriale della Regione e della Provincia». E.M.

Lura ripulito dai rifiuti E adesso il torrente avrà le sue sentinelle**Il Giorno (ed. Varese)**

"Lura ripulito dai rifiuti E adesso il torrente avrà le sue sentinelle"

Data: **08/04/2014**

Indietro

SARONNO TRADATE VALLE OLONA pag. 9

Lura ripulito dai rifiuti E adesso il torrente avrà le sue sentinelle AL LAVORO Il gruppo comunale di Protezione civile impegnato lungo le sponde del corso d'acqua cittadino

di SARA GIUDICI SARONNO GRAZIE a un accordo con Regione Lombardia arriveranno le «sentinelle del Lura», volontari incaricati di controllare che nel weekend non avvengano scarichi abusivi nel torrente. Le sentinelle potranno richiedere interventi immediati di Arpa e forze dell'ordine nel caso di presenza di schiuma o strane colorazioni dell'acqua. Ma già oggi il corso d'acqua saronnese ha i propri angeli custodi. Sono gli uomini della Protezione civile che domenica mattina l'hanno ripulito da centinaia di rifiuti. Domenica alle 8.30, davanti all'ingresso dell'area verde, si è presentato solo un pensionato. Fortunatamente in prima linea c'erano una quindicina di uomini del gruppo comunale di Protezione civile. Dopo un rapido sopralluogo al parco, dove è stato sufficiente rimuovere alcune cartacce, gli uomini in giallo, insieme a tre guardie ecologiche volontarie si sono dedicati al corso d'acqua dove invece i rifiuti non mancavano. In una mattina di lavoro sono stati riempiti decine e decine di sacchi con rifiuti d'ogni genere. I volontari hanno diviso la spazzatura tra le diverse frazioni: bottiglie d'acqua e detersivi, mozziconi di sigarette, cartacce e anche sacchetti di plastica vuoti.

NON SONO mancati i rifiuti speciali: un intero barbecue, ovviamente vecchio, danneggiato e inutilizzabile e una bombola del gas fortunatamente vuota. Continua, inoltre, l'utilizzo del torrente d'acqua come mezzo per liberarsi di pezzi di bicicletta, vecchi telai e ruote. Consistente anche la presenza di pneumatici d'auto usati e abbandonati. Tra i punti più critici, tra quelli ripuliti dalla Protezione civile, il ponticello sotto via Montoli proprio alle porte del parco e quello pedonale di via Carlo Marx. Si tratta di una delle raccolte più «produttive» degli ultimi anni e sicuramente la meno partecipata di sempre. L'amministrazione comunale ha investito molto su questo fronte, basti pensare alla chiusura di tutti gli scarichi irregolari e ora, attraverso l'impegno di Alberto Paleardi, presidente della commissione Lura, la creazione di un servizio di volontari che coinvolgerà anche i gruppi di Protezione civile per controllare che nessuno inquina nel fine settimana.

Image: 20140408/foto/922.jpg

di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO SI SPERAVA che le abbondan..**Il Giorno (ed. Varese)***"di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO SI SPERAVA che le abbondan..."*Data: **08/04/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO SI SPERAVA che le abbondan... di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO SI SPERAVA che le abbondanti piogge dell'inverno, pur coi disagi e i danni arrecati, tenessero lontano il rischio di incendi boschivi: ma quanto accaduto nelle ultime ore in Valganna e sul Verbano ha ricreato l'allarme per i roghi nei boschi, in un periodo caratterizzato oltretutto da temperature decisamente superiori alla media stagionale, che contribuiscono a rendere più agevole in un vasto territorio la possibilità di un innesco, anche per effetto di cause accidentali, per non parlare dell'ipotesi del dolo. Incendi ormai quasi alla fine della stagione che sono però anche i più dannosi per la vegetazione ormai in gemmazione o in fiore. A parte i diversi interventi dei Vigili del fuoco per incendi di sterpaglie causati in prevalenza accidentalmente o per cause più o meno colpose, spesso legati a operazioni di pulizia, ora anche due incendi boschivi contenuti grazie al pronto intervento dei Vigili del fuoco e successivamente dei volontari di Protezione civile, e nell'ultimo caso anche con l'impiego di un elicottero antincendio del servizio regionale.

IL PRIMO incendio boschivo lo si era registrato l'altra domenica qualche minuto dopo le 13 pochi chilometri a nord dell'abitato di Brinzio lungo la strada provinciale 62 che porta a Bedero Valcuvia e Valganna. L'area interessata dalle fiamme era stata di una superficie di circa 2.500 metri quadrati con alberi di castagno e paglione al lato della strada da dove sono partite le fiamme, Sul posto erano stati richiamati dalla popolazione i Vigili del fuoco di Varese che hanno circoscritto le fiamme e poi i volontari antincendio della Comunità Montana delle Valli del Verbano che hanno provveduto alla bonifica della zona interessata dall'incendio. Ora domenica 6 l'incendio di più vaste proporzioni che ha impegnato, vista anche la presenza di abitazioni, diverse squadre di vigili del fuoco anche con l'impiego di moduli antincendio . La zona interessata in questo secondo caso è stata quella boschiva di Mondonico, in Valganna, fatto che più che ad un incendio accidentale porta a far pensare all'azione di un piromane, ma saranno le forze dell'ordine intervenute e il Corpo Forestale dello Stato, cui sono affidate le indagini, a verificare le cause di questo secondo incendio valgannese. Al proposito si rammenta come pesanti siano oggi le pene per chi compie simili azioni, sanzioni pesanti e detentive. Anche in questo caso si deve al tempestivo intervento dei Vigili del fuoco e quindi ai volontari della Protezione civile se il fronte del fuoco è stato circoscritto e tempestivamente spento. Durante le operazioni di spegnimento si è dovuto anche presidiare le strade e le aree abitate per il timore che potessero essere raggiunte dalle fiamme. Il verde intanto sta avanzando rapidamente e non appena oltre alla pianura avrà raggiunto quote più elevate, porterà all'uscita dalla stagione a maggiore rischio per le zone collinari della nostra provincia, dove il periodo naturalmente più preoccupante è quello fra l'inverno e l'inizio della primavera anche a secondo del secco del sottobosco. Una stagione che per fortuna, per il terzo anno non ha registrato l'allerta regionale per gli incendi boschivi a causa delle abbondanti piogge, oltre alle nevicate, almeno per questo settore, sono state benefiche.

di ROSELLA FORMENTI BUSTO ARSIZIO TRAGEDIA in un palazzo in ..**Il Giorno (ed. Varese)***"di ROSELLA FORMENTI BUSTO ARSIZIO TRAGEDIA in un palazzo in ..."*

Data: 10/04/2014

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

di ROSELLA FORMENTI BUSTO ARSIZIO TRAGEDIA in un palazzo in ... di ROSELLA FORMENTI BUSTO ARSIZIO TRAGEDIA in un palazzo in via Del Ponte a Busto Arsizio: ieri mattina una donna di 70 anni, Giuseppina Mari Granata, è morta intossicata nel proprio appartamento dove si era sviluppato un incendio. Il dramma poco dopo le 7, quando alcuni inquilini del palazzo hanno avvertito l'odore acre di fumo che si diffondeva per le scale. Subito hanno chiamato i vigili del fuoco e i soccorsi. I pompieri giunti immediatamente hanno domato le fiamme che hanno devastato l'appartamento nel quale l'anziana viveva sola: ma per la settantenne purtroppo non c'era più nulla da fare. I soccorritori l'hanno trovata priva di vita, in cucina, uccisa dalle esalazioni respirate nell'incendio le cui cause - comunque accidentali - sono ancora da chiarire. Secondo le prime ipotesi all'origine del rogo potrebbero essere un mozzicone di sigaretta lasciato acceso oppure il surriscaldamento di una lampada. Pochi minuti e l'appartamento è stato invaso dalle fiamme, l'anziana spaventata dalla situazione e con difficoltà di deambulazione, non sarebbe riuscita ad allontanarsi in tempo per chiedere aiuto.

È INVECE sopraggiunta l'intossicazione causata dal fumo che probabilmente le ha fatto perdere i sensi e ne ha provocato il decesso. Increduli e sgomenti i vicini di casa. «La vedevamo poco in giro raccontavano ieri mattina ancora scossi dalla tragedia era una persona per bene, gentile, riservata. Mai dato problemi». Chi la vedeva di frequente è Giuseppina Palladino, inquilina del secondo piano che ieri ricordava, trattenendo a fatica le lacrime, l'anziana. «Quasi tutti i giorni le suonavo alla porta o la chiamavo al telefono raccontava ieri - per chiederle se aveva bisogno qualcosa, abitava qui da anni. Era una persona riservata. Non dava confidenza. C'era un uomo che veniva per le pulizie e alcune volontarie le facevano la spesa da quando aveva limitato di molto i suoi spostamenti. Non guidava più la macchina, quindi non era più autonoma». Negli ultimi tempi erano sopraggiunti problemi di deambulazione, quindi di casa usciva poco. «Usciva ricorda ancora la vicina per andare dal parrucchiere, che è mio figlio, l'accompagnavo io, ci teneva ad essere in ordine. Qualche giorno fa mi aveva detto che avrei dovuto accompagnarla per sistemare i capelli prima di partire per un lungo periodo di cure termali. Ogni anno andava alle terme e da lì poi mi chiamava per sapere come stavo, gentile come sempre. Mi dispiace davvero tanto per quanto è accaduto. Era una brava signora, amava leggere, aveva tanti libri in casa». Proprio la vicina di casa, appena ha visto il fumo ha chiamato i pompieri mentre all'esterno del palazzo alcune persone urlando cercavano di attirare l'attenzione degli altri inquilini invitandoli a lasciare le loro abitazioni perché c'era un incendio. «Abbiamo avuto paura raccontava un'inquilina quando ho visto il fumo ho preso i bambini e sono subito scesa per strada». Il palazzo ieri era sotto choc, come pure il rione di Sant'Anna: la tragica fine dell'anziana ha lasciato tutti sgomenti. «Non ha fatto neppure in tempo a chiamarci, a chiedere aiuto dicevano alcuni vicini siamo addolorati». Le indagini avviate dalle forze dell'ordine, coordinate dalla Procura di Busto Arsizio, che ha disposto il sequestro dell'appartamento e l'autopsia sulla vittima, dovranno cercare di chiarire la dinamica esatta di una tragedia che ha lasciato tutti sconvolti, ieri, a Busto Arsizio.

altri due roghi, il piromane non si ferma

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 09/04/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Altri due roghi, il piromane non si ferma

Incendiati i contenitori della differenziata in via Busi e in via Montirone. Già sette episodi negli ultimi otto giorni

Il sindaco: «Siamo ripiombati nell'incubo mi auguro che sia catturato al più presto»

Il sindaco Luca Claudio (nella foto) si dice sempre più sconcertato per gli incendi dei cassonetti. «Ormai è chiaro che siamo di fronte a un altro piromane», dice il primo cittadino. «La preoccupazione a questo punto torna pesantemente in città. Pensavamo che certi episodi fossero solo un lontano ricordo, ma siamo ripiombati nell'incubo». Claudio fatica ancora a stilare un identikit del nuovo piromane delle Terme. «Ci sono indagini in corso ed è ancora presto per potersi sbilanciare. Si tratta di uno squilibrato, che evidentemente non sa come passare il tempo. Mi auguro che il grande lavoro che stanno facendo le forze dell'ordine porti ad una sua immediata individuazione e cattura. Vogliamo scongiurare un'altra perdita enorme di cassonetti e quindi di denaro». (f.fr.)

di Gianni Biasetto wABANO TERME A distanza di una settimana torna l'allarme incendi nel centro di Abano. Il piromane dei cassonetti ieri mattina tra le 9.30 e le 9.45 ha colpito due volte: in via Busi a ridosso del parcheggio esterno dell'Aliper e in via Montirone all'angolo con via Don Bosco, dietro il Grand Hotel Orologio. Un'azione, vista l'ora e i luoghi, che ha il sapore della sfida nei confronti delle forze dell'ordine che da una settimana gli stanno dando la caccia. I vigili del fuoco del distaccamento di Abano, chiamati dalle persone di passaggio, hanno risolto entrambi i casi nel giro di un'ora. Restano i danni (rimpiazzare un cassonetto bruciato compreso il trasporto costa circa 1.500 euro) che Aps Ambiente, una volta sostituito i contenitori bruciati, si fa rimborsare dal Comune. L'incendiario, come aveva fatto martedì della scorsa settimana quando però i cassonetti distrutti alla fine sono risultati quattro, ha preso di mira due contenitori per la raccolta della carta distanti uno dall'altro poche centinaia di metri. In via Busi, il primo in ordine di tempo dov'è stato appiccato il fuoco, le fiamme hanno intaccato anche un raccoglitore per gli indumenti usati di Humana che stava a fianco. Il ritorno del piromane dei cassonetti in centro città sta preoccupando il sindaco Luca Claudio che ha sporto denuncia contro ignoti ed ha concordato con le forze di polizia un più capillare controllo del territorio. Il primo cittadino teme di dover rivivere l'incubo dello scorso anno, quando prima di finire nella rete tesa dai carabinieri, il piromane era riuscito a colpire una sessantina di volte. Ma a differenza del suo precursore, questo nuovo incendiario agisce in pieno giorno e in zone molto trafficate, incurante dei danni che il fuoco può provocare alle abitazioni e ai giardini che si trovano a ridosso delle aree di conferimento dei rifiuti. Il comandante della polizia locale Albino Corradin giovedì scorso, a poche ore dal suo insediamento al posto di Benedetto Allegro, ha tenuto un summit con i suoi uomini per valutare le strategie da adottare per contrastare il fenomeno. «Abbiamo preso in considerazione alcune azioni che dovrebbero dare risultati positivi», si era limitato a dire il comandante dopo la riunione. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 09/04/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

IN BREVE

RUBANO Il sindaco Gottardo illustra la Tasi Si parla di Tasi, la nuova tassa sui servizi indivisibili, che si pagherà su tutti gli immobili. L'appuntamento col sindaco Ottorino Gottardo è stasera alle 20.45, all'auditorium dell'Assunta in via Palù. «La Tasi finanzierà tutti i servizi essenziali» spiega il sindaco, «come la polizia locale, la manutenzione delle strade, l'illuminazione pubblica, il verde, la protezione civile, il sociale. La base imponibile sulla quale si calcola è la stessa dell'Imu e si pagherà per tutti gli immobili eccetto i terreni agricoli». (cri.s.) MESTRINO Vivi Mestrino incontra i cittadini Arlesega cambia, ma come? è l'interrogativo posto dalla lista civica Vivi Mestrino, che stasera incontrerà i cittadini per parlare del futuro della frazione alle 20.45 all'ex scuola elementare di Arlesega. La discussione verterà sulla presentazione del progetto di riqualificazione del centro della frazione, proposto dall'amministrazione comunale, con la raccolta di eventuali proposte migliorative. Sul sito www.vivimestrino.it si può rispondere a un questionario su questo argomento. (cri.s.)

la mappa di tutti i cantieri sbarca sul web

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 09/04/2014

Indietro

SUL SITO DEL COMUNE

La mappa di tutti i cantieri sbarca sul web

Tutti i cantieri aperti in città finiscono online. Prosegue l'operazione trasparenza del Comune che da oggi pubblicherà in rete un sistema informativo territoriale, che permetterà ai cittadini di monitorare continuamente i lavori pubblici dei cinque settori comunali: edilizia, verde, infrastrutture, mobilità e servizi informatici, collegandosi a carto.comune.padova.it o arrivandoci dal sito ufficiale Padovanet. Il sistema si basa interamente sulla cartografia che sarà messa a disposizione degli utenti, attraverso cui sarà possibile ottenere informazioni sui cantieri di realizzazione di nuove opere, manutenzioni straordinarie e ordinarie di edifici pubblici e strade. «Consentirà a tutti i cittadini di sapere cosa sta accadendo sul territorio» ha spiegato il vice sindaco reggente, Ivo Rossi. «L'obiettivo è quello di avere un'amministrazione sempre più trasparente e fare in modo che il cittadino sia sempre più partecipativo». I lavori saranno consultabili con un click nelle voci cantieri in corso e progetti in gara, e possono essere sfogliati attraverso diverse modalità: ricerca libera tramite mappa, ricerca per quartiere e la selezione del quartiere tramite mappa. Il passo successivo è quello della ricerca via e settore competente. Attualmente le risorse investite da palazzo Moroni nei lavori pubblici sono circa 26 milioni di euro. Sono poco meno di cento quelli sparsi per Padova e molti di questi sono in ritardo con i tempi di consegna previsti. Tra i più costosi ci sono i lavori di riqualificazione dei Musei Civici Eremitani e quella che sarà la nuova sede della Protezione civile in corso Australia. Decine invece i microinterventi di manutenzione interni agli edifici ed esterni. Circa 3 milioni solo per il settore manutenzioni, mentre altri 2 sono stati investiti nel verde. (l.p.)

un nido per i gheppi sul campanile

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 10/04/2014

Indietro

ALBIGNASEGO

Un nido per i gheppi sul campanile

Lipu e Protezione civile installano una casetta per la coppia di falchi

ALBIGNASEGO Una cassetta-nido per falchi è stata appesa sul campanile della chiesa di San Tommaso ad Albignasego. Un intervento complesso, che lo scorso 5 aprile è stato eseguito dai volontari della Protezione civile, che, imbragati come alpinisti, si sono arrampicati sul campanile per fissare il nido. «Da cinque anni una coppia di gheppi nidifica in un buco, tra i mattoni del campanile» rivela Stefano Bottazzo della Lipu, «e quasi ogni primavera noi volontari raccogliamo qualche giovane non volante, che cade alla base del campanile a causa dell'esiguità del foro. Ecco perché abbiamo pensato di installare un nido di legno, che sia più capiente e non faccia cadere i pulcini». Il nido è stato realizzato dal volontario della Protezione civile e socio Lipu, Stefano Barison. «Un ringraziamento va anche ai volontari che l'hanno issato» prosegue Bottazzo «e al parroco, don Sandro De Paoli, che ha autorizzato l'installazione del nido. L'intervento è importante perché il gheppio è ormai il rapace diurno più comune in provincia di Padova e, in generale, in Italia, ma va attentamente monitorato in quanto era estinto come nidificante: la sua ricomparsa è iniziata solo negli anni Novanta. In Europa la specie è particolarmente protetta: ecco perché si è deciso di intervenire anche solo per una singola coppia di gheppi. Il maschio è già entrato nel nido e siamo fiduciosi che funzioni». (cri.s.)

”ōo

scivola in un canalone per 800 metri: è vivo

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 10/04/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Scivola in un canalone per 800 metri: è vivo

A tutta velocità fra le rocce, guida alpina originaria di Montagnana se la caverà in trenta giorni

MONTAGNANA È scivolato, senza alcuna possibilità di arrestare la corsa, per il canalone Neri. Una discesa di ottocento metri percorsa a una velocità altissima: alla fine può considerarsi un miracolato. Sì perché ora è ricoverato al Santa Chiara con un trauma cranico, una spalla lussata e diverse contusioni, la prognosi è di trenta giorni. Poca cosa visto quello che ha vissuto. Lui è Bruno Castegnaro, un 34enne nato a Montagnana ma residente nel Vicentino, guida alpina e grande amante - ma pure grande esperto - della montagna in tutte le sue versioni. Per ieri aveva scelto un itinerario decisamente suggestivo, quello del canalone Neri detto anche canalone della Tosa, sul Brenta. Una via impegnativa con un dislivello di 900 metri che viene coperto nei 1.200 metri di sviluppo del canalone. Cosa sia successo non è ancora chiaro. In base a una prima ipotesi, gli sci dell'uomo potrebbero aver perso aderenza (martedì c'era stato un rialzo delle temperature seguita da un abbassamento e questo ha gelato la neve) e lui è volato almeno per 800 metri. Ma nella sfortuna è stato fortunato. Il volo verso il basso lo ha fatto restando nella parte centrale e quindi non ha sbattuto contro le rocce. Arrivato in fondo era dolorante ma vivo. È stato quindi recuperato dagli uomini del soccorso alpino e poi con l'elisoccorso è stato portato al Santa Chiara. Qui è stato sottoposto a tutti gli accertamenti del caso, che hanno evidenziato il trauma cranico, la lussazione della spalla e diverse contusioni. Ricoverato, la prognosi è di un mese. Il canalone Neri è molto noto fra gli amanti della montagna: noto anche come «Canalone della Tosa» separa la Cima Tosa dal Crozzon di Brenta e ha un dislivello di 900 metri e uno sviluppo di 1200 metri complessivi, con pendenze che vanno dai 45 ai 55 gradi.

Detenuto massacrato di botte in carcere, in fin di vita

- Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

"Detenuto massacrato di botte in carcere, in fin di vita"

Data: **08/04/2014**

[Indietro](#)

Detenuto massacrato di botte in carcere, in fin di vita

Rumeno ricoverato in ospedale con un trauma cranico-facciale da percosse e con una emorragia cerebrale

carcere detenuti due palazzi

di Enrico Ferro

PADOVA. Agli operatori dell'ambulanza ha riferito di essere rimasto vittima di una brutta caduta ma i medici del pronto soccorso si sono resi conto che le ferite erano compatibili con un violento pestaggio. Costantin Niculau, 60 anni, rumeno, detenuto al carcere Due Palazzi, è ora ricoverato in fin di vita in terapia intensiva. La diagnosi parla chiaro: "trauma cranico facciale da percosse con emorragia cerebrale".

È successo domenica mattina, al terzo piano del penitenziario. Gli operatori della casa di reclusione hanno telefonato al 118 chiedendo l'intervento di un'ambulanza per un incidente successo ad un detenuto. In carcere, si sa, nessuno mai ammette di essere stato picchiato dagli altri detenuti: ne va della serena permanenza futura. E infatti, anche in questo caso, la prima notizia data al personale del Suem riguardava una violenta caduta a terra.

Costantin Niculau è stato ricoverato in pronto soccorso ma è bastato poco a chi l'ha visitato per capire che quelle ferite non c'entravano proprio con il tipo di incidente descritto. È stata attivata quindi tutta la "macchina" delle verifiche. Spetterà alla polizia penitenziaria capire cosa è successo nei corridoi del carcere domenica mattina. Quel che è certo, è che il sessantenne rumeno è stato pestato da una o più persone. Ha il viso distrutto e le botte ricevute gli hanno provocato anche una emorragia cerebrale.

Dentro le mura del Due Palazzi, come in ogni altro carcere, ci sono dinamiche ben precise di convivenza. Il sospetto è che Costantin Niculau sia venuto meno in qualche modo alle regole imposte dai detenuti più carismatici. Un comportamento che avrebbe scatenato la rabbia e successivamente la violenza. Ciò che è successo, comunque, è ancora tutto da ricostruire. Sicuramente saranno sentiti gli agenti in servizio domenica mattina. Non solo. Saranno sequestrate anche le immagini riprese dalle telecamere di sorveglianza. Ogni sezione della casa di reclusione è infatti vigilata dall'occhio elettronico: un modo per cercare di monitorare il comportamento degli 870 detenuti attualmente presenti al Due Palazzi. Le sequenze potrebbero aiutare gli uomini della polizia penitenziaria a individuare i responsabili del pestaggio. Difficile sarà invece riuscire a capire i motivi che hanno scatenato la violenza. Il rumeno potrebbe avere infranto una delle regole non scritte che scandiscono la vita tra le mura del penitenziario.

@enricoferro1

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alpinista di Montagnana precipita per 800 metri e si salva / FOTO

Alpinista di Montagnana precipita per 800 metri e si salva - Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

""

Data: 10/04/2014

Indietro

Alpinista di Montagnana precipita per 800 metri e si salva

Si sbilancia e piomba a valle da un canalone sulle Dolomiti: vivo per miracolo, se la caverà in 30 giorni. Un altro scialpinista, meno fortunato, muore sulle Pale di San Martino

alpinismo sci dolomiti incidenti

Il Canalone Neri Un muro di ghiaccio e roccia

TRENTO. Precipita in un canalone profondo 800 metri e largo 4, piombando a valle senza che la sua perizia alpinistica possa aiutarlo in alcun modo: se la cava con un sacco di ammaccature e "solo" 30 giorni di prognosi.

Il primo a definirsi miracolato è proprio lui, Bruno Castegnaro, 34enne originario di Montagnana, molto conosciuto anche tra gli appassionati vicentini delle escursioni in alta quota.

All'alba, la guida alpina ha intrapreso la salita di Cima Tosi, la quota più alta delle Dolomiti del Brenta in Trentino. Come molti altri alpinisti esperti, si è avventurato sul Canalone Neri, stretto e ripidissimo, per arrivare sulla vetta di buon'ora e poi scendere con gli sci.

Aveva già percorso 800 metri in salita, quando ha perso l'equilibrio ed è precipitato senza riuscire in alcun modo a frenare o attutire la caduta a valle: è passato indenne addirittura sul "ginocchio", una sporgenza rocciosa e ghiacciata a metà del canalone tristemente famosa tra gli alpinisti.

Castegnaro ha superato indenne anche lo spuntone, fermandosi a peso morto alla base del canalone: lividi, ferite, escoriazioni non si contano. Ma ha salvato la pelle e in un mesetto si rimetterà in forma.

Ben più tragico il destino toccato a un altro scialpinista esperto, Alessandro Miola, 42 anni di Transacqua (Tn), sposato e padre di due figli, vittima sempre nelle prime ore del giorno di un incidente sulle Pale di San Martino, nella zona del Rifugio al Velo.

L'allarme è stato dato da altri scialpinisti che hanno notato il corpo immobile di Miola in lontananza. L'uomo era precipitato per 200 metri in una scarpata. È stato trasportato in elicottero, in condizioni disperate, all'ospedale Santa Chiara di Trento.

Nella tarda mattina è spirato in seguito alle gravi ferite riportate. Sul posto sono intervenuti gli uomini del Soccorso alpino di Primiero e San Martino di Castrozza per il recupero e i Vigili del fuoco per il supporto all'elicottero del 118. Miola lavorava agli impianti a fune di San Martino di Castrozza ed era uno scialpinista molto esperto.

”öö

Terremoto Scosse in Piemonte Tanta paura ma nessun danno**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Terremoto Scosse in Piemonte Tanta paura ma nessun danno"*Data: **08/04/2014**

Indietro

BREVI pag. 22

Terremoto Scosse in Piemonte Tanta paura ma nessun danno SISMA Epicentro in Francia Magnitudo 5.0

TORINO. Una forte scossa di terremoto è stata avvertita ieri sera in tutto il Nord-Ovest d'Italia. Tanta paura, come testimoniano le decine di telefonate ricevute dalle forze dell'ordine e i messaggi postati a centinaia sui social network, ma nessun danno. La terra ha tremato alle 21.27 per alcuni interminabili secondi. Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il terremoto ha avuto una magnitudo di 5.0 sulla scala Richter, con epicentro in Francia, al confine con l'Italia. La scossa è stata avvertita a Torino e nelle altre province del Piemonte, soprattutto ai piani alti delle case, ma anche in Liguria e in Valle d'Aosta. Anche in Francia non sono segnalati danni.

Sul ponte di Rialto si incontrano produttori e buyers**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"Sul ponte di Rialto si incontrano produttori e buyers"*Data: **08/04/2014**

Indietro

ROVIGO pag. 6

Sul ponte di Rialto si incontrano produttori e buyers Degustazioni e assaggi di ottime annate al Vinitaly di Verona LO STAND del Veneto a Vinitaly, contraddistinto dal Ponte di Rialto, è diventato una vera e propria borsa del vino. Una quindicina di compratori esteri selezionati dalla Fiera di Verona ha incontrato circa 150 aziende vitivinicole venete per costruire assieme reciproci affari in nome di una enologia, quella veneta, che è la maggiore d'Italia, quella che realizza più valore nell'export e che si presenta nel mondo come una delle eccellenze legata al territorio e alla sua storia. Mentre gli assessori regionali all'agricoltura, al lavoro, all'ambiente, al turismo e alla protezione civile visitavano il grande salone del vino, incontrando produttori e rappresentanti delle istituzioni e delle organizzazioni produttive, lo spazio istituzionale della Regione era invece animato dalle contrattazioni, nella consapevolezza che una vetrina deve sì essere bella, ma deve anche essere utile, contribuendo a vedere meglio e di più. r. r.

Image: 20140408/foto/8690.jpg

Maria Rosito si prende i lavori pubblici La sicurezza ancora nelle mani del sindaco**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"Maria Rosito si prende i lavori pubblici La sicurezza ancora nelle mani del sindaco"*Data: **10/04/2014**

Indietro

ROVIGO pag. 5

Maria Rosito si prende i lavori pubblici La sicurezza ancora nelle mani del sindaco LA GIUNTA IN CRISI BRUNO PIVA PARE AVER ACCANTONATO L'IDEA DI LASCIARE

Bruno Piva sembra aver rinunciato all'idea di lasciare la poltrona

CAPELANTE e risotto di gamberi e asparagi da Molteni, ristorante adriese. Le due anime di Forza Italia cercano un punto d'incontro e la crisi di giunta viene congelata. Lunedì hanno pranzato allo stesso tavolo Mainardi, Bimbatti, Monica Nale e Gasparetto. Il primo è l'ex coordinatore provinciale Pdl, in lizza per il posto di coordinatore provinciale Forza Italia. Bimbatti è il terzo incomodo tra Mainardi e l'assessore regionale Isi Coppola (ex Ncd) nella sfida per lo scettro dei berluscones polesani. Ma è anche assessore nella giunta Piva, l'unico di Forza Italia rimasto, e riferimento del consigliere Monica Umberta Nale, critica con Piva e da molti mesi anche con Mainardi. Gasparetto ha un ruolo di rilievo nell'organizzazione dei nuovi circoli di Forza Silvio. Dopo quell'incontro Bruno Piva ha deciso di non dimettersi più. E la crisi di giunta se non rientrata, sembra essersi cristallizzata. Tanto che ieri il sindaco ha dato al nuovo assessore Alba Maria Rosito anche le deleghe a decoro e lavori pubblici, quelle che erano di Aniello Piscopo, il primo silurato della nuova fase. Rosito ha anche politiche patrimoniali della casa, risorse umane, lavoro e gemellaggi. Restano al sindaco, sicurezza e polizia locale, protezione civile, bilancio e tributi. Sono del 31 marzo le revoche di Piscopo e Bellinazzi e le dimissioni di Ezio Conchi. La giunta dunque attende ancora due nomi per i sostituiti. Ma saranno da concordare con quei 7 dissidenti che non consentono a Piva di avere la maggioranza in consiglio: Nale, Scaramozzino, Contiero, Settini, Guarnieri, Brusaferrò e Roana. Tommaso Moretto

Consegnate nuove attrezzature alla Protezione Civile del Piemonte

- InAlessandria

InAlessandria.it

"Consegnate nuove attrezzature alla Protezione Civile del Piemonte"

Data: **09/04/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Politica](#) » [Consegnate nuove attrezzature alla Protezione Civile del Piemonte](#)

[Consegnate nuove attrezzature alla Protezione Civile del Piemonte](#)

» [Politica](#)

09 aprile 2014

Si è svolta ieri pomeriggio, alla presenza dell'assessore regionale alla Protezione civile Roberto Ravello, la cerimonia di consegna dei nuovi mezzi ed attrezzature per il coordinamento regionale del volontariato di Protezione Civile del Piemonte.

"Questa cerimonia - ha dichiarato l'assessore Ravello - costituisce l'ultima tappa di un percorso di crescita che si è intensificato negli ultimi anni, in particolare dagli eventi alluvionali in Piemonte e Liguria del 2011 ad oggi, e che ha determinato un significativo miglioramento degli standard qualitativi e del livello di risposta della Colonna Mobile regionale del Piemonte. In questi anni abbiamo creduto fortemente nel sistema della Protezione civile e le importanti risorse che abbiamo investito per potenziarlo ne sono la testimonianza visiva: risorse che abbiamo distribuito, in accordo con il Volontariato, su più fronti: dall'acquisto di mezzi, strumenti, e dispositivi di protezione individuale alla formazione dei nostri oltre 15000 Volontari. Oggi - prosegue Ravello - attraverso la consegna dei nuovi mezzi, potenziamo la Colonna Mobile regionale e, quindi, il modello già all'avanguardia della Protezione civile piemontese che in questi 20 anni, dalla grande alluvione del 1994, si è strutturato, è cresciuto e maturato molto, tanto da poter affermare in tutta serenità che, grazie alla grande famiglia della Protezione civile, i piemontesi possono sentirsi più tranquilli. Questo successo - conclude Ravello - è riconducibile agli investimenti che nel tempo sono stati fatti, ma anche e soprattutto alla passione ed all'impegno dei volontari, testimoni e portatori dei principi e valori a cui tutti doppiamo ispirarci".

I mezzi consegnati sono, in particolare, una motopompa carrellata ad alta prevalenza, con allestimento dedicato ad integrazione del modulo europeo High Capacity Pumping (HCP), 2 minipale cingolate con accessori (pala, forche, fresa da neve) che saranno destinate ai territori provinciali di Biella e di Cuneo, un autocarro per trasporto macchine operatrici e 6 moduli containerizzati con servizi wc/docce per soccorritori.

Passeggiate nel centro e a Caselle

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 09/04/2014

Indietro

Passeggiate

nel centro

e a Caselle

e-mail print

mercoledì 09 aprile 2014 **PROVINCIA**,

Lasciare a casa l'auto e andare a piedi a scuola o al lavoro, se ci sposta in paese, è una buona pratica che il bel tempo aiuta. Il Comune di Sommacampagna la agevola con due iniziative per domenica alle 15: a Caselle si terrà la terza edizione di «Passeggia Caselle». Si propone una camminata di circa quattro chilometri e mezzo per le vie del centro della frazione, lungo la pista ciclabile e le aree verdi in località Tezze, ai parchi Bissara e delle scuole, con l'arrivo sull'anello ciclo-pedonale.

A Sommacampagna, invece, si terrà la «Passeggiata di primavera: se vado a piedi non inquino e mi diverto» lungo un percorso di circa sei chilometri, con partenza da piazza Repubblica e passando per via Zomer, le colline a Nord Ovest, località Casazze e gli impianti sportivi, concludendosi al giardino di villa «Mille e una Rosa».

Entrambe le passeggiate sono rivolte a tutti, compresi nonni e bambini, per trascorrere un pomeriggio all'aria aperta in sicurezza. Lungo i tragitti, le associazioni coinvolte nell'evento allestiranno i punti di ristoro sorvegliando i pedoni. A ogni partecipante sarà chiesto un contributo di un euro e tutto il ricavato sarà devoluto alla locale Protezione civile e alla scuola materna «Campostrini». L'iniziativa del Comune rientra nel programma della Provincia «Benvenuta primavera».M.V.A.

La vendita del cd porta 3.500 euro per gli alluvionati

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **09/04/2014**

Indietro

SOAVE. L'assegno consegnato al Comune

La vendita del cd

porta 3.500 euro

per gli alluvionati

Le ultime copie in offerta libera alla festa medievale del vino bianco

e-mail print

mercoledì 09 aprile 2014 **PROVINCIA**,

Si è concluso con la consegna di un assegno gigante dell'importo di 3.500 euro all'amministrazione comunale, il progetto del compact disc «Soave Pensiero» con gli otto brani composti dal musicista soavese Andrea Tebaldi, tra i quali c'è anche l'inno soavese «Così Soave», interpretato tra gli altri da Caterina Zampieri e dal coro «Città di Soave».

Alla cerimonia di consegna dell'assegno, sono intervenuti lo stesso autore dei brani Andrea Tebaldi, con Paolo Somaggio promotore dell'iniziativa, la cantante arcolese Zampieri, l'avvocato Guariente Guarienti che ha prestato la voce nel coro dell'inno, il vice sindaco di Soave, Gaetano Tebaldi, pure lui arruolato come cantore e Gigi Sacchetti, delle Glorie gialloblu dell'Hellas Verona: anche i calciatori dello scudetto di Bagnoli sono stati promotori di iniziative a favore degli alluvionati di qui.

A ricevere i soldi ottenuti dalla vendita del cd, il sindaco Lino Gambaretto, che ha messo i 3.500 nel Fondo di solidarietà comunale aperto l'indomani la prima alluvione, a favore dei cittadini soavesi finiti sotto e dentro l'acqua e il fango del Tramigna.

Il progetto «Soave Pensiero» era partito l'indomani la prima alluvione di Ognissanti, nel novembre del 2010. La registrazione dell'inno «Così Soave» e l'incisione completa dell'album, è avvenuta tra il dicembre 2010 e il gennaio 2011. Nel marzo il cd sarebbe stato pronto, senonché Soave è stata allagata nuovamente.

Dopo la seconda tracimazione del Tramigna in tandem con l'Alpone, il cd è stato portato nei negozi del paese nel maggio del 2011. Da allora fino al dicembre 2013, ne sono state vendute oltre 400 copie delle circa 500 prodotte. La vendita per beneficenza dei cd è avvenuta nei negozi del borgo murato, ma anche nel corso di manifestazioni e concerti che si sono tenuti nella cittadina medioevale, nonché durante gli spettacoli del Talent show on tour di Somaggio. Il tutto ha portato a ricavare i 3.500 euro, consegnati agli amministratori. «Le ultime copie disponibili del cd, verranno messe in vendita a offerta libera durante la prossima Festa medioevale del vino bianco, a maggio, sempre nella speranza di raccogliere altri fondi pro alluvionati», annuncia Somaggio. Che durante la consegna dell'assegno, ha voluto ringraziare tutti gli interpreti degli otto brani e i sostenitori del progetto. Z.M.

Data: 10-04-2014	L' Arena	Estratto da pagina: 62
----------------------------	-----------------	----------------------------------

Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113<B...

L'Arena Clic - ALMANACCO - Articolo

L' Arena

"Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113<B..."

Data: **10/04/2014**

Indietro

Verona Emergenza

Soccorso Alpino

118

Pronto

intervento Polizia

113

e-mail print

giovedì 10 aprile 2014 **ALMANACCO**,

Verona Emergenza

Soccorso Alpino

118

Pronto

intervento Polizia

113

Pronto

intervento

Carabinieri

112

Vigili del fuoco

115

Corpo

Forestale

dello Stato

1515

Polizia Stradale

045.8090711

Soccorso

ACI 803.116

Europ Assistance

VAI 803.803

Polizia Municipale

045.8078411

Polizia Municipale -

Sms Info Rimozioni

334.6340404

Questura

045.8090411

Croce Bianca

Torri del Benaco

045.6296222

Verona

Data: 10-04-2014	L' Arena	Estratto da pagina: 62
----------------------------	-----------------	----------------------------------

***Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia
113<B...***

045.8033700
Negrar
045.7501222
S. Anna
d'Alfaedo
045.7532666
Croce Verde
045.581675
A.V.S.S.
Croce Blu
San Martino B.A.
045.8799237
CUP
ULSS 20
848242200
FEVOSS
(Volontariato
socio sanitario)
045.8002511
Ospedali
B.go Trento
B.go Roma
045.8121111
Informazioni
Polizia di Stato
199.113.000
Pol. Ferroviaria
045.8054611
P.E.T.R.A. Centro
Antiviolenza
800392722

"öo

*Via libera al Centro polifunzionale***L'Adige**

""

Data: **08/04/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 08/04/2014 - pag: 15,16,17,19,20,22,23,25,26,28,29,31

Cimone A Covelo, lavori entro autunno: più spazio per l'asilo nido

Via libera al Centro polifunzionale

ANDREA CASNA

Nei giorni scorsi la giunta comunale guidata dal sindaco Damiano Bisesti ha ottenuto un parere positivo dal Servizio autonomie Locali per la realizzazione del nuovo centro polifunzionale che sorgerà alle porte della frazione di Covelo. Si tratta di un complesso (dal volume di 12.966 metri cubi) che ospiterà al suo interno la nuova caserma dei vigili del fuoco, asilo nido, nuovo municipio, sportello cassa rurale e poliambulatorio.

Il progetto è di vecchia data. Già l'amministrazione precedente nel 2008 aveva partorito un primo progetto di 14.033 metri cubi. Il costo complessivo del nuovo complesso, ridimensionato nei volumi, va oltre i 5 milioni di euro. Sono due finanziamenti separati. Un milione e duecentomila euro per la nuova caserma dei vigili del fuoco volontari (finanziamento proveniente dalla cassa protezione civile), tre milioni e due per la struttura che comprenderà il municipio, cassa rurale, poliambulatorio e asilo nido (soldi provenienti dal fondo investimenti comunali della Provincia). A questi si aggiungono 780 mila euro provenienti dalla quota parte del Fondo unico territoriale (Fut in sigla) del Comune di Cimone per l'aggiornamento prezzi.

Il nuovo progetto, per il completamento dell'iter burocratico, dovrà ora attendere i pareri dei bacini montani e dell'ufficio gestione strade. «Contiamo di avere tutti i pareri -spiega l'assessore Daniele Lasta - entro la metà di aprile per poi andare avanti con l'esecutivo e successivamente in gara, in modo da partire con i lavori entro l'autunno».

Il nuovo progetto risulta essere di 1000 metri cubi in meno rispetto a quello precedente. Sono stati ridimensionati, spiega sempre Lasta, gli ambienti interni per il risparmio energetico. «Sul vecchio progetto - spiega l'assessore - l'ufficio ragioneria, per esempio, doveva essere di 75 metri quadri, ora è stato portato a 32 mq. Con il ridimensionamento generale della volumetria, abbiamo potuto inserire l'asilo nido (172 mq), capace di contenere sino a 15 posti». La previsione di 15 posti è una risposta alle necessità demografiche del territorio. «Attualmente, per quanto riguarda l'asilo - spiega il sindaco Damiano Bisesti- disponiamo di 9 posti e abbiamo dovuto rinunciare a 6-7 domande. Inoltre, è in aumento anche il tasso demografico: nel 2010 i residenti a Cimone erano 658, ora siamo a 703». Il nuovo centro prevede anche una sala polifunzionale (141 mq) da circa 100 posti e anche la caserma dei vigili del fuoco (460 mq), i cui spazi interni, spiegano l'assessore e il sindaco, sono stati progettati sulla base delle proposte fatte dai vigili stessi.

*Nove aree franose sul Ruf de Vael***L'Adige**

""

Data: **08/04/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 08/04/2014 - pag: 39,40,41,42,43,44,45,46

Fassa Individuate nel 1999. Girardi: percorso preventivo con la popolazione

Nove aree franose sul Ruf de Vael

VIGO DI FASSA - Dopo un autunno piovoso e un inverno con abbondanti precipitazioni nevose, il rischio di frane e smottamenti per le catene montuose della Val di Fassa e dintorni è risultato elevato, come si è appunto verificato venerdì scorso con la frana proprio in sinistra orografica del Rio de Vael, sopra Vigo di Fassa. «Ma una particolare situazione meteorologica non deve rappresentare un alibi per nascondere la reale situazione di rischio del gruppo del Catinaccio, che sta a monte di una parte dell'abitato di Vigo» come ha sottolineato Massimo Girardi, di Transdolomites e abitante di Vigo, che aveva messo in luce questi rischi già nel 2004, quando contattò privatamente un geologo che, dopo avere consultato la documentazione dell'Azienda Speciale di Sistemazione Montana, aveva effettuato un sopralluogo su tutta l'area del bacino idrogeologico del Ruf de Vael, da monte sino a valle. Il responso del geologo confermò la relazione preoccupante della Provincia. Successivamente al responso, Girardi procedette ad inviare a vari enti preposti, tra cui la Provincia stessa, protezione civile, ministeri competenti e l'attuale amministrazione comunale di Vigo, le analisi territoriali per segnalare l'alto rischio di fenomeni franosi ed erosivi rilevati lungo l'asta torrentizia e sui versanti del Catinaccio e Roda de Vael. Geologicamente parlando, infatti, il Ruf de Vael è un bacino giovane, che deve finire di scaricare ed è caratterizzato da probabili nuovi movimenti franosi identificati, secondo la valutazione del 1999 dell'Azienda speciale di sistemazione montana (SASSM), in 9 aree franose in parte quiescenti. La parte più a rischio è situata sul versante destro in località Checene, e occupa nel suo complesso circa 40 ettari di superficie franabile, che interesserebbe il versante per un'altezza superiore ai 450 metri, con 350 metri di dislivello tra l'alveo e la sommità. Nessuna opera idraulica sarebbe in grado di contenere il rischio per il Catinaccio: l'unica proposta che era stata fatta nel 2006 era quella di un monitoraggio satellitare.

Ma vi è rischio per il paese di Vigo? Dagli studi svolti, quattro sono i tratti di elevata criticità: il settore compreso tra la confluenza del fiume Avisio ed il ponte della statale delle dolomiti; le immediate vicinanze del ponte n. 2 a quota 1.306 metri, che in caso di detrito in movimento potrebbe attraversare l'abitato di Vigo; l'abitato di Val posto a cavallo del Rio e l'ultimo tratto tra il versante destro e sinistro del Ruf de Vael, dotato di un'elevata pendenza media con la caratteristica di una marcata instabilità delle sponde e dei versanti. «Senza fare allarmismi - suggerisce Girardi - un buon modo per iniziare questo percorso preventivo, potrebbe essere quello di convocare un consiglio comunale pubblico assieme ai tecnici della Provincia, e presentare i contenuti dello studio geologico con oggetto il territorio del Ruf de Vael e gruppo del Catinaccio, educando così a valutare il territorio in cui si vive pensando magari ad un monitoraggio dell'area». F. Gio.

*A scuola in montagna***L'Adige**

""

Data: **08/04/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 08/04/2014 - pag: 39,40,41,42,43,44,45,46

Fondo Concluso il corso di scialpinismo

A scuola in montagna

FONDO - Sono quattordici gli «allievi» che hanno superato il corso di scialpinismo promosso dalla scuola «Giorgio Corradini». Un'iniziativa che ha vissuto la sua 18' edizione, con varie lezioni teoriche ed uscite sul campo, che ha fruttato l'attestato di partecipazione a Luisa Barbacovi, Claudio Lorandini, Roberto Marini, Erika Bonadiman, Mauro Viola, Nicola Torresani, Franco Zucal, Bruno Sembianti, Gilberto Gottardi, Claudia Nardelli, Susanna Menapace, Federico Mendini e Veronica Rossi . Allievi che hanno approfondito le conoscenze in materia di neve, valanghe, autosoccorso, topografia, orientamento, nel corso delle 7 uscite pratiche precedute da altrettante lezioni teoriche. Le uscite - qualcuna rinviata causa maltempo - sono state effettuate in Val d'Ultimo, sulle Maddalene, sulle Odle, in Val dei Monzoni in Val di Fassa, in Val Pusteria; per finire la traversata del sottogruppo della Campa, dal Grostè a Tovel. La conclusione appunto con quest'ultima «spedizione», baciata da una giornata di pieno sole; con soddisfazione finale per il gruppo di istruttori-docenti, soddisfatti degli ottimi risultati ottenuti dai corsisti.

*Nuovi incarichi per l'ingegner Moar***L'Adige**

""

Data: **09/04/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 09/04/2014 - pag: 31,32,33,34,35,36,37,38

Pergine Si occuperà di trasporti pubblici, energia e contenimento della spesa

Nuovi incarichi per l'ingegner Moar

PERGINE - Cambio di mansioni per l'ingegner Loris Moar, già a capo dell'ufficio tecnico del Comune. Con un decreto del sindaco Roberto Oss Emer , ed apparso ieri sul sito web del comune, Moar assumerà un incarico dirigenziale di studio e consulenza finalizzato alla definizione di obiettivi e strategie relative al sistema del trasporto pubblico al fine di migliorarne l'efficienza e l'economicità (verifica linee urbane ecc.). Inoltre si occuperà di consulenza in materia di Piano energetico comunale e di piano regolatore dell'illuminazione pubblica, dell'elaborazione del piano della protezione civile e di proposte, in coerenza con il piano di miglioramento adottato dalla Giunta comunale per l'abbattimento dei costi energetici del Comune, e individuazione di successive azioni per l'attuazione delle stesse. Infine si occuperà dell'individuazione di ulteriori azioni per il contenimento della spesa. Ruoli importanti in attesa che venga istruito in appello il processo che in primo grado ha visto la condanna dell'ingegnere a 4 mesi (il minimo della pena) con rito abbreviato per abuso d'ufficio. Si tratta del caso del Centro medico di San Cristoforo la cui licenza, secondo la Procura della repubblica, sarebbe stata illegittima. Fatto contestato da Moar che ora aspetta, come detto, la sentenza d'appello.

”öö

*«Passo Fedaia, stato di calamità»***L'Adige**

""

Data: **09/04/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 09/04/2014 - pag: 31,32,33,34,35,36,37,38

Fassa Elena Testor dell'Associazione Fassa alla Provincia

«Passo Fedaia, stato di calamità»

VAL DI FASSA - La presidente dell'Associazione Fassa, Elena Testor , chiede che alla situazione del Passo Fedaia venga riconosciuto lo stato di calamità: «come annunciato dall'assessore provinciale Tiziano Mellarini per altre realtà».

«Ricordiamo - dice Testor - che il Passo Fedaia a causa delle molte valanghe è rimasto isolato per 60 giorni, chiuso il 30 gennaio e riaperto ufficialmente il 1 aprile, che attualmente il collegamento con il Veneto non è ancora agibile e vi sono stati danni causati dalle valanghe oltre ai beni pubblici anche ai privati (cava Sevis). Il comune di Canazei ha spesso sollecitato la messa in sicurezza della strada del Fedaia, ormai sono passati ben 12 anni dalla firma del protocollo d'intesa, e fino ad ora l'unica cosa che si è riusciti ad ottenere è l'inserimento nel piano stralcio della messa in sicurezza della strada solo fino alla diga in tempi medio lunghi, dimenticandosi che al Passo vi sono operatori che hanno investito e che dovrebbero reinvestire nelle loro aziende, ma soprattutto che per recarsi a guadagnare il pane quotidiano percorrono tutti i giorni (quando possibile) la sopracitata strada mettendo a repentaglio la loro stessa vita». Per l'Associazione Fassa è opportuno e doveroso «nel rispetto di chi nella propria terra crede e vuole veder crescere i propri figli non dimenticarsi di queste persone evitando però che diventino eroi di disinteresse politico». L'Associazione Fassa porterà una mozione al Comun General in cui si chiederà che vengano agevolati gli operatori del Passo Fedaia, sospendendo le scadenze del mese di giugno la Tasi.

leonardo pontalti Dramma nella mattinata di ieri nel gruppo delle Pale di San Martino, dove uno scialpinista è rimasto ucciso a seguito di una caduta in un canalone.

L'Adige

""

Data: 10/04/2014

Indietro

sezione: Trento data: 10/04/2014 - pag: 14,15,17,18,20,21,23,24,26,27,28,29,31

leonardo pontalti Dramma nella mattinata di ieri nel gruppo delle Pale di San Martino, dove uno scialpinista è rimasto ucciso a seguito di una caduta in un canalone

leonardo pontalti

Dramma nella mattinata di ieri nel gruppo delle Pale di San Martino, dove uno scialpinista è rimasto ucciso a seguito di una caduta in un canalone.

Alessandro Miola, 42 anni di Transacqua, è morto nel primo pomeriggio all'ospedale Santa Chiara di Trento, dove era giunto poche ore prima in elicottero: gli operatori del Soccorso alpino, unitamente al personale a bordo dell'eliambulanza dei vigili del fuoco permanenti, lo avevano recuperato poco dopo le 11.30 in condizioni gravissime in un canalone a quota 1800 metri circa.

Miola, dipendente della società impianti Ces-Colverde-Rosetta, per la quale lavorava da anni come macchinista all'impianto che da San Martino sale al Colverde, stava salendo sci ai piedi verso il rifugio Velo della Madonna con un'amica, Roberta Secco, gestrice assieme al marito Mariano Lott del rifugio Rosetta. Erano partiti assieme, con l'obiettivo di raggiungere proprio la struttura, a 2.358 metri di quota. I due escursionisti, entrambi molto esperti e profondi conoscitori di quel territorio, si trovavano quasi a 2.100 metri di quota, saranno stati a 300 metri di dislivello dalla meta quando, improvvisamente, Alessandro Miola è scivolato.

A tradirlo, quasi certamente, una lastra di ghiaccio: le condizioni meteorologiche di questi giorni, infatti, alternano giornate calde - con temperature che favoriscono lo scioglimento della neve più superficiale - a notti caratterizzate da temperature ancora molto rigide, soprattutto in quota. Condizioni che favoriscono il formarsi, sulla superficie del manto nevoso, del ghiaccio.

Dopo essere scivolato, il quarantaduenne primierotto non è più riuscito a fermarsi, non trovando alcun appiglio: si è infilato in un canalone non riuscendo più a fermarsi, fino a finire sbalzato in prossimità di uno o forse addirittura due salti di roccia. Il suo corpo, privo di sensi, si è fermato soltanto ad oltre 200 metri più a valle.

I soccorsi sono stati attivati immediatamente e sul posto si sono subito portati personale sanitario del 118 e tecnico del Soccorso alpino, con due ulteriori uomini della stazione del Primiero che sono stati caricati a bordo dell'elicottero dei permanenti nel tragitto verso le Pale.

Una volta che i soccorritori sono arrivati nei pressi del luogo in cui Miola si trovava, ferito e già incosciente, gli operatori sono stati calati dal pilota con il verricello: il quarantaduenne è stato stabilizzato e caricato in barella, che è stata poi caricata sempre con il verricello. È giunto a bordo dell'elicottero in condizioni gravissime e - una volta giunto con la massima urgenza all'ospedale Santa Chiara di Trento - il personale medico lo ha subito trasferito nel reparto di rianimazione.

Purtroppo, i traumi subiti al capo e su tutto il corpo, durante il volo a valle, dall'operaio quarantaduenne, non gli hanno lasciato scampo: ha cessato di vivere poco prima delle 14.

La notizia della scomparsa di Alessandro Miola nel pomeriggio si è diffusa rapidamente in tutto il Primiero, dove era conosciuto e apprezzato: lascia la moglie Antonella e i due figli, Matteo e Nicola, oltre ai genitori e ai fratelli Marco e Paolo.

Cade nel canalone Neri Vicentino miracolato.**L'Adige**

""

Data: **10/04/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 10/04/2014 - pag: 14,15,17,18,20,21,23,24,26,27,28,29,31

in brenta

Cade nel canalone Neri

Vicentino miracolato

Pochi minuti dopo l'allarme giunto dal Primiero, un altro escursionista è stato soccorso ieri sulle montagne trentine: uno scialpinista vicentino, Bruno Castegnaro, aspirante guida alpina di Costabissara è scivolato nel canalone Neri, nel gruppo delle Dolomiti di Brenta. La sua fortuna è stata quella di non incontrare lungo il suo percorso salti nel vuoto: se l'è cavata con un trauma cranico e fratture multiple, guaribili nel giro di un mese. È stato recuperato e tratto in salvo dagli uomini del Soccorso alpino Adamello Brenta con l'ausilio dell'elisoccorso dei permanenti.

*«Sempre pronto a dare una mano, sempre pronto al sacrificio.»***L'Adige**

""

Data: 10/04/2014

Indietro

sezione: Trento data: 10/04/2014 - pag: 14,15,17,18,20,21,23,24,26,27,28,29,31

*«Sempre pronto a dare una mano, sempre pronto al sacrificio»**«Sempre pronto a dare una mano, sempre pronto al sacrificio. E sempre pronto a partire, per andare in montagna».*

Giannino Zanona , vice caposervizio degli impianti di Colverde, conosceva da una vita Alessandro Miola. Avevano iniziato a lavorare praticamente assieme, «assunti a pochi mesi di differenza: mi avevano chiamato a maggio, poi a novembre avevano assunto anche lui. Per anni era stato macchinista della vecchia monoposto, poi era diventato addetto all'impianto ad agganciamento automatico».

Ieri è toccato proprio a Giannino il triste compito di avvisare la famiglia della tragedia: «Mi ha chiamato un amico, un operatore del Soccorso alpino, così li ho subito avvisati. In quel momento non si sapeva ancora quali fossero le condizioni di Alessandro, si sapeva che era grave, ma si sperava. In fin dei conti era su un elicottero e lo stavano portando in ospedale, è normale che ci si affidi alla speranza in questi momenti».

Purtroppo, invece, ogni speranza è andata delusa: «È stata una disgrazia, da quel che so è scivolato su una lastra ghiacciata e conoscendolo non può che essere andata così, perché Alessandro era da sempre un grande appassionato di montagna e queste zone le conosceva alla perfezione».

Un amore tanto grande da essere, spesso, esclusivo: nel senso che la sua dedizione e la sua passione per la montagna, facevano sì che raramente i suoi ritmi «invogliassero» altri amici a seguirlo: «Spesso si alzava all'alba, vere e proprie alzatacce, cosicché molte volte andava da solo, ma non gli dispiaceva. Amava le escursioni, anche d'estate, ma erano l'inverno e lo scialpinismo ad averlo da sempre conquistato. Non disdegnava neppure l'arrampicata, ma senza esagerare». Insomma, uno sportivo ed un montanaro a tutto tondo. Ma non certo un burbero: se lo ricorda bene una famiglia del Primiero che l'estate scorsa aveva telefonato proprio agli impianti del Colverde, per poter realizzare un piccolo sogno: la moglie, Rina Faoro , aveva spiegato al telefono che suo marito da undici anni era costretto in carrozzina, dopo una brutta caduta in montagna. Il sogno era quello di poterlo riportare, in seggiovia, sull'altopiano della Rosetta. Al telefono, la signora aveva trovato proprio Alessandro Miola, che le aveva detto che non c'era nessun problema. «Quando avevo sentito tutta questa disponibilità - racconta Rina - mi si era aperto il cuore ed ho appreso con tanto dolore la notizia della sua scomparsa».

«Alessandro era un dipendente modello - ricorda Cristian Marin , presidente della società degli impianti - e quando lo vedevo al Colverde, notavo che era sempre disponibile, sorridente, attento ad aiutare chi mostrava qualche incertezza». Alessandro Miola era, oltre che di montagna, anche un grande appassionato di fotografia. Nel corso dei suoi viaggi, dal Nepal alla Norvegia, aveva accumulato un numero impressionante di immagini. Le più belle le aveva incastonate in cornici che lui stesso aveva realizzato e da parecchi mesi aveva avviato una collaborazione - a titolo completamente gratuito - con l'Ecomuseo del Vanoi.

«Alessandro aveva saputo che avevamo bisogno di spunti per allestire qualche esposizione - racconta il presidente dell'Ecomuseo Daniele Gubert - così ci aveva dato la sua disponibilità ad affidarci numerose delle sue foto, già pronte, con tanto di cornici».

La mostra era stata intitolata «Silenziose emozioni» ed era stata inaugurata nel settembre scorso. «È tuttora visitabile - spiega con un velo di tristezza Gubert - dato che avrebbe dovuto rimanere allestita ancora per qualche giorno ed ora, vista la tragica fatalità, faremo in modo che alla sua conclusione Alessandro venga ricordato per la sua disponibilità». Le. Po. (ha collaborato Manuela Crepaz)

Il presidente Ugo Rossi e l'assessore Tiziano Mellarini si complimentano con Alberto Flaim, confermato presidente della Federazione provinciale «I pompieri volontari, vero gioiello».

L'Adige

""

Data: 10/04/2014

Indietro

sezione: Trento data: 10/04/2014 - pag: 14,15,17,18,20,21,23,24,26,27,28,29,31

il messaggio

Il presidente Ugo Rossi e l'assessore Tiziano Mellarini si complimentano con Alberto Flaim, confermato presidente della Federazione provinciale «I pompieri volontari, vero gioiello»

Il presidente della Provincia Ugo Rossi e l'assessore Tiziano Mellarini hanno rivolto ad Alberto Flaim, confermato presidente della Federazione dei vigili del fuoco volontari per cinque anni, i migliori auguri di buon proseguimento dell'attività, alla guida di uno dei «fiori all'occhiello» dell'autonomia trentina. «Quando parliamo di Trentino, anche fuori dei nostri confini - sottolineano entrambi - ci rendiamo subito conto di quanto sia prezioso il lavoro svolto dai corpi dei vigili del fuoco volontari, che unisce passione e competenza. Sempre al servizio della comunità, ma capaci di impegnarsi anche in scenari molto lontani, ovunque ve ne sia bisogno, i vigili sono una risorsa indispensabile nelle situazioni difficili ma anche una scuola preziosa per tanti giovani. La capacità di fare da sé, e al tempo stesso di mettersi a disposizione degli altri, con responsabilità e senso del dovere, sono valori che spesso i nostri giovani imparano proprio iniziando il percorso che li porterà a diventare vigili del fuoco volontari a pieno titolo. Grazie dunque a tutti loro e grazie a chi ancora una volta ha accettato la sfida di guidarli».

Sono 239 i corpi dei Vigili del fuoco volontari sparsi sull'intero territorio della provincia. Oltre 7.800 uomini e donne (fra cui 1.200 allievi) sempre pronti a intervenire in qualsiasi situazione di pericolo e di emergenza. Una realtà dinamica, preparata e attrezzata con moderni mezzi che fa capo alla Federazione.

In Trentino il servizio antincendi, regolato da apposite leggi regionali, comprende il corpo permanente nella città di Trento, i corpi dei vigili del fuoco volontari nei comuni della Provincia, le unioni distrettuali dei corpi, la Scuola provinciale antincendi e le squadre aziendali antincendi.

I vigili del fuoco volontari sono organizzati in una struttura gerarchica costituita da corpi raggruppati secondo il territorio in tredici unioni distrettuali che a loro volta danno vita alla Federazione.

Quest'ultima riveste un importante ruolo nella rappresentanza della realtà pompieristica trentina nei confronti delle istituzioni e del mondo esterno nonché alcune competenze gestionali e una funzione generale di raccordo con i corpi sparsi sul territorio.

Il modello di protezione civile del Trentino, molto simile alle grandi realtà del Nord Europa, è visto come punto di riferimento e modello a livello nazionale, anche perché basato su valori di generosità e volontariato che possono essere mantenuti e consolidati solo attraverso una passione trasmessa di padre in figlio, di generazione in generazione.

Pale di San Martino,

morto un 42enne

L'Adige.it

"Pale di San Martino,"

Data: **09/04/2014**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Pale di San Martino, morto un 42enne > Pale di San Martino, morto un 42enne

Pale di San Martino, morto un 42enne

Uno scialpinista ha perso la vita oggi in Trentino precipitando per 200 metri in una scarpata sulle Pale di San Martino. L'uomo, Alessandro Miola, 42 anni di Transacqua, lascia moglie e due figli. Era dipendente degli impianti di San Martino di Castrozza.

L'incidente è avvenuto la mattina tardi vicino al rifugio al Velo, segnalato da altri scialpinisti. Il 118 è accorso in elicottero con il soccorso alpino che si è occupato del suo recupero, ma portato all'ospedale di Trento le gravi condizioni hanno reso vani i tentativi di salvarlo.

scossi come dal terremoto tutto per colpa d'un dosso

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 09/04/2014

Indietro

- *Provincia*

Scossi come dal terremoto Tutto per colpa d un dosso

Moglia. Gli inquilini del condominio di via XXV Aprile protestano in Comune «Qui passano bus e camion e ogni volta è come rivivere l incubo del 2012»

MOGLIA Il sisma non l aveva risparmiato. Il condominio al civico 4 di via XXV Aprile, così come quasi tutta Moglia, aveva riportato crepe e fessurazioni tali che le 24 famiglie che lo abitavano avevano dovuto lasciarlo dopo il riconoscimento di inagibilità. È stato in buona parte chiuso per un anno e mezzo, in cui si sono svolti i lavori di messa in sicurezza. Poi, un po' alla volta, proprietari e inquilini sono rientrati nelle loro case. Ma si sono trovati una sorpresa, qualcosa che c era anche prima del terremoto, ma che ora, con il tremore delle scosse ancora sotto la pelle, il frastuono delle vibrazioni sempre nelle orecchie e la precarietà dei muri appena rimessi in sesto, fa un altro effetto. Parliamo di un dosso. Un semplice dosso di rallentamento della velocità dei veicoli - oltre che strisce pedonali - come ce ne sono tanti. Il Comune anni fa ne aveva installati un paio ai due ingressi della piazza, giustamente per invitare gli automobilisti a rallentare la velocità, quindi per tutelare pedoni e ciclisti. Guarda caso, però, quel dosso di cemento piastrellato (quindi fisso e non mobile) è proprio davanti al condominio. E quando passano mezzi pesanti come gli autobus o i camion, le vibrazioni che vengono prodotte sono in tutto e per tutto simili a quelle di un terremoto, per chi abita nella palazzina davanti al rialzo. «È vero, c erano anche prima del terremoto - ci racconta una delle inquiline - ma da poco tempo la situazione è peggiorata: primo, ovviamente, perché siamo tutti ancora spaventati dalle scosse provate durante il sisma del 2012, poi perché in fondo a questa via hanno messo la fermata dell autobus, quindi in diverse ore del giorno ci sono corriere che vanno e vengono. E da ultimo, hanno aperto qui vicino il supermercato Conad e, sempre da qui, passano camion e furgoni per le consegne. E ad ogni passaggio c è un nuovo scossone». I condòmini già nei mesi scorsi si sono rivolti al Comune per chiedere la rimozione del dosso. Sindaco e amministratori hanno preso in considerazione la richiesta, ma anche per togliere la cunetta ci sono dei costi, qualcosa sui tremila euro perché si tratta di rimuovere le piastrelline di cemento, scavare l asfalto e poi rifarlo. «Abbiamo fatto anche una raccolta firme in tutto il condominio - prosegue la signora, la portavoce del piccolo comitato di inquilini - E alla petizione, abbiamo aggiunto la relazione che un ingegnere incaricato da tutti noi ha steso sull effetto prodotto da queste vibrazioni sull edificio. Ebbene, ogni passaggio di camion o autobus equivale ad una piccola scossa di terremoto. A questo punto, davvero, dopo quello che abbiamo passato, siamo disposti noi stessi a rimuovere il dosso». (d.m.)

*Terremoto, i soldi (forse) ci sono***La Nazione (ed. La Spezia)***"Terremoto, i soldi (forse) ci sono"*

Data: 09/04/2014

Indietro

PRIMA LUNIGIANA pag. 15

Terremoto, i soldi (forse) ci sono Dal Ministero una «apertura» rispetto al no della Corte dei Conti

FIVIZZANO RINVIATA LA MARCIA DI PROTESTA A ROMA ORGANIZZATA DA ENRICO ROSSI

FIVIZZANO CONTRORDINE: i soldi per la ricostruzione post-terremoto ci sono. Almeno così sembra. E di questi tempi, fra tagli, «spending review» e «sforbiciate» non c'è mai da essere sicuri al 100%. Ma qualcosa si muove, rispetto alla clamorosa notizia del blocco dei risarcimenti imposto dalla Corte dei conti, che aveva scatenato la protesta dei terremotati lunigianesi, oltre alla decisione di un viaggio di protesta a Roma promossa dal presidente della Regione Enrico Rossi. Nelle ultime ore infatti ci sarebbe stata un'apertura da parte del Ministero, che farebbe ben sperare per il futuro dei lunigianesi colpiti dal sisma del giugno 2013. Proprio ieri i sindaci hanno ricevuto la chiamata dalla regione, in cui veniva annullato il viaggio di protesta previsto per domani. E la motivazione sarebbe proprio in un probabile dietrofront da parte del Ministero, rispetto al blocco dei fondi per la ricostruzione. Una notizia accolta con piacere dai primi cittadini, anche se per cantare vittoria forse è ancora troppo presto. Nulla di preciso per ora, si tratta solo di attendere quali saranno i passi successivi da Roma. La speranza è quella che i cinque milioni vengano sbloccati, per poter garantire almeno una piccola parte di tutti gli interventi necessari a riportare la sicurezza nelle zone più martorate dal sisma. Rimandato, almeno per ora, il sit di protesta contro la della Corte dei Conti, che aveva bloccato i cinque milioni di euro previsti dal Patto di Stabilità. Era stato il presidente della Regione Rossi a promuovere il viaggio di protesta, con destinazione Roma, da lui completamente finanziato, e a disposizione di tutti i cittadini che volessero partecipare. Due pullman con partenza da Fivizzano, Casola e Minucciano, per dire «no» a una decisione arrivata come un fulmine a ciel sereno sui territori colpiti dal sisma del 21 giugno scorso. E insieme ai primi cittadini c'era la popolazione, sconcertata (nella foto, l'assemblea di Monzone) per una decisione che rischiava di bloccare lavori, interventi, di lasciare fuori di casa le oltre 400 persone comprese tra i tre comuni di Lunigiana e Garfagnana. Ora arriva questa «apertura» da parte del Ministero: in ballo 5 milioni indispensabili per dare un futuro a una fetta di territorio messo in ginocchio dal terremoto. M.R.

Image: 20140409/foto/5039.jpg

Frane, ecco i fondi. Via ai lavori**La Nazione (ed. La Spezia)***"Frane, ecco i fondi. Via ai lavori"*Data: **09/04/2014**

Indietro

PRIMA LUNIGIANA pag. 15

Frane, ecco i fondi. Via ai lavori DISSESTO FINANZIAMENTI DALLA REGIONE

MASSA CARRARA ARRIVANO i finanziamenti concessi dalla Regione per la progettazione di interventi sul territorio. A Fivizzano previsti 30mila euro per sistemare una frana a Mezzana. A Zeri tre finanziamenti di 15mila euro l'uno per il ripristino delle strade provinciali 66 a Val di Termine e la 37, in entrambe i casi per il crollo di un muro a Patigno. Infine a Casola il finanziamento riguarda la strada provinciale all'altezza di Luscignano per 25mila euro necessari per il ripristino di una frana. «Questi contributi sono una boccata di ossigeno dice il presidente della commissione agricoltura Loris Rossetti per quei piccoli Comuni che combattono nel far quadrare i bilanci e consentire agli abitanti di vivere con dignità».

Image: 20140409/foto/5046.jpg

Pd, in lizza gli spezzini Benifei e De Luca Anche Renata Briano corre per le Europee**La Nazione (ed. La Spezia)***"Pd, in lizza gli spezzini Benifei e De Luca Anche Renata Briano corre per le Europee"*Data: **10/04/2014**[Indietro](#)

CRONACA LA SPEZIA pag. 6

Pd, in lizza gli spezzini Benifei e De Luca Anche Renata Briano corre per le Europee POLITICA ECCO TUTTI I CANDIDATI

E' STATA ufficializzata ieri la candidatura di Renata Briano per il Partito Democratico alle elezioni europee del maggio prossimo, nelle liste del collegio Nord-Ovest che comprende Liguria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta. «Ho riflettuto molto su questa occasione spiega Briano, assessore regionale ligure all'ambiente e alla Protezione civile In Europa serve un cambiamento». Quella di Briano si somma alle candidature dei genovesi Sergio Cofferati e Carlotta Gualco; a quelle degli spezzini Maria Chiara De Luca e del 28enne Brando Benifei, il più giovane candidato democratico in Italia. In lizza anche la savonese Marina Lombardi.

”öo

Restyling per il Comune Progetto a prova di terremoto**La Nazione (ed. La Spezia)***"Restyling per il Comune Progetto a prova di terremoto"*

Data: 10/04/2014

Indietro

LERICI / PORTOVENERE / CINQUE TERRE pag. 9

Restyling per il Comune Progetto a prova di terremoto LERICI

RETYLING e riqualificazione antisismica, a Lerici, del palazzo comunale. I successivi interventi riguarderanno le scuole di Pugliola e San Terenzo. Complessivamente si tratta di cofinanziamenti al 50 per cento tra Regione e Comune. L'ente regionale elargisce un contributo di 315mila euro, mentre il Comune investirà 166mila euro. Per palazzo civico a breve scatteranno le due rispettive gare d'appalto: una relativa agli interventi per l'adeguamento della torre e l'altra per le opere edili più generiche di contenimento. «Il primo intervento spiega l'assessore Michele Fiore sarà volto a consolidare le pareti esterne a monte dell'edificio, con speciali iniezioni che ne aumenteranno la resistenza. Per la torre si procederà invece con un sistema di cerchiatura brevettato (chiamato "sistema Cam"), volto a darle una struttura monolitica, aumentandone così la resistenza. Non ultimo, si interverrà anche sul rinforzo del muro di base, con la collocazione di travi d'acciaio. I complessivi interventi, che contiamo di far partire prima dell'estate, avranno una durata di circa 4-5 mesi. Tengo a precisare che non sono previsti particolari disagi per i dipendenti dell'ente e che gli uffici, anche durante la fase di intervento, saranno regolarmente funzionanti». «Vogliamo che tutti i nostri dipendenti dichiara il sindaco Marco Caluri possano lavorare in un ambiente sicuro, all'avanguardia sotto il profilo della rispondenza ai requisiti antisismici richiesti dalle normative di legge». E. Sassarini

”öö

Per il controllo e la salvaguardia del territorio nasce la sezione locale di Protezione civile

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Chivasso, Vercellese)

""

Data: **09/04/2014**

Indietro

MONTANARO

Per il controllo e la salvaguardia del territorio nasce la sezione locale di Protezione civile

Da quest'oggi, nascerà a Montanaro un Gruppo di Protezione Civile. Anche questo paese canavesano a due passi da Chivasso avrà i suoi volontari che hanno l'ammirevole compito di portare soccorso alla popolazione in situazioni di calamità naturale: il primo passo spetterà al Comune che questa sera, mercoledì 9 aprile alle 21, approverà nel corso del consiglio comunale il piano di protezione civile che è uno strumento semplice ma importante che individua tutte le attività coordinate e le procedure che devono essere adottate per far fronte ad un'emergenza. «Prima approviamo il Piano di Protezione durante il consiglio comunale- spiega il sindaco

Marco Frola- poi iniziamo ad istituire una squadra per il controllo e la salvaguardia del territorio. Cittadini e associazioni potranno dare la propria disponibilità ad entrare nel gruppo comunale di volontari dando la propria adesione a determinati recapiti che comunicheremo prossimamente». E con questo gruppo, il territorio potrà contare su maggiori forze che interagendo fra di loro garantiranno ulteriormente la sicurezza della comunità, la protezione civile si aggiunge infatti alle forze dell'ordine, ai vigili del fuoco, alla croce rossa e altre entità che già provvedono attualmente a questi utili mansioni. E per diventare volontari della protezione civile non sono richieste doti particolari o essere eroi, ma solamente lavorare con disponibilità ed altruismo per il bene della collettività. .

Autore:ctl

Pubblicato il: 09 Aprile 2014

Entro l'estate l'assistenza pubblica e le Penne nere avranno una nuova casa

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Chivasso, Vercellese)

""

Data: **09/04/2014**

Indietro

LIVORNO FERRARIS

Entro l'estate l'assistenza pubblica e le Penne nere avranno una nuova casa

La Pal potrebbe trasferirsi definitivamente nell'ex Casa Costanzo, in Via Cesare Battisti, già entro la fine dell'estate. Ad annunciarlo è il vicesindaco

Franco Sandra, che sta seguendo da vicino i lavori per la ristrutturazione completa dell'immobile vicino a piazza Galileo Ferraris acquistato dal Comune qualche anno fa durante l'amministrazione **Masoero** : accantonato il progetto di abbatterlo per ricavarne dei parcheggi, la Giunta **Michelone** decise di ristrutturare completamente l'edificio per trasformarlo nel cosiddetto «polo del volontariato» Livornese che ospiterà la Pubblica Assistenza Livornese e il Gruppo Alpini Protezione Civile, guidato da

Franco Bellini. Qualche giorno fa è stato approvato un impegno di spesa pari a 2500 euro per «opere da fabbro» da eseguire nei locali che tra qualche mese ospiteranno la Pal, guidata dal Presidente

Stefano Santhià, e altre opere idrauliche nel piano destinato invece alla Protezione Civile, che già da qualche tempo si è insediata nella parte dell'immobile agibile dopo il completamento dei lavori. «I lavori procedono alacremente e siamo ottimisti nel pensare che anche la Pal possa presto trasferirsi nella nuova sede - commenta - La pavimentazione del piano terra è in via di ultimazione e gli interventi più invasivi sono già stati completati, compreso l'allaccio del gas per la cucina del Gruppo Alpini: salvo intoppi, pensiamo che tutto sarà pronto nel giro di qualche mese». .

Autore:cnf

Pubblicato il: 09 Aprile 2014

Data:

09-04-2014 **Vercellese) La Nuova Periferia (ed. Chivasso**

Scossa di terremoto a Torino

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Chivasso, Vercellese)

""

Data: **09/04/2014**

Indietro

TORINO

Scossa di terremoto a Torino

Scossa di terremoto questa sera, lunedì 7 aprile, intorno alle 21,45. La scossa è stata avvertita a Torino città e in molti paesi della provincia. La scossa è durata alcuni secondi, ma l'intensità è stata forte. Sono state molte le telefonate ai vigili del fuoco. La scossa ha avuto epicentro in territorio francese al confine con l'Italia, tra Modane e Chambéry. Al momento non risultano danni a persone o cose. L'intensità è stata di 4,7 della scala Richter. Il sisma è avvenuto a 5 km di profondità.

Autore:web

Pubblicato il: 09 Aprile 2014

”öo

Al Campus l'associazione Vento

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Chivasso, Vercellese)

""

Data: **09/04/2014**

Indietro

CHIVASSO

Al Campus l'associazione Vento

Una nuova associazione trova casa nell'ex campus Tav. Si chiama «Vento» e si presenterà domenica 13 aprile. La cerimonia è prevista alle 16 presso appunto il Campus delle associazioni, alla casetta numero 3. E' prevista per il taglio del nastro la presenza dell'assessore allo sport

Giulia Mazzoli. L'iniziativa è stata patrocinata dal Comune di Chivasso. La cerimonia di inaugurazione è stata organizzata in collaborazione con l'ERV Protezione Civile di Chivasso.

Autore:spe

Pubblicato il: 09 Aprile 2014

In consiglio anche i criteri per le attività di somministrazione di bevande e alimenti

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Chivasso, Vercellese)

""

Data: **09/04/2014**

Indietro

MONTANARO

In consiglio anche i criteri per le attività di somministrazione di bevande e alimenti

E' convocato questa sera, mercoledì 9 alle 21, nella sala consigliare il consiglio comunale con undici punti all'ordine del giorno. I primi punti riguardano il prelievo di un fondo di riserva e gli esiti del controllo di regolarità amministrativa e contabile del primo e secondo semestre 2013. Quindi, si passerà ad approvare le modifiche apportate al regolamento per il funzionamento del consiglio comunale e delle commissioni consiliari, piano di protezione civile e determinazione del contributo per interventi dei sottotetti usabili. Definiti poi i criteri per le attività di somministrazione di bevande e alimenti, approvazione della prima variante del piano regolatore cimiteriale e trasformazione di Smat in azienda speciale consortile. .

Autore:ctl

Pubblicato il: 09 Aprile 2014

Bloccati per giorni al pronto soccorso Anche il sindaco conferma: La struttura non risponde adeguatamente alle emergenze

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Settimo Torinese)

""

Data: 09/04/2014

Indietro

VENARIA REALE

Bloccati per giorni al pronto soccorso Anche il sindaco conferma: «La struttura non risponde adeguatamente alle emergenze»

«Ho visto gente sostare per otto o nove giorni al pronto soccorso: una situazione vergognosa». La denuncia choc del consigliere comunale

Antonio Echinoppe (Democratici e sinistra per Venaria) è stata lanciata nel corso dell'ultimo Consiglio di martedì 1°. Echinoppe si è trovato a provare sulla sua pelle, per via della malattia che ha colpito un suo parente, a scoprire in che condizioni versi realmente il presidio ospedaliero della città. «Malgrado il notevole afflusso di cittadini, soprattutto anziani, mancano i posti letto per ricoverarli e quindi i malati restano bloccati vergognosamente per giorni (ed è una stima ottimistica) al pronto in attesa di una sistemazione, o magari del decesso - prosegue -. Ho visto alcuni, esasperati, prendere a proprie spese l'ambulanza e recarsi a pagamento in strutture private». Ma per chi non se lo può permettere non resta che imbarcarsi in una vera e propria odissea: «Anche all'ospedale Rivoli, nostro punto di riferimento, la situazione non migliora. Per fortuna il personale ha una grande professionalità e ogni giorno si prodiga per evitare, con un pubblico bisognoso sempre più scoraggiato e provato, che alcune situazioni diventino articoli per la stampa. Ma questo stesso personale sta venendo trasferito in altre strutture sanitarie in modo definitivo o viene impiegato part-time in altre strutture e a peggiorare la situazione ci si mette l'anzianità di alcune attrezzature in attesa di sostituzione. Ultimamente sono stati aboliti altri quindici posti per la post-acuzie, per consentire di spostare gli uffici dall'ambulatorio di via Silva e questo congestionerà ulteriormente la struttura». La conclusione è netta: «L'attuale presidio di Venaria non risponde per struttura e per servizi (personali, attrezzature ecc.) agli standard minimi di accreditamento per gli ospedali definiti dalla Regione e dallo Stato ed è quindi, da anni, fuori regola». A rispondere dal punto di vista politico alle pesanti accuse di Echinoppe è stato il sindaco

Pino Catania, che si occupa anche delle deleghe alla Sanità: «Il direttore sanitario dell'Asl To3, la dottoressa Luisella Cesari, aveva preannunciato nella riunione dello scorso ottobre la chiusura del Punto di primo intervento dal 31 dicembre - ha ricordato -. Questo non è avvenuto e i servizi continuano, ma in assenza di indicazioni chiare. Siamo dell'idea che il Punto di primo intervento debba rimanere presente insieme al Centro di assistenza primaria, che a Venaria non basta. Anche dal punto di vista politico stiamo vivendo una situazione grave, sulla quale ha inciso la caduta della Regione Piemonte». E anche la sostituzione dell'ex assessore regionale

Paolo Monferino con

Ugo Cavallera non sembra aver cambiato l'atteggiamento nei confronti del territorio: «Siamo andati con tutti i sindaci del nostro distretto ad un incontro in Regione con il nuovo assessore, che ci ha ricevuti una sola volta - prosegue Catania -. Abbiamo richiesto di aggiornare l'incontro dopo aver sottoposto la situazione drammatica che quest'area sta vivendo. È risaputo da tutti che al pronto soccorso di Rivoli con un codice bianco o verde prima di passare si impiegano intere

Bloccati per giorni al pronto soccorso Anche il sindaco conferma: La struttura non risponde adeguatamente alle emergenze

giornate. Chiudendo delle strutture e quindi dei posti letto il rischio è di congestionare quelle che rimangono. E di non riuscire a dare una risposta adeguata alle emergenze, anche se banali». E la costruzione della nuova struttura? Su questa situazione pende anche l'incertezza del cantiere del primo lotto della nuova struttura. Promesso, accordato e sottoscritto da tutte le parti in causa, ma non ancora avviato. «La conferenza dei servizi si è conclusa e i pareri giunti sono tutti positivi - racconta Catania -. Si tratta solo di redigere e completare il verbale e comunicare alla ditta che ha vinto la progettazione e la realizzazione della nuova struttura ospedaliera di cominciare i lavori. Non c'è più alcuna giustificazione per ritardare: rischiamo di perdere un finanziamento di circa 6 milioni di euro se non riusciremo a realizzare la struttura dell'intramoenia (attività di libera professione esercitata dai medici all'interno di una struttura ospedaliera pubblica, ndr) in corso Machiavelli entro dicembre 2014». Intanto, però, il Comune ha incassato dal Tar la bocciatura del ricorso contro la Regione che chiedeva il rispetto degli accordi sottoscritti. Nella sentenza si legge infatti che i tagli al bilancio della sanità hanno costretto a ripensare i piani per il nuovo ospedale. E lo stesso Comune, che pur protestava a parole, «aveva approvato sia il progetto preliminare sia il progetto definitivo modificato alla luce del piano di rientro regionale e del relativo ridimensionamento dei servizi».

Fabrizio Corgnati

Autore:cbz

Pubblicato il: 09 Aprile 2014

Il grido della terra ricorda le tante vittime dei terremoti

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Settimo Torinese)

""

Data: 09/04/2014

Indietro

SETTIMO TORINESE

«Il grido della terra» ricorda le tante vittime dei terremoti

A poche ore di distanza dal quinto anniversario dal drammatico sisma de L'Aquila, a parlare di terremoti e di emergenze c'era il comandante del I centro di mobilitazione della Croce Rossa

Ignazio Schintu. Ospite della due giorni di iniziative organizzate dall'Ipa (Internazional police association), che con il suo delegato

Maurizio Zaroni e con il socio

Dario Bego hanno voluto ricordare due terribili eventi sismici che hanno sconvolto l'Italia. «Settimo - ha raccontato Schintu - ha dimostrato una grande prova di solidarietà per le popolazioni dell'Abruzzo. Il nostro intervento è stato immediato, e questo è stato possibile grazie ad un'operatività di 24 ore su 24 e grazie ad una struttura complessa e straordinaria come quella di via De Francisco. La nostra città per altro è sempre presente nei nostri campi, perché l'intitolazione di una via a questa città è una delle prime cose che si fanno in una situazione di emergenza». «L'intervento di questa città - ha detto ancora Ignazio Schintu - si è visto concretamente anche in seguito al sisma emiliano, grazie anche alla campagna di sensibilizzazione per raccogliere fondi in favore di Concordia sulla Secchia per permettere la ricostruzione del Teatro del Popolo, un punto di riferimento per quella popolazione». E? stata poi la volta della particolare messa in scena di «Il grido della terra», tratto dall'omonimo testo di

Fabio Clerici, agente di polizia municipale intervenuto con i suoi colleghi a supporto della popolazione emiliana e che ha raccolto, in un libro, raccontato in scena dall'attore

Lino Fontana, le testimonianze dirette delle popolazioni emiliane e degli stessi soccorritori. Una sorta di diario emozionale raccontato ai presenti. Stessa finalità ha avuto anche la mostra fotografica allestita per l'occasione, foto scattate nei giorni immediatamente successivi al sisma e corredate di ampie testimonianze dirette degli emiliani.

Autore:svt

Pubblicato il: 09 Aprile 2014

Cinzano, cinque anni di lavori pubblici: Grande attenzione alla sicurezza delle strade

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Settimo Torinese)

""

Data: **09/04/2014**

Indietro

CINZANO

Cinzano, cinque anni di lavori pubblici: «Grande attenzione alla sicurezza delle strade»

La fine di un mandato da sindaco rappresenta il momento giusto per fare un bilancio delle attività svolte. Ed in materia di lavori pubblici sono tanti gli interventi che l'Amministrazione, nonostante la crisi e le grosse difficoltà dei Comuni ad andare avanti, è riuscita a svolgere. «Il 2013 - commenta il primo cittadino

Delfino Casalegno - è stato un anno particolare in quanto il bilancio è stato approvato soltanto negli ultimi mesi dell'anno per via dei cambiamenti introdotti dal Governo inerenti le imposte da applicare, Imu e Tares. Nonostante i problemi finanziari risultanti dalle minori entrate da parte dello Stato, si sono garantiti con grande sforzo tutti i servizi necessari per i nostri cittadini». Tra i principali lavori che sono stati svolti molti riguardano opere per la messa in sicurezza delle strade collinari, come l'asfaltatura e la regimazione delle acque meteoriche della strada comunale Regione Derocati Inferiore, la sistemazione della strada franata in Regione Derocati Superiore, a seguito della calamità naturale che ha provocato la frana della strada comunale. E' stata inoltre sistemata anche la scarpata stradale franata in via Sciolze, mediante il posizionamento di alcune gabbionate in pietra. Inoltre, sono stati svolti interventi di miglioria a palazzo comunale, per meglio garantire i servizi ai cittadini..

Autore:bos

Pubblicato il: 09 Aprile 2014

Il Pigreco day alla media dalla Chiesa, raccolti quasi 1500 euro

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Settimo Torinese)

""

Data: **09/04/2014**

Indietro

SAN MAURO TORINESE

Il Pigreco day alla media dalla Chiesa, raccolti quasi 1500 euro

Raccolti quasi 1500 per le scuole di San Mauro. Ha avuto un grande successo la seconda edizione del Pigreco day, l'associazione dei genitori dei bambini delle scuole di San Mauro, che si è svolto sabato pomeriggio nel cortile della scuola Dalla Chiesa di via Speranza. E' stata una giornata che ha visto come protagonisti i ragazzi e le principali associazioni del territorio, dalla Pro Loco agli alpini, per passare alla Protezione Civile, ai carabinieri e a Pan per focaccia, l'officina sul Po, e la Croce Verde, la Cooperativa Il Punto. Nello specifico la cifra raggiunta grazie alle donazioni spontanee è stata di 1460 euro, divisi a metà tra Istituto Comprensivo 1 e Istituto Comprensivo 2. I fondi, a discrezione delle direttrici didattiche, verranno destinati all'acquisto di specifico materiale didattico, a seconda delle necessità delle diverse strutture presenti sul territorio. E' stata una vera e propria festa, con giochi, spettacoli, esibizioni musicali e diverse altre iniziative per i bambini.

Autore:bos

Pubblicato il: 09 Aprile 2014

”öo

le penne nere invadono il paese per i 90 anni del gruppo Scuole, associazioni, Amministrazione comunale: tutti in prima fila per gli alpini

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Settimo Torinese)

""

Data: 09/04/2014

Indietro

GASSINO TORINESE

le penne nere invadono il paese per i 90 anni del gruppo Scuole, associazioni, Amministrazione comunale: tutti in prima fila per gli alpini

Tre giornate di festa, che hanno coinvolto tutto il paese. Così gli alpini hanno voluto festeggiare il loro novantesimo anniversario di fondazione. Scuole, associazioni, Amministrazione comunale, a suo modo Gassino ha reso omaggio nel migliore dei modi alle penne nere. La prima giornata di festa, quella di venerdì, ha visto come protagoniste le scuole. Ed in particolare le elementari. I bambini si sono ritrovati in piazza Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, per assistere ad un'esercitazione di Protezione Civile. Suggestivo lo scenario. Tutte le classi hanno raggiunto il luogo dell'esercitazione a piedi, ognuna con una bandiera tricolore, donata loro proprio dagli alpini. Nel pomeriggio, poi, in sala consiliare, c'è stata l'inaugurazione della mostra di disegni, realizzati ancora una volta dai bimbi, e di fotografie d'epoca degli alpini. Sabato, le celebrazioni sono proseguite al cimitero, dove ci sono stati gli onori agli alpini defunti. In serata, invece, le penne nere si sono ritrovate in parrocchia, per assistere al concerto della corale di Alpette. Il clou della festa è stato domenica, quando il paese è stato letteralmente invaso dalle penne nere provenienti da tutta la nostra zona. Dopo la messa delle 8.30 alla chiesa dello Spirito Santo gli alpini hanno sfilato sino al monumento nei pressi dell'area mercatale, dove c'è stato l'intervento delle autorità. Poi si è nuovamente formato il corteo, con in testa i musicisti della Montenero, che ha percorso tutto corso Italia, per poi fare ritorno in piazza Chiesa, davanti al Comune. A concludere la festa, il pranzo, alle 13, alla Ca? Rossa di San Raffaele.

Autore:bos

Pubblicato il: 09 Aprile 2014

I NOSTRI SOGNI? BRUCIATI DA QUESTO VILE ATTENTATO

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Settimo Torinese)

""

Data: 09/04/2014

Indietro

SAN RAFFAELE CIMENA

«I NOSTRI SOGNI? BRUCIATI DA QUESTO VILE ATTENTATO»

Il complesso residenziale di via Torino 2 ha una bella targa dorata con un'incisione: «Residenza Spettacolo». Ma quello che si presenta ai passanti e ai residenti è una scena che lascia non poche perplessità e, forse, anche un po' di angoscia. Sono circa le 3 della notte tra domenica e lunedì e all'Asola Felice, una merceria inaugurata appena tre settimane fa, scoppia l'inferno. Sì, un inferno di fiamme che solo per miracolo non hanno coinvolto l'intero edificio dell'arteria che taglia in due la Piana di San Raffaele. E' opera di banditi, non c'è dubbio, quelle fiamme che hanno divorato la merceria che

Maria Luisa Maser aveva inaugurato da neanche un mese, sono state provocate, intenzionalmente, dalla mano dell'uomo. Lo dimostra il rinvenimento di una bottiglia di liquido incendiario, infiammabile, che è stata trovata sulla scena del crimine, se così vogliamo chiamarla. Lo dimostra anche il fatto che la vetrina dell'attività commerciale di Maria Luisa, per tutti Marisa, sia stata completamente distrutta. Sì, distrutta dalla mano dell'uomo. Come quella piccola finestra sulla facciata dell'ingresso della merceria. Anche questa, infranta e usata probabilmente proprio per lanciare all'interno dei locali di via Torino quel liquido infiammabile che in un attimo ha fatto sviluppare le fiamme. «Siamo sconvolti - commenta Maria Luisa mentre insieme alla figlia **Cristina** e al genero **Massimo** cerca di salvare il salvabile da quella merceria -. E' andato tutto distrutto, mobili nuovi, lampade, persino il condizionatore. Tutto andato perso». «Non riusciamo a spiegarci come qualcuno possa aver provocato tutto questo - continua -, non abbiamo mai ricevuto minacce o intimidazioni di alcun tipo. Se fosse racket non avrebbero dato fuoco al negozio per spingerci a pagare il pizzo». «Per fortuna uno dei residenti - conclude - si è svegliato sentendo suonare l'allarme e con un estintore è riuscito a domare parte delle fiamme in attesa dell'arrivo dei soccorsi, altrimenti qui ci sarebbe davvero scappato il morto». Sul caso della bottiglia incendiaria che ha distrutto il negozio di Maria Luisa stanno indagando i carabinieri della Compagnia di Chivasso coordinati dal Maggiore

Stefano Saccocci. Per il momento tutte le piste restano valide e gli inquirenti stanno cercando di acquisire tutti gli elementi utili a far luce su quanto accaduto. Un episodio particolarmente preoccupante che ha lasciato di stucco i residenti del paese della collina: «Non ci spieghiamo come, nella Piana di San Raffaele, possano accadere cose simili». E c'è già chi, in paese, teme che atti intimidatori di questo tipo possano ripetersi.

Vittorio Savoia.

Autore:svt

Data:

09-04-2014

La Nuova Periferia (ed. Settimo Torinese)

I NOSTRI SOGNI? BRUCIATI DA QUESTO VILE ATTENTATO

Pubblicato il: 09 Aprile 2014

Unione dei comuni, arrivano tre sì

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 10/04/2014

Indietro

Unione dei comuni, arrivano tre sì

Dopo Noale, via libera fra le polemiche di Mirano, Santa Maria di Sala e Spinea

MIRANO L Unione dei comuni supera lo scoglio delle prime votazioni: parte l effetto domino e dopo l ok di Noale, anche Mirano, Salzano e Spinea approvano atto costitutivo e statuto. La maratona che porterà, a questo punto a breve, alla costituzione della più grande Unione di comuni del Veneto, con sei comuni e un bacino di oltre 120 mila abitanti, incontra tuttavia ancora forti opposizioni, più nel modo in cui sta nascendo, che nel merito. A Spinea inscenata ieri sera dal Movimento 5 Stelle anche una manifestazione, per protestare contro la votazione che sanciva l adesione al nuovo ente sovracomunale. Intanto, però, l iter va avanti. Partiamo dai piccoli : come la sera prima a Noale, anche il Consiglio comunale di Salzano ha approvato la delibera al primo colpo, ottenendo la maggioranza dei due terzi pur senza le minoranze. Dodici i favorevoli martedì sera, l intera maggioranza, mentre hanno lasciato l aula in cinque, quelli di Bene Comune e Lega. Più travagliato il percorso a Mirano e, soprattutto, Spinea. Mirano ha ottenuto anch esso il via libera a maggioranza qualificata dei due terzi, ma solo in piena notte e dopo un lungo ed estenuante dibattito. Alla fine sono bastati dodici voti, la maggioranza più Lucio Dalla Costa, per ottenere il via libera e scongiurare la necessità di nuove convocazioni. Non mancano tuttavia i distinguo. Per lo stesso Dalla Costa, «Mirano non dev essere solo la sede dell Unione, ma anche tenerne in mano le redini. Diamo di più, dobbiamo ottenere di più». Contrari invece Prima il Veneto, M5S e Marina Balleello (Pdl): chiedevano maggiori garanzie sulla possibilità di recesso dall Unione, un piano economico e maggiori garanzie per il personale. Presentati anche alcuni emendamenti. Per il sindaco Maria Rosa Pavanello invece: «Non si può non tener conto dei benefici: i Comuni con progetti come l Unione saranno privilegiati nell ottenere finanziamenti. Partiamo con polizia locale protezione civile, messi e risorse umane. Domani guarderemo anche a commercio, edilizia scolastica e servizi sociali. E non è detto che Scorzè ci ripensi». A Spinea sono servite invece tre votazioni, dopo il nulla di fatto della prima: martedì e poi ieri sera è arrivato l ok a maggioranza semplice. Un parto per certi versi, complice anche la campagna elettorale alle porte, che ha diviso ulteriormente maggioranza e opposizione. Filippo De Gaspari

Ettari di bosco vanno in fiamme «Incendi dolosi»

Settimana di grande impegno, in Alto Lario, per tutti coloro che sono chiamati a fronteggiare gli incendi. Una vera e propria emergenza che si propone già all'inizio della bella stagione e che quindi, ancor più, preoccupa gli operatori della protezione civile.

Da Crema a Montemezzo, l'intera fascia montana attorno ai mille metri quota è stata tutta intaccata dalle fiamme, in tutti i casi dolose. Scendendo da nord a sud, nei giorni scorsi, dopo la montagna di Montemezzo è andata in fumo un'ampia area di Bodone, tra Peglio e Livo, prima ancora un intero versante in Vale Albano, in territorio di Garzeno, e nella notte fra lunedì e ieri ecco un rogo anche sopra Crema. Un danno ambientale ed economico di non poco conto. Un vero e proprio esercito di uomini è dunque impegnato a fronteggiare un'emergenza che, più di altri anni, sta interessando il territorio altolariano: squadra antincendio della Comunità montana, agenti del Corpo forestale dello Stato, Vigili del fuoco di Dongio, con il supporto dell'elicottero della Regione. «Più in alto c'è ancora parecchia neve, ma la nostra montagna, quando non piove per qualche settimana, si presenta subito secca e le fiamme si propagano con una velocità impressionante - interviene il responsabile della protezione civile della Comunità montana, Mauro Caligari - . Sono andati in fumo decine di ettari di pascolo e bosco, per lo più a una quota attorno ai mille metri, con uno spiegamento di forze non indifferente per salvare il salvabile e impedire rischi più seri». Sull'origine dei roghi, non è il caso di scomodare l'autocombustione o amenità varie. Non esistono dubbi: «Si tratta di incendi dolosi - conferma Caligari - . Durante il giorno siamo presenti con un'attività di controllo e vigilanza e adesso chi appicca il fuoco lo fa di sera». Superficialità, noncuranza, convinzioni errate tramandate dalla tradizione contadina: qualunque sia la spiegazione, rimane il fatto che, ancora una volta, i danni sono notevoli e i costi di intervento altrettanto. n G. Riv.

Fuochi all'aperto Il consigliere Dotti scrive in Regione

L'accensione di fuochi all'aperto per smaltire residui vegetali provenienti dalle potature e dalla bonifica dei versanti sta diventando uno tra i temi più spinosi in quanto c'è di mezzo la salute pubblica e a soffrirne sarebbero soprattutto bambini e anziani per difficoltà respiratorie causate dall'abnorme diffusione nell'aria di polveri sottili.

A ribadire l'aspetto igienico-sanitario e quindi a chiamare in causa scienziati e tutori dell'ambiente al fine di chiarire se veramente sussiste un così serio pericolo, è stato il responsabile dell'Ersa, Ente regionale servizi dell'agricoltura e foreste Alessandro Rapella. Presente alla riunione di sindaci e amministratori del Lago e della Valle d'Intelvi, Rapella seppur non direttamente interessato, ha invitato a tenere in considerazione soprattutto la salute pubblica. Un indirizzo che ha indotto il sindaco di Cernobbio Paolo Furgoni, medico di professione, a valutare bene tutti gli aspetti, tra pro e contro, e a indire una riunione di aggiornamento tra circa un mese. Nel frattempo un gruppo di lavoro costituito dal presidente del Consiglio comunale Ivano Mazza, dal consigliere comunale Matteo Monti, dal sindaco di Moltrasio Maria Carmela Ioculano, dal dirigente della Comunità montana Mario Spadoni si farà carico di predisporre un documento attorno al quale discutere e indicare le possibili soluzioni. È emerso infatti che oltre alla Toscana, in altre regioni quali Veneto e Piemonte non ci sarebbero tutte le paure prospettate in Lombardia. Tenendo conto che il problema è duplice, da una parte c'è la necessità di bonificare i versanti onde evitare disastri idrogeologici come quello verificatosi a Brienno e dall'altra ci sarebbero di mezzo gli effetti delle polveri sottili. Sulla possibilità di trovare una soluzione praticabile l'amministrazione comunale di Cernobbio intende assumere un ruolo di coordinamento, una volta esperiti i necessari approfondimenti. Nel frattempo interviene il consigliere regionale del lago Francesco Dotti il quale il 2 aprile ha mandato una nota agli assessori regionali Gianni Fava (agricoltura), Simona Bordonali (protezione civile) e Claudia Terzi (ambiente). «Intendo sottoporre alla vostra attenzione - scrive Dotti - il problema della combustione degli scarti vegetali in quanto molti amministratori mi hanno chiesto di promuovere alcune modifiche alla disciplina vigente a causa di contingenti esigenze tenendo conto del fatto che la disciplina sugli incendi boschivi è regolata a livello nazionale e la Regione interviene con le norme di attuazione disciplinando le modalità operative della legge stessa. In Lombardia, infatti, le deroghe sarebbero state abrogate. Chiedo che il provvedimento venga riconsiderato in quanto in molte zone boschive della provincia di Como uno smaltimento differente dei materiali vegetali non potrebbe essere attuato in altri modi, con conseguenze ben maggiori».n M.Lup.

Cavallasca, ultima maratona consiliare Dall'urbanistica alla protezione civile

La seduta del consiglio comunale di stasera si preannuncia densa di dibattiti tra le forze politiche.

Alle 21 in sala consiliare la riunione, probabilmente l'ultima indetta per questa amministrazione, visto che si andrà al voto il prossimo 25 maggio, si esaminerà ed approverà il rendiconto dell'esercizio finanziario del 2013, poi verrà modificata la convenzione per lo svolgimento in forma associata del servizio di segreteria con il Comune di Villa Guardia e si costituirà la società in house per la gestione del servizio idrico integrato. Passerà al vaglio del consiglio anche la modifica della convenzione tra i Comuni di Cavallasca, Montano Lucino, San Fermo della Battaglia per la gestione del servizio di Protezione Civile e quella per la gestione con San Fermo per la Polizia locale. Si parlerà anche di adesione al cosiddetto Patto dei Sindaci. Poi ci sarà la discussione di una mozione presentata dal consigliere di minoranza Vittorio Belluso (che si candiderà a sindaco alle prossime amministrative) di "indignazione condivisa per i Marò ingiustamente tenuti prigionieri in India da un'eternità". Per quanto riguarda l'azione politica di un altro consigliere di minoranza, Valerio Rossoni, che non si candiderà alle prossime elezioni, ma che sosterrà la lista Civica Cavallasca futura (candidato sindaco Riccardo Gagliardi), il consiglio comunale di stasera dovrà affrontare sei sue interrogazioni: la prima riguardante il documento programmatico approvato ad inizio mandato e la revisione dello Statuto comunale; poi quella riguardante il documento programmatico approvato ad inizio mandato e la sicurezza, poi lo stesso tema visto nell'ottica di viabilità e trasporti, dunque in relazione al rapporto con la popolazione. E, ancora, ci si occuperà di lavori pubblici ed urbanistica ed infine del problema relativo alla piattaforma ecologica.n Paola Mascolo

Cornizzolo, angoscia per l'anziano scomparso

Cresce l'angoscia e i parenti di Piero Serenthà si sentono sempre più «confusi e impotenti»: il 77enne è dato per disperso da sabato pomeriggio.

Nemmeno le insistenti ricerche di ieri hanno dato frutto. Nel ribadire i recapiti (333 - 4379602 e 339 - 6438438) utili per «qualunque segnalazione», i familiari ricordano com'era vestito quando sparì dalla cima del monte Cornizzolo dove era in loro compagnia, per una scampagnata: indossava un paio di jeans, un pullover bordeaux ed era senza zaino. Di lui si sta occupando anche la popolare trasmissione tv "Chi l'ha visto". Sabato scorso la comitiva proveniva da Monza: ha fatto tappa nel rifugio Sec di Civate. Dalle 14 di quel giorno si sono perse le tracce: sono stati battuti i sentieri, è stata sorvolata ripetutamente la zona con l'elicottero del soccorso alpino; dopo che le ricerche ufficiali si sono interrotte, i familiari e gli amici - insieme a squadre di altri volontari - hanno insistito, sempre in coordinamento con le forze dell'ordine e anzitutto i carabinieri di Valmadrera ai quali è stata sporta la denuncia. «Non ci fermeremo - informa la cognata, Maria Carla - neanche nei prossimi giorni». n P. Zuc.

Tanti volontari per ripulire le aree verdi di Bizzarone

Piace e convince sempre di più la giornata dedicata alla pulizia del territorio. Un totale di centodieci volontari armati di scope e sacchetti hanno aderito all'iniziativa dell'Unione di comuni lombarda "Terre di frontiera" nell'ambito della Giornata del Verde Pulito per la pulizia di alcune aree verdi della zona. Sono stati raccolti ben quaranta metri cubi d'immondizia. Inoltre il gruppo di Protezione civile "Terre di frontiera" ha effettuato servizio scopa per la raccolta dei sacchi e il conferimento in discarica della spazzatura raccolta nei quattro comuni. Dice l'assessore Giuseppe Ciapessoni: «Tanta partecipazione e grande quantità di lavoro svolto». n L. Tar.

I volontari della Protezione Civile in trasferta

La protezione civile in trasferta. Nei giorni scorsi il corpo dei volontari della Brianza ha inviato la squadra che normalmente si dedica alle attività di informazione a Ranco, in provincia di Varese.

« La manifestazione - spiega il segretario Marco Pellegrini - organizzata per festeggiare i dieci anni di attività dei gruppi di Protezione Civile di Ranco, Ispra e Taino è servita per socializzare con i cittadini ed effettuare dimostrazioni, che hanno visto coinvolti, oltre duecento volontari, nei settori antincendio boschivo, esondazioni dal lago e fiumi, soccorso nautico e monitoraggio del territorio». I volontari casatesi in particolare hanno organizzato uno stand con materiale didattico sulla sicurezza in ambito scolastico e domestico e i plastici motorizzati che simulano i danni che può provocare il terremoto ed il dissesto idrogeologico. A conclusione della manifestazione i volontari Figus Vitalia, Franco Comegna e Andrea Femiani sono stati premiati. Altre squadre dell'associazione hanno partecipato all'esercitazione intercomunale con il parco di Montevicchia. Nei giorni scorsi, infatti, sono state infatti molte le esercitazioni promosse dai vari gruppi di volontari della protezione civile effettuate nella nostra provincia. n L. Per.

"Bellano cuore" è partito Defibrillatori in funzione

Sette apparecchiature installate nei punti cruciali del paese Coinvolte le associazioni, settanta persone istruite sull'utilizzo Sono operativi i sette defibrillatori che sono a disposizione dei bellanesi nei centri pubblici di maggiore afflusso. L'unico accessibile direttamente è quello situato nell'atrio di ingresso del palazzo comunale mentre gli altri sono all'interno delle strutture: nel palazzetto dello sport, nelle scuole primaria e secondaria, alla scuola dell'infanzia, in oratorio, nella sede del Soccorso Bellanese ed al Circolo Fenale di Ombriaco. Si è così completato il progetto "Bellano cuore" nato grazie al lascito di una persona che ha voluto mettere un servizio a disposizione dei concittadini. Bellano ha così il vanto di avere sette defibrillatori semi automatici esterni (Dae) sul territorio comunale a differenza di Lecco dove ce ne sono solo tre e di essere primi in provincia in questo modo di fare assistenza al cittadino. «Abbiamo firmato le convenzioni con tutte le associazioni - afferma il sindaco Roberto Santalucia - che si impegnano a mantenere il controllo dell'efficienza dei defibrillatori. Il Comune ha sottoscritto l'onere di eseguire la manutenzione ogni anno, di fornire le batterie e le piastre qualora fossero state utilizzate. Stiamo verificando inoltre se c'è la possibilità di dare l'accesso al defibrillatore che c'è nella scuola in caso di bisogno al vicino cinema». Settanta persone hanno risposto all'appello del Comune ed hanno sostenuto il corso di abilitazione per l'utilizzo del Dae, corso che è stato organizzato in collaborazione con il Soccorso Bellanese. Cinque ore di lezioni con esercitazioni individuali e di gruppo che sono state effettuate da personale accreditato ed ha permesso di ottenere l'attestato per l'uso del defibrillatore. Grande risposta c'è stata anche all'interno della Polisportiva Bellano dove molti degli istruttori e allenatori hanno ottenuto l'idoneità. Tra gli amministratori cinque sono stati i partecipanti a cui si è aggiunto un dipendente. Il vantaggio di avere gli strumenti posizionati nei luoghi pubblici e privati con forte affluenza di persone è quello di essere a disposizione, nel minore tempo possibile, per le situazioni di crisi cardio respiratorie dovute a infarto cardiaco e cercare di salvare una vita, nello spirito che Areu definisce nel "Progetto Pad" della defibrillazione di pubblico accesso che rappresenta il progresso più importante nei casi di infarto. Il Dae del municipio è allertato e collegato direttamente con la sede del Soccorso Bellanese. Nel caso in cui viene rimosso dalla sua teca, parte il segnale che allerta i volontari che sanno così che debbono intervenire nei paraggi per dare il supporto sanitario necessario a chi ne ha bisogno.n

Mandello, tutti a Olcio per la giornata del verde

Il Comune e il gruppo della Protezione civile organizzano sabato prossimo la "Giornata del verde pulito".

Tutti sono invitati a dare una mano per bonificare rive e spiagge particolarmente malconce. Il programma prevede, alle 8, il ritrovo ad Olcio e si lavorerà fino alle 13. L'area da bonificare quest'anno è stata individuata dai volontari proprio nella frazione di Olcio. «Precisamente - precisa l'assessore Luciano Benigni -, la pulizia si concentrerà sulle rive "Quattro Ruote" e tratto sotto la piazza del Mercati, fino al lido comunale». Un'azione per cui si mettono in campo tanti volontari e la protezione civile di Mandello, sempre per bocca dell'assessore delegato Benigni, lancia un appello: «Hai tra i 18 e i 99 anni? Unisciti a noi per salvaguardare il tuo territorio e la tua comunità. I volontari di protezione civile sono persone come te che hanno a cuore il nostro territorio, ma soprattutto le persone che sul territorio vivono e lavorano e per questo mettono a disposizione un po' del loro tempo libero per realizzare qualcosa di concreto che nasce sul territorio comunale e cresce fino a diventare internazionale. Se pensi di poterti unire a noi - è l'accurato appello - questo è il momento giusto. Prossimamente inizia il corso base di primo livello per i nuovi iscritti: di complessive 20 ore, avrà inizio il 17 aprile alle 20.30 alla sala Ticozzi di Lecco. Se vuoi, scrivi una mail a protezcivilemandello@alice.it, ti risponderemo il più presto possibile. Visita anche www.protezionecivilemandello.it, dove troverai tutte le informazioni sul corso. Telefono 331.9403390 del coordinatore del Gruppo comunale, Alberto Piva».n B. Gro.

Frana di Torre de' Busi Una riapertura parziale

La riapertura della strada ai cittadini è ormai imminente: domani, gli abitanti di via San Michele e del nucleo di Casarola potranno tornare a muoversi con le loro auto da casa alla provinciale 177.

L'unica direzione consentita, nel primo periodo, sarà quella per Calolzio, ma quanto meno ritroveranno libertà di movimento, dopo due settimane (la frana era avvenuta nella notte tra il 27 e il 28 marzo) in cui gli spostamenti sono stati forzatamente limitati. Ad annunciarlo è la Provincia di Lecco, che ha spiegato di aver dovuto stanziare altri 50mila euro, ulteriori fondi necessari al ripristino della viabilità. Un passaggio tutt'altro che semplice, considerato il «momento difficile a causa dei noti tagli imposti al bilancio del nostro ente», come ha sottolineato il vicepresidente di Villa Locatelli, Stefano Simonetti. A oggi è stato rimosso un importante volume di materiale in continuo distacco dal fronte della frana ed è stato realizzato un primo tratto di muro di contenimento a protezione della strada provinciale. «Nella mattinata di venerdì - ha aggiunto Simonetti - verrà ripristinato il collegamento per gli abitanti della frazione Casarola in direzione Lecco, tramite un senso unico regolato da impianto semaforico, mentre per la riapertura completa della SP 177 si dovrà attendere ancora una decina di giorni». I disagi, alleviati comunque dall'impegno di protezione civile e Volontari del soccorso, stanno finalmente per concludersi. n C. Doz.

Ello, la giornata dell'ambiente tra nuovo parco, pulizie e lezioni

E' stata una giornata intensa, quella dello scorso sabato, ricca di soddisfazioni: in paese si sono infatti susseguiti diversi eventi, a partire dalla mobilitazione del volontariato per la cura del verde alla quale ha preso parte la protezione civile in collaborazione con le associazioni locali.

In particolare, l'obiettivo delle squadre è stata la pulizia dell'alveo del torrente in località Capriaco. La giornata si è arricchita di uno spazio didattico incentrato sull'approfondimento della biodiversità presente sul territorio (e, possibilmente, da arricchire sempre) dedicato ai bambini della scuola primaria: è stata quella l'occasione specialmente per andare alla scoperta degli alberi; l'angolo didattico è stato a cura di Francesco Colombo. Sempre sabato, è avvenuta la preannunciata inaugurazione del parco giochi in località Boggia, che è avvenuta in con la benedizione dell'amministratore della comunità pastorale, don Maurizio Mottadelli, alla presenza delle autorità civili e militari, tra cui il sindaco Elena Zambetti, il comandante della locale stazione dei carabinieri - Nicolino Ombrosi - e della polizia locale (rappresentata dal comandante Mauro Sala e dal vice comandante Walter Cecco). n P. Zuc.

Gli alunni di quarta e quinta colonne verdi per i volontari

Una quarantina di bambini di quarta e quinta elementare, aiutati dagli insegnanti e dai volontari di molte associazioni, nel fine settimana hanno partecipato alla giornata del verde pulito.

A guidare i bambini, armati di scopa e ramazza, gli insegnanti Marina Vismara e Mirko Ceroli che, dopo avere spiegato l'importanza di un corretto comportamento ambientale in classe, hanno dato anche il buon esempio sul campo. Insieme con loro, a dar manforte ai piccoli, sono scesi in campo anche gli alpini di Castello, gli uomini del gruppo di protezione civile, i volontari dell'associazione Foglia Verde, gli atleti della polisportiva e i ragazzi dell'associazione culturale San Donato, senza dimenticare quelli della Croce Bianca, che hanno fornito assistenza sanitaria. Nell'arco della mattinata, il numerosissimo gruppo si è occupato di ripulire le zone di via Valmara e via Del Pascolo, attorno alla scuola elementare, spingendosi poi fino in Valsorda e in via Monte Barro. Il sindaco Luigia De Capitani, nel ringraziare tutti quanti hanno dato una mano, ha consegnato ai ragazzi un attestato di partecipazione. n F. Alf.

Ettari di bosco in fiamme

«Incendi dolosi» in Alto lago - Cronaca Cremia La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e provincia

La Provincia di Lecco online

"Ettari di bosco in fiamme"

Data: **09/04/2014**

Indietro

Ettari di bosco in fiamme

«Incendi dolosi» in Alto lago

Tweet

9 aprile 2014 Cronaca Commenti (1)

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadilecco.it/mediaon/cms.laprovinciadilecco/storage/site_media/media/photologue/2014/4/9/photos/cache/ettari-di-bosco-in-fiamme-incendi-dolosi-in-alto-lago_4737658a-bf29-11e3-a9f2-51f5b7aebdbb_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Ettari di bosco in fiamme «Incendi dolosi» in Alto lago

Vigili del fuoco in azione " >

Vigili del fuoco in azione

Alto Lario -

Settimana di grande impegno, in Alto Lario, per tutti coloro che sono chiamati a fronteggiare gli incendi.

Da Cremia a Montemezzo, l'intera fascia montana attorno ai mille metri quota è stata tutta intaccata dalle fiamme, in tutti i casi dolose.

Scendendo da nord a sud, nei giorni scorsi, dopo la montagna di Montemezzo è andata in fumo un'ampia area di Bodone, tra Peglio e Livo, prima ancora un intero versante in Vale Albano, in territorio di Garzeno, e nella notte fra lunedì e ieri è stato un rogo anche sopra Cremia. Un danno ambientale ed economico di non poco conto.

«Quando non piove per qualche settimana, la montagna si presenta subito secca e le fiamme si propagano con una velocità impressionante - interviene il responsabile della protezione civile della Comunità montana, Mauro Caligari - . Sono andati in fumo decine di ettari di pascolo e bosco, per lo più a una quota attorno ai mille metri. Si tratta di incendi dolosi»

© riproduzione riservata

Si lavora sul torrente Ciciù Niente auto a metà aprile

La curiosità

Se da un lato i cittadini di Chiesa Valmalenco sono chiamati a rapportarsi con la Provincia circa la cessione dei terreni interessati alla realizzazione della centralina sul Mallero, proseguono i lavori dello stesso tenore relativi però alla derivazione sul torrente Secchione, il Ciciù, che attraversa Chiesa. Lavori che andranno a interessare anche la strada per Primolo obbligando a una inevitabile chiusura notturna seppur di soli due giorni. «Abbiamo già effettuato il sopralluogo con la ditta esecutrice dei lavori - afferma Tiziano Rama, capo della Polizia Locale di Chiesa -, per cui abbiamo stabilito di chiudere il 15 e 16 aprile». «Solo però dalle 23.30 alle 0.30, per poi lasciare aperto il tracciato mezz'ora, fino all'1 - prosegue il comandante -. Dopodiché la strada verrà di nuovo chiusa fino alle 6. In pratica si chiude nottetempo anche se, ovvio, per la ditta sarebbe stato meglio poter lavorare di giorno». «Sarebbe stato un disagio eccessivo per i residenti a Primolo già provati da più chiusure quest'inverno, a causa del pericolo valanghe e dalla valanga vera e propria che ha interessato in pieno il tracciato». Un'altra opera contestata, peraltro, è la derivazione sul Ciciù, soprattutto dall'opposizione di Chiesa e da chi non vuole rassegnarsi a vedere il territorio comunale in balia di derivazioni d'acqua, per quanto servano a produrre energia pulita. Tanto più che l'opera di presa insiste sull'Alpe Pirlo. n E.Del.

Vervio alle elezioni Enzo Quadrio scende in campo

A Vervio il postino suona alla porta del municipio per vestire la carica di sindaco.

Il candidato alla successione di Giuseppe Saligari alla guida del paese è infatti Enzo Quadrio, 54 anni, portalettere di professione. Niente terzo mandato quindi per Saligari nonostante le possibilità concesse dalla legge. Il sindaco, reduce da due mandati consecutivi, dà spazio al suo fidato assessore, sempre vicino nei due ultimi mandati amministrativi.

«Prim'ancora che emergesse la possibilità di poter effettuare il terzo mandato, il sindaco Giuseppe Saligari mi aveva comunicato che avrebbe lasciato e mi ha invitato a fare il sindaco - rivela Quadrio -. Successivamente anche all'interno del nostro gruppo consiliare sono stato spronato ad accettare e, quando ho visto convergere su di me l'intero gruppo, ho deciso di accettare, anche perché pure dalla popolazione ho ricevuto vari attestati di stima». Preso atto del consenso attorno al suo nome, il responsabile del gruppo di Protezione civile del paese ha rotto gli indugi e ha deciso di essere al via nella corsa elettorale ormai lanciata. «Al mio fianco ci saranno moti degli attuali componenti della maggioranza, anche se alcune variazioni ci saranno - inizia a far trapelare Quadrio -. Lascia invece definitivamente la vita amministrativa il sindaco Saligari, che era stanco dopo due mandati da primo cittadino e altri trascorsi in consiglio, ma la sua esperienza rappresenterà sempre un valore aggiunto per il nostro gruppo. Proprio al sindaco e al consiglio comunale voglio rivolgere i miei ringraziamenti per l'opera svolta in questi anni al servizio della comunità, effettuata con grande dedizione ed impegno». In attesa di definire lo schieramento e il programma, il candidato sindaco ha già fissato una priorità: « Sicuramente sarà la sistemazione della piazza principale del paese nella quale per motivi burocratici, pur essendo passati molti anni, non siamo ancora riusciti a risolvere i problemi per la sistemazione dopo il crollo, avvenuto anni fa, di una casa». Dopo dieci anni con alla guida Saligari nelle vesti di primo cittadino, a Vervio si cambierà primo cittadino.

«Voltiamo pagina - afferma Quadrio -. Ci sarò io e ci sarà gente nuova. È un impegno difficile, vista la situazione economica nella quale ci troviamo in Italia, ma sono sicuro che con l'aiuto e l'impegno di tutti riusciremo a fare qualcosa di buono per Vervio».n P.Ghi.

Inchiesta sull'Olonza avvelenato Giudici a caccia dei colpevoli

Fiume Olona inquinato sino alla morte: la procura di Varese apre una maxi inchiesta.

Il pubblico ministero Annalisa Palomba sta raccogliendo tutti gli esposti e le segnalazioni relative a presunti reati ambientali commessi in danno del corso d'acqua. Ad oggi sono in tutto venti le denunce raccolte: dieci esposti, tra questi anche quelli presentati da Legambiente - da sempre attiva e vigile nei confronti della salute del fiume - e altrettante denunce contro ignoti presentate dalle forze dell'ordine in seguito a episodi di evidente inquinamento. Tutte le denunce raccolte riguardano scarichi abusivi di privati o attività industriali direttamente nel fiume (senza che le acque fossero quindi depurate) o sversamenti in acqua. Per sversamento si intende lo scarico di cisterne, talvolta addirittura ripulite nel fiume, dopo il trasporto di materiali chimici o di carburante. Ad oggi due casi di sversamento sono già stati acclarati dalla procura: un episodio registrato a Castelseprio, l'altro in Valceresio. Si indaga ora per identificare i responsabili. Ieri il pubblico ministero varesino ha incontrato a Milano, con i carabinieri del Noe ai quali sono state affidate le indagini, il consigliere regionale Luca Marsico, presidente della commissione Ambiente e Protezione civile, da subito sceso in campo per il recupero dell'Olonza, il risanamento ambientale e il rilancio turistico del corso d'acqua, e l'assessore regionale all'Ambiente Maria Claudia Terzi. Si è trattato di uno "screening": un confronto tra diverse istituzioni in campo per mappare la situazione e collaborare per la salvaguardia del fiume. Sui temi trattati durante l'incontro riservato si mantiene il più stretto riserbo. La Regione, d'intesa con i Comuni, sta già effettuando una sorta di censimento degli scarichi, passando al setaccio le autorizzazioni concesse, segnalando quelle eventualmente scadute e non rinnovate e cercando di tracciare una mappa di chi scarica in modo abusivo. Al vaglio anche lo stato dei depuratori del territorio: gli impianti dovrebbero tutti essere messi a regime con le nuove normative. Infine la proposta, arrivata dagli amministratori regionali, di istituire dei servizi sentinella in tutti i Comuni attraversati dal corso d'acqua. Una sorveglianza attiva: monitoraggi che permettano di segnalare anomalie e di fornire informazioni preziose per l'identificazione dei responsabili dei reati ambientali. n Simona Carnaghi

Dal lago alla montagna si va a piedi

Ciclabile e Sentiero 10 si uniscono - Cronaca Luvinate La Provincia di Varese - Notizie di Varese e provincia

La Provincia di Varese.it

"Dal lago alla montagna si va a piedi"

Data: 08/04/2014

Indietro

Dal lago alla montagna si va a piedi

Ciclabile e Sentiero 10 si uniscono

Tweet

8 aprile 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciavarese.it/mediaon/cms.laprovinciavarese/storage/site_media/media/photologue/2014/4/8/photos/cache/dal-lago-alla-montagna-si-va-a-piedi-ciclabile-e-sentiero-10-si-unisco_3916261e-be69-11e3-bc96-40e98d630de1_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Dal lago alla montagna si va a piedi Ciclabile e Sentiero 10 si uniscono

Un tratto della pista ciclabile: verrà collegata allo splendido Sentiero 10 di Luvinate? " >

Un tratto della pista ciclabile: verrà collegata allo splendido Sentiero 10 di Luvinate?

Luvinate - Expo 2015 è una grande sfida per tutti; per l'Italia, per la Lombardia, per Milano e anche per un piccolo Comune come Luvinate. Un progetto ambizioso, come quello di unire la pista ciclabile attorno al lago di Varese con il Parco Campo dei Fiori ed il sentiero 10 di Luvinate potrebbe essere l'idea vincente per portare tanti turisti sul territorio. Ne è convinto il sindaco Alessandro Boriani, la cui amministrazione sta mettendo in campo anche altre serie iniziative per rendere più attrattivo il territorio a chi per la prima volta, in occasione dell'esposizione universale, verrà nella bellissima zona tra il lago di Varese e il Campo dei Fiori.

Fare squadra

Una condizione imprescindibile per avere successo è quella di essere in grado di fare sistema tra Comuni più o meno vicini.

«I nostri territori potranno essere interessanti per turisti e visitatori se capaci di essere particolarmente attrattivi in termini di risorse, qualità ed offerta specializzata, in una logica di sistema provinciale che non può essere certo demandata a singole realtà piccole come la nostra comunità» afferma Boriani.

Le idee da mettere in campo non mancano di certo: è il turismo sostenibile, il punto di forza da sfruttare per Luvinate in chiave Expo 2015.

«Per noi Expo sarà anche l'occasione per ragionare in termini generali, guardando allo sviluppo del territorio in modo collaborativo e non più competitivo come accadeva qualche anno fa» prosegue convinto il primo cittadino.

L'esposizione universale di Milano è un'opportunità da cogliere a 360 gradi e che una volta terminata deve comunque lasciare qualcosa che resti nel tempo ai cittadini residenti sul territorio.

«In questo senso si inserisce il progetto del sentiero che collegherà il monte con il lago e che vede Luvinate tra i protagonisti, con l'obiettivo di favorire la realizzazione di un percorso pedonale che dalla ciclabile intorno al lago di Varese possa arrivare al sentiero 10 di Luvinate» spiega il primo cittadino.

Tante novità

Un progetto di questo tipo attirerebbe parecchi turisti, in particolare gli stranieri, che amano il lago ma anche la montagna e potrebbero trascorrere qualche ora o anche qualche giorno, magari nel fine settimana, sul nostro territorio; ad esempio i camperisti italiani e stranieri che affollano l'area camper della vicina Gavirate e che poi si spostano in bici o a piedi.

«Noi stiamo già facendo la nostra parte - sottolinea Boriani - nel vigente Pgt abbiamo già stabilito i criteri di sviluppo; il

Dal lago alla montagna si va a piedi

nuovo sentiero “Val da Runch” per collegare il centro di Luvinate con il sentiero 10 è stato già realizzato col supporto della Guardie Ecologiche del Parco e della Protezione civile intercomunale».

La giunta ha già in serbo altre novità per il 2014, come il completamento dell'attuale percorso pedonale che caratterizza la bellissima area del Tinella, dove è il verde a dominare.

Un progetto che ha l'obiettivo strategico di favorire la pedonabilità verso via Castello, fino ai confini con Casciago.

«Il sogno è quello di completare il tracciato con un ponte pedonale che colleghi Luvinate con Casciago, ai piedi della chiesa di Sant'Eusebio. Questo ovviamente sarà tema di confronto con l'amministrazione comunale di Casciago» conclude il sindaco.

© riproduzione riservata

Trovato morto l'uomo scomparso

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: 09/04/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 09/04/2014 - pag: 49

melazzo. giovanni quagliotti, aveva 81 anni

Trovato morto l'uomo scomparso

Muore cadendo in un dirupo mentre cerca insalata selvatica. La vittima è Giovanni Quagliotti, 81 anni, residente con la propria famiglia a Melazzo. L'uomo, lunedì pomeriggio verso le 15, dopo aver preso l'auto, si è recato in località Quartino per cercare insalata selvatica. Si è spinto vicino a un dirupo, poco dopo la confluenza tra il torrente Erro e il fiume Bormida. Probabilmente ha perso l'equilibrio ed è scivolato per 18 metri finendo in prossimità del corso d'acqua. E' morto sul colpo. Non vedendolo rincasare, i familiari hanno dato l'allarme. Carabinieri e i vigili del fuoco hanno dato inizio alle ricerche. Il ritrovamento dell'auto ha consentito di circoscrivere la zona dove Giovanni Quagliotti si era recato per cercare l'insalata selvatica. La zona è stata battuta dai soccorritori, fino ad arrivare al dirupo in fondo al quale è stato notato il corpo senza vita del pensionato.

Sono intervenuti anche i vigili del fuoco Saf specializzati nel soccorso alpino fluviale che assieme ai colleghi del distaccamento di Acqui hanno recuperato il corpo senza vita di Giovanni Quagliotti.

La notizia della scomparsa dell'uomo si è diffusa a Melazzo e in tutto l'Acquese dove era conosciuto e stimato. La data dei funerali non è ancora stata fissata in attesa del nulla osta da parte dell'autorità giudiziaria anche se non vi sono dubbi che si sia trattato di un tragico incidente. [G. L. F.]

A Courmayeur torna la paura

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: **09/04/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 09/04/2014 - pag: 39

emergenza. l'allarme alle 10,07. la massa rocciosa scende di 48 centimetri al giorno

A Courmayeur torna la paura

Frana di La Saxe: "Crollo imminente". Sgomberate novanta persone

Il triplo suono della sirena, alle 10,07, ha annunciato lo sgombero di La Palud e la chiusura della strada per la Val Ferret, che rimane isolata. Novanta persone sono state fatte uscire da case e alberghi e convogliate al centro congressi. A far paura è di nuovo l'enorme frana del Monte La Saxe. Al momento sono 265 mila i metri cubi di materiale che si muovono di 20 millimetri all'ora, 48 centimetri al giorno. I tecnici regionali in una nota parlano di «probabile crollo imminente». «Mi chiedo come faccia a stare ancora su» dice il sindaco Fabrizio Derriard. A rendere tutto più complicato è la composizione del versante, una sorta di puzzle i cui tasselli (come quello da 265 mila metri cubi) sono pezzi di frana che rischiano di staccarsi. «Quella che ha fatto scattare l'evacuazione - dice il sindaco - è appoggiata sopra un'altra porzione di frana di 400 mila metri cubi». «La porzione che rischia di scendere - spiega il geologo Davide Bertolo - non dovrebbe raggiungere le case, ma il frastuono sarà notevole, il polverone anche». Tutte le persone sgomberate sono state sistemate: 35 in tre residence, 45 a casa di parenti e amici. Si è attivata anche l'Adava, perché nel fine settimana a Courmayeur ci sarà il Gran Prix giovanissimi di sci: attesi 3.100 tra atleti e famigliari. Tutti gli alberghi erano prenotati. L'anno scorso a causa del pericolo frana i cittadini di La Palud e Val Ferret sono rimasti fuori dalle case per 44 giorni.

Pellissier e Sergi A

Terremoto, paura ma nessun danno

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: 09/04/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 09/04/2014 - pag: 43

Aosta

Terremoto, paura ma nessun danno

Alcuni secondi di movimento ondulatorio, ma senza danni. Anche in Valle d'Aosta è stata sentita la scossa di terremoto che lunedì sera, intorno alle 21.30, ha attraversato la regione. Molte le chiamate al numero di emergenza della Protezione civile regionale e ai vigili del fuoco. La magnitudo registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia si aggira intorno ai 5.0 gradi scala Richter. L'epicentro è stato individuato in Francia tra La Condamine (nelle Alpes-de-Haute-Provence) e Crévoux (nelle Hautes-Alpes).

E ora la speranza è un crollo veloce

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: 09/04/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 09/04/2014 - pag: 41

E ora la speranza è un crollo veloce

In due ore sistemati tutti gli abitanti in fuga dalle case

Un messaggino, un semplice beep. Il geologo della Regione, Davide Bertolo, prende il telefonino e guarda lo schermo. Lo rimette in tasca e alza lo sguardo, verso la frana. Sono le 16,30. Ad occhio nudo non si vede nulla di anomalo e da piazzale Retegno, ai piedi dell'enorme frana del Mont de La Saxe, non si è sentito nessun rumore. Ma un piccolo pezzo della frana, l'ennesimo, si è appena staccato. «Praticamente lo sappiamo in tempo reale» spiega Bertolo.

Dopo un anno a Courmayeur il copione si ripete: è scattato l'allarme per la frana, partito lo sgombero di La Palud, e chiusa la strada per la Val Ferret. Ci sono 265 mila metri cubi di materiale che si spostano sempre più velocemente. Ieri mattina, quando hanno suonato la sirena, lo spostamento era di 18 millimetri l'ora; alle 15,30 quando in Comune tecnici, forze dell'ordine e Protezione civile hanno fatto il punto della situazione i millimetri erano già saliti a 20.

Il crollo è giudicato «imminente»: la velocità crescerà, «a meno che - ancora Bertolo - non arrivi un brusco abbassamento delle temperature, ma non è previsto». E i 265 mila metri cubi dovrebbero staccarsi. «Speriamo» dicono gli sfollati, 90 tra residenti e turisti. «Speriamo che venga giù in fretta, così da poter rientrare e tornare a dormire sereni». Anche il sindaco Fabrizia Derriard è della stessa opinione: «Se si stacca quella porzione poi siamo un po' più tranquilli».

La macchina del Piano di protezione ha funzionato senza intoppi. Già nei giorni scorsi i residenti in zona erano stati preavvisati. Lunedì sera, dopo le 22, un giro di telefonate. «Se continua così domani sgomberiamo». Nella notte, poi, è arrivata la pioggia battente: la montagna si è inzuppata ancor di più, la frana ha continuato a scivolare, ad accelerare. «Ci hanno informati per tempo» dice Giovanni Allonzi, che con la moglie Marisa abita a La Palud. Allonzi già l'anno scorso ha vissuto per 44 giorni in un residence. «Ma era prevedibile - aggiunge - che in primavera succedesse di nuovo, ha fatto tanta neve, ce lo aspettavamo. Ora speriamo che scarichi in fretta. Intanto ce ne andiamo in albergo, ci hanno già sistemati». Il punto di raccolta per gli sfollati è stato allestito al Centro congressi. Alle 10,30 erano tutti seduti, in attesa di sapere dove sarebbero stati accolti. Alle 12,30 tutti erano stati sistemati: 35 in tre residence, i restanti 45 da amici o parenti. Il disagio c'è: «Noi avevamo gente in albergo, e soprattutto questo weekend saremmo stati pieni» dice Gianluca Lucato, che con la famiglia ha un hotel a La Palud. «L'anno scorso - aggiunge - ci avevano garantito che sarebbe stato fatto qualcosa, invece di concreto è stato fatto poco». La concretezza arriverà con la costruzione del vallo: lungo 750 metri e alto 9, proteggerà Entrèves e La Palud dalla frana. «Se avessimo già il vallo - dice il presidente Augusto Rollandin - oggi, in questa situazione, non sarebbe scattato nessun allarme. Per questo è importante». Sul piatto 11 milioni di euro. «I lavori dovevano partire lunedì prossimo» confida Bertolo. Ora slitteranno, almeno di qualche settimana. «Ma faremo in fretta» assicura l'assessore regionale Marco Viérin. L'obiettivo? Essere pronti per l'autunno.

”öö

Stavolta niente software Lo sgombero è vecchio stile

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: 09/04/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 09/04/2014 - pag: 41

Stavolta niente software Lo sgombero è vecchio stile

Stavolta la registrazione degli sfollati di Courmayeur è stata fatta alla vecchia maniera, carta e penna. L'amministrazione comunale, di fronte all'emergenza frana, ieri mattina ha rinunciato ad avvalersi del team della Ambiti Limite, una società di Pont-Saint-Martin che sviluppa soluzioni informatiche per «ambienti ostili» (ha svolto il cronometraggio sui ghiacciai per il Trofeo Mezzalama). L'azienda, durante l'evacuazione dell'anno scorso, aveva installato su richiesta del Comune il software «EasyCoc» (dove Coc sta per Centri Operativi Comunali) nato appunto per facilitare la gestione delle emergenze quando c'è di mezzo lo sgombero di un folto numero di persone.

È un sistema che consente la gestione informatizzata della delicata fase del «censimento» prima e dell'accoglienza poi, attraverso la raccolta dei dati anagrafici dei residenti e dei turisti (animali compresi) con tutte le loro eventuali problematiche sanitarie. La tessera sanitaria diventa poi il «badge» con cui registrare in tempo reale entrate e uscite dai varchi di accesso della zona coinvolta dall'emergenza. Insomma, un aiuto hi-tech per gestire una delle fasi più delicate di un'emergenza come quella della frana che minaccia di staccarsi dal Monte La Saxe e finire dritta in mezzo alle case di Courmayeur.

«Il software adottato l'anno scorso necessita di formazione e quest'anno non c'è stato il tempo materiale di prevederne l'utilizzo - ha spiegato il sindaco Fabrizio Derriard -, abbiamo quindi proceduto con il personale della Croce Rossa a una registrazione cartacea delle persone coinvolte. I dati raccolti lo scorso anno hanno reso la procedura più semplice».

Il camping di Vedogiovane torna sui colli della Langa

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: 09/04/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 09/04/2014 - pag: 43

Da Rocca d'Arazzo a Montabone

Il camping di Vedogiovane torna sui colli della Langa

Pronti a partire, con lo stesso entusiasmo e la forza delle adesioni arrivate ancor prima di sapere dove e quando. La cooperativa «Vedogiovane» rimane nell'Astigiano e approda a Montabone che ha teso la mano alla cooperativa che per il dodicesimo anno fa vivere l'estate ai bambini e ragazzi astigiani. Una valigia di progetti e ricordi partita da Roccaverano nei primi anni del 2000: «Per noi era un'esperienza tutta da costruire - racconta Viviana Canale, presidente della cooperativa - avevamo dalla nostra la gavetta nelle scuole e la relazione costruita con le famiglie giorno per giorno. Il bando della Provincia ci sembrò una buona occasione». Da allora un crescendo di partecipazioni e le lunghe code notturne davanti agli uffici provinciali per accaparrarsi il posto in campeggio. «Una grande risposta dal territorio che ci ha sempre dato fiducia - aggiunge Canale - abbiamo ampliato passo dopo passo l'offerta con proposte e professionalità specifiche anche per la disabilità». Collaborazione con la Provincia poi venuta meno la scorsa estate quando Vedogiovane ha perso il bando per la concessione degli spazi di Roccaverano, seconda dopo la cooperativa Esserci. Un duro colpo che si è però trasformato in nuova energia: prima il campeggio nella valle di Rocca d'Arazzo per poi ritornare tra le colline di Langa. «Quando ci siano proposti abbiamo subito avuto piena condivisione del progetto dal parte dell'Amministrazione comunale e della Protezione civile - aggiunge la presidente - avremo a disposizione la struttura sportiva in mezzo alle vigne». «Apriamo volentieri le porte ad un progetto che condividiamo in pieno e che speriamo possa continuare a crescere insieme al paese - dice il primo cittadino Pino Aliardi - è anche un modo per far conoscere il paese». Per dare un segno di continuità con l'anno precedente il campeggio si chiamerà «Rocca e i suoi altrove». Al momento già raccolte oltre 50 iscrizioni. In tutto quattro turni da 9 giorni («il tempo necessario per vivere l'avventura» precisano gli organizzatori). Si dorme in tenda dal 16 - 24 giugno, 30 giugno - 8 luglio, 14- 22 luglio e 28 luglio - 5 agosto. La quota di 280 euro comprende pasti, pernottamento, assicurazione. Info: info@vedogiovaneasti.it; 0141/437100. [e. sc.]

La Torino esoterica e l'incendio al cine Statuto

La Stampa

La Stampa (ed. Biella)

""

Data: **08/04/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 08/04/2014 - pag: 47

La Torino esoterica e l'incendio al cine Statuto

Si parla della Torino esoterica e delle coincidenze legate all'incendio del cinema Statuto nell'incontro in programma oggi alle 21 al ristorante Il Comignolo di Zubiena a cura di Nuovamente. Patrizia Durante e Gabriele Galvagno ricorderanno come, nel febbraio 1983, il Comune organizzò un carnevale a tema diabolico. Il 13 (nei Tarocchi è la carta della Morte) nel cinema divampò l'incendio in cui morirono 31 uomini e 31 donne, 1 bimbo e 1 bimba per un totale di 64 persone, come le caselle di una scacchiera sulla quale il Diavolo gioca la sua partita.

Commercianti in riunione Approvato il bilancio

La Stampa

La Stampa (ed. Biella)

""

Data: 08/04/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 08/04/2014 - pag: 43

vigliano

Commercianti in riunione Approvato il bilancio

Da quest'anno nel calendario delle feste estive viglianesi ci sarà un nuovo appuntamento: l'Associazione commercianti e artigiani di Vigliano ha infatti deciso di organizzare un evento ai Villaggi. L'Acav, che conta già 55 iscritti, si è riunita l'altra sera per approvare il bilancio e perfezionare il proprio statuto. È stata la prima riunione ufficiale presieduta da Cinzia Sola (il direttivo è composto dal vicepresidente Claudio Bertolone, dalla segretaria Mara Paro e dalla consigliera Erica Passarella) che spiega: «Abbiamo parlato delle prossime iniziative. La prima prevede l'organizzazione di un mercatino di prodotti gastronomici locali in occasione della festa per i 15 anni della protezione civile (il 4 maggio). A giugno organizzeremo una mostra di moto e auto d'epoca, credo in concomitanza con "Oltre il giardino", e a luglio una nuova festa per animare la via Lungo Cervo sino all'incrocio con la via Libertà: una zona che solitamente resta "scoperta" perché le altre iniziative del paese gravitano su altre aree del paese». L'Acav ha anche individuato 10 negozi in cui le mamme in giro per compere potranno allattare i propri figli, aderendo così al progetto Via Lattea del Cissabo. [f. fo.]

Valsessera più pulita Coinvolti 80 volontari

La Stampa

La Stampa (ed. Biella)

""

Data: 08/04/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 08/04/2014 - pag: 45

legambiente. raccolti 62 quintali di rifiuti

Valsessera più pulita Coinvolti 80 volontari

I volontari che domenica hanno ripulito le strade della Valsessera hanno trovato i rifiuti più svariati, tra cui anche un intero arredamento di una stanza.

Circa 62 quintali di immondizia sono stati raccolti dalle 80 persone che hanno aderito all'iniziativa «Puliamo la Valsessera» promossa da Legambiente, «Custodiamo la Valsessera», Pro loco in collaborazione con Comune e Cosrab.

Tra i prati lungo le strade e giù per le ripe sono stati trovati anche mobili, un paio di televisori, sedie, un tavolo, oltre a pneumatici abbandonati. Alcuni di questi rifiuti sono di vecchia data, altri più recenti. Proprio l'anno scorso l'iniziativa era stata proposta per la prima volta raccogliendo diversi quintali di rifiuti.

«Purtroppo - spiega Matteo Passuello, tra i promotori del progetto - in un anno le cose non sono cambiate. La gente ha continuato ad abbandonare rifiuti ingombranti senza ritegno».

Numerosa la partecipazione con almeno 80 persone che dal mattino si sono impegnate a raccogliere rifiuti per le strade.

«Un particolare ringraziamento va alla Protezione civile - riprende - e agli amministratori di Crevacuore impegnati con un nutrito gruppo». L'operazione di pulizia ha riguardato tutta la strada provinciale che da Pray arriva fino a Crevacuore.

«Confidiamo - conclude - che la manifestazione possa radicarsi nel tempo, ripetersi con continuità, diventare così tra le buone pratiche e che sempre più numerose persone si appassionino alla cura collettiva del proprio territorio». [M. PR.]

Emergenza freddo Aiutate 46 persone

La Stampa

La Stampa (ed. Biella)

""

Data: 09/04/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 09/04/2014 - pag: 40

consorzio iris

Emergenza freddo Aiutate 46 persone

Si è svolta la verifica tra i sottoscrittori del Protocollo d'Intesa per la realizzazione della seconda edizione dell'«Emergenza freddo», l'accoglienza notturna temporanea delle persone senza dimora per il periodo invernale.

Intorno al tavolo Servizi sociali, Protezione civile, Consorzio Iris , Cissabo, Caritas, Associazione La Rete, Croce rossa, Belletti Bona, volontariato Vincenziano, Asl, centro Servizi volontariato, Acli, associazione Papa Giovanni XXIII e Fondazione Crb, che ha stanziato 22 mila euro (complessivamente sono stati spesi 30 mila 600 euro, con un contributo anche della Pro loco di Biella).

Quarantasei sono state le persone che hanno beneficiato del servizio nel periodo di apertura (dal 16 dicembre al 15 marzo), con una presenza media di 17,5 a notte, confermando sostanzialmente il dato della precedente edizione (47 persone con una presenza media di 18 a notte). Ma chi sono questi «invisibili»? Non le stesse dell'anno scorso: solo alcuni sono tornati. La maggior parte sono uomini (39), ma con una presenza femminile in aumento (7 contro le 3 dell'anno scorso).

Nel 67% dei casi sono italiani, prevalentemente dimoranti nel territorio biellese, mentre il restante 33% vede una prevalenza di persone di nazionalità marocchina. Nel 57% dei casi gli assistiti hanno meno di 40 anni. [r. s.]

Duecento volontari hanno ripulito le sponde del Bormida

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **08/04/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 08/04/2014 - pag: 43

protezione civile e aib a cortemilia

Duecento volontari hanno ripulito le sponde del Bormida

Duecento volontari della Protezione civile e dell'Aib (Associazione antincendio boschivo) delle valli Belbo, Bormida, Uzzone, dell'Albese e Alta Langa, nel weekend hanno ripulito tre km e mezzo di rive del fiume Bormida a Cortemilia. Dotati di tute e di attrezzatura antinfortunistica, hanno tagliato la vegetazione che ostruiva l'alveo dai campi sportivi da via valle Bormida a via Montà- Castino. [m. a.]

Terremoto magnitudo 5.0 fa tremare la Granda

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 08/04/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 08/04/2014 - pag: 39

ALLE 21,28

Terremoto magnitudo 5.0 fa tremare la Granda

«Le pareti hanno tremato. I mobili si sono spostati. Siano usciti. Sui balconi c'era tanta gente, tutti a domandarci che cosa fosse accaduto». Il terremoto - magnitudo 5.0 - alle 21,28 di ieri sera ha fatto tremare la Granda. Ovunque è stato avvertito nei piani alti delle abitazioni, dal Monregalese al Fossanese, da Entracque a Racconigi. Nessuna scena di panico, ma un giusto timore che l'evento potesse ripetersi, magari con violenza ancora maggiore.

In realtà l'epicentro è stato ancora una volta in Francia, nell'area delle Alpi che sta tra Barcelonette e Embrune. A Grenoble come a Nizza la gente è scesa in strada - raccontano i colleghi del Nice Matin - mentre decine di chiamate sono arrivate ai vigili del fuoco di tutto il Piemonte e Valle d'Aosta: principalmente per ottenere informazioni, perché nessuno ha segnalato danni a persone o abitazioni.

Le scosse in realtà sono state due. La prima più lieve, la seconda più forte. Ad avvertirle con qualche secondo di anticipo sono stati gli animali. Immediatamente dopo il tremore delle case, ondulatorio. Numerose le segnalazioni dei lettori che - a seconda delle zone - sostengono che i lampadari hanno oscillato, altri che anche i mobili sono stati spostati dalle scosse. «Violenta a Entracque». «Pareti hanno tremato a Fossano». Solo oggi sarà possibile verificare se si sono verificati danni. [r. c.]

Nuovo piano regolatore a Rodello Lite su Piandamiano non edificabile

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 09/04/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 09/04/2014 - pag: 45

Nuovo piano regolatore a Rodello Lite su Piandamiano non edificabile

Minoranza all'attacco vuole sapere chi pagherà danni e spese legali

Un nuovo Piano regolatore che vede la tanto discussa località Piandamiano non edificabile. A Rodello, l'ultimo Consiglio comunale prima delle elezioni, ieri sera ha approvato il preliminare del Prg («fermo» al 1996) con non poche polemiche della minoranza. «Avevamo chiesto - dice il capogruppo, Franco Aledda - di inserire la discussione sulla sentenza del Consiglio di Stato su Piandamiano, giudicata definitivamente dopo 7 anni a rischio idrogeologico: la maggioranza non ha voluto e ne parleremo in una prossima convocazione il 14 aprile». E continua: «Perché il Comune è andato avanti a voler concedere permessi in una zona mai approvata dalla Regione, facendo ricorso dopo la bocciatura del Tar che ne confermava l'inedificabilità, poi impugnato dai confinanti? Oltre al problema della sicurezza, l'area sarebbe stata quasi tutta industriale, circa 17 capannoni a deturpare il paesaggio. Ora che il Comune ha avuto torto, chi pagherà i danni e le spese legali?».

Il sindaco Walter Giribaldi risponde che «l'ordine del giorno in Consiglio riguardava il Piano regolatore e che risponderà su Piandamiano entro una settimana». E anticipa: «Ancora prima dell'arrivo della sentenza, l'area non è stata inserita nel Prg e il versante rimarrà in fase di studio. Le numerose varianti dopo l'alluvione '94 hanno spesso presentato cambiamenti per cui l'area non era mai stata del tutto bloccata».

Nel ricordo di Alessandra prima donna sul Monviso

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 09/04/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 09/04/2014 - pag: 50

Nel ricordo di Alessandra prima donna sul Monviso

Saluzzo, presentato il ricco calendario di iniziative per i 150 anni

«Una persona volitiva e anticonformista, colta e all'avanguardia». Si chiamava Alessandra Boarelli. Il 16 agosto del 1864, quando aveva 26 anni, già sposata con due figli, fu la prima donna a raggiungere la vetta del Monviso (3841 mt). Per ricordare questo evento il Cai di Saluzzo, insieme a numerose sezioni della zona, alle Guide del Monviso, al Soccorso alpino, a diversi Comuni, Asl Cn1, «Monviso solidale», Parco del Po Mab Unesco, comitato «Wow», eredi Boarelli (famiglia Quagliotti) e altri ha costituito il comitato «Boarelli 150» che ha allestito un nutrito programma per celebrare i 150 anni della prima ascesa in rosa al Re di pietra.

Ieri il calendario degli appuntamenti è stato presentato all'Antico palazzo comunale di Saluzzo. Quattro i filoni principali del «cartellone» che si conclude a novembre: incontri su «Donne e montagna» (il 27 giugno c'è la spagnola Edurne Pasaban, prima donna ad aver scalato i quattordici 8 mila della Terra), una rassegna di film sull'alpinismo femminile, concerti e mostre, i trekking e le scalate.

Fra le escursioni, a fine luglio, «3000 in rosa - Due giorni al cospetto del Monviso e ascensione al Viso mozzo» con le scuole di alpinismo giovanile del Cai al rifugio «Quintino Sella», il 13 agosto la salita al bivacco «Boarelli» al lago delle Forcioline, luogo dove la giovane alpinista fu costretta a interrompere il suo primo tentativo, nell'estate del 1863, 10 giorni prima della salita di Sella. Il 16 agosto, nel giorno del 150° anniversario, le Guide del Monviso ricorderanno la Boarelli e la sua giovane damigella di 14 anni Cecilia Fillia con cordate «rosa» dalle Valli Po e Varaita. Tra fine agosto e inizio settembre due occasioni per compiere il trekking del Giro di Viso e un'altra ascesa il 6 e 7 settembre, con la presenza di una delegazione femminile «gemellata» al Cai dell'«Alpin club» inglese. Per tutta l'estate il «Wow» propone «Mille donne sul Monviso»: chi salirà in vetta riceverà una certificazione.

«Al di là del gesto atletico e sportivo - ha detto la presidente saluzzese del Cai, Paola Bonavia -, l'ascesa dev'essere ricordata in quanto impresa che sfidò le convenzioni e i pregiudizi del tempo». Il programma è sul sito www.caisaluzzo.it.

Lavori lungo il rio Barbaira il sindaco vieta le attività sportive

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: **09/04/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 09/04/2014 - pag: 51

Rocchetta nervina

Lavori lungo il rio Barbaira il sindaco vieta le attività sportive

Stop alle attività sportive lungo il rio Barbaira. È questo il contenuto dell'ordinanza appena emessa dal sindaco di Rocchetta Nervina Giampaolo Basso. Il provvedimento è stato necessario per svolgere alcuni lavori lungo il corso d'acqua, visto che la sede del torrente è stata danneggiata in seguito alle piogge eccezionali tra gennaio e febbraio. La furia della piena in pratica ha reso insicuri molti appigli utilizzati per il torrentismo. I lavori sono stati affidati dal Comune al Soccorso Alpino. [L.R.]

Sisma in Francia avvertito ieri sera anche nel Ponente

La Stampa

La Stampa (ed. Sanremo)

""

Data: **08/04/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Sanremo)

sezione: Imperia data: 08/04/2014 - pag: 41

terremoto

Sisma in Francia avvertito ieri sera anche nel Ponente

Avvertito anche nel Ponente, soprattutto a Ventimiglia, Bordighera, Sanremo e tutto l'entroterra, il terremoto di magnitudo 5.0, con epicentro in Francia tra Vars, Emburn e Barcelonette, avvenuto ieri alle 21,27. Centinaia le chiamate ai pompieri e ai carabinieri. Anche a Imperia, ai piani superiori, qualcuno ha visto spostarsi i mobili. Nel pomeriggio una scossa di magnitudo 2.1 si era verificata nel Mar Ligure, nell'area antistante Albenga. [g. ga.]

Forte scossa di terremoto Apprensione nel Savonese

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: **08/04/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 08/04/2014 - pag: 41

EPICENTRO IN FRANCIA

Forte scossa di terremoto Apprensione nel Savonese

Una lunga scossa di terremoto è stata avvertita ieri sera in tutta la provincia. E' successo intorno alle 21,30 quando all'improvviso i lampadari nelle case, preceduti da un rumore sordo, hanno incominciato a oscillare per una decina di secondi.

Da Albenga a Savona alla Valbormida la scossa è stata sentita soprattutto dalle famiglie che abitano ai piani alti. E l'allarme è stato subito lanciato sui social forum in particolare su Twitter dove due minuti dopo già si leggevano i primi messaggi.

« Terremoto a Savona chi sa dire l'epicentro?». E ancora: «Scossa di terremoto a Savona di tipo sussultorio direi da est verso ovest. Lieve scossa ma lunga una decina di secondi».

Centinaia anche le chiamate ai vigili del fuoco, anche se non si sono registrati danni di alcun genere. La scossa è stata del quinto grado della scala Richter ed è stata localizzata in Francia, nei pressi di Grenoble.

La scossa tuttavia ha destato una certa apprensione a Savona e in Riviera, sia per l'intensità maggiore rispetto alle ultime, sia perchè arrivata a pochi giorni dal terremoto che aveva fatto registrare un'intensità di poco superiore ai tre gradi ma con l'epicentro individuato nel Mar Ligure, al largo della costa di Albenga.

Altra auto incendiata a Madonna del Monte

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: **09/04/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 09/04/2014 - pag: 46

UN'AUDI A 3 RUBATA IN PROVINCIA DI BRESCIA

Altra auto incendiata a Madonna del Monte

Continua il giallo delle autovetture incendiate a Madonna del Monte. Ieri pomeriggio, intorno alle 18, i vigili del fuoco della centrale di Legino sono stati chiamati dagli abitanti della zona, che hanno visto una colonna di fumo levarsi verso il cielo. In fiamme c'era una Audi A3 che è andata completamente distrutta. Nessun dubbio sull'origine dolosa dell'incendio. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, l'autovettura era stata rubata una ventina di giorni fa nella provincia di Brescia. Il 5 marzo scorso altre due auto, una Toyota Yaris e un'Audi, erano state distrutte da un incendio, anche in quel caso doloso, e sempre nella stessa zona. In quel caso i primi accertamenti erano stati svolti dalla polizia, intervenuti con le volanti e la squadra mobile. Gli investigatori avevano accertato che si trattava di macchine portate in quella radura in mezzo al bosco con il solo scopo di incendiarle. [C.V.]

”ŏo

Il nuovo Puc nel Consiglio di stasera

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: **09/04/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 09/04/2014 - pag: 49

millesimo

Il nuovo Puc nel Consiglio di stasera

Gli indirizzi del nuovo Piano urbanistico comunale (passaggio fondamentale per lo sviluppo futuro del paese) e il sistema intercomunale di Protezione civile della Bormida di Millesimo, oltre alla nuova «Casa dell'acqua» di piazza Pertini: questi i principali temi del Consiglio comunale di Millesimo, fissato per questa sera alle 21. In discussione anche l'intitolazione del nuovo ponte ciclopedonale sulla Bormida all'ex sindaco Francesco Zoppi, recentemente scomparso, e un ordine del giorno a sostegno dei lavoratori della Piaggio Industries. [l.ma.]

Una scossa di terremoto spaventa i torinesi

La Stampa

La Stampa (ed. Torino Provincia)

""

Data: **08/04/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Provincia)

sezione: Cronaca data: 08/04/2014 - pag: 39

IL C ASO

Una scossa di terremoto spaventa i torinesi

Una scossa di terremoto è stata avvertita ieri sera, intorno alle 21,25, in tutto il Nord-Ovest, in particolare in Piemonte e Liguria. La scossa è durata alcuni secondi, sufficienti a far scattare l'allarme per la Protezione civile. Decine le telefonate ai centralini dei comandi dei vigili del fuoco, centinaia i messaggi su Twitter e Facebook. Non sono stati segnalati, però, danni a persone o cose.

Secondo le prime informazioni dell'Osservatorio sismologico nazionale, l'epicentro della scossa si è registrato in territorio francese, al confine con l'Italia, fra Briançon e Gap. La magnitudo rilevata dai sismografi è stata di 5 gradi della scala Richter.

Moltissime anche le telefonate al centralino della «Stampa». Numerosi anche i torinesi scesi in strada, temendo conseguenze delle scosse.

Oglianico, bimbi a lezione di sicurezza

La Stampa

La Stampa (ed. Torino Provincia)

""

Data: **09/04/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Provincia)

sezione: Cronaca data: 09/04/2014 - pag: 50

Oglianico, bimbi a lezione di sicurezza

Gli alunni delle elementari di Oglianico e della materna Maria Ausiliatrice, domattina saranno a lezione di sicurezza con pompieri e protezione civile. L'esercitazione sarà diretta dai vigili del fuoco di Torino. [A. PRE.]

Una lezione speciale su terremoti e rischi

La Stampa

La Stampa (ed. Verbania)

""

Data: **08/04/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Verbania): l'istituto è stato distrutto completamente due anni fa dal terremoto.

«Della nostra vecchia scuola - raccontano gli studenti emiliani - non sono rimaste che macerie». I ragazzi di Mirandola sono stati ospiti ieri del liceo scientifico Antonelli: gli studenti novaresi stanno svolgendo un seminario di formazione sul rischio sismico. E' organizzato dall'associazione culturale «Pensiero Libero» in collaborazione con l'Osservatorio geofisico di Novara e la Croce rossa.

Ieri le testimonianze dei giovani emiliani poi è stato spiegato come comportarsi in caso di terremoto. Sono intervenuti l'ingegner Pasquale Arcucci e i rappresentanti della Cri Andrea Torgano e Alberto Verni. Sono poi stati proiettati alcuni documenti e rilievi dell'Osservatorio Geofisico, tra cui quello del terremoto avvenuto in Cile l'altra notte: l'intervento a cura di Giuseppe De Antoni, Claudio Santini e Marco Franzo. [M. G.]

"Probabile crollo imminente" A Courmayeur torna la paura

La Stampa - "Probabile crollo imminente" A Courmayeur torna la paura

La Stampa.it (ed. Aosta)

""

Data: **08/04/2014**

Indietro

"Probabile crollo imminente"

A Courmayeur torna la paura

Frana del Monte La Saxe, scattato lo sgombero di ottanta abitanti nell'area a rischio, 265 mila metri cubi di roccia si stanno muovendo di due centimetri l'ora

+ Dietrofront davanti al Tar

+ Frana di La Saxe, rabbia per il ricorso contro il vallo cristian pellissier

+ Frana di La Saxe ricorso di 4 turisti "No al muraglione" cristian pellissier

Monte Bianco

la Vallée Blanche

ma in bicicletta

FOTO

Piolets d'Or

via all'Oscar

dell'alpinismo

VIDEO

Piolets d'Or, la cerimonia di premiazione a Courmayeur

FOTO

Lo sprint di Steck

sull'Annapurna:

28 ore per salire

VIDEO

Cervino, poker

di creste firmato

da Barmasse

VIDEO

"Probabile crollo imminente" A Courmayeur torna la paura

Ondra e Sharma
superano
il grado 9b+

VIDEO

cristian pellissier
courmayeur

Ti consigliamo:

- + Courmayeur, allarme frane a La Saxe "Rischio di un maxi crollo in 10 giorni"
- + Frana di La Saxe, alto il rischio distacco sgomberate 100 persone a Courmayeur
- + Courmayeur, nonostante le piogge rallenta la frana di La Saxe

"Probabile crollo imminente" recita l'allerta del Servizio idrogeologico e a Courmayeur torna la paura per la frana di La Saxe. Alle 10.07 è scattato lo stato di allarme (ma le telefonate sono partite già ieri) e sono state avviate le procedure per lo sgombero di circa ottanta persone. Il Comune, con un'ordinanza ha disposto l'evacuazione delle abitazioni e degli esercizi commerciali di La Palud, ovvero quelle più vicine alla frana. A preoccupare è un volume di circa 265 mila metri cubi di materiale che si sta muovendo nelle ultime 24 ore alla velocità di 18 millimetri l'ora.

"Il primo preavviso - spiega il sindaco Fabrizia Derriard - lo abbiamo avuto giovedì, ora in una porzione la frana ha già raggiunto uno spostamento di 18 millimetri all'ora. Lo sgombero era inevitabile". I tecnici parlano di "un probabile crollo imminente". A La Palud sono già suonate le sirene con cui sono stati informati i cittadini, già attivata la macchina della protezione civile. Lo sgombero era già scattato la scorsa primavera quando 100 persone, per un mese, rimase fuori dalle proprie case.

Da questa mattina le persone evacuate sono state convogliate al Centro Congressi per le procedure di registrazione e smistamento. Ci sono problemi di ospitalità negli alberghi che in questi giorni sono molto affollati.

La carovana della solidarietà in Emilia tra gli studenti colpiti dal terremoto

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Asti)

"La carovana della solidarietà in Emilia tra gli studenti colpiti dal terremoto"

Data: **09/04/2014**

[Indietro](#)

La carovana della solidarietà in Emilia
tra gli studenti colpiti dal terremoto

Il viaggio degli alunni del Liceo Monti e della primaria Anna Frank

Gli studenti astigiani negli studi della radio 5punto9

elisa schiffo

asti

Ti consigliamo:

Dopo lo spettacolo teatrale costruito a distanza e portato in scena al teatro Alfieri, nell'ambito del progetto «Insieme ai bambini nel dopo terremoto», la carovana di solidarietà delle scuole astigiane ha fatto tappa in Emilia Romagna per toccare con mano il dramma e la grande forza di reagire delle popolazioni colpite dal sisma.

Un'esperienza che ha coinvolto una novantina di allievi della terza UB del liceo Monti e della primaria Anna Frank, ospiti per tre giorni degli alunni di Disvetro Cavezzo (Modena), insieme ai docenti Silvana Nosenzo, Graziano Madaro, Mario Li Santi, Pina Messina, Roberta Fornari e Silvana Francese. «Abbiamo visitato la scuola completamente ricostruita, il paese e i centri vicini - racconta Miriana Scaletta - particolarmente toccante l'idea della radio5punto9, un chiaro riferimento alla scossa subita, la dimostrazione pratica di come la popolazione abbia trovato la forza di reagire al sisma, anche con un po' di musica e distrazione». La diretta ha coinvolto anche i ragazzi astigiani che portato la loro testimonianza. Un percorso per aiutare i loro «amici» a rivisitare le paure del dopo sisma e a sdrammatizzarle attraverso il teatro che ha dato vita allo spettacolo «Brividi a crepelle».

Terremoto, due scosse di assestamento

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Cuneo)

"Terremoto, due scosse di assestamento"

Data: **08/04/2014**

Indietro

Terremoto, due scosse di assestamento

Alle 9,32 nella zona tra Barcelonnette ed Embrun nella stessa area dell'epicentro del sisma di lunedì

REUTERS

borgetto - doglio

CUNEO

Ti consigliamo:

+ Terremoti: Scossa magnitudo 5,5 al largo Taiwan, nessuna vittima

+ Terremoti: Scossa magnitudo 6,1 in Perù, nessuna vittima

AP

+ Terremoto, torna la paura in Giappone Nove persone ferite ma niente tsunami

Due scosse di assestamento, stamane (martedì), nella stessa zona del terremoto di magnitudo 5.0 della scala Richter che ieri sera ha interessato tutta la Granda. Le ha registrate l'istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 9,32 di oggi, nella zona tra Barcelonnette ed Embrun non lontano dal confine con il colle della Maddalena e l'alta Valle Stura. Entrambe le scosse sono state di lieve entità (magnitudo 2.1 e 1.9 Richter) a una profondità di 10 e 11,7 km.

Riguardo al sisma di lunedì sera, i sistemi di rilevamento hanno stabilito che è avvenuto alle 21,27 ed è stato sentito in una vasta area tra Italia e Francia, in particolare nei dipartimenti del Var, Alpi Marittime e dell'Alta Provenza. Secondo il servizio nazionale francese di sorveglianza sismica è stata Barcelonnette ad aver avvertito maggiormente la scossa. I vigili del fuoco locali hanno ricevuto più di 600 chiamate in un'ora, ma non sono stati segnalati danni materiali. Una seconda scossa (1.5 scala Richter) è stata registrata a Briançon alle 21,39, seguita da una della stessa intensità alle 22,22. Dal 1494 nell'area italo-francese sono stati registrati 158 terremoti di magnitudo sufficiente per essere avvertiti dalla popolazione.

expo 2015, maxi commessa alla sech

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 09/04/2014

Indietro

- PROVINCIA

Expo 2015, maxi commessa alla Sech

Due milioni di euro per la carpenteria di una ventina di stabili della rassegna milanese: ossigeno per il Quartier del Piave la frana

S.Pietro di Barbozza è ancora emergenza

FARRA DI SOLIGO Il Movimento 5 Stelle presenta una lista civica anche a Farra di Soligo: l'appuntamento è oggi presso l'ex biblioteca in via Cal Nova, alle 21. «Siamo consapevoli che i nostri sforzi possono aver deluso gli amanti dei numeri, ma consideriamo un enorme risultato l'aver costituito la lista nel nostro Comune», ha detto Marina Vercelloni, candidata sindaco per Farra di Soligo. «Anche qui paghiamo lo scotto di una informazione che non ha esaltato, al contrario di quanto fatto con altre formazioni politiche, gli eventi e le riunioni che in zona si sono susseguiti da novembre ad oggi in molti paesi, compresi Pieve, Sernaglia, Follina. A questi eventi la popolazione non è mai mancata. Nonostante tutto sono in tanti i cittadini sui quali possiamo ormai contare, e in tutti i Comuni. Dpo le prossime consultazioni elettorali, il Movimento 5 Stelle risulterà presente a Farra, come a Vittorio Veneto e Colle Umberto».

VALDOBBIADENE. È davvero un'emergenza senza fine, quella delle frane sulle colline di Valdobbiadene. Il maltempo di febbraio non ha finito di presentare il suo salatissimo conto: nuovi smottamenti mettono in allarme i cittadini. E il Comune è costretto a intervenire con ordinanze urgenti. L'ultimo caso risale allo scorso 3 aprile. Un evento franoso ha interessato le proprietà di un'azienda agricola di San Pietro di Barbozza, e nonostante il bel tempo la frana cammina. «Lo smottamento si sta aggravando», recita l'ordinanza del Comune, «e rischia di coinvolgere la viabilità interpodereale anche di fondi limitrofi, nonché di ostruire il corso d'acqua Rio Soffratta del fondovalle». I tempi della normale procedura di rilascio delle autorizzazioni per la sistemazione del terreno sono troppo lunghi, e così il sindaco Bernardino Zambon ha ordinato ai proprietari di effettuare immediatamente i lavori più urgenti di messa in sicurezza. Prima di tutto, bisogna arginare il fronte franoso. Poi il proprietario dovrà presentare il progetto per l'intera area. (a. d. p.)

di Andrea De Polo wPIEVE DI SOLIGO-REFRONTOLO Colpaccio della Sech Costruzioni: l'azienda di Pieve di Soligo, in fase di trasloco nell'ex capannone Indesit a Refrontolo, si è aggiudicata l'appalto per le strutture pubbliche dell'Expo 2015. Una commessa da due milioni di euro per la produzione, fornitura e messa in posa delle opere di carpenteria di una ventina di stabili. Grazie al maxi ordine (al quale presto se ne potrebbero aggiungere altri), lavoreranno anche le aziende dell'indotto, ridando ossigeno all'economia in ginocchio del Quartier del Piave. Speranze concrete anche dal punto di vista occupazionale: Sech, grazie all'Expo (ma non solo), ha lavoro assicurato per il prossimo futuro. Il titolare, Alessandro Cesca, vede la luce in fondo al tunnel della crisi: «Quest'anno abbiamo già fatturato la metà dell'anno scorso, a marzo eravamo già al 40 per cento del nostro obiettivo annuale. In piedi abbiamo molte offerte: preventivi per 70 milioni. Adesso ci concentriamo sull'Expo, ma l'impressione è che qualcosa si sia risvegliato». Certo, i preventivi dovranno trasformarsi in ordini (e gli ordini, in pagamenti), ma la sola commessa dell'Expo copre circa un terzo del fatturato medio della Sech. L'azienda pievigina, aspetto da non trascurare, metterà la propria firma su un pezzetto di storia milanese (e non solo): una vetrina fondamentale per farsi conoscere. Negli anni scorsi, aveva già provveduto alla copertura dello stadio di San Siro, altro biglietto da visita eccellente dell'azienda di Cesca. Tecnicamente, il suo sarà un subappalto della ditta Maltauro, l'impero vicentino delle costruzioni. L'area in questione sarà quella al centro dell'Expo: una ventina di stabili con chioschi, bar, ristoranti e bagni dedicati ai visitatori. «Noi forniremo, per esempio, le scale, le passerelle, tamponamenti e corrimano, parapetti architettonici», spiega Luca Possamai, responsabile commerciale Sech. Non c'è molto tempo a disposizione, per dicembre tutto deve essere pronto: «Ma il progetto è molto ben fatto dal punto di vista tecnico, per ottimizzare i tempi gli stabili sono standardizzati, è tutto modulare». Sech produrrà sette diversi item, cioè sette strutture di riferimento in scala 1:1 che saranno portate in cantiere per l'approvazione, prima di essere replicate

expo 2015, maxi commessa alla sech

nel numero necessario richiesto dalla commessa. Un ordine delicato anche dal punto di vista amministrativo: per la sola compilazione dei documenti necessari, due persone lavoreranno a tempo pieno per tre settimane. In questa fase la produzione continua nello stabilimento di Pieve di Soligo, ma fra poco più di un mese dovrebbe spostarsi a Refrontolo, dove è in fase di recupero il vecchio sito produttivo della Indesit, acquistato l'anno scorso da Cesca.

case marian stasera passano alla pro loco

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: **09/04/2014**

Indietro

CISON

Case Marian stasera passano alla Pro loco

CISON DI VALMARINO Case Marian, il giorno della verità. Stasera, alle 19, il consiglio comunale voterà l'acquisizione, assieme alla Pro loco di Cison, dell'immobile di piazza Brandolini, cuore della manifestazione Artigianato Vivo, messo in vendita dagli attuali proprietari (i titolari del mobilificio Callesella). L'operazione ha un costo di 600mila euro ed è del tutto indolore per il Comune (e per i cittadini): quei soldi, infatti, li stanzierebbe la Pro loco, pronta ad accendere un mutuo di 15 anni. Il ruolo del Comune è solo quello di offrire garanzia ipotecaria di primo grado, e di diventare proprietario formale del suolo, il cui diritto di superficie sarà concesso per 99 anni alla Pro loco. Lo stesso *modus operandi* che portò all'acquisizione delle Cantine Brandolini, nel 2005. Le Case Marian sono un luogo cruciale per la vita sociale di Cison: i proprietari hanno sempre concesso gli spazi interni ai volontari, per lo svolgimento di Artigianato Vivo. Ora che, per ragioni di liquidità, Callesella ha deciso di vendere, il rischio è che le Case Marian finiscano in mano a un privato, poco interessato ad aprirle al pubblico in estate. Il consiglio di stasera avrà all'ordine del giorno, tra le altre cose, anche il rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2013, una variazione al bilancio di previsione, l'approvazione di Paes e Tasi, e del piano di protezione civile. (a. d. p.)

Un boato cupo e crolla l'ex cinema Grandi

| La voce di Rovigo

La Voce di Rovigo.it

"Un boato cupo e crolla l'ex cinema Grandi"

Data: **08/04/2014**

Indietro

Inviato da admin il Mar, 08/04/2014 - 14:53

Medio-alto Polesine

FICAROLO In un istante si sono vissuti i terribili momenti del sisma. La struttura vecchia non ha retto

Un boato cupo e crolla l'ex cinema Grandi

Sul posto vigili del fuoco, carabinieri e tecnici per la messa in sicurezza

Alessandro Caberlon **FICAROLO** - Paura nel centro storico di Ficarolo. Ieri intorno alle 13 un boato cupo, seguito dal rumore di pietre che cadono e la nuvola di polvere alzata, hanno fatto ricordare ai ficarolesi i tremendi momenti del terremoto, ancora troppo vivo. Nessuna scossa sismica, fortunatamente: una parte della facciata e della copertura dell'ex cinema Grandi sono crollati, in via Gaviolo, la via che gira attorno al parco, facendo precipitare sul marciapiede adiacente e all'interno della stessa struttura un imponente cumulo di macerie e calcinacci. "Fortunatamente non ci sono stati feriti – rassicura il sindaco Fabiano Pigaiani giunto immediatamente sul posto - non è nemmeno stata danneggiata l'unica automobile parcheggiata nei pressi dello stabile. Escludo che il crollo sia avvenuto a seguito dei danni riportati dopo il sisma del 2012, ma ritengo sia dovuto alla vetustà dell'edificio, al suo stato di abbandono e al cedimento della travatura in legno già fortemente compromessa e appesantita dalle recenti piogge". Immediato l'intervento dei Vigili del Fuoco che con l'aiuto dei volontari della protezione civile hanno recintato la zona ed interrotto la viabilità per mettere temporaneamente in sicurezza la zona, mentre i tecnici dell'Enel giunti sul posto, hanno ripristinato la linea elettrica nel quartiere. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Ficarolo e il personale dell'ufficio tecnico del comune. "Verrà riattivata al più presto la viabilità e provvederò a emettere tutte le ordinanze del caso – dichiara Pigaiani – inoltre incontrerò a breve gli eredi proprietari (un signore di Bondeno ndr) e discuteremo della messa in sicurezza definitiva dell'intera struttura". Il crollo dello storico cinema teatro Grandi, è avvenuto proprio nel giorno dell'estremo saluto al Maestro ficarolese Renato Mazzali, tanto che sono stati interrotti momentaneamente i lavori per permettere il passaggio del corteo funebre. La giornata di lunedì sarà ricordata dai ficarolesi come una delle giornate più tristi per la cultura, l'arte e lo spettacolo con la perdita di due figure che, in modo diverso, ne sono state rappresentanti nel comune altopoesano.

Brivio: pescatori al lavoro, è momento di "ristrutturazione" delle legnaie nell'Adda

Merate Online -

Merate Online

"Brivio: pescatori al lavoro, è momento di "ristrutturazione" delle legnaie nell'Adda"

Data: **08/04/2014**

[Indietro](#)

[Merateonline](#) > [Cronaca](#) > dal territorio

Scritto Martedì 08 aprile 2014 alle 15:05

Brivio: pescatori al lavoro, è momento di "ristrutturazione" delle legnaie nell'Adda

Brivio

Primavera, si sa, è periodo di "pulizie" e di "rinascita" dopo il letargo invernale. Sfrecciano già, da un mesetto a questa parte, con le loro barchette cariche di fascine, le "massaie del fiume", quegli "Amici dell'Adda" sostenuti dall'Associazione pescatori sportivi di Brivio, indaffarati a ripristinare, per conto dell'amministrazione comunale, le strutture ittogeniche a suo tempo realizzate in più località, dal Toffo risalendo fin su al Foppone, per favorire la riproduzione dei pesci e quindi il ripopolamento delle acque.

Le legnaie

Una tradizione, quella dei geroi e delle legnaie, la cui origine si perde nella notte dei tempi, portata avanti dapprima da chi, della pesca, faceva la propria occupazione principale e quindi la propria fonte di sostentamento e ora da chi, invece, per diletto, getta ancora l'amo con un occhio attento non solo al galleggiante ma anche alla salvaguardia dell'ecosistema fluviale.

Dei geroi o, per dirla con un'espressione più tecnica "letti di frega", piccole realizzazioni in ghiaia che vengono posizionate sul fondo del fiume, in anfratti dove la corrente è minima, per consentire ai pesci (pighi, savette, cavedani e alborelle) la deposizione e la fecondazione delle uova, si occuperanno tra qualche giorno.

La fase di "ristrutturazione" delle legnaie è invece già in stato avanzato. Si tratta di "recinti", collocati in più punti a partire dalla Bella Venezia, salendo verso monte, ben visibili a pelo dell'acqua, realizzati con pali disposti lungo il perimetro in modo tale da contenere al loro interno fascine di legna o comunque rami di piccole dimensioni che andranno ad offrire rifugio e protezione agli avannotti e ai pesci di piccola taglia dai predatori, favorendo, ancora prima la riproduzioni di quelle specie ittiche come il persico reale, la tinca, la carpa, il triotto, il persico sole e il persico trota

Brivio: pescatori al lavoro, è momento di "ristrutturazione" delle legnaie nell'Adda

"abituati" a deporre le proprie uova sui rami stessi.

VIDEO - realizzato da Carmine Cazzaniga (marzo 2014)

Da settimane, quindi, i pescasportivi briviesi, nei loro ritagli di tempo, non senza fatica e dedizione, si stanno occupando dell'ammodernamento delle legnaie, riempiendole di fatto con nuovo materiale appositamente fatto arrivare (come le 300 fascine giunte dalla Valsassina qualche giorno fa), "donato" da privati o appositamente lasciato da parte dopo l'operazione "Fiumi sicuri", importante opera di pulizia dell'alzaia con tagli di piante e rovi, condotta due sabati fa dai volontari della Protezione civile su "mandato" di Comune e Provincia.

Scopo ultimo di questa attività, portata avanti di anno in anno con tanta buona volontà dai volontari dell'associazione Amici dell'Adda e dai membri dell'Aps del presidente Gianmario Rucco, è quello di "arginare" il calo della fauna ittica, favorendo il ripopolamento delle acque del "nostro" Adda.

Corso per volontari di Protezione civile

Merate Online -

Merate Online

"Corso per volontari di Protezione civile"

Data: **09/04/2014**

Indietro

Merateonline > Cronaca > Lecchese

Scritto Mercoledì 09 aprile 2014 alle 16:53

Corso per volontari di Protezione civile

Lecco

Fino alle ore 12 di giovedì 17 aprile sono aperte le iscrizioni al corso base per diventare volontari della Protezione civile, organizzato dalla Provincia di Lecco in collaborazione con il Comitato di Coordinamento delle Organizzazioni del Volontariato di Protezione civile provinciale, Regione Lombardia e le Istituzioni del territorio. Il corso è gratuito ed è riconosciuto dalla Scuola Superiore di Protezione civile (SSPC).

Il programma prevede la prima serata introduttiva giovedì 17 aprile e l'inizio effettivo del corso martedì 22 aprile, con incontri frontali serali nella Sala Don Ticozzi in via Ongania 4 a Lecco che si concluderanno giovedì 29 maggio.

I relatori, professionisti del settore, spazieranno tra una molteplicità di temi: la normativa nazionale e regionale, il ciclo del disastro, la pianificazione e la gestione delle emergenze, i sistemi di comando, il controllo, il monitoraggio, la sicurezza e le comunicazioni in emergenza.

Sono previste anche prove pratiche sabato 17 e sabato 24 maggio, dislocate sul territorio provinciale in base alla provenienza degli iscritti, per la gestione e l'organizzazione del campo, con prove di montaggio delle tende e loro illuminazione e tecniche di utilizzo dei mezzi d'opera (motoseghe, motogeneratori, motopompe, vasche, fari), in collaborazione con le Organizzazioni locali del volontariato di Protezione civile, coordinate dal loro Comitato Provinciale.

La partecipazione al corso e il rilascio dell'attestato di frequenza, riconosciuto a coloro che avranno presenziato almeno al 75% delle lezioni (calcolato dalla data di inizio del 22 aprile), sono i requisiti per poter entrare a far parte della Protezione civile, sistema indispensabile per la salvaguardia del bene comune, del territorio e dei suoi cittadini.

"Il volontariato di Protezione civile - commenta l'Assessore alla Protezione civile Franco De Poi - nel nostro territorio non è solo una risorsa insostituibile, ma una vera e propria eccellenza, con oltre 50 organizzazioni di livello locale e nazionale e circa 2000 persone su cui si può prontamente contare per affrontare le varie situazioni di criticità. La gratuità dell'essere volontario è ammirevole e questo vale soprattutto oggi in una situazione economica non certo facile; l'augurio è quello di poter superare le difficoltà operando insieme, unendo le forze. Questa è la base della Protezione civile: mettere a disposizione le proprie risorse per contribuire al bene comune".

Per iscriversi al corso l'unico requisito è aver compiuto la maggiore età. Sul sito www.provincia.lecco.it sono disponibili il modulo d'iscrizione, da trasmettere alla Provincia di Lecco entro le ore 12 di giovedì 17 aprile, e il programma dettagliato del corso.

Per informazioni: Provincia di Lecco, Servizio di Protezione civile, corso Matteotti 3 Lecco, telefono 0341295373, fax 0341295333, email elena.conti@provincia.lecco.it.

danni dagli allagamenti: arrivano i fondi regionali

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **09/04/2014**

[Indietro](#)

TALMASSONS

Danni dagli allagamenti: arrivano i fondi regionali

TALMASSONS Dopo gli allagamenti, bolletta della luce triplicata: questa la situazione di tante abitazioni in zona risorgive, per l'innalzamento della falda conseguente alle piogge dello scorso inverno. Si è speso di più per consumo di carburante, noleggio di pompe e altro. Ora giunge notizia che la Regione risarcirà i danni. Anche Bertiole, Castions di Strada, Gonars e Talmassons avevano chiesto in febbraio lo stato di emergenza per eventi meteorologici eccezionali, a firma dei rispettivi sindaci, ospitati nel municipio di Talmassons. Erano intervenuti, oltre al sindaco Piero Mauro Zanin, anche Mario Cristofoli di Castions di Strada, Mario Battistuta di Bertiole e Marino Del Frate di Gonars. Si evidenziava che i Comuni avevano dovuto incaricare ditte private per movimentazione terra e pompaggio dell'acqua, occupando poi personale comunale in lavoro straordinario; inoltre, si citavano i danni alle strade. Molte le segnalazioni anche di privati per allagamento di scantinati. Una lettera dell'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Panontin ora comunica ai Comuni che «la giunta regionale concorrerà alle spese straordinarie conseguenti all'impiego di pompe per liberare i locali dall'acqua, con contributi a privati, imprese e Comuni per rimborso consumi di carburante, maggiori consumi di energia elettrica, noleggio, acquisto e riparazione di pompe». Lo stanziamento complessivo è di 4 milioni di euro; bisogna che i cittadini conservino la documentazione delle spese sostenute, in attesa dei regolamenti di attuazione per la presentazione delle domande di risarcimento. «Sono soddisfatto perché l'iniziativa dei sindaci è stata presa in considerazione dalla Regione - dice Zanin -: si viene incontro ai tanti cittadini che hanno avuto disagi». Paola Beltrame

montereale, oggi al centro pellegrin incontro con gli alpini per l'adunata

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 09/04/2014

Indietro

- *Pordenone*

Montereale, oggi al centro Pellegrin incontro con gli alpini per l'adunata

Incontro con gli alpini al centro Il Pellegrin di San Leonardo Valcellina oggi alle 17.30. L'appuntamento coinvolge gli anziani della comunità alloggio, gli operatori della cooperativa Fai che li assiste e i tanti esponenti culturali del Progetto Pellegrin. In preparazione dell'87ª adunata nazionale degli alpini, l'incontro, con il sindaco Pieromano Anselmi e gli assessori, servirà a promuovere ideali e impegno degli alpini, in Italia e all'estero. Durante la serata saranno proiettati audiovisivi sulle attività dell'Ana e della Protezione civile, in vari interventi di solidarietà nei riguardi di popolazioni colpite da sismi e calamità naturali. A illustrare i vari avvenimenti, con Daniele Pellissetti e il gruppo Ana di San Leonardo, interverrà Giovanni Gasparet presidente della sezione alpini provinciale. (s.c.)

alpini, cinque doni in vista dell'adunata

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 10/04/2014

Indietro

- Pordenone

Alpini, cinque doni in vista dell'adunata

Dal 28 aprile risistemeranno scuole elementari e materne, villa Cattaneo, passerella di via Codafora e steccati a Vallenoncello

Scuole elementari e materne, villa Cattaneo, passerella di via Codafora e steccati in legno di Vallenoncello. Saranno questi i 5 interventi che la protezione civile dell'Ana metterà in atto a Pordenone in occasione dell'adunata nazionale degli alpini: 150 volontari, 10 ore al giorno per 4 giorni, sistemeranno alcune zone della città, mettendo a disposizione manodopera per un ammontare di quasi 200 mila euro. In collaborazione con il settore lavori pubblici del Comune, si è deciso di concentrare l'attenzione su 5 punti. A Vallenoncello in via Dogana i volontari dell'Ana sostituiranno lo steccato in legno e realizzeranno nuove fondazioni. A Villanova nel complesso di Villa Cattaneo saranno tagliate piante e arbusti infestanti, verranno creati elementi separatori del prato con vialetti in ghiaia e sarà ripristinata la muratura perimetrale in pietra locale, sulla quale verranno posate alcune statue. Alla scuola elementare IV Novembre, in via San Quirino, verranno ripristinati il muro in calcestruzzo perimetrale e la barriera metallica, mentre all'asilo nido di in via Auronzo verrà montato e verniciato un prefabbricato in legno. Infine alla passerella di via Codafora verrà sostituita la staccionata e saranno rifatti parte degli argini e la scalinata di accesso al parcheggio. In anticipo rispetto alla programmazione delle attività di protezione civile delle sezioni del Fvg, gli interventi dell'Ana nazionale inizieranno il 28 aprile, ma sarà dal 5 maggio che arriveranno la maggior parte dei volontari per eseguire le opere sul territorio. Gli uomini saranno impegnati anche nei servizi connessi con l'organizzazione generale dell'adunata. I volontari del reparto trasmissioni contribuiranno alla gestione di tutti i collegamenti radio con i campi di accoglienza, il servizio d'ordine nazionale, i posti tappa, i parcheggi, i posti di blocco sulle strade cittadine, con i presidi sanitari. Sempre a loro sarà affidato il collegamento con il centro operativo coordinamento adunata, allestito presso la Fiera; nei padiglioni di viale Treviso saranno visualizzati e coordinati tutti i momenti della manifestazione mentre gli informatici dell'Ana provvederanno alla gestione di tutto il corpo volontari e cureranno il servizio di segreteria. Infine nella cittadella alpina di parco Galvani i volontari della specialità alpinistica monteranno e gestiranno, in collaborazione con le truppe alpine, la palestra di arrampicata e il ponte tibetano. Nell'ambito della sicurezza sanitaria i volontari Ana saranno presenti nei punti di presidio, definiti con il 118, mentre in collaborazione con la polizia municipale provvederanno al presidio dei varchi per l'accesso al centro storico della città. «L'impegno per la conservazione del patrimonio culturale, la natura e l'ambiente spiega il responsabile nazionale dei volontari della protezione civile dell'Ana Giuseppe Bonaldi - sono alcuni dei tanti valori che hanno sempre contraddistinto le penne nere. Come segno tangibile di riconoscimento alla città che ospita il raduno nazionale e per evidenziare la loro capacità operativa, gli alpini della protezione civile nei giorni che precederanno la grande manifestazione, realizzeranno alcuni interventi di ripristino e sistemazione di opere e infrastrutture pubbliche a favore dei pordenonesi». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

nuove panchine e tavolini sui bastioni di palmanova

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 10/04/2014

Indietro

- *Provincia*

Nuove panchine e tavolini sui bastioni di Palmanova

Le opere realizzate dai Forestali con il legno ottenuto dalla pulizia della cinta Il sindaco Martines: siamo grati per la dedizione con cui hanno lavorato per mesi

PALMANOVA Quattordici panchine e quattro tavolini con panche sono stati posizionati, in questi giorni, sulle fortificazioni di Palmanova. Sono state realizzate dai Forestali (vale a dire dagli uomini del Servizio gestione territorio rurale e irrigazione della Direzione centrale risorse rurali agroalimentari e forestali) con il legno ricavato durante le operazioni di pulizia e messa in sicurezza della cinta bastionata. Le panche sono state collocate in alcuni punti panoramici (come quello a fianco della caserma Montesanto), nei pressi delle porte monumentali, lungo la passeggiata che costeggia il fossato, sotto i salici piangenti. Spiega il sindaco Francesco Martines: «E' un intervento artigianale che vuole rendere più fruibili le aree che sono state oggetto, anche di recente, di interventi di pulizia. Non abbiamo molti fondi a disposizione per questo tipo di lavori, ma cerchiamo con passione di realizzare opere che possano agevolare la passeggiata delle persone e la loro permanenza sulla cinta bastionata, creando una zona di sosta, in luoghi piacevoli. L'intervento è stato possibile grazie alla competenza e professionalità dei Forestali che ringraziamo anche per la dedizione con la quale in questi mesi hanno lavorato sulle fortificazioni». La presenza dei Forestali a Palmanova, nei mesi invernali, è il frutto dell'accordo siglato, il 5 dicembre 2011, tra il sindaco e l'assessore regionale all'agricoltura per consentire l'impiego di questo personale fortemente specializzato, nei punti delle fortificazioni dove è più difficile effettuare operazioni di pulizia e rimozione della vegetazione infestante, nonché di messa in sicurezza. Anche quest'inverno, quindi, una trentina di uomini e donne, coordinati da Paolo Marcuzzi, hanno lavorato sulla cinta muraria, per quanto ostacolati dalle continue e abbondanti piogge. L'obiettivo infatti di mettere completamente in sicurezza, anche con la stesura di reti di protezione, i paramenti murari del tratto compreso tra porta Udine e porta Cividale dovrà essere portato a termine il prossimo inverno. La loro presenza ha permesso anche la pulizia dalla vegetazione infestante di ampie zone, la messa in sicurezza di alcune aree e così via. Oramai quasi tutti i Forestali sono rientrati in montagna; a Palmanova è rimasta una sola squadra che sta ultimando gli interventi. Spiega l'assessore all'urbanistica, Luca Piani: «In questi giorni hanno sistemato il percorso basso che costeggia il fossato, nel tratto in cui era stato pesantemente rovinato dalle piogge e dal passaggio dei mezzi. Stanno inoltre provvedendo a cippare e rimuovere il materiale rimasto sul posto dopo l'operazione di Protezione civile del mese scorso». Monica Del Mondo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

parco per "sgranchire" i cani l'area attrezzata a vigonovo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 10/04/2014

Indietro

- *Pordenone*

Parco per sgranchire i cani L area attrezzata a Vigonovo

FONTANAFREDDA Un area verde di mille metri quadrati per portare a spasso gli amici a quattro zampe.

L amministrazione di Fontanafredda ha voluto dedicare uno spazio sul territorio comunale in via Galilei a Vigonovo, accanto alla sede della protezione civile agli amanti degli animali e ai loro padroni: su questa distesa d erba i cani saranno liberi di scorrazzare in assoluta sicurezza. Nel rispetto del decoro urbano, saranno installati in zona anche gli appositi contenitori di raccolta per le deiezioni, in modo da mantenere pulita l erba, a vantaggio di tutti coloro che usufruiscono del parco . «Seguendo l esempio di altre amministrazioni, come Sacile spiega il sindaco Giovanni Baviera abbiamo voluto dare seguito alle numerose richieste che ci sono pervenute da parte dei cittadini, specie quelli che risiedono nel quartiere di Villadolt. Molte persone che amano gli animali sono costrette a tenerli in appartamento: per questo il Comune è stato sollecitato a creare uno spazio per la sgambatura dei cani. Un idea che abbiamo accolto favorevolmente, adibendo un area di proprietà comunale allo scopo, attraverso una delibera di giunta». (m.pa.)

”öö

indagati pure un funzionario e un imprenditore

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **10/04/2014**

[Indietro](#)

- Prima Pagina

Indagati pure un funzionario e un imprenditore

di Anna Buttazzoni wUDINE Pressioni affinché una gara fosse vinta da una società piuttosto che da un'altra. È l'ipotesi investigativa che travolge i vertici della Protezione civile. Ieri mattina, nel corso di una perquisizione nella sede di Palmanova, sono stati acquisiti vari documenti. Gli indagati sono tre. A PAGINA 9

Montagna scialpinista muore sul pavione nel bellunese

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Montagna scialpinista muore sul pavione nel bellunese"

Data: **10/04/2014**

Indietro

Montagna scialpinista muore sul pavione nel bellunese

Mercoledì 09 Aprile 2014 15:45

Sovramonte, 9 apr. Durante la salita verso la cima del Pavione, uno scialpinista originario di Cencenighe Agordino (Belluno), I.D.B. di 59 anni, scivolato per circa 300 metri ed morto. In tre stavano seguendo in cresta la traccia che dal rifugio Dal Piaz porta in vetta, quando all'altezza delle Vette Grandi l'uomo, che in quel momento aveva i ramponi ai piedi e piccozza in mano, ha perso l'equilibrio cadendo lungo il versante e fermandosi, dopo un salto di roccia di 7-8 metri sul pendio sottostante.

L'allarme scattato poco prima delle 9 e sul posto il 118 ha inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. Il tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio e il medico purtroppo hanno solamente potuto constatare il decesso dell'uomo.

L'eliambulanza ha quindi imbarcato un soccorritore della stazione di Feltre in supporto alle operazioni di recupero. Ricomposta, la salma stata messa su una barella e sollevata utilizzando un verricello di 15 metri, per poi essere trasportata al passo, a Croce d'Aune, e affidata al carro funebre.

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane

”öö

Cane e padrone travolti da un suv L'animale però non ce l'ha fatta

Incidente a Padova in via Tommaseo: cane muore sotto a un suv 7 aprile 2014

PadovaOggi

""

Data: **08/04/2014**

[Indietro](#)

Cane e padrone travolti da un suv L'animale però non ce l'ha fatta

L'uomo stava attraversando sulle strisce con il cagnolino al guinzaglio, quando, improvvisamente, un Porsche Cayenne li ha investiti, lunedì mattina in via Tommaseo. Per l'amico a quattro zampe nulla da fare

Redazione 8 aprile 2014

Storie Correlate Incidente a Padova in corso del Popolo, autobus investe pedone Incidente a Polverara, auto sbanda e falcia un pedone sul marciapiede Cane e padrone a spasso in via Tommaseo. Per loro era la consueta passeggiata sotto casa, ma un incidente improvviso ha messo fine alla piacevole abitudine. È successo lunedì 7 aprile intorno alle 10.30. Travolti da un Porsche Cayenne, come riporta il quotidiano locale Il Mattino di Padova, mentre attraversavano sulle strisce pedonali, il 61enne ha rimediato solo una botta alla gamba, per l'amico a quattro zampe, invece, non c'è stato nulla da fare.

L'INCIDENTE. Il suv li ha investiti poco lontano dalla loro abitazione, di giorno, sulle strisce, mentre il cagnolino era tenuto al guinzaglio. Sul luogo è intervenuta una pattuglia della polizia municipale della squadra incidenti, che ha richiesto il soccorso di un veterinario, purtroppo inutilmente. Il padrone dell'animale, colpito invece solo di striscio dal fuoristrada, è stato trasportato in ambulanza al pronto soccorso per gli accertamenti di routine.

[Annuncio promozionale](#)

LE INDAGINI. La polizia sta proseguendo con le indagini sulla dinamica dell'incidente. Alla guida del veicolo, un sessantenne padovano. L'uomo sostiene di essere transitato nella via a velocità contenuta. Ad ogni modo, il pedone si trovava sulle strisce al momento dell'impatto e teneva l'animale regolarmente al guinzaglio.

Adunata, Protezione civile dell'Ana impegnata in cinque interventi in città

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi.it

"Adunata, Protezione civile dell'Ana impegnata in cinque interventi in città"

Data: **10/04/2014**

[Indietro](#)

[Home](#)

[Adunata, Protezione civile dell'Ana impegnata in cinque interventi in città](#)

[Tweet](#)

Immagine:

PORDENONE - Scuole elementari e materne, villa Cattaneo, passerella di via Codafora e steccati in legno di Vallenoncello.

Saranno questi i cinque interventi che la Protezione Civile dell'Ana metterà in atto a Pordenone in occasione dell'Adunata nazionale degli Alpini. Centocinquanta volontari, dieci ore al giorno per 4 giorni, sistemeranno alcune zone della città, mettendo a disposizione manodopera per un ammontare complessivo di quasi 200 mila euro. In collaborazione con il settore Lavori Pubblici del Comune, si è deciso di concentrare l'attenzione su cinque punti.

A Vallenoncello in via Dogana i volontari dell'Ana sostituiranno lo steccato in legno e realizzeranno nuove fondazioni. Più articolato invece sarà l'intervento effettuato a Villanova nel complesso di Villa Cattaneo; qui saranno tagliate piante e arbusti infestanti, verranno creati elementi separatori del prato con vialetti in ghiaia e sarà ripristinata la muratura perimetrale in pietra locale, sulla quale verranno posate alcune statue. Gli altri tre interventi invece sono programmati in città, di cui due riguarderanno degli edifici scolastici.

Alla scuola elementare IV Novembre, in via San Quirino, verranno ripristinati il muro in calcestruzzo perimetrale e la barriera metallica, mentre all'asilo nido di in via Auronzo verrà montato e verniciato un prefabbricato in legno. Infine alla passerella di via Codafora verrà sostituita la staccionata e saranno rifatti parte degli argini e la scalinata di accesso al parcheggio.

In anticipo rispetto alla programmazione delle attività di protezione civile delle Sezioni del Friuli Venezia Giulia, gli interventi dell'Ana nazionale inizieranno il 28 aprile, ma sarà dal 5 maggio che arriveranno la maggior parte dei volontari per eseguire le opere sul territorio.

Gli uomini saranno impegnati anche nei servizi connessi con l'organizzazione generale dell'Adunata. I volontari del reparto trasmissioni contribuiranno alla gestione di tutti i collegamenti radio con i campi di accoglienza, il Servizio d'Ordine Nazionale, i posti tappa, i parcheggi, i posti di blocco sulle strade cittadine, con i presidi sanitari. Sempre a loro sarà affidato il collegamento con il Centro Operativo Coordinamento Adunata, allestito presso l'Ente fiera; nei padiglioni di viale Treviso saranno visualizzati e coordinati tutti i momenti della manifestazione mentre gli informatici dell'Ana provvederanno alla gestione di tutto il Corpo volontari e cureranno il servizio di segreteria. Infine Nella "Cittadella Alpina" di parco Galvani i volontari della specialità alpinistica monteranno e gestiranno, in collaborazione con le Truppe alpine, la palestra di arrampicata e il ponte tibetano.

Nell'ambito della sicurezza sanitaria i volontari ANA saranno presenti nei punti di presidio, definiti con il 118, mentre in collaborazione con la Polizia Municipale provvederanno al presidio dei varchi per l'accesso al centro storico della città.

"L'impegno per la conservazione del patrimonio culturale, la natura e l'ambiente - spiega il responsabile nazionale dei volontari della Protezione Civile dell'Ana Giuseppe Bonaldi - sono alcuni dei tanti valori che hanno sempre contraddistinto le penne nere. Come segno tangibile di riconoscimento alla Città che ospita il raduno nazionale e per evidenziare la loro capacità operativa, gli Alpini della Protezione Civile nei giorni che precederanno la grande manifestazione, realizzeranno alcuni interventi di ripristino e sistemazione di opere e infrastrutture pubbliche a favore dei pordenonesi".

Pubblicato Mercoledì, 09/04/2014

Adunata, Protezione civile dell'Ana impegnata in cinque interventi in città

Lunedì il terremoto percepito anche a Biella

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella

""

Data: 09/04/2014

Indietro

BIELLA

Lunedì il terremoto percepito anche a Biella

Due scosse di terremoto, hanno creato allarme, lunedì sera. L'epicentro è stato in Francia, ma più d'una persona giura che la scossa di terremoto si è sentita anche in alcune zone del Biellese. A confermarlo è stato pure l'osservatorio meteosismico di Oropa, i cui sismografi ieri si sono messi in funzione. «Il sisma - spiega don **Silvano Cuffolo**, direttore dell'Osservatorio di Oropa - è stato registrato dall'Ingv lunedì verso le 21,30, ed è partito dalla zona compresa tra Grenoble e Modane, sulle Alpi Cozie, a pochi chilometri dal confine con l'Italia». E? stato percepito anche in Liguria, Valle d'Aosta e in buona parte del Piemonte. La magnitudo è stata molto elevata, secondo i dati divulgati dall'Arpa avrebbe sfiorato i 5 gradi Richter.

Autore:csh

Pubblicato il: 09 Aprile 2014

Consiglio comunale Millesimo, PUC, ponte ciclopedonale in memoria di Zoppi, piano intercomunale di Protezione civile

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Consiglio comunale Millesimo, PUC, ponte ciclopedonale in memoria di Zoppi, piano intercomunale di Protezione civile"

Data: **09/04/2014**

[Indietro](#)

Politica | mercoledì 09 aprile 2014, 16:00

Consiglio comunale Millesimo, PUC, ponte ciclopedonale in memoria di Zoppi, piano intercomunale di Protezione civile

Condividi |

Righello: "Il nuovo piano regolatore verrà attuato come abbiamo fatto in precedenza, ovvero, rigenerare quello che c'è senza utilizzare altro suolo.

Questa sera alle ore 21 si svolgerà il Consiglio Comunale di Millesimo. All'ordine del giorno, alcuni punti molto interessanti, l'approvazione di indirizzi urbanistici per la realizzazione di un nuovo piano comunale denominato Puc, l'istallazione di una casa dell'acqua presso la piazza Pertini e l'intitolazione del nuovo ponte ciclopedonale all'ex sindaco Francesco Gino Zoppi.

A differenza del normale piano di regolatore, che è una classica ionizzazione del paese, ovvero dove si può costruire e non, il Puc è fondato su un ragionamento molto più approfondito.

"Il nostro piano regolatore è scaduto – ci spiega il sindaco Righello – abbiamo iniziato l'iter di revisione del piano e dopo un confronto con la Regione, che sta facendo sia un nuovo piano territoriale regionale che una nuova legge urbanistica, abbiamo approfondito il tema e optato per il Puc"

"Il piano verrà attuato – continua – come abbiamo operato in questi anni, ovvero, rigenerare quello che c'è senza utilizzare altro suolo e in questo senso, rientrano in questa categoria, l'abbattimento di una ex fabbrica di piastrelle, sostituita da una nuova residenza e dal nuovo asilo comunale, oppure, lo smantellamento dell'ex fornace, dove oggi sorge un nuovo centro sociale sportivo"

L'obiettivo è quello di affiancarsi alle ultime novità in campo urbanistico, ovvero fare di Millesimo una "città intelligente", tramite una serie di strategie di pianificazione urbanistica tese all'ottimizzazione e all'innovazione dei servizi pubblici così da mettere in relazione le infrastrutture materiali delle città «con il capitale umano, intellettuale e sociale di chi le abita» grazie all'impiego diffuso delle nuove tecnologie della comunicazione, della mobilità, dell'ambiente e dell'efficienza energetica, al fine di migliorare la qualità della vita e soddisfare le esigenze di cittadini, imprese e istituzioni.

"Sulla realizzazione della cassetta dell'acqua, già in programma da due anni – sottolinea il sindaco – aspettavamo di avere una collocazione adatta dove installarla e la nuova piazza Pertini ci sembra la soluzione migliore. Il tema principale è quello della difesa dell'acqua pubblica, noi, in passato, abbiamo promosso molte iniziative a riguardo. Il costo dipenderà dal normale processo di depurazione e dall'eventuale aggiunta di anidride carbonica e sarà pari a 5 centesimi al litro.

Altro tema interessante è la proposta di intitolare il nuovo ponte ciclopedonale, di prossima costruzione, all'ex sindaco Francesco Gino Zoppi, scomparso recentemente.

"Credo che sia giusto – ci illustra Righello – è stato il sindaco di tutti per vent'anni, si è battuto per tantissime cause, ha fatto moltissimo, inoltre, nel 1985, in un suo atto amministrativo – elettorale, aveva già intravisto la necessità della costruzione di questa struttura, mi sembra un cosa corretta intitolargli questo ponte."

Gli altri temi trattati saranno l'approvazione di un piano intercomunale di protezione civile, una convenzione tra i comuni di Millesimo (capofila), Cairo Montenotte, Carcare e Cengio per la gestione in forma associata di impianti ripetitori di segnali radiofonici e infine, verrà trattato la situazione critica della Piaggio.

Consiglio comunale Millesimo, PUC, ponte ciclopedonale in memoria di Zoppi, piano intercomunale di Protezione civile

Graziano De Valle

Il sisma spopola su Twitter, #terremotoTorino tra i più utilizzati

Terremoto a Torino: spopola l'hashtag #terremotoTorino

TorinoToday

""

Data: 08/04/2014

Indietro

Il sisma spopola su Twitter, #terremotoTorino tra i più utilizzati

Commenti ironici, commenti seri, oppure semplici commenti geolocalizzati. Il breve terremoto di lunedì sera ha scatenato i post e i tweet dei torinesi sui social network. E dire che non tutti hanno sentito la terra tremare

Redazione 8 aprile 2014

1

Storie CorrelateTerremoto a Torino: la terra ha tremato alle ore 21.27 2

La scossa di terremoto che nella serata di ieri, lunedì 7 aprile, ha fatto tremare la terra anche in Piemonte, non è stata avvertita proprio da tutti. Soprattutto chi abita nei piani più alti dei palazzi ha affermato di aver visto muoversi il lampadario per qualche brevissimo secondo, oppure i proprietari di animali domestici hanno assistito a qualche attimo di panico del proprio cane o gatto. Ma tanti altri non hanno sentito nulla. Ma di sicuro hanno letto.

La scossa è durata pochissimi secondi dicevamo, fortunatamente senza danni a cose o persone, ma tanto è bastato per far sì che sui social network si scatenassero i commenti dei torinesi. Twitter e Facebook sono stati presi d'assalto a partire dal minuto successivo al sisma. Inizialmente la domanda più frequente era "Avete sentito anche voi il terremoto?", poi si è passati al commento geolocalizzato con "Qui la scossa si è avvertita", oppure "Io non ho sentito nulla". Ma c'è anche chi è stato ironico, magari dicendo che la terra aveva tremato perché i tifosi allo stadio saltavano per il gol della Juventus, oppure chi era in palestra ha sostenuto che in realtà il bilanciante pesante posato a terra aveva smosso tutta la città, oppure ancora dando la colpa alla peperonata mangiata a cena.

(L'articolo prosegue dopo la galleria fotografica)

#terremotoTorino spopola su Twitter

Annuncio promozionale

Che fosse Twitter o Facebook in migliaia di persone hanno scritto. Qualche decina di minuti dopo le 21.27 l'hashtag #terremotoTorino era tra quelli più utilizzati in Italia. A tutti questi post e tweet ha risposto: "Invece di twittare che c'è il terremoto correte no?!".

protezione civile, prossima l'apertura del polo di pozza

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 09/04/2014

Indietro

- *Provincia*

Protezione civile, prossima l'apertura del polo di Pozza

Florian: «Mancano solo gli ultimi adempimenti burocratici» Costato 6,5 milioni, ospiterà pompieri e soccorso alpino
pozza di fassa

Con 34 mila euro caserma più bella

L'amministrazione comunale di Pozza di Fassa promuove un concorso per la realizzazione di un'opera d'arte destinata ad abbellire la nuova caserma dei vigili del fuoco volontari per la quale sono stati messi a disposizione 33 mila 915 euro.

Oltre al vincitore la commissione potrà premiare altri due concorrenti per un massimo di duemila euro da dividere in parti uguali. Possono partecipare al concorso artisti singoli o in gruppo. La scadenza per la presentazione del bozzetto e della relazione illustrativa è fissata per martedì 17 giugno. Informazioni più dettagliate sul sito del Comune di Pozza

www.comunepozzadifassa.net. (g.b.)

di Gilberto Bonani wPOZZA DI FASSA «Siamo in dirittura d'arrivo. Il nuovo polo di protezione civile è agibile, aspettiamo gli ultimi adempimenti burocratici per trasferire la sede dei vigili del fuoco volontari e del Soccorso alpino». Giulio Florian, assessore competente rassicura quanti osservano perplessi la grande struttura inoperosa sulla piana compresa tra l'abitato di Pozza e la frazione di Pera. «Prima di assegnare la nuova caserma alle forze del volontariato è necessario completare il complesso iter delle certificazioni, alcune da aggiornare a seguito di nuove normative. Contiamo comunque di inaugurare al più presto lo stabile». Nello scorso autunno sembrava imminente il trasferimento di uomini e mezzi dalla sede provvisoria di Meida alla nuova sede. Poi, la burocrazia ci ha messo lo zampino e il tanto agognato attestato di agibilità non è arrivato. Ora l'assessore vede il traguardo. Lunga e tortuosa la vicenda del polo di protezione civile sorto tra Pozza e Pera, la seconda opera del genere nella valle (la prima, da tempo funzionante, è quella di Canazei). Esorbitanti anche i costi. Il nuovo centro di protezione civile è costato complessivamente 6 milioni 445 mila euro, somma così ripartita: tre milioni 399 mila per lavori in appalto; 547 mila euro per lavori di bonifica; 2 milioni 498 mila per somme a disposizione. Il progetto esecutivo, elaborato dallo studio Keller, è del 2004 mentre l'appalto dei lavori è assegnato alla Co.Ge di Parma con un ribasso del 12,44%. Ma quando le ruspe affondano le benne nel terreno iniziano le sorprese. Il materiale portato alla luce testimonia la presenza di sostanze altamente inquinanti, sotterrate in quel luogo quando l'area era adibita a cava per inerti. La Co.Ge è costretta a fare le valigie per lasciare il posto alla ditta Set di San Paolo (Bolzano) incaricata di ripulire il terreno. La ripartenza non è delle migliori perché la Co.Ge chiede un adeguato risarcimento per il forzato blocco dei lavori indipendenti dalla propria volontà. Nel 2010 il cantiere riprende ma il costo dell'impianto ora è quasi duplicato conteggiando anche la penale per il fermo cantiere di 842 mila euro. A suo tempo l'amministrazione comunale aveva acceso un mutuo ventennale di 4,4 milioni coperto fino al 2014 dalle rate annuali del contributo provinciale di 3 milioni di euro. La nuova struttura offre, nella parte interrata, un parcheggio per ottanta posti auto. Ospiterà vigili del fuoco volontari di Pozza di Fassa insieme agli uomini del Soccorso alpino del Centro Fassa con i loro mezzi. Nella struttura sono presenti sale per le associazioni e un appartamento per il custode.

”öo

strada chiusa, in difficoltà gli operatori

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 09/04/2014

Indietro

- *Provincia*

«Strada chiusa, in difficoltà gli operatori»

AVIO I consiglieri provinciali delle Lega Nord Maurizio Fugatti e Claudio Civettini chiedono informazioni sulla chiusura della strada comunale che, sul territorio aviense, sale verso Madonna della Neve sul Baldo: «Ormai la stagione invernale si è conclusa - affermano in un'interrogazione - ma purtroppo vi sono ancora delle arterie stradali che, in seguito al sopralluogo della commissione valanghe, rimangono chiuse al traffico... La causa di tale decisione deriverebbe dalla pericolosità di valanghe in tale tratto, considerato che i primi caldi potrebbero comportare il distacco di masse nevose consistenti e pericolose per i cittadini che transitano lungo tale via. Il provvedimento di chiusura deciso dalla commissione valanghe sta mettendo in difficoltà gli operatori economici e turistici della zona che vorrebbero poter svolgere serenamente la propria attività con l'arrivo della stagione primaverile. Invece, nonostante sia il mese d'aprile, la strada in questione è ancora chiusa». Fugatti e Civettini chiedono quindi al presidente Ugo Rossi quando sia avvenuto l'ultimo sopralluogo della commissione, quando sia prevista la riapertura del tratto e perché non si siano installati dei paravalanghe. (m.cass.)

scivola nel vuoto, muore a 43 anni

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 10/04/2014

Indietro

- Cronaca

Scivola nel vuoto, muore a 43 anni

Alessandro Miola stava salendo verso il rifugio Velo della Madonna. La tragedia davanti agli occhi della moglie
TRENTO Erano quasi arrivati in cima, al rifugio Velo della Madonna. Sopra di loro un cielo di un azzurro intenso e un sole splendente, attorno le Pale di San Martino nella loro magnificenza. La giornata ideale per un'uscita di scialpinismo che si è conclusa con una tragedia. Alessandro Miola, 43 anni festeggiati una settimana fa, è morto lassù, sulle montagne di casa e che amava, tradito forse da una lastra di ghiaccio. Gli sci, durante un passaggio, hanno perso aderenza e lui è volato per 200 metri lungo un canalone. Davanti agli occhi della moglie Antonella che nulla ha potuto fare per evitare la morte del compagno. Erano le 10.50 di ieri mattina quando è stato dato l'allarme ma la corsa degli uomini del soccorso alpino e il trasporto d'urgenza con l'elisoccorso al Santa Chiara, sono stati purtroppo inutili. Alle 13.05 si sono spente tutte le speranze: troppo gravi i traumi riportati nella caduta. Alessandro Miola era molto conosciuto a Transacqua dove era nato e dove aveva sempre vissuto. Macchinista della cabinovia del Col Verde, si era sposato con Antonella e la coppia ha avuto due bambini di 11 e sette anni. Una bella famiglia, unita, fatta di sorrisi e abbracci. Tutti condividevano una grande, immensa passione per la montagna in tutte le sue vesti, in tutte le sue definizioni. Tanto che ieri mattina, la risalita verso il rifugio Velo della Madonna, Alessandro e Antonella l'avevano intrapresa insieme. Erano saliti sci ai piedi fino a circa 2.100 metri seguendo il sentiero. Mancavano pochi minuti alle 11 quando è avvenuta la tragedia. Alessandro pare abbia fatto uno spostamento, ma gli sci sono finiti, con ogni probabilità, su una lastra di ghiaccio perdendo aderenza. Lui ha perso l'equilibrio finendo in un canalone. Un volo di 200 metri durante il quale il corpo dell'uomo ha sbattuto contro le rocce. Lui non ha potuto fare nulla per arrestare il volo e nemmeno la moglie ha avuto il tempo di fare qualsiasi cosa: ha visto solo il marito cadere. E ha chiesto aiuto. Immediatamente la centrale operativa del 118 ha fatto decollare l'elisoccorso che ha portato il quota gli uomini del soccorso alpino. Le condizioni di Alessandro Miola sono apparse immediatamente molto gravi, ma il suo cuore batteva ancora. È stato quindi caricato sul velivolo e portato al Santa Chiara: una disperata corsa contro il tempo per cercare di dare una possibilità di sopravvivenza all'uomo. Le speranze sono però cessate una manciata di minuti dopo le 13, con la morte di Alessandro. E il dolore, il lutto si è impadronito di Transacqua che ha perso uno dei suoi figli. Lui, Alessandro, quelle montagne le conosceva benissimo. Lui amava muoversi in quota ed era anche molto esperto e attento. «Martedì durante la giornata - spiega il presidente del soccorso alpino Adriano Alimonta - c'è stato un innalzamento delle temperature che è stato seguito da un abbassamento importante durante la notte. Questo ha fatto gelare la neve creando delle situazioni di pericolo». (m.d.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la app che previene le valanghe

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 10/04/2014

Indietro

LA NOVITÀ

La app che previene le valanghe

Ecco «Nivolab»: permette di valutare i pendii innevati col cellulare

TRENTO In occasione della fiera degli sport invernali «Prowinter» di Bolzano, il collegio delle guide alpine trentino in collaborazione con «La Sportiva» e l'Accademia della Montagna del Trentino con la software house Netycom hanno presentato l'innovativa applicazione mobile "Nivolab", un nuovo strumento di valutazione del rischio valanghe al passo con i tempi e con orientamento al web 2.0. La App presentata è l'evoluzione in chiave mobile del progetto Nivolab, metodo di valutazione per la prevenzione del rischio valanghe già introdotto nel 2012 in cartaceo per opera delle Guide Alpine trentine e Accademia e perfezionato poi sotto forma di applicazione per sistemi mobile. Martino Peterlongo, presidente del Collegio delle Guide Alpine spiega: «Nivolab parte dal presupposto che i frequentatori della montagna invernale sono sempre più numerosi e non tutti possiedono l'esperienza per valutare le condizioni della neve, dei pendii, dei fuoripista. Con questo strumento vorremmo portare una ricaduta positiva su un pubblico sempre più numeroso».

«L'idea dice Egidio Bonapace presidente dell'accademia della Montagna del Trentino - nasce dalla volontà di tutte le parti coinvolte, di sensibilizzare e formare sia gli i professionisti quali istruttori e guide di montagna, sia i comuni utenti della montagna, sull'importanza di saper riconoscere e valutare attentamente le condizioni di rischio valanghe prima di intraprendere un'escursione, contribuendo anche ad aumentare e ad affinare l'esperienza in montagna di tanti neofiti».

scivola da cima pavione muore sulle dolomiti

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 10/04/2014

Indietro

NEL BELLUNESE

Scivola da cima Pavione muore sulle Dolomiti

BELLUNO Durante la salita verso la cima del Pavione, uno scialpinista originario di Cencenighe Agordino (nel bellunese), Ilio De Biasio, 59 anni, è scivolato per circa 300 metri perdendo la vita. In tre stavano seguendo in cresta la traccia che dal rifugio Dal Piaz porta in vetta, quando all'altezza delle Vette Grandi l'uomo, che in quel momento aveva i ramponi ai piedi e piccozza in mano, ha perso l'equilibrio cadendo lungo il versante e fermandosi, dopo un salto di roccia di 7-8 metri sul pendio erboso sottostante. L'allarme è scattato poco prima delle 9 e sul posto il 118 ha inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che ha sbarcato nelle vicinanze del corpo il tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio e il medico, che purtroppo ha solamente potuto constatare il decesso dell'uomo. L'eliambulanza ha quindi imbarcato un soccorritore della Stazione di Feltre in supporto alle operazioni di recupero. Ricomposta, la salma è stata imbarellata e portata alla camera mortuari

passo rolle, frana e impianto l'impegno della provincia

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 10/04/2014

Indietro

PRIMIERO

Passo Rolle, frana e impianto L impegno della Provincia

PRIMIERO Il consigliere provinciale Marino Simoni ha presentato tre ordini del giorno, discussi ed approvati in consiglio provinciale. Il primo riguarda gli interventi per garantire la transitabilità della strada tra San Martino di Castrozza e Passo Rolle. Il fatto che la strada resti chiusa a causa dell'enorme valanga caduta il 16 marzo scorso, è significativo dell'emergenza di trovare delle soluzioni. Anche l'assessore Gilmozzi si è dichiarato d'accordo con l'urgenza di provvedere a liberare il passo: l'iter è peraltro già in corso e ha i suoi tempi tecnici. Il secondo ordine del giorno ha come oggetto l'impianto di collegamento mediante funicolare fra San Martino di Castrozza e Passo Rolle. Il testo è stato corretto e impegna a ultimare rapidamente le procedure di gara per il nuovo impianto; così è stato accolto anche dalla giunta. Il terzo riguarda il piano per l'edilizia scolastica: l'obiettivo è quello di sistemare l'edilizia scolastica in valle, a cominciare dal completamento della scuola elementare al servizio di Transacqua, Fiera e Tonadico. (r.b.)

vola per 800 metri giù dal canalone neri miracolato in brenta

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 10/04/2014

Indietro

- Cronaca

Vola per 800 metri giù dal canalone Neri Miracolato in Brenta

Una guida alpina vicentina è scivolata sulla via per la Tosa Trauma cranico e spalla lussata, «solo» 30 giorni di prognosi. TRENTO È scivolato, senza alcuna possibilità di arrestare la corsa, per il canalone Neri. Una «discesa» di ottocento metri percorsa ad una velocità altissima e alla fine può considerarsi un miracolato. Sì perché ora è ricoverato al Santa Chiara con un trauma cranico, una spalla lussata e diverse contusioni e una prognosi di trenta giorni. Poca cosa visto quello che ha vissuto. Lui è Bruno Castegnaro, un 34enne padovano di origine ma residente nel vicentino, guida alpina e grande amante - ma pure grande esperto - della montagna in tutte le sue versioni. Per ieri aveva scelto un itinerario decisamente suggestivo, quello del canalone Neri detto anche canalone della Tosa, sul Brenta. Una via impegnativa con un dislivello di 900 metri che viene coperto nei 1.200 metri di sviluppo del canalone. Cosa sia successo non è ancora chiaro. In base ad una prima ipotesi, gli sci dell'uomo potrebbero aver perso aderenza (martedì c'era stato un rialzo delle temperature seguita da un abbassamento e questo ha gelato la neve) e lui è volato almeno per 800 metri. Ma nella sfortuna è stato fortunato. Il volo verso il basso lo ha fatto restando nella parte centrale e quindi non sbattendo contro le rocce. Arrivato in fondo era dolorante ma vivo. È stato quindi recuperato dagli uomini del soccorso alpino e poi con l'elisoccorso è stato portato al Santa Chiara. Qui è stato sottoposto a tutti gli accertamenti del caso che hanno evidenziato il trauma cranico, la lussazione della spalla e diverse contusioni. Ricoverato, la prognosi è di un mese. Il canalone Neri è molto noto fra gli amanti della montagna. Il nome deriva da Virgilio Neri, il primo - era il 21 luglio del 1929 - che lo risalì, mentre la prima salita invernale venne fatta da Marchetti e Susatti. Viene spesso disceso con gli sci e i primi a farlo sono stati Heini Holtzer e A. Tscholl il 21 giugno 1970. Noto anche come «Canalone della Tosa» separa la Cima Tosa dal Crozzon di Brenta e ha un dislivello di 900 metri e uno sviluppo di 1200 metri complessivi, con pendenze che vanno dai 45 ai 55 gradi. (m.d.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Scialpinista muore sulle Pale di San Martino

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino.it

"Scialpinista muore sulle Pale di San Martino"

Data: **09/04/2014**

[Indietro](#)

Scialpinista muore sulle Pale di San Martino

Alessandro Miola, 42 anni, è precipitato nella zona del rifugio Velo della Madonna. Lascia moglie e due figli

[scialpinismo](#) [incidenti](#)

TRENTO. Alessandro Miola, 42 anni di Transacqua, sposato e padre di due figli è morto questa mattina in un tragico incidente scialpinistico. La tragedia è avvenuta stamattina nella zona del Rifugio al Velo sulle Pale di San Martino. Stando alla prima ricostruzione, l'allarme è stato dato da altri scialpinisti che hanno notato il corpo in lontananza. L'uomo e' stato trasportato in elicottero in condizioni molto gravi all'ospedale Santa Chiara di Trento. Nella tarda mattina l'uomo è deceduto in seguito alle gravi ferite riportate. Sul posto sono intervenuti gli uomini del Soccorso alpino di Primiero e San Martino di Castrozza per il recupero e i Vigili del fuoco per il supporto all'elicottero del 118. Miola - che lavorava presso gli impianti a fune di San Martino di Castrozza, era uno scialpinista molto esperto.

09 aprile 2014

Scialpinista precipita in un canalone al Velo della Madonna, grave

Cade in un canalone, grave scialpinista

TrentoToday

""

Data: **09/04/2014**

[Indietro](#)

Scialpinista precipita in un canalone al Velo della Madonna, grave

Gli uomini del Soccorso Alpino giunti sul posto in elicottero hanno individuato e recuperato l'alpinista in fondo a un canalone nei pressi del rifugio Velo della Madonna sopra San Martino di Castrozza. Al momento del recupero l'uomo aveva perso conoscenza, le sue condizioni sono parse molto gravi

Redazione 9 aprile 2014

Un alpinista, non ancora note età e residenza, è scivolato in un canalone durante un'ascesa con gli sci al rifugio Velo della Madonna, a San Martino di Castrozza. L'incidente è avvenuto verso le ore 11 del mattino odierno. Sul posto sono intervenuti gli uomini del Soccorso Alpino che hanno sorvolato la zona in elicottero individuando l'alpinista che è stato trasportato all'Ospedale S. Chiara di Trento. Le sue condizioni sono molto gravi.

Annuncio promozionale

Scossa di terremoto in Val di Ledro**TrentoToday**

"Scossa di terremoto in Val di Ledro"

Data: **09/04/2014**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto in Val di Ledro

Scossa di terremoto in Val di Ledro, magnitudo 2.0, avvertita da molti abitanti. Non si segnalano per ora danni a persone o cose.

Redazione 9 aprile 2014

Scossa di terremoto in Val di Ledro, avvertita da molti abitanti e dai sismografi dell'Istituto Nazionale, alle ore 10.49 odierne. Si è trattato di un evento sismico di magnitudo 2.0 e l'epicentro è stato individuato in Val di Concei, tra la Val di Ledro e Valle del Chiese. Non si segnalano per ora danni a persone o cose.

[Annuncio promozionale](#)

A Trento un "codice rosa" per le vittime di violenza

Codice Rosa per le vittime di violenza

TrentoToday

""

Data: **09/04/2014**

[Indietro](#)

A Trento un "codice rosa" per le vittime di violenza

Una mozione della consigliera comunale Giovanna Giugni impegna il comune di Trento come capofila di un progetto già attivo in altre Regioni che prevede un codice di pronto soccorso dedicato a casi di violenza sulle donne e non solo

Redazione 9 aprile 2014

Storie CorrelateL'assessore Ferrari: "Denunce in aumento per violenza di genere: è una questione culturale" In Trentino oltre 500 denunce all'anno per violenza di genereGiugni al sindaco: "Il Comune si costituisca parte civile nel processo per violenze"

E' stata approvata all'unanimità la mozione della consigliera comunale Giovanna Giugni che prevede l'attivazione anche a Trento come in altre città d'Italia di un "Codice Rosa" che prevede specifiche procedure in caso di vittime di violenza. Il codice va ad aggiungersi a quelli già presenti nelle procedure di Pronto Soccorso ma prevede alcune particolarità. Nei progetti di questo tipo già attivi negli ospedali della regione Toscana per esempio è previsto l'utilizzo di una stanza riservata e l'intervento di altre figure oltre al personale sanitario: psicologi, assistenti sociali, ma anche forze di polizia e magistrati. Il codice viene assegnato da personale esperto all'interno del Pronto Soccorso e non riguarda solo le donne ma tutte le fasce deboli più esposte al rischio di violenza: anziani, minori, omosessuali, immigrati. La mozione impegna il Comune di Trento a predisporre un protocollo d'intesa con i soggetti coinvolti, Apss, Csm, Procura, al fine di attivare questo tipo di procedure.

[Annuncio promozionale](#)

E' morto Simone Mestriner, caduto in un dirupo in provincia di Lucca

Lucca, è morto Simone Mestriner di Conegliano

TrevisoToday

""

Data: 09/04/2014

Indietro

E' morto Simone Mestriner, caduto in un dirupo in provincia di Lucca

La vittima, originaria di Conegliano, si trovava a Mosceta nel comune di Stazzema (Lucca), per un'escursione. E' scivolato e precipitato in un dirupo

Redazione 9 aprile 2014

Simone Mestriner

Storie Correlate Malore durante un'escursione. Interviene il soccorso alpino Frate va a fare un'escursione, si sente male e muore all'improvviso CONEGLIANO - Un 37enne di Conegliano ha perso la vita durante un'escursione in provincia di Lucca. La vittima è Simone Mestriner, che da tempo abitava a Modena.

Martedì pomeriggio i genitori di Mestriner sono partiti da Mareno, dove vivono, per presentarsi agli uffici della Questura modenese: da ore non riuscivano a mettersi in contatto con il figlio. Le ricerche sono partite subito.

L'auto di Mestriner è stata rintracciata a Mosceta di Stazzema, in provincia di Lucca, in una zona nota agli escursionisti. I volontari del soccorso alpino hanno battuto l'area per tutta la notte fino a quando, mercoledì mattina, non hanno rinvenuto il corpo senza vita del 37enne nella gola di un dirupo.

Da quanto si è appreso domenica Mestriner, ingegnere per una multinazionale e appassionato di montagna, si era recato con un collega sulle Alpi Apuane per un'escursione. Le condizioni meteo, però, non erano favorevoli e l'amico aveva deciso di tornare indietro. Mestriner invece aveva proseguito da solo. Con tutta probabilità il 37enne ha perso l'equilibrio su un pendio scosceso e ancora ricoperto di neve, precipitando così per 800 metri.

Annuncio promozionale

La Comunità Montana organizza Corso Base per volontari Protezione Civile

| Varese7Press

Varese7Press.it

"La Comunità Montana organizza Corso Base per volontari Protezione Civile"

Data: **09/04/2014**

[Indietro](#)

La Comunità Montana organizza Corso Base per volontari Protezione Civile LUINO, 9 aprile 2014-La Comunità Montana Valli del Verbano ha organizzato un “Corso Base per Volontari di Protezione Civile”, certificato da Eupolis Lombardia, conforme agli standard formativi regionali, attraverso il quale formare i cittadini interessati a aderire al gruppo di protezione civile.

Chi avesse intenzione di partecipare ai citati corsi, indispensabili per potersi iscrivere alla Protezione Civile Luino, Associazione convenzionata con il Comune di Luino, può chiamare il Comune di Luino ai numeri 0332.543.547 o U.R.P. 0332.543.556

”öo

Un corso base per volontari di protezione civile

Luino - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews.it

"Un corso base per volontari di protezione civile"

Data: **08/04/2014**

[Indietro](#)

Un corso base per volontari di protezione civile

Le lezioni certificate da Eupolis Lombardia, conforme agli standard formativi regionali, attraverso il quale formare i cittadini interessati a aderire al gruppo di protezione civile

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

La Comunità Montana Valli del Verbano ha organizzato un "Corso Base per Volontari di Protezione Civile", certificato da Eupolis Lombardia, conforme agli standard formativi regionali, attraverso il quale formare i cittadini interessati a aderire al gruppo di protezione civile.

Chi avesse intenzione di partecipare ai citati corsi, indispensabili per potersi iscrivere alla Protezione Civile Luino, Associazione convenzionata con il Comune di Luino, può chiamare il Comune di Luino - ai numeri 0332.543.547 o U.R.P. - 0332.543.556

8/04/2014

redazione@varesenews.it

Catastrofi e calamità naturali, incontro con la Protezione Civile

Cittiglio - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews.it

"Catastrofi e calamità naturali, incontro con la Protezione Civile"

Data: **09/04/2014**

[Indietro](#)

Catastrofi e calamità naturali, incontro con la Protezione Civile

Una serata di presentazione delle attività della protezione civile nell'intervento d'emergenza in caso di catastrofi o calamità naturali. Appuntamento venerdì 11 aprile, alle 21

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Catastrofi e calamità naturali: la protezione civile che cosa fa? Venerdì 11 Aprile alle 21, alla sala Consiliare del Comune di Cittiglio, una serata di presentazione delle attività della protezione civile nell'intervento d'emergenza in caso di catastrofi o calamità naturali. La serata è rivolta non solo ai volontari della protezione civile, ma anche a tutti i cittadini curiosi di saperne di più. Il relatore sarà Lorenzo Canazza, coordinatore del gruppo intercomunale di protezione civile di Valtravaglia.

Seguiranno altre serate sul tema: 18 aprile: "I collegamenti radio tra i gruppi con l'intervento di radioamatori", con Marco Paolicelli e il 2 maggio: "Ricerca di persone scomparse con l'intervento di unità cinofila gruppo di Luino".

8/04/2014

redazione@varesenews.it

Il racconto multimediale dell' Aquila, a cinque anni dal terremoto

L'Aquila - Il racconto multimediale de L'Aquila, a cinque anni dal terremoto | Scienza e tecnologia | Varese News

Varesenews.it

""

Data: **09/04/2014**

Indietro

Il racconto multimediale de L'Aquila, a cinque anni dal terremoto

Ecco il racconto multimediale che racchiude i due giorni trascorsi nel capoluogo abruzzese venerdì 4 e sabato 5 aprile, in occasione del convegno organizzato da Anso e IlCapoluogo.it

| Stampa | Invia | Scrivi

Galleria foto 1 - 2 - 3

Ecco il racconto multimediale dei due giorni trascorsi da VareseNews a L'Aquila dove Anso e IlCapoluogo.it hanno organizzato il convegno "Sos24 L'Aquila".

Il racconto racchiude con immagini, video, suoni e testo quello che è accaduto nelle due giornate: la visita nelle "zona rossa" della città e i panel dedicati alla comunicazione di crisi e di emergenza.

Il racconto multimediale

La diretta di "Sos24 L'Aquila"

Leggi anche,

Prevenzione e ricostruzione, l'incontro con "SOS24 L'Aquila"

La crisi e l'emergenza vanno comunicati bene

8/04/2014

redazione@varesenews.it

VINITALY. IL VENETO CONQUISTA NUOVI MERCATI STRANIERI. CONTRATTAZIONI NELLO STAND REGIONALE

- Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

"VINITALY. IL VENETO CONQUISTA NUOVI MERCATI STRANIERI. CONTRATTAZIONI NELLO STAND REGIONALE"

Data: **08/04/2014**

[Indietro](#)

ANNUNCI E VARIE | martedì 08 aprile 2014, 09:31

VINITALY. IL VENETO CONQUISTA NUOVI MERCATI STRANIERI. CONTRATTAZIONI NELLO STAND REGIONALE

Condividi |

Lo stand del Veneto a Vinitaly, contraddistinto dal Ponte di Rialto, è diventato per l'intera giornata di oggi una vera e propria borsa del vino, dove una quindicina di compratori esteri selezionati dalla Fiera di Verona ha incontrato circa 150 aziende vitivinicole venete per costruire assieme reciproci affari in nome di una enologia, quella veneta, che è la maggiore d'Italia, quella che realizza più valore nell'export e che si presenta nel mondo come una delle eccellenze legata al territorio e alla sua storia.

Mentre gli assessori regionali all'agricoltura, al lavoro, all'ambiente, al turismo e alla protezione civile visitavano il grande salone italiano e mondiale del vino, incontrando produttori e rappresentanti delle istituzioni e delle organizzazioni produttive, lo spazio istituzionale della Regione era invece animato dalle contrattazioni, nella consapevolezza che una vetrina deve sì essere bella, ma deve anche contribuire a vedere meglio e di più. E questo richiede una capacità che va oltre alla promozione e al mettersi in mostra, perché il compratore vuole essere sicuro di realizzare affari convenienti, in nome di un prodotto che ha una origine e una qualità certa, capace di avere un prezzo adeguato al consumatore del Paese di arrivo. "Perché in fondo è questo il senso di una enologia che oggi pareggia domanda ed offerta del mondo ma che, come la nostra – ha affermato l'assessore all'agricoltura – ha caratteristiche straordinarie per unicità e rapporto prezzo / qualità all'interno dell'intera piramide produttiva, dai prodotti di più largo consumo a quelli di élite e di nicchia. Noi facciamo il vino per passione, per tradizione, perché abbiamo capacità e territori vocati, tecnologie e ricerca, ma lo facciamo anche per dividerlo con i consumatori di tutto il mondo, per i quali il vino veneto è un ottimo biglietto da visita per tutto ciò che viene realizzato e prodotto qui a Nord Est dell'Italia".